TRATTATI E CONVENZIONI

FRA

IL REGNO D'ITALIA E GLI ALTRI STATI

RACCOLTI PER CURA

DEL

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

VOLUME UNDECIMO

contenente gli atti conchiusi dal 19 febbraio 1886 al 31 dicembre 1888

(con una appendice contenente la convenzione
pei cavi telegrafici sottomarini del 11 marzo 1884, e gli accordi per lo scambio di pubblicazioni

— Indice cronologico, analitico e per materia —

ROMA
TIPOGRAFIA DELLE MANTELLATE
1889.

JX
716
1865
V.11

MATERIE

INDICE CRONOLOGICO . . . . . *Pag.* V

ATTI INTERNAZIONALI CONCHIUSI NEL 1886 . . . . . » 5

ID. ID. CONCHIUSI NEL 1887 . . . . . » 129

ID. ID. CONCHIUSI NEL 1888 . . . . . » 249

INDICE ANALITICO . . . . . » 401

INDICE PER MATERIA . . . . . » 455

INDICE CRONOLOGICO

DEGLI ATTI INTERNAZIONALI CONTENUTI IN QUESTO VOLUME

I.

1886, febbraio, 19, Berna.

Denuncia, da parte della Repubblica dell' Equatore, della convenzione di Berna del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale . . . *Pag.* 5

II.

1886, aprile 1°, Berna.

Denuncia, da parte della Rumania, dell'accordo del 1° giugno 1878 concernente lo scambio di lettere con valori dichiarati . . . . . » 6

III.

1886, aprile 1°, Berna.

Denuncia, da parte della Rumania, della convenzione del 3 novembre 1880 concernente lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore . . » 7

IV.

1886, aprile 30, Roma.

Dichiarazione fra l'Italia e la Francia per prorogare fino al 30 giugno 1886, la convenzione di naviga-

zione del 13 giugno 1862, col mantenimento dello attuale regime riguardo alla pesca del corallo ed ai piroscafi postali . . . . . *Pag.* 8

(*Firm.* C. Robilant — Albert Decrais).

V.

1886, maggio 1°, Roma.

Dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera, per lo scambio degli atti di stato civile . . . . . » 10

(*Firm.* C. Robilant).

VI.

1886, maggio 13, Roma.

R. Decreto n. 3917 (serie 3ª) che stabilisce le pene e la relativa procedura per il reato di tratta di schiavi commesso nella colonia di Assab . . . » 12

VII.

1886, maggio 15, Berna.

Accordo fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera, relativo alla chiusura dei carri ferroviari, vincolati a dogana . . . . » 13

(*Firm.* G. Bussi ed E. Ghiglione — Streckert e Triest — F. Kamper — Cuvinot, P. Luuyt e Desgranges — Kovács — E. Dapples e Meyer).

VIII.

1886, maggio 15, Berna.

Accordo fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera, per stabilire l'unità tecnica delle strade ferrate . . . . . » 23

(*Firm.* G. Bussi ed E. Ghiglione — Streckert e Triest — F. Kamper — Cuvinot, P. Luuyt e Desgranges — Kovács — E. Dapples e Meyer).

IX.

1886, maggio 24, Parigi.

Protocollo stipulato dall'Italia e dalla Colombia per sottomettere alla mediazione del Governo spagnuolo

le controversie insorte fra i due Stati, riguardo al suddito italiano E. Cerruti ed altri danneggiati della guerra civile nella Colombia . . . . . *Pag.* 35

(*Firm.* L. F. Menabrea — F. de P. Matéus).

Annesso: Scambio di note fra i Rappresentanti a Parigi d' Italia e di Colombia, riguardo all' incidente di Bonaventura . . . . . » 38

X.

1886, giugno 11, Berna.

Accessione del Giappone alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra . . . . » 41

XI.

1886, giugno 22, Abdine (Egitto)

Decreto di S. A. il Kedive d'Egitto, che stabilisce l' impiego delle somme provenienti dal prestito egiziano garantito . . . . . » 42

XII.

1886, giugno 22, Abdine (Egitto).

Decreto di S. A. il Kedive d'Egitto, che dichiara inammissibile l'opposizione al pagamento delle cedole ed al rimborso dei titoli del debito egiziano . . » 44

XIII.

1886, giugno 30, Roma.

Dichiarazione fra l' Italia e la Francia per prorogare nuovamente, fino al 15 luglio 1886, la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, col mantenimento dell'attuale regime riguardo alla pesca del corallo ed ai piroscafi postali . . . . . » 45

(*Firm.* C. Robilant — Albert Decrais).

XIV.

1886, luglio 10, Resegaccia (Ticino).

Processo-verbale di constatazione del confine italo-svizzero determinato dal corso del torrente Faloppia, dividente i Comuni di Renago e Pedrinate . . *Pag.* 47

(*Firm.* Zanotti Giovanni — R. Rossi).

XV.

1886, luglio 26, Roma.

Convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore . . . . . » 49

(*Firm.* C. Robilant — F. Savile Lumley).

Annesso: Regolamento . . . . . » 54

XVI.

1886, luglio 26, Roma.

Convenzione fra l'Italia ed i Paesi Bassi, riguardo allo arresto provvisorio dei malfattori . . . . . » 68

(*Firm.* C. Robilant — Westenberg).

XVII.

1886, agosto 24,[a] Budapest, Vienna, Roma.

Accordo speciale stipulato fra l'Amministrazione telegrafica d'Italia e quelle dell'Austria e dell'Ungheria per regolare i loro rapporti di servizio . . . » 70

(*Firm.* E. D'Amico — Dewez — L. de Koller).

XVIII.

1886, settembre 2, Berna.

Denuncia, da parte del Salvador, della convenzione internazionale del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 74

(a) Data della firma dell'accordo da parte dell' Amministrazione telegrafica italiana

XIX.

1886, settembre 9, Berna.

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia (a), per la creazione di un'Unione internazionale per la tutela delle opere letterarie ed artistiche . . . . . *Pag.* 75

(*Firm.* E. di Beccaria — Otto von Bülow — Maurice Delfosse — Almina e J. Villa Amil y Castro — Emmanuel Arago — F. O. Adams e Bergne — L. J. Janvier — Koentzer — Droz, L. Ruchonnet e A. d'Orelli — L. Renault).

Annesso I: Articolo addizionale . . . . . » 85

(stesse firme)

Annesso II: Protocollo finale . . . . . » 86

(stesse firme)

Annesso III: Processo verbale di firma . . . . . » 91

(stesse firme)

Annesso IV: Protocollo II. . . . . » 93

(stesse firme, meno Koentzer).

XX.

1886, settembre 11, Arzo (Ticino).

Processo verbale di sopraluogo per la sostituzione del termine di confine italo-svizzero, n. 68, tra i territori di Clivio (italiano) ed Arzo (svizzero) . » 95

(*Firm.* G. Zanotti — R. Rossi).

XXI.

1886, settembre 17, Berna.

Accessione dello Stato indipendente del Congo all'atto addizionale alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885 . . . . . » 97

(a) Il Governo di *Liberia* si fece rappresentare alla firma della convenzione, ma non allo scambio delle ratifiche.

XXII.

1886, ottobre 2, Santiago.

Protocollo per la proroga del tribunale arbitrale italo-chileno . . . . . *Pag.* 98

(*Firm.* Fè — Godoy).

XXIII.

1886, ottobre 6, L'Aja.

Trattato d'amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana (Transvaal) . . . . » 101

(*Firm.* E. Della Croce — Beelaerts van Blokland).

Annesso: Protocollo . . . . . » 106

(stesse firme)

XXIV.

1886, ottobre 20, Chiasso.

Processo verbale di delimitazione della linea di frontiera italo-svizzera presso Chiasso . . . . » 108

(*Firm.* A. Rossi e Peretti — G. Koller e P. Maselli).

XXV.

1886, ottobre 27 e 29, Roma.

Denuncia, da parte del Brasile, della convenzione consolare del 6 agosto 1876 . . . . . » 112

(*Firm.* Lopez Neto — Robilant).

XXVI.

1886, ottobre 27 e 30, Berlino.

Convenzione per l'organizzazione dell'Ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . » 114

XXVII.

1886, dicembre 1°, Parigi.

Dichiarazione sottoscritta dall'Italia e dagli altri Stati firmatari della convenzione del 14 marzo 1884, per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini . *Pag.* 119

XXVIII.

1886, dicembre 15 e 21, Vienna.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria, del 27 dicembre 1878 . . . . . » 120

(*Firm.* Nigra — Kalnoky).

XXIX.

1886, dicembre 15 e 16, Parigi.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio colla Francia, del 3 novembre 1881 . . » 123

(*Firm.* L. F. Menabrea — Flourens).

XXX.

1886, dicembre 28, Roma.

Dichiarazione fra l'Italia e la Gran Bretagna per la proroga della convenzione del 30 novembre 1860 sulla proprietà letteraria ed artistica . . . . . » 125

(*Firm.* L. Corti — Iddesleigh).

XXXI.

1887, gennaio 5, Santiago.

Protocollo per prorogare indefinitamente il tribunale arbitrale italo-chileno . . . . . » 129

(*Firm.* Fè — Francesco Freire).

XXXII.

1887, gennaio 15, Roma.

Adesione del Giappone alla dichiarazione firmata il 16 aprile 1856 al Congresso di Parigi, per regolare diversi punti del diritto marittimo . . . . *Pag.* 130

XXXIII.

1887, febbraio 15, Santiago.

Protocollo per la soluzione della controversia relativa al reclamo dei possessori italiani di certificati salnitreri del Perù . . . . . » 131

(*Firm.* Fè — Francesco Freire).

Annesso: Quadro dei certificati salnitreri spettanti a sudditi italiani, che il Governo del Chile pagherà, in conformità al precedente protocollo . . . . » 133

(Stesse firme)

XXXIV.

1887, marzo 16, Roma.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Francia, per facilitare reciprocamente alle società e ditte commerciali dei due paesi l'esercizio e la rivendicazione dei loro diritti di proprietà industriale . . » 138

(*Firm.* Robilant — De Moüy).

XXXV.

1887, marzo 23, Berna.

Accessione della Rumania e dei Paesi Bassi alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886 per l'unità tecnica delle strade ferrate . . . . . » 140

XXXVI.

1887, aprile 11, Berna.

Accessione degli Stati Uniti alla convenzione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 141

XXXVII.

1887, maggio 27, Berna.

Accessione del territorio di Kamerun alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878 e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 *Pag.* 142

XXXVIII.

1887, maggio 27, Berna.

Accessione del territorio di Kamerun alla convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 . . . . . » 143

XXXIX.

1887, giugno 4, Berna.

Accessione del Salvador all'Unione postale universale, e a tutti gli atti ad essa relativi . . . . . » 144

XL.

1887, giugno 6 e 17, Berna.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio italo-svizzero del 22 marzo 1883 . » 146

(*Firm.* E. di Beccaria — Droz).

XLI.

1887, giugno 15, Schio (Vicenza).

Accordo fra il Governo italiano e il Governo austro-ungarico per facilitare la circolazione del bestiame ed il transito d'articoli agricoli ed industriali fra il Comune italiano di Lastebasse e quelli austriaci di Folgaria, Casotto e Pedemonte . . . . . » 150

(*Firm.* Lampertico, Branchini Gustavo, Adolfo Covi ed Eugenio Giacon — Trentini, Eduado Sauter e Luigi Marzari).

XLII.

1887, giugno 23, 28 e 30, Madrid.

Proroga sino al 31 dicembre 1887 del trattato di commercio e navigazione italo-spagnuolo del 2 giugno 1884 . . . . . » 155

(*Firm.* Maffei — Moret).

XLIII.

1887, luglio 6, Misurina (Belluno).

Processo verbale di delimitazione del confine italo-austro-ungarico presso Misurina, nel Comune di Auronzo (Belluno) . . . . . *Pag* 158

(*Firm.* Leopoldo Personelli e Angioletti Gio. Battista — Carlo di Maurizio de Mohrenfeld e G. O. Brabetz).

Annesso: Atto addizionale . . . . . » 161

(*Firm.* Zandegiacomo Giovanni).

XLIV.

1887, luglio 27, Berna.

Modificazione dell'art. 13 della convenzione internazionale del 3 novembre 1880 relativa al servizio dei pacchi postali . . . . . » 162

XLV.

1887, settembre 22 e ottobre 30, Managua-Roma.

Denuncia, da parte del Nicaragua, del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguense del 6 marzo 1868 . . . . . » 163

(*Firm.* Pedro Gonzàles — F. Crispi).

XLVI.

1887, ottobre 4 e 22, Berna-Roma.

Dichiarazione scambiata fra il Governo italiano ed il Governo svizzero per la costruzione del secondo binario sulle due vie d'accesso alla grande galleria del Gottardo . . . . . » 165

(*Firm.* Droz — F. Crispi).

XLVII.

1887, novembre 25, Berna.

Accessione della Nuova Guinea all'Unione postale universale . . . . . » 168

XLVIII.

1887, dicembre 7, Roma.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria . . . . . *Pag.* 169

(*Firm.* F. Crispi, V. Ellena, Luzzatti e Branca — De Bruck).

Tariffa **A** (Dazi all'entrata in Italia) . . . . . » 187

Tariffa **B** (Dazi all'entrata in Austria-Ungheria) . . » 190

Annesso I: Articolo addizionale . . . . . » 194

(stesse firme)

Annesso II: Cartello doganale . . . . . » 198

Annesso III: Protocollo finale . . . . . » 206

(stesse firme)

Annesso IV: Protocollo . . . . . » 228

(*Firm.* Crispi — V. Bruck).

Annesso V: Scambio di note fra l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria in Roma, ed il Ministro degli affari esteri d'Italia . . . . . » 229

(Stesse firme).

XLIX.

1887, dicembre 7, Roma.

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la tutela contro le epizoozie . . . . . » 233

(*Firm.* F. Crispi, V. Ellena, Luzzatti e Branca — De Bruck).

L.

1887, dicembre 29, Roma.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, del 22 marzo 1883. . . . . » 242

(*Firm.* F. Crispi — S. Bavier).

LI.

1887, dicembre 29, Roma.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, del 3 novembre 1881 . . . . . » 243

(*Firm.* F. Crispi — De Moüy).

LII.

1887, dicembre 29, Roma.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, del 2 giugno 1884 . . . . . *Pag.* 244

(*Firm.* F. Crispi — De Rascon).

LIII.

1887, dicembre 31, Vienna.

Dichiarazione per prorogare fino al 30 giugno 1888, la convenzione per la tutela della proprietà letteraria, scientifica ed artistica, fra la Sardegna e l'Austria, del 22 maggio 1840 . . . . . » 245

(*Firm.* Nigra — Kálnoky).

LIV.

1888, gennaio 5, Berna.

Accessione della Norvegia all'accordo di Lisbona del 21 marzo 1885, relativo al servizio postale delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio (service des recouvrements) . . . . . » 249

LV.

1888, gennaio 5 e 13.

Accessione dell'Italia alla convenzione antifilosserica internazionale di Berna del 3 novembre 1881 . . » 250

(*Firm.* Fè — Hertenstein).

Annesso I: Convenzione antifilosserica internazionale di Berna del 3 novembre 1881 . . . . . » 251

(*Firm.* D'Ottenfels, De Pretis, Emich - De Roeder e Weymann - E. Arago e Maxime Cornu - V. d'Ernst, de Villar d'Allen e Rodrigues De Mornes - L. Ruchonnet e V. Fatio).

Annesso II: Protocollo finale . . . . . » 258

(Stesse firme).

LVI.

1888, gennaio 20, Berna.

Accessione del Belgio alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate e per la chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana . . . . . *Pag.* 261

LVII.

1888, gennaio 26, Madrid.

Proposizione del Governo spagnuolo come mediatore nelle questioni pendenti fra il Governo d'Italia e quello della Colombia, pei danni sofferti dai sudditi italiani, nei fatti avvenuti nello Stato del Cauca » 263

(*Firm.* Segismundo Moret).

LVIII.

1888, febbraio 26, Roma.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna . . . . . » 278

(*Firm.* F. Crispi — de Rascon).

Tariffa **A** (Dazi all'entrata in Italia) . . . . . » 287
Tariffa **B** (Dazi all'entrata in Ispagna) . . . . . » 288
Annesso: Protocollo . . . . . » 290

(Stesse firme).

LIX.

1888, febbraio 29, Roma.

Convenzione commerciale fra l'Italia e la Svizzera . » 291

(*Firm.* F. Crispi — Bavier).

LX.

1888, aprile 24, Berna.

Accessione della Tunisia all'Unione postale universale . » 293

LXI.

1888, aprile 28, Berna.

Accessione del territorio dell'Africa del sud-ovest all'Unione postale universale . . . . . » 295

LXII.

1888, maggio 4, Berna.

Accessione delle isole Marschall all' Unione postale universale . . . . . *Pag.* 296

LXIII.

1888, maggio 7, Berna.

Accessione del territorio di Togo (Africa occidentale) all'Unione postale universale e all'accordo di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 297

LXIV.

1888, maggio 9 e 11, Managua.

Proroga di sei mesi del trattato di commercio e di navigazione del 6 maggio 1868 fra l' Italia ed il Nicaragua . . . . . » 298

(*Firm.* R. Magliano -- Adriano Zavala).

LXV.

1888, maggio 16, Atene.

Denuncia, da parte della Grecia, del trattato di commercio e di navigazione del $\frac{5}{17}$ novembre 1877 . » 301

(*Firm.* Teotoky).

LXVI.

1888, maggio 22 e 25, Roma-Parigi.

Adesione dell' Italia al regolamento concertato fra i rappresentanti esteri presso il Governo del Siam ed i delegati siamesi, per la vendita nel Siam delle bevande alcooliche . . . . . » 302

(*Firm.* F. Crispi -- Phya- rai Kosa .

Annesso: Regolamento (The excise law of 1249) . » 304

LXVII.

1888, maggio 23, Berna.

Accessione della Rumania alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . . . . . *Pag.* 323

LXVIII.

1888, giugno 9 e 24, Vienna.

Proroga, fino al 31 dicembre 1888, della convenzione del 22 maggio 1840 fra la Sardegna e l'Austria, per la protezione della proprietà letteraria ed artistica . . . . . » 324

(*Firm.* M. Pasetti -- Nigra).

LXIX.

1888, giugno 28, Berna.

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la reciproca ammissione del personale sanitario nei distretti di frontiera . . . . . » 327

(*Firm.* A. Peiroleri -- Droz).

LXX.

1888, luglio 10, Berna.

Accessione del Granducato di Lussemburgo all'Unione internazionale per la protezione delle opere artistiche e letterarie . . . . . » 330

LXXI.

1888, agosto 3, Berna.

Accessione delle Colonie olandesi delle Indie orientali alla convenzione del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 331

LXXII.

1888, settembre 17 e ottobre 15, Vienna.

Scambio di note fra la R. Ambasciata a Vienna ed il Ministero degli affari esteri austro-ungarico,

per accordare reciprocamente l'ammissione temporanea in franchigia di dazio dei cereali destinati alla macinazione . . . . . *Pag.* 332

LXXIII.

1888, settembre 29 e ottobre 9, Pechino.

Accordo fra l'Italia e la Cina relativo al rilascio dei passaporti pei missionari cattolici italiani. . . . » 336

(*Fir.* Ferd. De Luca — Il Principe ed i Ministri del *Tsung-li Yamen*).

LXXIV.

1888, ottobre 9, Roma.

Adesione delle Compagnie *Spanish national submarine telegraph* e *West-African telegraph* alla convenzione telegrafica internazionale dal 22 luglio 1875 » 340

LXXV.

1888, ottobre 10, Roma.

Accessione del Lussemburgo alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra . . » 341

LXXVI.

1888, ottobre 29, Costantinopoli.

Convenzione fra l'Italia l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del Canale di Suez . . . . . » 342

(*Firm.* A. Blanc — Radowitz — Calice — Miguel Florez y Garcia — E. de Montebello — W. A. White — Gust. Keun — Schidow — M. Said).

LXXVII.

1888, novembre 4, Roma.

Accessione dell'Argentina alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875 . . . . . » 350

LXXVIII.

1888, novembre 26 e dicembre 22, Pechino.

Accordo fra l' Italia e la Cina, per la tutela degl' interessi delle missioni cattoliche italiane nell'Impero e la vidimazione dei passaporti dei missionari ad esse appartenenti . . . . . *Pag.* 351

(*Firm.* Ferdinando De Luca — Il Principe Ch-ing ed i Ministri del *Tsung-li Yamen*).

LXXIX.

1888, novembre 28, Atene.

Accordo fra l' Italia e la Grecia per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 355

(*Firm.* Fè — A. Kasasis).

LXXX.

1888, dicembre 8, Parigi.

Accordo fra l'Italia e la Francia per la interpretazione dell' art. V della convenzione consolare del 26 luglio 1862, relativo all'inviolabilità degli archivi consolari . . . . . » 357

(*Firm.* L. F. Menabrea — R. Goblet).

LXXXI.

1888, dicembre 15 e 28, Roma-Malta.

Accordo fra l'Amministrazione postale italiana e quella di Malta, per lo scambio dei vaglia postali . . » 359

(*Firm.* G. B. Tantesio — Mylok).

LXXXII.

1888, dicembre 27, Vienna.

Dichiarazione scambiata fra l' Italia e l'Austria-Ungheria per prorogare nuovamente, fino al 1° luglio 1889, la convenzione per la proprietà letteraria ed artistica del 22 maggio 1840 . . . . . » 372

(*Firm.* Nigra — Kálnoky).

LXXXIII.

1888, dicembre 31 e 10 gennaio 1889, Roma.

Denuncia, da parte del Perù, della convenzione di estradizione del 21 agosto 1870 . . . . . *Pag.* 373

(*Firm*, Josè F. Canevaro — F. Crispi).

APPENDICE

1884, marzo 14, Parigi.

Convenzione per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati-Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . » 377

(*Firm*. Menabrea — Hohenlohe — M. Balcarce — Ladislas, Comte Hoyos — Beyens e Leopoldo Orban — Baron d'Itajubà — Léon Somzée — Emanuel de Almeda — Moltke Hvitfeldt — Manuel Silvela — L.-P. Morton e Henry Vignaud — Jose G Triana — Jules Ferry e A. Cochery — Lyons — Crisanto Medina — Maurocordato — Essad — Baron de Zuylen de Nyevelt — Nazare Aga — F. D Azevedo — Odobesco — Prince Orloff — J. M. Torres-Caïcedo — J. Marinovitch — G. Sibbern — Juan J. Diaz).

Annesso I: Articolo addizionale . . . . . » 387

(stesse firme)

Annesso II: Dichiarazione . . . . . » 389

(stesse firme

AGGIUNTA ALL' ELENCO DEGLI ACCORDI tra l'Italia ed altri Stati per lo scambio delle rispettive pubblicazioni . » 391
(Argentina, Baden, Sassonia, Wurtemberg).

1886, marzo 15, Bruxelles.

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la

Svizzera, relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie. *Pag.* 395

(*Firm.* Maffei — Prince de Caraman e Chevalier de Moreau — Comte de Villeneuve — José M. de Tavira — Lambert Tree — Barone de Sant'Anna — J. Marinovitch. — Alphonse Rivier).

1886, marzo 15, Bruxelles.

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti, per assicurarsi lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari » 398

(*Firm.* Maffei — Prince de Carman e Comte de Villeneuve — Chevalier de Moreau — José M. de Tavira — Lambert Tree — Baron de Sant'Anna — J. Marinovitch).

INDICE ANALITICO dei trattati e delle convenzioni contenuti in questo volume, per ordine alfabetico degli Stati ai quali si riferiscono . . . . . » 401

INDICE PER MATERIE . . . . . » 455

TRATTATI E CONVENZIONI

1886

I.

1886, febbraio 19.

BERNA.

Denuncia da parte della Repubblica dell'Equatore, della convenzione di Berna del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale.[a]

Con nota in data del 19 febbraio 1886, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie, la denuncia, a partire dal 26 dicembre 1886, fatta dalla Repubblica dell'Equatore, in data del 26 dicembre 1885,[b] della convenzione internazionale di Berna del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale.

(*a*) Vedi a pag. 152 e 166 del vol. IX di questa Raccolta.

(*b*) Sotto tale data questa denuncia è già stata stampata nel volume X di questa Raccolta, a pag. 747.

II.

1886, aprile 1.°

BERNA.

Denuncia da parte della Rumania dell'accordo del 1° giugno 1878 concernente lo scambio delle lettere con valori dichiarati.[a]

Con nota del 1° aprile 1886, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie la denuncia, a partire dal 1° aprile 1887, fatta dalla Rumania, in data dell'8/20 marzo 1886, dell'accordo internazionale di Parigi, del 1° giugno 1878, relativo allo scambio delle lettere con dichiarazione di valore.

(a) Vedi a pag. 351 del volume VI della presente Raccolta.

III.

1886, aprile 1.°

BERNA.

Denuncia da parte della Rumania della convenzione del 3 novembre 1880 concernente lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore.[a]

Con nota del 1° aprile 1886, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie, la denuncia, a partire dal 1° aprile 1887, fatta dalla Rumania, in data dell'8/20 marzo 1886, della convenzione internazionale di Parigi, del 3 novembre 1880, relativa allo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore.

(a) Vedi a pag. 130 del volume VIII della presente Raccolta..

IV.

1886, aprile 30.

ROMA.

Dichiarazione fra l'Italia e la Francia per prorogare fino al 30 giugno 1886, la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862,[a] col mantenimento dell'attuale regime riguardo alla pesca del corallo ed ai piroscafi postali.

Entre les soussignés, à ce dûment autorisés, il a été convenu que la convention de navigation du 13 juin 1862 entre l'Italie et la France, le régime de la pêche du corail en Algérie et le traitement réciproquement accordé aux bâtiments chargés du service postal, sont maintenus en vigueur jusqu'au 30 juin 1886, la situation continuant ainsi à être réglée, en ces matières, entre les deux Etats, d'après la teneur des notes échangées entre l'Ambassade d'Italie à Paris et le Ministère des affaires étrangères de France, sous les dates du 3 et 7 juillet 1884 [b], 28 février et 1er mars 1885.[c]

En foi de quoi, les soussignés ont apposé à la pré-

(*a*) Vedi a pag. 97 del vol. I di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 196 del vol. X di questa Raccolta.
c) Vedi nell'*Appendice* del vol. X di questa Raccolta (pag. 837).

sente déclaration leur signature et l'ont munie de leur cachet. 1886 30 aprile.

Fait, en double exemplaire, à Rome, le 30 avril 1886.

Le Ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italie
(L. S.) C. Robilant.

L'Ambassadeur de France
(L. S.) Albert Decrais.

Questa proroga è stata autorizzata con r. decreto n. 3852 (serie 3ª) del 30 aprile 1886,(a) *convertito in legge il 30 giugno 1886, legge n. 3938 (serie 3ª).*(b)

(a) Il testo di questo decreto è il seguente:

Art. 1. — È autorizzata la proroga fino al 30 giugno 1886, della convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 fra l'Italia e la Francia, col mantenimento durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per la pesca del corallo in Algeria.

Art. 2. — È pure autorizzata la proroga, durante lo stesso periodo con obbligo di reciprocità, del trattamento finora accordato in materia di tasse marittime ai piroscafi francesi incaricati del servizio postale, con facoltà di estenderlo anche a benefizio dei legni postali italiani o di altre nazioni nelle identiche condizioni. Per le visite a bordo saranno prese d'accordo le disposizioni opportune perchè le medesime vengano eseguite in modo conveniente alla celerità ed alla regolarità delle comunicazioni postali.

Art. 3. — Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

(b) Vedi a pag. 45 di questo volume.

V.

1886, maggio 1.°

ROMA.

Dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera, per lo scambio degli atti di stato civile.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie, et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant assurer dans les deux pays la tenue régulière des régistres de l'état civil, par la communication réciproque des actes intéressant l'état civil de leurs ressortissants respectifs, s'engagent à se délivrer réciproquement, aux époques déterminées et sans frais, des expéditions dûment légalisées des actes de naissance, des actes de mariage et des actes de décès, dressés sur leur territoire et concernant des citoyens de l'autre Etat.

Les officiers de l'état civil en Italie et en Suisse seront en outre tenus de se donner mutuellement avis, par la voie diplomatique, des reconnaissances et des légitimations d'enfants naturels, dont ils auraient lieu, d'après la législation du pays respectif, d'opérer l'inscription dans les régistres de l'état civil et qui concerneraient des citoyens de l'autre pays.

Tous les trois mois les expéditions des dits actes, dressés pendant le trimestre précédent, seront remises par le Gouvernement italien à la Légation suisse à Rome et par le Conseil fédéral suisse à la Légation d'Italie à Berne.

1886
1° maggio

Lorsqu'il s'agit de mariage entre deux personnes appartenant à deux Communes différentes de l'autre Etat, l'acte de mariage y rélatif devra en être expédié en double.

Il est expressément entendu que la délivrance ou l'acceptation des expéditions des dits actes ne préjugera pas les questions de nationalité.

Les actes de l'état civil demandés de part et d'autre à la requête de particuliers non pourvus d'un certificat d'indigence, resteront soumis au paiement des droits exigibles dans chacun des deux pays, hormis le cas où la nécessité de les demander à l'autre part serait la conséquence de quelque omission ou retard dans les envois réguliers qui doivent être faits d'office, en conformité du présent accord.

La présente déclaration remplacera celle échangée entre les deux Gouvernements le 1er-9 septembre 1870[a] et sortira ses effets à partir du 1er juillet 1886.

En foi de quoi, le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie donne la présente déclaration, qui sera échangée contre une déclaration analogue du Conseil fédéral de la Confédération suisse.

Fait à Rome, le 1er mai 1886.

Au nom du Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie
Le Ministre des affaires étrangères
C. Robilant.

Il testo della dichiarazione del Governo federale elvetico, firmata dal Presidente della Confederazione, è letteralmente identico, e porta la data dell'11 maggio 1886. — Le due dichiarazioni vennero scambiate a Berna il 14 maggio 1886. — Esecuzione per regio decreto: Roma, 30 maggio 1886, n. 3923 (serie 3ª).

(a) Vedi a pag. 114 del volume IV di questa Raccolta.

VI.

1886, maggio 13.

ROMA.

R. decreto n. 3917 (serie 3.ª) che stabilisce le pene e la relativa procedura per il reato di tratta di schiavi commesso nella colonia di Assab.

Questo regio decreto, che si riferisce alla dichiarazione firmata in Cairo il 21 dicembre 1885, colla quale il Governo del Re ha aderito alla convenzione del 4 agosto 1877 fra la Gran Bretagna e l'Egitto, per la soppressione della tratta degli schiavi, è pubblicato a pag. 743 del volume X della presente Raccolta, di seguito alla dichiarazione predetta.

VII.

1886, maggio 15.

BERNA.

Accordo fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, e la Svizzera,[a] relativo alla chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana.

Les Délégués des Gouvernements de l'Italie, de l'Allemagne, de l'Autriche, de la France, de la Hongrie et de la Suisse, qui ont pris part à la conférence ouverte à Berne le 10 mai 1886, en vue de s'entendre sur les dispositions de sûreté que doivent présenter au point de vue des douanes les wagons servant aux transports à effectuer par chemins de fer, savoir :

Monsieur l'ingénieur Gabriel Bussi, Inspecteur royal supérieur des chemins de fer, et

Monsieur Emile Ghiglione, Directeur des douanes,

délégués du Gouvernement royal italien ;

Monsieur Streckert, Conseiller supérieur intime, membre de l'Office impérial des chemins de fer, et

Monsieur Triest, Conseiller intime, plénipotentiaire de l'Empire pour les douanes et les impôts, Commissaire de l'administration des douanes,

délégués du Gouvernement impérial allemand;

(a) A questo accordo hanno più tardi aderito la RUMANIA, i PAESI BASSI, ed il BELGIO, quest'ultimo con alcune riserve. Tali adesioni ci furono notificate dalla Confederazione svizzera, con nota 23 marzo 1887 per la Rumania ed i Paesi Bassi (vedi *Indice* di questo volume) e con nota del 20 gennaio 1888, pel Belgio.

1886
15 maggio

Monsieur François Kamper, Conseiller d'Etat impérial et royal, Inspecteur en chef de l'Inspection générale i. et r. des chemins de fer autrichiens,
délégué du Gouvernement i. et r. autrichien;

Monsieur le sénateur Cuvinot, et
Monsieur Luuyt, Inspecteur général des mines, Directeur de l'Ecole supérieure des mines, tous deux membres du Comité de l'exploitation technique des chemins de fer, et
Monsieur Desgranges, Inspecteur des douanes,
délégués du Gouvernement de la République française;

Monsieur Louis Kovács, Inspecteur à l'Inspectorat royal des chemins de fer hongrois,
délégué du Gouvernement royal hongrois;

Monsieur Ernest Dapples, Inspecteur technique fédéral des chemins de fer suisse, et
Monsieur Albert Meyer, Directeur général des péages fédéraux suisses,
délégués du Conseil fédéral suisse,

se sont réunis aujourd'hui en séance de clôture, sous la présidence de

Monsieur le Conseiller fédéral Welti,

et sont convenus, sauf ratification de leurs Gouvernements, des dispositions suivantes:

ARTICLE I.

A. Dispositions générales.

Les wagons et compartiments de wagons employés pour le transport des marchandises et des bagages soumis à la douane doivent être construits en vue d'une fermeture facile et sûre, afin d'empêcher que les marchandises ou bagages enfermés dans l'espace de

chargement ne puissent être enlevés ou échangés sans effraction ou sans qu'il reste de ce fait des traces visibles. 1886 15 maggio

Il ne doit se trouver dans les wagons ou compartiments de wagons de ce genre aucun espace caché ou difficile à découvrir pouvant contenir des marchandises ou des bagages.

Chaque wagon doit porter sur ses deux longs côtés l'indication de son propriétaire et un numéro. Pour les wagons contenant plusieurs compartiments distincts, chacun de ces derniers doit être désigné par une lettre.

B. Dispositions spéciales.

Pour garantir la sûreté de la fermeture de ces wagons, ceux-ci devront satisfaire aux conditions suivantes :

1. *Caisse des wagons.* Les parois latérales, le plancher, le toit et toutes les parties du wagon qui forment le compartiment destiné aux marchandises ou aux bagages doivent être fixés de façon qu'il soit impossible de l'extérieur de les détacher et de les remettre en place, sans qu'il en reste des traces visibles.

Toutes ces parties doivent être en bon état.

Les avaries éventuelles des parois des wagons ne pourront rendre ces véhicules impropres à un transport ultérieur, que dans le cas où l'on pourrait craindre que les ouvertures résultant de ces avaries permettent d'avoir accès au chargement du wagon.

2. *Vide entre les portes roulantes et les parois des wagons.* L'espace vide entre les portes roulantes fermées et la caisse des wagons couverts ne devra dans aucun cas dépasser le maximum de 20 millimètres.

1886
15 maggio

3. *Appareil de fermeture des portes roulantes.* Chaque porte roulante de wagon devra être munie d'un crochet à piton ou d'un autre mode de fermeture offrant la même sécurité.

La fixation de ces appareils de fermeture doit être telle que, les portes étant fermées, ils ne puissent être enlevés, sans qu'on emploie la violence et qu'il en reste des traces visibles.

4. *Pitons de fermeture douanière.* Les portes roulantes, les portes à vantaux, les portes des parois de tête, en un mot toutes les portes utilisables des wagons couverts devront être pourvues de pitons ayant, dans œuvre, un diamètre d'au moins 15 millimètres, ou d'autres pièces de fermeture permettant d'introduire les cadenas douaniers et les plombs douaniers, de façon qu'il soit impossible d'ouvrir les portes sans violer la fermeture douanière.

Ces pitons ou autres pièces de fermeture douanière devront être fixés aux wagons au moyen de rivets, ou de boulons dont l'écrou soit tourné en dedans ou ne soit pas accessible une fois la porte fermée.

Les dispositions qui précèdent seront rigoureusement applicables cinq ans après la ratification des présentes. Jusqu'à l'expiration de ce délai, on tolérera réciproquement l'emploi de plombs douaniers ou de cadenas douaniers.

5. *Fermeture de sûreté des portes roulantes.* La partie inférieure de la porte doit être munie d'un appareil de sûreté destiné à rendre impossible l'enlèvement de la porte roulante, hors du rail sur lequel elle se meut.

Cet appareil peut consister, par exemple, en un crochet qui, lorsque la porte est fermée, se trouve engagé dans un piton rivé sur le rail, ou en un prolongement de la ferrure du montant de la porte jusque

sous la tête du rail ou sous le rail lui-même, ou en une cornière ou un étrier, rivés sur le rail, etc. Par exception, l'appareil de sûreté peut consister en une ferrure à trous qui permette dès maintenant l'emploi des plombs douaniers et, à l'expiration du délai de cinq années fixé sous le numéro précédent, l'emploi des cadenas douaniers et des plombs douaniers. Les porte-galets devront être fixés de façon à ne pouvoir être enlevés sans effraction. 1886 15 maggio

6. *Rails des portes roulantes.* Les rails des portes roulantes devront être rivés sur au moins deux de leurs supports. Ces derniers devront eux-mêmes être fixés à la caisse du wagon de telle sorte, qu'ils ne puissent en être détachés sans user de violence et sans qu'il reste de ce fait des traces visibles.

7. *Guidage du haut des portes roulantes.* Les portes roulantes devront, à leur partie supérieure, être guidées par des barres ou des rails à coulisse convenablement fixés au wagon.

8. *Portes à vantaux et portes de tête.* Pour les wagons couverts avec portes à vantaux (wagons à bière, par exemple) ou portes aux parois de tête, ces portes devront, en outre de l'appareil de fermeture et de ferrures ne pouvant être détachées de l'extérieur, être munies d'un appareil de fermeture douanière satisfaisant aux conditions spécifiées sous le numéro 4, de façon qu'elles ne puissent être ouvertes sans que la fermeture douanière soit endommagée.

Les portes de tête non utilisées (par exemple, pour les wagons disposés en vue du service d'ambulance) devront être fermées à demeure par un lambrissage, des lattes ou des ferrures offrant toute sécurité au point de vue douanier.

9. *Fenêtres et ouvertures pour la ventilation.* Lorsque les ouvertures pratiquées dans les wagons

1886 15 maggio

couverts, telles que fenêtres et ouvertures pour la ventilation, seront fermées par des barreaux, des grillages ou des tôles percées, les vides restants ne devront pas dépasser 30 centimètres carrés, de telle façon que le contenu du wagon ne puisse être enlevé à travers ces ouvertures. Aucune des pièces servant à fixer les grillages ne doit pouvoir être détachée de l'extérieur du wagon.

Si les ouvertures en question sont fermées, non par un grillage, mais au moyen de guichets à glissières ou à battant, ces pièces devront être fixées, savoir :

les guichets à battant ou à glissières horizontales, à l'aide de happes, de verroux, de crochets, de clavettes, ou de tout autre mode analogue de fermeture;

les guichets à glissières verticales, soit à l'aide des modes de fermeture qui viennent d'être énumérés, soit à l'aide d'une fermeture douanière répondant aux prescriptions du numéro 4, c'est-à-dire à l'aide de cadenas douaniers ou de cordes munies de plombs douaniers ;

de façon qu'on ne puisse ouvrir les guichets du dehors sans effraction ni sans qu'il reste de ce fait des traces visibles, ou sans rupture de la fermeture douanière.

Les trous d'écoulement ménagés dans les planchers doivent être grillés, lorsque leur diamètre dépasse 35 millimètres.

10. *Cages sur la toiture des wagons.* Pour les cages ménagées sur la toiture des wagons, fermées par des guichets ou des couvercles, on se conformera, en ce qui concerne le mode d'attache et de fermeture de ces derniers, aux dispositions stipulées sous les numéros précédents.

11. *Wagons avec parois à claire-voie.* Les wagons avec parois à claire-voie, tels, par exemple,

que les wagons à bestiaux, qui satisferont du reste aux conditions ci-dessus, ne pourront être employés que pour le transport de colis assez volumineux pour que leur enlèvement soit impossible à travers les claires-voies. 1886 15 maggio

12. *Wagons ouverts à couvertures partielles fixes.* Les wagons ouverts, dont les parois de tête sont réunies par une forte barre et munies de couvertures partielles fixes d'au moins 75 centimètres de largeur, et dont les parois longitudinales ont au moins 50 centimètres de hauteur, peuvent, s'ils sont pourvus d'anneaux pour assujettir les bâches, être employés avec ces dernières pour le transport de marchandises douanables de toute espèce.

13. *Autres wagons ouverts.* Les autres wagons ouverts pourvus d'anneaux ou d'autres pièces permettant d'assujettir des bâches, peuvent être employés pour le transport de marchandises devant passer en douane, lorsqu'il s'agit de colis pesant chacun au moins 25 kilogrammes ou de marchandises dont le chargement dans des wagons couverts ou sur les wagons ouverts, mentionnés au numéro 12, n'est guère admissible ou n'est pas usuel, soit en raison de leur volume (grosses machines, pièces de machines, chaudières à vapeur, etc.), soit en raison de leur nature (bois, coton, charbons, cokes, sable, pierres, minerais, fers bruts ou vieux fers de toute espèce, fers en barres, bestiaux, harengs, huiles de poissons, pétrole, etc.).

Dans le cas particulier du présent numéro, il est laissé aux autorités douanières le soin de décider, conformément aux instructions qui leur seront données par les administrations supérieures douanières, si, pour prévenir l'enlèvement ou l'échange de ces marchandises, il est nécessaire de les couvrir d'une bâche, de

1886 15 maggio

leur apposer des plombs de contrôle ou de prendre d'autres mesures de sécurité, ou enfin s'il y a lieu de faire, par exception, abstraction générale d'une fermeture ou d'autres mesures pour assurer l'identité de ces marchandises. L'autorité compétente peut aussi faire accompagner ces chargements.

Les instructions données par les administrations de chaque Etat pour l'exécution du paragraphe précédent seront portées à la connaissance des autres Etats contractants.

14. *Bâches et leur mode d'attache.* Les anneaux pour l'attache des bâches doivent être fermés et soudés, fixés par des pitons rivés ou avec des écrous à l'intérieur du wagon, et placés à une distance maximum de 115 centimètres, à peu près au niveau du plancher du wagon, et cela soit alternativement aux parois latérales mobiles ou aux portes et aux traverses fixes de tête, soit encore au châssis inférieur lui-même, de telle sorte que la corde de fermeture empêche, le cas échéant, d'enlever les parois mobiles ou d'ouvrir les portes.

Les bâches doivent être pourvues, sur leurs bords, d'ouvertures garnies d'œillets métalliques, dans lesquels passe la corde de fermeture, et échelonnés à peu près à la même distance les uns des autres, que les anneaux fixés au wagon. On ne pourra employer des anneaux pour la fermeture des bâches qu'à leur partie supérieure.

Les bâches devront être de grandeur suffisante et en état convenable pour le but cherché. Les coutures, même pour les pièces rapportées, devront se trouver à l'intérieur, ou être doubles, c'est-à-dire formées de deux lignes de points-de-fil distantes de 15 à 25 millimètres.

Les cordes de fermeture devront être d'une seule

pièce et pourvues, aux deux extrémités, de pointes métalliques. En arrière de ces pointes, il doit être réservé des œillets permettant, une fois les extrémités de la corde bien et dûment nouées, d'en effectuer la fermeture douanière. 1886 15 maggio

Article II.

Les Gouvernements intéressés feront connaître au Conseil fédéral suisse, avant le 1er janvier 1887, la résolution qu'ils auront prise à l'égard des dispositions faisant l'objet de l'article Ier.

Article III.

La convention entrera en vigueur trois mois après le jour où le Conseil fédéral aura fait savoir aux Gouvernements intéressés qu'elle a été définitivement adopté par tous les Etats intéressés.

Article IV.

Chacun des Etats intéressés se réserve le droit de proposer, en tout temps, au Conseil fédéral suisse la révision des dispositions convenues, en exposant les motifs qui lui dictent sa demande, et en indiquant la date à laquelle il désire voir fixer l'ouverture des négociations y relatives.

A défaut d'entente, l'Etat qui aura fait la proposition aura le droit de se considérer comme n'étant plus lié par la convention dès l'expiration d'un délai de six mois à partir de la date proposée pour l'ouverture des négociations.

1886 15 maggio Fait et signé, en six exemplaires, à Berne, le 15 mai 1886.

G. Bussi.
E. Ghiglione.
Streckert.
Triest.
F. Kamper.
Cuvinot.
P. Luuyt.
Desgranges.
Kovacs.
E. Dapples.
Meyer.

Quest'accordo non venne ratificato da S. M., ritenendosi sufficiente,[a] *per interpretazione degli articoli II e III di esso, la dichiarazione dell'approvazione del R. Governo, fatta con nota ministeriale al Consiglio federale svizzero. Tale nota porta la firma* « C. Robilant », *e la data del 27 dicembre 1886.*

Entrata in vigore il 1° aprile 1887.

Le disposizioni per l'applicazione di questo accordo sono contenute nella circolare della Direzione generale delle gabelle del 3 febbraio 1887, num. $\frac{18078}{1701}$.

(a) Dispaccio del regio Ministero degli affari esteri alla Legazione svizzera in Roma, in data 26 marzo 1887, n. 3.

VIII.

1886, maggio 15.

BERNA.

Accordo tra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, e la Svizzera,[a] per stabilire l'unità tecnica delle strade ferrate.

Les Délégués des Gouvernements de l'Italie, de l'Allemagne, de l'Autriche, de la France, de la Hongrie et de la Suisse, chargés de prendre part à la II^me^ conférence ouverte à Berne le 10 mai 1886, en vue d'arriver à une entente sur l'unité technique, en matière de chemins de fer, savoir :

Monsieur l'ingénieur Gabriel Bussi, Inspecteur royal supérieur des chemins de fer, et
Monsieur Emile Ghiglione, Directeur des douanes,
délégués du Gouvernement royal italien ;

Monsieur Streckert, Conseiller supérieur intime, membre de l'Office impérial des chemins de fer, et
Monsieur Triest, Conseiller intime, plénipotentiaire de l'Empire pour les douanes et les impôts, Commissaire de l'administration des douanes,
délégués du Gouvernement impérial allemand ;

(a) Quest'accordo venne firmato contemporaneamente all'altro che precede, relativo alla chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana; anche a questo, come all'altro, aderirono la RUMANIA, i PAESI BASSI ed il BELGIO (vedi nota a pag. 13 di questo volume).

1886 15 maggio

Monsieur François Kamper, Conseiller d'Etat impérial et royal, Inspecteur en chef de l'Inspection générale i. et r. des chemins de fer autrichiens,
délégué du Gouvernement i. et r. autrichien;

Monsieur le sénateur Cuvinot, et
Monsieur Luuyt, Inspecteur général des mines, Directeur de l'Ecole supérieure des mines, tous deux membres du Comité de l'exploitation technique des chemins de fer, et
Monsieur Desgranges, Inspecteur des douanes,
délégués du Gouvernement de la République française;

Monsieur Louis Kovàcs, Inspecteur à l'Inspectorat royal des chemins de fer hongrois,
délégué du Gouvernement royal hongrois;

Monsieur Ernest Dapples, Inspecteur technique fédéral des chemins de fer suisses, et
Monsieur Albert Meyer, Directeur général des péages fédéraux,
délégués du Conseil fédéral suisse,

se sont réunis aujourd'hui en séance de clôture, sous la présidence de

Monsieur le Conseiller fédéral Welti,

pour constater, en conformité avec les décisions prises par la conférence, que, sauf ratification de leurs Gouvernements respectifs, ils sont convenus des stipulations suivantes :

1886
15 maggio

	Maximum	Minimum
	Millimètres	Millimètres
ARTICLE I.		
La largeur de la voie des chemins de fer (mesurée entre les bords inférieurs des têtes de rails), pour les voies neuves à poser et pour les voies à réfectionner, à partir de l'entrée en vigueur des présentes dispositions, ne mesurera, dans les alignements droits, pas moins de	—	1435
Dans les courbes, l'écartement des rails n'excédera pas, le surécartement y compris	1465	—
ARTICLE II.		
Le matériel roulant des chemins de fer ne peut être exclu de la circulation internationale, pour des motifs de construction, lorsqu'il répond aux conditions suivantes :		
Les dimensions (maximum et minimum) énumérées ci-dessous s'appliquent soit au matériel à construire, soit au matériel existant, sauf les dimensions spécialement indiquées, entre parenthèses, comme pouvant être tolérées pour le matériel déjà existant au moment où les dites dispositions entreront en vigueur.		
§ 1. *Ecartement des essieux* extrêmes des wagons à marchandises, à construire	—	2500
Cette disposition ne s'applique pas aux trucs mobiles.		

	Maximum	Minimum
	Millimètres	Millimètres
1886 15 maggio — Les véhicules qui, en raison de l'écartement trop grand des essieux rigides, ne pourraient circuler sur une ligne ou partie de ligne, seront refusés. Les instructions données par les administrations des chemins de fer, pour l'exécution de la clause qui précède, seront portées à la connaissance des Etats intéressés.		
§ 2. *Ecartement des roues d'un essieu,* mesuré entre les plans intérieurs des bandages ou des parties qui en tiennent lieu	1366	1357
Les wagons déjà existants des chemins de fer de l'Etat français et de l'Ouest français, dont l'écartement des roues d'un essieu est supérieur à 1366 mm., sans toutefois dépasser 1370 mm., sont admis, jusqu'à la fin de l'année 1893, à circuler sur les chemins de fer des Etats intéressés, à la condition que l'écartement extérieur des boudins (§ 5) ne mesure pas moins de 1408 mm., ni plus de 1422 mm. Il n'existe toutefois aucun engagement d'admettre de tels wagons dans les trains transportant des voyageurs.		
§ 3. *Largeur des bandages* ou des parties qui en tiennent lieu	150	130

	Maximum	Minimum
	Millimètres	Millimètres
Minimum toléré pour le matériel déjà existant, à condition que l'écartement des roues (§ 2) soit d'au moins 1360 mm.	—	(125)
§ 4. *Jeu des boudins*, mesuré d'après le déplacement total de l'essieu ; l'écartement de la voie étant supposé de 1440 mm.	35	15
§ 5. *Ecartement extérieur des boudins*, mesuré à 10 mm. en contrebas des cercles de roulement des deux bandages, ces cercles étant supposés écartés de 1500 mm. . .	1425	1405
§ 6. *Hauteur des boudins*, mesurée verticalement jusqu'au sommet des rails, les roues ayant la position normale, sur voie en alignement et en palier	36	25
§ 7. *Epaisseur des bandages* de wagons et voitures, mesurée au point le plus faible de la surface de roulement	—	20
§ 8. *Les roues de fonte* coulées en coquille sont admises dans le transit international, sous les wagons à marchandises, non munis de freins. *Observation.* Il n'existe aucun engagement d'admettre les wagons munis de telles roues dans les trains marchant avec une vitesse supérieure à 45 km. à l'heure.		

		Maximum	Minimum
		Millimètres	Millimètres
1886 15 maggio	§ 9. Les deux extrémités de tous les châssis de wagons ou voitures doivent être munies *d'appareil élastique de choc et traction.* Cette disposition ne s'applique pas aux wagons destinés à des transports spéciaux.		
	§ 10. *Hauteur des tampons des véhicules vides*, mesurée verticalement du sommet des rails au centre des tampons	1065	1020
	Maximum toléré pour le matériel existant	(1070)	—
	Aucun minimum n'est fixé pour le matériel existant.		
	§ 11. *Hauteur des tampons des véhicules en pleine charge*	—	940
	Minimum toléré pour le matériel déjà existant	—	(900)
	Observation. Il n'existe aucun engagement d'admettre dans les trains transportant des voyageurs des wagons dont la hauteur des tampons est inférieure à 940 mm.		
	§ 12. *Ecartement des tampons*, d'axe en axe d'une paire de tampons. .	1760	1710
	Pour les véhicules dont l'écartement des tampons est inférieur à 1720 mm., le diamètre des tampons (§ 13) doit mesurer au moins 350 mm.		

1886
15 maggio

	Maximum	Minimum
	Millimètres	Millimètres
Dimensions tolérées pour le matériel déjà existant	(1800)	(1700)
§ 13. *Diamètre des tampons*	—	340
Minimum toléré pour le matériel déjà existant	—	(300)
§ 14. *Espace libre entre les tampons et la traverse de choc* du véhicule, ou les pièces y faisant saillie, mesuré parallèlement à l'axe du véhicule, et sur une largeur d'au moins 400 mm., dans l'espace compris entre les bords des tampons et le crochet de traction, les tampons étant serrés à fond de course.	—	300
Aucune limite n'est fixée pour le matériel existant.		
§ 15. *Saillie des tampons sur le crochet de traction*, mesurée parallèlement à l'axe du véhicule, entre l'intérieur du crochet non tendu et le front des tampons non serrés.	400	300
Dimensions tolérées pour le matériel déjà existant . { voitures	(430)	—
{ wagons.	(430)	(223)
§ 16. *Longueur des attelages*, mesurée du front du tampon jusqu'à l'intérieur de l'étrier extrême, l'attelage étant entièrement étendu (tendeur desserré)	550	450
Aucune limite n'est fixée pour le matériel existant.		

		Maximum	Minimum
		Millimètres	Millimètres
1886 15 maggio	§ 17. *Petit diamètre de la section des étriers d'attelage* (étriers extrêmes) au contact du crochet de traction	35	30
	Minimum toléré pour le matériel déjà existant . { wagons.	—	(25)
	{ voitures	—	(22)
	§ 18. *Attelage de sûreté.* Tous les wagons et toutes les voitures de chemins de fer doivent, à chaque tête, être munis de un ou deux appareils servant d'attelage de sûreté, afin de prévenir la coupure du train, en cas de rupture de l'attelage principal. Les chaînes de sûreté généralement prescrites jusqu'ici peuvent donc être remplacées par un attelage de sûreté central. Toutefois, les appareils de ce genre doivent permettre l'attelage avec les véhicules munis de chaînes de sûreté.		
	§ 19. Distance au-dessus du plan des rails des *parties les plus basses des attelages* non tendus, qui ne peuvent pas être relevés ou accrochés, lorsque le véhicule est en pleine charge	—	75
	§ 20. Chaque wagon ou voiture doit être muni de *ressorts de suspension.*		

1886
15 maggio

	Maximum	Minimum
	Millimètres	Millimètres
§ 21. *Les manivelles des freins* doivent être disposées de façon à ce que, lors du serrage des freins, les manivelles tournent à droite (soit dans le sens de la marche des aiguilles d'une montre).		
§ 22. Les *vigies des wagons* doivent être établies de telle façon que, lorsque deux vigies se trouvent vis-à-vis l'une de l'autre, la paroi pleine extrême de la vigie soit en arrière de la surface du tampon serré à fond de course. Distance horizontale de la paroi extrême au plan du front des tampons . . . . Aucune limite n'est fixée pour le matériel existant.	—	40
§ 23. Les véhicules qui, en raison de leur *profil transversal*, ne pourraient circuler sur une ligne ou partie de ligne, seront refusés. Les instructions données par les administrations de chemins de fer pour l'exécution de la clause qui précède, seront portées à la connaissance des Etats intéressés.		
§ 24. Chaque wagon et voiture doit porter des *inscriptions* indiquant: 1° le chemin de fer auquel le véhicule appartient ;		

		Maximum	Minimum
		Millimètres	Millimètres
1886 15 maggio	2° un numéro d'ordre ; 3° la tare ou poids propre du véhicule, d'après le dernier pesage, roues et essieux compris ; 4° le tonnage ou maximum de charge, sauf pour les voitures à voyageurs ; 5° l'écartement des essieux lorsqu'il est supérieur à 4500 mm.; cette disposition s'applique seulement au matériel à construire ; 6° une indication spéciale dans le cas où les essieux peuvent se déplacer radialement.		
	§ 25. Les *serrures des voitures à voyageurs servant au transit international*, en tant que les portes de ces voitures sont munies d'une fermeture à clef, doivent correspondre à l'un ou à l'autre des deux types de clef réunis dans l'instrument (double clef) figuré par le dessin annexé au présent protocole.		

Article III.

Lorsque des améliorations ou modifications aux dispositions qui précèdent seront jugées désirables, de nouvelles conférences pourront être ouvertes, sur la demande de l'un des Etats intéressés et sur la convocation du Gouvernement fédéral.

ARTICLE IV. 1886

Les Etats qui n'ont pris part à la conférence sont admis à accéder aux stipulations de ce protocole. 15 maggio

Cette accession sera notifiée par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse et par celui-ci aux autres Etats représentés dans la conférence.

Elle emportera de plein droit l'adhésion à toutes les clauses et l'admission à tous les avantages stipulés dans ces articles.

ARTICLE V.

Les présentes dispositions seront mises à exécution entre les Etats qui auront ratifié le présent protocole, trois mois après la ratification.

Chaque Etat signataire a le droit de se retirer de l'Union technique, moyennant un avertissement donné, six mois à l'avance, par son Gouvernement au Conseil fédéral suisse.

ARTICLE VI.

Les Gouvernements intéressés feront connaître au Conseil fédéral suisse, avant le 1^er^ janvier 1887, les résolutions qu'ils auront prises à l'égard de la ratification.

Fait et signé, en six exemplaires, à Berne, le 15 mai 1886.

G. BUSSI.
E. GHIGLIONE.
STRECKERT.
TRIEST.
F. KAMPER.
CUVINOT.
P. LUUYT.
DESGRANGES.
KOVÁCS.
E. DAPPLES.
MEYER.

1886
15 maggio

Anche per la ratifica di quest'accordo, per analogia coll' altro relativo alla chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana,[a] *firmato insieme ad esso, si è ritenuta sufficiente la nota ministeriale diretta al Consiglio federale svizzero, firmata* « C. Robilant » *e portante la data 27 dicembre 1886* (vedi a pag. 22).

Entrata in vigore: 1° aprile 1887.

Le disposizioni per l'applicazione di questo accordo sono stabilite dal decreto ministeriale, firmato « Genala » *in data del 17 marzo 1887.*

(*a*) Vedi a pag. 13 di questo volume.

IX.

1886, maggio 24.

PARIGI.

Protocollo stipulato dall'Italia e dalla Colombia per sottomettere alla media zione del Governo spagnuolo le controversie insorte fra i due Stati, riguardo al suddito italiano E. Cerruti ed altri danneggiati dalla guerra civile nella Colombia.

Les Gouvernements d'Italie et de Colombie, ayant réglé au moyen de notes diplomatiques les questions pendantes entre les deux pays, qui étaient placées hors de la médiation amicale que le Gouvernement de S. M. Catholique leur a offerte, et désirant, pour ce qui concerne les autres questions, fixer d'une manière claire, précise et positive les bases que les deux Parties accepteraient d'un commun accord pour la dite médiation,

S. Exc. le général comte Menabrea, marquis de Valdora, Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de S. M. le Roi d'Italie près le Gouvernement de la République française, d'une part,

et S. Exc. D. Francisco de Paula Matéus, Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de Colombie près le Gouvernement de la dite République, de l'autre,

à ce dûment autorisés, ont signé *ad referendum* le présent protocole, destiné à être soumis, aussitôt après

1886 approbation de leurs Gouvernements, au Gouvernement
24 maggio de S. M. Catholique :

1° Aussitôt après l'approbation de ce protocole, le Gouvernement de la République de Colombie rendra au sujet italien M. Ernest Cerruti, ou à ses représentants, les biens-immeubles lui appartenant, situés sur le territoire de la dite République, qui lui ont été saisis par les autorités de l'Etat de Cauca, ou par d'autres autorités quelconques de la nation colombienne, pendant la dernière guerre civile ;

2° Toute autre réclamation, de quelque nature que ce soit, actuellement pendante entre le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de Colombie, dans l'intérêt du sieur Cerruti ou d'autres sujets italiens, reste soumise à la médiation du Gouvernement de S. M. Catholique, par devant lequel les deux Gouvernements présenteront leurs preuves et documents respectifs.

Les questions principales que le médiateur aura à résoudre sont les suivantes :

Le sieur Cerruti, ou d'autres sujets italiens, ont-ils, oui ou non, perdu, en Colombie, leur qualité d'étrangers neutres?

Ont-ils, oui ou non, perdu les droits, les prérogatives et les privilèges que le droit commun et les lois de Colombie accordent aux étrangers?

La Colombie doit-elle, oui ou non, payer des indemnités au sieur Cerruti ou à d'autres sujets italiens?

3° S'il résulte de la dite médiation que la Colombie doit payer des indemnités, le montant de ces indemnités, ainsi que les modalités, les termes et les garanties du paiement formeront, sans appel ni réserve quelconque, l'objet d'un jugement arbitral que les deux Gouvernements conviennent dès aujourd'hui de déférer à une commission mixte ainsi composée : le Représen-

tant d'Italie à Bogota, un délégué du Gouvernement colombien, le Représentant d'Espagne à Bogota. Le travail de la commission mixte doit être achevé dans les six mois après la notification, par le Gouvernement espagnol, de ses conclusions, aux Représentants des deux Parties à Madrid. Cette même commission mixte aurait à statuer dans le cas où une contestation s'élèverait sur l'étendue des biens immeubles appartenant à M. Cerruti, lesquels, d'après l'article 1er, devront lui être rendus dans toute l'extension qu'ils avaient au moment de la saisie; 1886 24 maggio

4° Sauf les conclusions, quelles qu'elles soient, de la médiation, il est expressément entendu que M. Cerruti ne pourra jamais être ultérieurement, ni d'aucune façon, molesté à raison de tout acte qu'il serait accusé d'avoir accompli, jusqu'à la date du présent protocole;

5° Les rapports diplomatiques et de bonne amitié seront considérés comme repris dès le jour où le présent protocole sera approuvé par les deux Gouvernements. Le Gouvernement de Colombie accréditera, aussitôt que possible, un représentant auprès de Sa Majesté le Roi. Aussitôt après l'approbation du présent protocole, et comme gage du rétablissement des rapports amicaux entre les deux pays, le Gouvernement du Roi accréditera de nouveau un représentant de Sa Majesté en Colombie. Ce dernier, se rendant à Bogota, sera conduit par un bâtiment de la marine royale au port de Cartagena, où, après avis préalable, on échangera alternativement des saluts par vingt-et-un coups de canon entre le bâtiment et les batteries de terre;

6° Le présent protocole sera soumis à l'approbation des deux Gouvernements. L'approbation doit être mutuellement notifiée, par l'organe des Représentants respectifs à Paris, dans le délai de trois mois, ou plus tôt si faire se peut.

1886 24 maggio

Fait à Paris, en double exemplaire, le vingt-quatre mai 1886.

(L. S.) L. F. Menabrea.
(L. S.) F. de P. Matéus.

Approvato con decreto ministeriale firmato « C. Robilant », *in data 22 agosto 1886.*

Le dichiarazioni di approvazione vennero scambiate a Parigi il 16-24 agosto 1886.

Al momento di firmare questo protocollo, avvenne fra il R. Rappresentante e quello della Colombia a Parigi, il seguente scambio di note, riguardo all'incidente di Bonaventura:

(Annesso).

L'AMBASCIATORE D'ITALIA
AL MINISTRO DI COLOMBIA A PARIGI.

Paris, le 24 mai 1886.

Monsieur le Ministre, — Me référant aux explications verbales que nous venons d'échanger au sujet de l'incident de Buenaventura, et au moment de procéder à la signature du protocole destiné à régler les autres questions pendantes entre nos deux pays, je Vous réitère, d'après les instructions que j'ai reçues, l'assurance que toute atteinte aux traités en vigueur ou à la souveraineté territoriale de la Colombie devrait être considérée comme étant tout à fait contraire aux ordres et aux intentions du Gouvernement du Roi.

Le Gouvernement de Colombie déclare à son tour, par votre organe, qu'il s'en remet avec une entière confiance à la loyauté du Gouvernement de S. M. le Roi, pour le jugement que l'autorité compétente, en Italie, prononcerait sur les actes du capitaine Cobianchi. Ce dernier devant, d'après les règlements en vi-

gueur, soumettre au Conseil supérieur de marine tout ce qui concerne la campagne de navigation qu'il a faite, comme commandant le *Flavio Gioja*, le Gouvernement du Roi s'engage, conformément à la demande de la Colombie, à mettre également sous les yeux du dit Conseil les documents sur lesquels la République fonde ses griefs contre cet officier de notre marine. 1886 24 maggio

Veuillez agréer, etc.

L'Ambassadeur d'Italie
L. F. Menabrea.

IL MINISTRO DI COLOMBIA
ALL'AMBASCIATORE D'ITALIA A PARIGI.

Paris, le 21 mai 1886.

Monsieur l'Ambassadeur, — J'ai l'honneur d'accuser réception de la lettre, en date de ce jour, par laquelle Votre Excellence, en se référant aux explications verbales que nous avons échangées au sujet de l'incident de Buenaventura, et au moment de procéder à la signature du protocole destiné à régler les autres questions pendantes entre nos deux pays, a bien voulu réitérer, d'après les instructions qu'Elle a reçues, l'assurance que toute atteinte aux traités en vigueur ou à la souveraineté territoriale de la Colombie devrait être considérée comme étant tout à fait contraire aux ordres et aux intentions du Gouvernement du Roi.

Je suis autorisé à déclarer, à mon tour, que le Gouvernement de Colombie s'en remet avec une entière confiance à la loyauté du Gouvernement de S. M. le Roi, pour le jugement que l'autorité compétente, en Italie, prononcerait sur les actes du capitaine Cobianchi. Ce dernier devant, d'après les règlements en vigueur, soumettre au Conseil supérieur de marine tout ce qui

1886
24 maggio

concerne la campagne de navigation qu'il a faite comme commandant le *Flavio Gioja*, il demeure entendu que le Gouvernement du Roi s'engage, conformément à la demande de la Colombie, à mettre également sous les yeux du dit Conseil les documents sur lesquels la République fonde ses griefs contre cet officier de votre marine.

Veuillez agréer, etc.

Le Ministre de Colombie
F. DE P. MATÉUS.

X.

1886, giugno 11.

BERNA.

Accessione del Giappone alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra.[a]

Con nota dell'11 giugno 1886, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie, l'adesione dell'Impero del Giappone, a partire dal 5 giugno 1886, alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, concernente il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra.

(a) Vedi a pag. 367 del volume I di questa Raccolta.

XI.

1886, giugno 22.

ABDINE (EGITTO).

Decreto di S. A. il Kedive d'Egitto, che stabilisce l'impiego delle somme provenienti dal prestito egiziano garantito.[a]

NOUS, KHÉDIVE D'ÉGYPTE,

Vu l'adhésion des Puissances qui ont pris part à l'établissement des tribunaux mistes en Egypte;

Sur la proposition de Notre Ministre des finances et l'avis conforme de Notre Conseil des Ministres,

Décrétons :

ART. I. — Les sommes provenant de l'emprunt garanti et celles constituant les excédents prévus par l'art. 21 de Notre décret du 27 juillet 1885 [b] pourront, jusqu'au jour de leur emploi, être placées à intérêts par la Commission de la dette publique.

Le mode de placement sera déterminé d'un commun accord par la Commission de la dette et Notre Ministre des finances.

ART. II. — En cas de placement en Egypte, contre dépôt de titres, les dispositions de la loi générale égyptienne en matière de gage, tant au point de vue de la date certaine que de l'exécution, ne seront pas op-

(a) Vedi a pag. 356 del vol. X di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 552 del vol. X di questa Raccolta.

posables à la Commission de la dette, en ce qui concerne les titres déposés. 1886 22 giugno

En conséquence, dans tous les cas prévus dans les contrats de gage, la Commission de la dette pourra procéder à la vente de tout ou partie des titres engagés, sans aucune formalité judiciaire ou extra-judiciaire et nonobstant toutes saisies, défenses ou oppositions de la part, tant des propriétaires des titres que de tiers.

Art. III.— Les bénéfices produits par le placement des sommes provenant de l'emprunt garanti s'ajouteront au reliquat établi par l'article 15 de Notre décret du 27 juillet 1885. Ceux que produira le placement des excédents prévus par l'article 21 du même décret seront affectés aux destinations fixées par le dit article.

Art. IV.—La Commission de la dette est autorisée, nonobstant l'art. 7 du décret du 2 mai 1876, à placer dans les conditions édictées par les articles I et II ci-dessus, la partie disponible entre ses mains, des fonds affectés au service de la dette publique. Les bénéfices produits par ces placements s'ajouteront aux excédents établis par l'article 7 de Notre décret du 27 juillet 1885.

Art. V. — Notre Ministre des finances est chargé de l'exécution du présent décret.

Fait au Palais d'Abdine, le 22 juin 1886 (20 ramadan 1303).

Méhémet Thewfik.

Par le Kédive :
Le Président du Conseil des Ministres
N. Nubar.

Le Ministre des finances
Moustapha Fehmy.

XII.

1886, giugno 22.

ABDINE (EGITTO).

Decreto di S. A. il Kedive d'Egitto, che dichiara inammissibile l'opposizione al pagamento delle cedole ed al rimborso dei titoli del debito egiziano.

NOUS, KHÉDIVE D'ÉGYPTE,

Vu l'adhésion des Puissances qui ont pris part à l'établissement des tribunaux mixtes en Egypte ;

Sur la proposition de Notre Ministre des finances et l'avis conforme de Notre Conseil des Ministres,

Décrétons :

ART. I. — Il n'est pas admis d'opposition au paiement des coupons ou au remboursement des titres de la dette égyptienne (dette unifiée, dette privilégiée, emprunt garanti 3 %, emprunt domanial, daïra).

Toutefois, au cas où la déclaration de la perte ou du vol de titres ou de coupons leur paraîtrait suffisamment établie, les administrations et banques chargées du service des emprunts auront la faculté de surseoir provisoirement au paiement des dits titres ou coupons.

ART. II. — Notre Ministre des finances est chargé de l'exécution du présent décret.

Fait à Abdine, le 22 juin 1886 (20 ramadan 1303).

MÉHÉMED THEWFIK.

Par le Kédive:
Le Président du Conseil des Ministres
N. NUBAR.

Le Ministre des finances
MOUSTAPHA FEHMY.

XIII.

1886, giugno 30.

ROMA.

Dichiarazione fra l'Italia e la Francia per prorogare nuovamente,[a] fino al 15 luglio 1886 la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862,[b] col mantenimento dell'attuale regime riguardo alla pesca del corallo ed ai piroscafi postali.

Entre les soussignés, à ce dûment autorisés, il a été convenu que la convention de navigation du 13 juin 1862 entre l'Italie e la France, le régime de la pêche du corail en Algérie et le traitement réciproquement accordé aux bâtiments chargés du service postal, sont maintenus en vigueur jusqu'au 15 juillet 1886, la situation continuant ainsi à être réglée, en ces matières, entre les deux Etats, d'après la teneur des notes échangées entre l'Ambassade d'Italie à Paris et le Ministère des affaires étrangères de France, sous les dates du 3 et 7 juillet 1884, 28 février et 1er mars 1885.[c]

En foi de quoi, les soussignés ont apposé à la présente déclaration leur signature et l'ont munie de leur cachet.

Fait, en double exemplaire, à Rome le 30 juin 1886.

Le Ministre des affaires étrangères de S. M. le Roi d'Italia
(L. S.) C. Robilant.

L'Ambassadeur de France
(L. S.) Albert Decrais.

(*a*) Vedi la proroga precedente a pag. 8 di questo volume.
(*b*) Vedi a pag. 97 del volume I di questa Raccolta.
(*c*) Vedi a pag. 196 del volume X di questa Raccolta e nell'*appendice* dello stesso volume (pag. 837).

1886
30 giugno

Questa proroga venne autorizzata colla stessa legge del 30 giugno 1886 n. 3938 (serie 3ª) che autorizzava la precedente proroga della stessa convenzione.(a)

(a) Il testo di questa legge è il seguente:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convertito in legge il Regio decreto del 30 aprile 1886, che autorizza la proroga fino al 30 giugno 1886 della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia in data 13 giugno 1862, col mantenimento, durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per i pescatori italiani di corallo in Algeria, e per i vapori postali nei porti dei due Stati.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a protrarre fino al 15 luglio 1886 la proroga di cui nel precedente articolo.

Ordiniamo che la presente, ecc.

XIV.

1886, luglio 10.

RESEGACCIA (TICINO).

Processo-verbale di constatazione del confine italo-svizzero determinato dal corso del torrente Faloppia, dividente i Comuni di Renago e Pedrinate.

L'operazione della constatazione viene effettuata dai sottoscritti Zanotti Giovanni, ingegnere del genio civile pel Governo italiano e Rossi Rinaldo, ingegnere del 1° circondario, per la Confederazione svizzera.

Si rileva che a metri lineari sessanta (m. 60) a monte della Cascina Bresciano, frazione di Pedrinate, trovasi aperto un canale nuovo alla destra della Faloppia per drizzagno di questo torrente, e dalle informazioni assunte risulta che tale nuovo canale fu eseguito per opera del signor Nessi Antonio di Renago, proprietario del terreno adiacente ad entrambe le sponde.

La lunghezza del drizzagno è di metri centodieci (m. 110) e la distanza fra la sua mezzaria e quella della Faloppia, misurata in corrispondenza del vertice della curva del torrente, è di metri diciassette (m. 17).

Si constata inoltre che all'argine del drizzagno furono costruiti due pennelli formati con passoni e vimini, lunghi metri tre, accapigliati alla sponda sinistra della Faloppia, onde agevolare il funzionamento del nuovo canale, che attualmente ha la larghezza di m. 2,50 in media.

La linea di confine tra i due Stati italiano e svizzero,

1886 10 luglio segue, secondo il trattato di Varese,[a] il corso della Faloppia, e perchè in seguito all'apertura del nuovo canale, non si dia luogo per l'avvenire ad equivoci o dubbi circa l'andamento del confine fra i termini 83 e 84, si fa constare quanto sopra, col presente verbale, fatto in doppio esemplare, in conformità dell'avuto incarico.

Resegaccia di Novazzano, 10 luglio 1886.

Ing. Zanotti Giovanni.
Ing. R. Rossi.

Approvato dal Governo italiano — Roma, 1° dicembre 1886.

Approvato dal Governo elvetico — Berna, 4 novembre 1886.

(a) Vedi a pag. 751 del volume X di questa Raccolta.

XV.

1886, luglio 26.

ROMA.

Convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore.

I Governi del Regno d'Italia e del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda desiderando di facilitare le relazioni commerciali fra i due paesi, compresa l'isola di Malta, mercè lo scambio, per mezzo della posta, di pacchi senza dichiarazione di valore;

I sottoscritti, debitamente autorizzati a quest'effetto, hanno convenuto nelle seguenti disposizioni:

Art. I. — 1. Sotto la denominazione di *pacchi postali* saranno spediti pacchi senza dichiarazione di valore dal Regno Unito e da Malta in Italia, fino al peso di 7 libbre inglesi *(avoirdupois)*, e dall'Italia al Regno Unito ed a Malta, fino al peso di 3 chilogrammi.

2. Il qui allegato Regolamento, stabilito d'accordo fra le Amministrazioni dei paesi contraenti, determina le altre condizioni alle quali la circolazione dei pacchi dovrà essere sottoposta.

Art. II. — 1. Ciascuna delle Parti contraenti garantisce il diritto di transito dei pacchi sul proprio territorio *per* o *da* quei paesi coi quali essa ha una convenzione postale per questo servizio; e le Amministrazioni che prendono parte al trasporto sono tenute responsabili nei limiti stabiliti dal seguente articolo XI.

2. Si conviene che le seguenti stipulazioni della convenzione internazionale dei pacchi postali, firmata a

1886 Parigi il 3 novembre 1880,[a] dovranno essere osservate,
26 luglio colle modificazioni infraindicate, in tutti i casi in cui saranno applicabili alle relazioni fra l'Italia e il Regno Unito e Malta, sia riguardo ai pacchi cambiati fra i paesi contraenti, sia riguardo ai pacchi in transito. Le stipulazioni sopra indicate sono quelle comprese dallo articolo III all'articolo XIII, inclusive, della presente convenzione.

Art. III. — 1. In mancanza di speciali accordi in contrario, l'Amministrazione del paese di origine è debitrice a ciascuna delle Amministrazioni che prendono parte nel transito terrestre del diritto di centesimi 50 per pacco.

2. Inoltre, essendovi uno o più servizi marittimi, l'Amministrazione del paese di origine deve pagare a ciascuna Amministrazione che ha parte al trasporto marittimo, per ogni pacco :

25 centesimi, per ogni distanza non eccedente 500 miglia marine ;

50 centesimi, per ogni distanza superiore a 500 miglia marine, ma non eccedente le 1000 ;

1 lira per ogni distanza superiore alle 1000 miglia marine, ma non eccedente le 3000 ;

2 lire, per ogni distanza superiore alle 3000 miglia marine, ma non eccedente le 6000 ;

3 lire, per ogni distanza superiore alle 6000 miglia marine.

Queste distanze sono calcolate, occorrendo, sulla distanza media fra i rispettivi porti dei due paesi corrispondenti.

3. Qualora la Gran Bretagna potesse servire di mediazione pel trasporto dei pacchi *da* o *per* l'Italia, la somma da pagarsi pel transito traverso la Gran Bretagna sarà fissata da un posteriore accordo.

(a) Vedi a pag. 130 del vol. VIII di questa Raccolta.

1886
25 luglio

Art. IV. — Il pagamento anticipato dei diritti postali sui pacchi è obbligatorio.

Art. V. — 1. Il diritto postale consiste in una tassa comprendente, per ogni pacco, tante volte 50 centesimi quante sono le Amministrazioni che partecipano al trasporto terrestre, e nella tassa di transito marittimo indicata al paragrafo 2 del precedente articolo III, se vi ha trasporto marittimo. Gli equivalenti sono fissati dal Regolamento.

2. Il Regno Unito ha facoltà di riscuotere sui pacchi postali *da* o *per* i suoi uffizi una sopratassa di centesimi 50 per pacco: e l'Italia e Malta hanno facoltà di riscuotere sui pacchi *da* o *per* i loro uffizi una sopratassa di centesimi 25 per pacco.

Art. VI. — L'Amministrazione speditrice paga per ogni pacco:

a) All'Amministrazione destinataria 50 centesimi, coll'aggiunta della sopratassa, occorrendo, accennata al paragrafo 2 dell'articolo V.

b) A ciascuna Amministrazione intermedia, essendovene, le tasse fissate dall'articolo III.

c) Al Regno Unito deve pagarsi in aggiunta una tassa di centesimi 20 per la consegna a domicilio e per le operazioni doganali, e questa tassa sarà riscossa in Italia e accreditata alle Poste del Regno Unito.

d) All'Italia sarà pure pagata la tassa di cent. 25 per la consegna a domicilio e per le operazioni doganali. Questa tassa sarà posta a credito dell'Italia, allorchè l'Amministrazione italiana ne avrà domandata la riscossione anticipata dai mittenti nel Regno Unito ed a Malta, in conformità della disposizione del secondo alinea del successivo articolo VII.

Art. VII. — In Italia può essere riscossa dal destinatario, per la consegna dei pacchi a domicilio e per le operazioni doganali, una tassa, il cui importo

1886 26 luglio

non deve eccedere 25 centesimi (2 pence ½) per pacco.

Tuttavia, sulla domanda dell'Italia, questa tassa potrà essere riscossa anticipatamente nel Regno Unito ed a Malta dai mittenti dei pacchi.

Art. VIII.— I pacchi ai quali si riferisce la presente convenzione, non possono essere sottoposti ad altre tasse postali all'infuori di quelle indicate dai precedenti articoli III, V e VII, e dal seguente articolo IX.

Art. IX. — La rispedizione dei pacchi postali da un paese ad un altro, in conseguenza di cambiata residenza dei destinatari, come pure il rinvio dei pacchi non consegnati, darà luogo ad una tassa supplementare eguale a quella fissata dall'articolo V, a carico dei destinatari o dei mittenti, secondo il caso, senza pregiudizio del diritto al rimborso delle tasse doganali pagate.

Art. X. — È vietato spedire per posta pacchi contenenti lettere e comunicazioni del genere di una lettera, od articoli non ammessi dalle leggi, o regolamenti doganali o di altra natura, dell'uno o dell'altro paese interessato.

Art. XI.—1. Eccetto il caso di forza maggiore, quando un pacco postale è stato perduto o deteriorato, il mittente, ed in mancanza od a richiesta di esso, il destinatario, ha diritto ad una indennità corrispondente all'importo effettivo della perdita od avaria; con che questa indennità non possa mai eccedere 15 franchi.

2. L'obbligo di pagare l'indennità spetta all'Amministrazione dalla quale dipende l'uffizio speditore. A quest'Amministrazione è riservato il diritto di rivalsa verso l'Amministrazione responsabile, quella, cioè, sul cui territorio, o nel servizio della quale, ebbe luogo la perdita o l'avaria.

3. Fino a prova contraria, la responsabilità è del-

l'Amministrazione, che, avendo ricevuto il pacco senza fare osservazioni, non può provarne la consegna al destinatario o la regolare rispedizione ad altra Amministrazione, secondo il caso. 1886 26 luglio

4. Il pagamento dell'indennità per parte dell'Amministrazione speditrice deve aver luogo al più presto possibile, ed al più tardi entro un anno dalla data del reclamo. L'Amministrazione responsabile è tenuta a rimborsare a quella mittente, senza ritardo, l'indennità da questa pagata.

5. Resta inteso che la dimanda d'indennità è solamente accettata, se fatta entro un anno dalla data d'impostazione del pacco; scaduto questo termine, il reclamante non ha diritto ad alcuna indennità.

6. Se la perdita o l'avaria si verificò durante il trasporto fra gli uffizi di cambio dei due paesi limitrofi, senza che si possa accertare su quale dei due territori la perdita o l'avaria siasi verificata, le due Amministrazioni interessate sostengono ciascuna la metà della perdita.

7. Le Amministrazioni cessano di essere responsabili dei pacchi postali consegnati agli aventi diritto e da questi accettati.

Art. XII. — La legislazione interna di ciascuno dei paesi contraenti resta applicabile in tutto ciò che non è stato preveduto dalle stipulazioni contenute nella presente convenzione.

Art. XIII. — Mediante il qui allegato Regolamento, od altri che possano essere ulteriormente fra di loro concordati, le Amministrazioni postali dei paesi contraenti indicano gli uffizi o località che ammettono al cambio internazionale dei pacchi postali, regolano il modo di trasmissione dei pacchi stessi, e fissano tutte quelle altre misure particolari o d'ordine necessarie per assicurare l'esecuzione della presente convenzione.

1886 26 luglio

ART. XIV. — Questa convenzione andrà in vigore, per quanto riguarda il cambio dei pacchi tra l'Italia e Malta, il primo settembre 1886, e per quanto riguarda il cambio dei pacchi fra il Regno Unito e l'Italia, lo stesso giorno o tosto dopo che gli accordi fra l'Amministrazione postale del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda e l'Amministrazione postale della Francia lo permettano. Potrà essere disdetta da una delle due Parti, col preavviso di un anno.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto il proprio suggello.

Fatto, in doppio esemplare, a Roma, il 26 luglio 1886.

Il Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia
(L. S.) C. ROBILANT.

Her Britannic Majesty's
Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
(L. S.) J. SAVILE LUMLEY.

Esecuzione per r. decreto: Monza, 27 luglio 1886 n. 4009 (serie 3ª).

(Annesso).

REGOLAMENTO.

I.

1. Il cambio di pacchi postali senza dichiarazione di valore fra l'Italia ed il Regno Unito dovrà effettuarsi per la via di Francia.

2. Le funzioni di uffizi di cambio saranno affidate:

All'uffizio italiano di Modane da una parte, e all'uffizio di Londra dall'altra.

3. Per il cambio di pacchi fra Malta e l'Italia le funzioni di uffizi di cambio saranno affidate all'uffizio di Valetta da una parte, ed all'uffizio di Siracusa dall'altra, e, se l'importanza del servizio lo richiede, agli uffizi di Messina e di Napoli Molo. 1886 26 luglio

II.

1. Per la riscossione delle tasse la base stabilita è 50 centesimi, equivalenti a cinque *pence*.

2. *(A)* Su questa base la tassa del trasporto di pacchi fra il Regno Unito e l'Italia, dal luogo d'importazione a quello di destinazione sarà

a) in Italia:

per ogni pacco non eccedente 3 chilogrammi, lire 2,70.

b) nel Regno Unito:

per un pacco non eccedente il peso di 7 libbre, due scellini ed un *penny*;

(B) La tassa pel trasporto dei pacchi fra l'Italia e Malta sarà

a) in Italia:

per un pacco non eccedente 3 chilogrammi, lire 1,75.

b) In Malta:

per un pacco non eccedente 7 libbre inglesi, uno scellino e cinque *pence* e mezzo.

3. L'importo della tassa pagata, quando non sia rappresentato da francobolli applicati sul pacco, deve essere sul medesimo indicato.

III.

1. Le Amministrazioni postali si notificheranno reciprocamente quali dei regolari servizi marittimi da essi mantenuti potranno essere impiegati nel trasporto dei pacchi postali, indicando le distanze.

2. Le Amministrazioni, dopo un accordo preliminare coi paesi interessati, comunicheranno l'una all'altra, mediante quadri conformi al qui unito modello *A*:

a) una nota dei paesi pei quali esse possono rispettivamente servire di mediazione pel trasporto dei pacchi postali;

b) le vie da seguirsi per la trasmissione dei detti pacchi, dal punto di entrata sul loro territorio o nei loro servizi;

c) l'importo totale dei diritti loro dovuti a questo titolo per ogni destinazione dall'Amministrazione che loro rimette i pacchi.

3. Col mezzo dei quadri *A* ricevuti, ogni Amministrazione determina le vie da impiegarsi per la trasmissione dei propri pacchi postali, e le tasse da riscuotersi dai mittenti, secondo le condizioni alle quali si effettua il trasporto intermedio.

1886
26 luglio

IV.

I pacchi impostati nel Regno Unito od a Malta per l'Italia, non debbono avere alcuna dimensione superiore a 2 piedi inglesi (metri 0,61), e l inoltre debbono soddisfare alla condizione che la loro lunghezza, aggiunta alla misura che si ottiene avvolgendo il pacco nel senso delle altre due dimensioni, non sorpassi i 4 piedi inglesi (metri 1,22).

I pacchi impostati in Italia pel Regno Unito e per Malta non debbono avere alcuna dimensione superiore a 60 centimetri, ed il loro volume è limitato a venti decimetri cubi.

V.

1. Sono esclusi dal trasporto i pacchi contenenti animali vivi, materie esplodenti ed infiammabili, ed, in generale, oggetti il cui trasporto è pericoloso.

2. Le Amministrazioni si comunicheranno una nota degli oggetti vietati e di quelli soggetti a diritti doganali; ma con ciò non assumono alcuna responsabilità verso le autorità di pubblica sicurezza e di dogana, nè verso i mittenti dei pacchi.

VI.

Ogni pacco, per essere accettato per la trasmissione, deve:

1. Portare l'esatto indirizzo del destinatario;

2. Essere imballato in modo da resistere alla durata del viaggio e da garantirne il contenuto. L'involucro deve essere tale da rendere impossibile la manomissione del contenuto senza lasciare evidenti traccie della violazione;

3. Essere suggellato a ceralacca, piombo, od altrimenti con qualche speciale impronta o contrassegno del mittente.

VII.

Ogni pacco dev'essere accompagnato da un bullettino di spedizione e da dichiarazioni di dogana conformi od analoghe agli annessi modelli *B* e *C*. Le Amministrazioni si notificheranno il numero delle dichiarazioni di dogana occorrenti per ogni destinazione.

VIII.

Ogni pacco, nonchè il relativo bullettino di spedizione, deve portare un cartellino conforme o analogo all'unito modello *D*, indicante il numero di registrazione ed il nome dell'ufizio d'origine.

1886
26 luglio

Il bullettino di spedizione od il pacco stesso è inoltre bollato dall' uffizio d' origine dal lato dell' indirizzo, con un bollo indicante il luogo e la data d' impostazione.

Per i pacchi impostati nel Regno Unito, l' uffizio di Londra provvederà i bullettini di spedizione e le dichiarazioni di dogana.

IX.

Quando il cambio ha luogo attraverso un territorio intermedio, i pacchi postali devono seguire la via convenuta fra le Amministrazioni interessate; sono consegnati alla Amministrazione intermedia chiusi in scatole, in sacchi, od in ceste, con foglio di via diretto, a meno che le Amministrazioni interessate abbiano convenuto di stabilire il cambio allo scoperto.

X.

I pacchi postali sono descritti dall'uffizio speditore di cambio su di un foglio di via, conforme al modello *E*, allegato al presente Regolamento, con tutte le indicazioni richieste dal modello stesso. I bullettini di spedizione e le dichiarazioni in dogana devono essere bene attaccati al foglio di via.

XI.

Al ricevere di un foglio di via, l'uffizio di cambio procede a verificare i pacchi postali ed i vari documenti in esso descritti, e, se occorre, ne accerta la mancanza o le altre irregolarità, operando nel modo prescritto per gli oggetti raccomandati dall'art. XIII del Regolamento per l'esecuzione della convenzione di Parigi del 1° giugno 1878.

XII.

I pacchi disguidati sono avviati alla loro destinazione per la via più diretta a disposizione dell' Amministrazione speditrice. Quando questa rispedizione involve il ritorno dei pacchi all'Amministrazione d'origine, le somme accreditate sul foglio di via di quell'Amministrazione sono cancellate e l' uffizio di cambio rispeditore invia questi pacchi al corrispondente uffizio, facendone semplice menzione sul foglio di via, dopo aver richiamato l'attenzione sull'errore, mediante un bullettino di verificazione.

In altri casi, e se l'importo accreditato all'Amministrazione rispeditrice è insufficiente a coprire le spese di rispedizione, che le spettano, questa ricupera la differenza aumentando la somma portata a

1886
26 luglio

suo credito sul foglio di via dell'uffizio speditore di cambio. Il motivo di questa rettificazione è notificato al detto uffizio per mezzo di un bullettino di verificazione.

2. I pacchi postali rinviati, per cambiata residenza dei destinatari, ad un paese partecipante alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 ed al cambio dei pacchi postali fra il Regno Unito e l'Italia, sono sottoposti dall'Amministrazione consegnante ad una tassa, da pagarsi dal destinatario, rappresentante la quota dovuta a quest'ultima Amministrazione, a quella speditrice, e se occorre a ciascuna Amministrazione interme lia.

L'Amministrazione rispeditrice si accredita della sua quota, caricandola all'Amministrazione intermedia, od a quella di nuova destinazione. Qualora il paese rispeditore e quello di nuova destinazione non siano limitrofi, la prima Amministrazione intermedia, che riceve il pacco postale rinviato, si accredita della propria quota e di quella dell'Amministrazione rispeditrice addebitandone l'Amministrazione cui trasmette il pacco; e quest'ultima a sua volta, se parimente non è che intermedia, addebita della propria quota la prossima Amministrazione coll'aggiunta del carico precedente. La stessa operazione è ripetuta fra le varie Amministrazioni che hanno parte nel trasporto, fino a che il pacco giunge a destinazione.

Ma se la somma dovuta per l'ulteriore trasporto di un pacco rinviato è pagata al momento del rinvio, il pacco è considerato come spedito direttamente dal paese rispeditore a quello di destinazione, e consegnato al destinatario senza alcuna tassa.

3. I mittenti dei pacchi che non possono essere distribuiti saranno richiesti sul modo in cui desiderano disporne.

I pacchi contenenti merci soggette a deterioramento od a corrompersi possono però essere venduti immediatamente, senza precedente avviso o formalità giudiziale, a benefizio della parte che vi ha diritto. Si compilerà un processo verbale della vendita.

Se, entro tre mesi dalla data della lettera di richiesta, l'uffizio destinatario non ha ricevuto istruzioni dal mittente, il pacco sarà rinviato all'uffizio d'origine. Questo tempo è esteso a sei mesi per i paesi d'oltremare.

I pacchi da rimettersi al mittente debbono essere descritti su foglio di via coll'aggiunta della parola « inesitabile » nella colonna delle osservazioni. Essi sono trattati e tassati come se fossero rinviati per ambiamento di residenza dei destinatari.

4. Qualunque pacco il cui destinatario sia partito per un paese non partecipante alla convenzione mentovata al numero 2 di questo articolo, nè al cambio di pacchi fra il Regno Unito e l'Italia, sarà

considerato come non consegnabile, a meno che l'Amministrazione di destinazione sia in grado di spedirlo al destinatario. 1886 26 luglio

XIII.

1. Ogni Amministrazione incarica ciascuno dei propri uffizi di cambio di compilare mensilmente, per tutte le spedizioni ricevute dagli uffizi di cambio di una stessa Amministrazione, un prospetto conforme al modello *F*, unito al presente Regolamento, delle somme inscritte su ogni foglio di via, tanto a suo credito per la parte propria e, se ne è il caso, per quella di ogni Amministrazione interessata, sulle tasse riscosse dall'Amministrazione speditrice, quanto a suo debito, per la parte dovuta all'Amministrazione rispeditrice ed alle Amministrazioni intermedie, sui diritti da pagarsi dai destinatari nel caso di pacchi rinviati.

2. I prospetti *F* sono quindi riepilogati dalla stessa Amministrazione in un conto conforme al modello *G*, pure unito al presente Regolamento.

3. Questo conto accompagnato dai prospetti mensili, dai fogli di via, e, se occorre, dai relativi bullettini di verificazione, è sottoposto all' esame dell' Amministrazione corrispondente, nel corso del mese seguente a quello cui si riferisce.

4. I conti mensili, dopo essere stati verificati e accettati da ambedue le parti, sono riassunti in un generale resoconto trimestrale dall'Amministrazione che risulta creditrice

5. Il pagamento a saldo di questi conti fra le due Amministrazioni è fatto da quella debitrice a quella creditrice in franchi effettivi, restando la spesa relativa al pagamento a carico dell'Amministrazione debitrice.

6. La compilazione, la trasmissione ed il pagamento dei conti devono effettuarsi al più presto possibile, e al più tardi prima della fine del seguente trimestre. Scaduto questo termine, le somme dovute da un'Amministrazione ad un' altra fruttano il 5 per cento all' anno, da computarsi dalla scadenza di detto termine.

XIV.

Le Amministrazioni si trasmetteranno reciprocamente, qualche tempo prima che la convenzione vada in vigore, un estratto in lingua francese, o inglese od italiana, delle disposizioni delle loro leggi o regolamenti interni applicabili al trasporto dei pacchi postali.

Ogni successiva variazione delle disposizioni stesse dovrà essere notificata senza ritardo.

XV.

1886 26 luglio

Per gli effetti del precedente Regolamento, l'uffizio di Malta sarà considerato come una separata Amministrazione.

XVI.

Il presente Regolamento dovrà avere effetto dal giorno in cui avrà principio la convenzione. Avrà la stessa durata della convenzione stessa, a meno che venisse rinnovato di comune accordo fra le Amministrazioni interessate.

Fatto, in doppio esemplare, a Roma il 26 luglio 1886.

Il Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia
C. Robilant.

Her Britannic Majesty's
Ambassador extraordinary and plenipotentiary
J. Savile Lumley.

Office expéditeur du présent tableau ..... Office destinataire du présent tableau .....

A

ECHANGE DES COLIS POSTAUX SANS DECLARATION DE VALEUR

ENTRE PAYS NON LIMITROPHES

Tableau *indiquant les conditions auxquelles peuvent être transmis à découvert à l'Office des Postes de..... par l'Office des Postes de..... des colis postaux sans déclaration de valeur, à destination de ceux des pays participant à la convention du 3 novembre 1880, par rapport auxquels le premier Office est à même de servir d'intermédiaire au second.*

Pays de destination	Voies de transmission	Désignation des Pays intermédiaires et des services maritimes à employer	Total des frais à bonifier par l'Office..... à l'Office.....	*Observations*
1	2	3	4	5

B

COUPON
du
BULLETIN D'EXPÉDITION.

Timbre du bureau d'origine

Nom et domicile de l'expéditeur

.....

.....

.....

BULLETIN D'EXPÉDITION

Ci-joint : *un colis portant l'adresse ci-dessous :*

Nombre de déclaration en douane .....

Timbre-poste ou indication de la taxe perçue

M

Lieu de destination .....

ACHEMINEMENT.

Lieu de départ ..... C Lieu de destination .....

DECLARATION EN DOUANE

M.

Colis postaux		Désignation du contenu	Valeur	Poids				
				brut		net		
Nombre	Espèce			Kil.	Gr.	Kil.	Gr.	

..... *188*_ L'Expéditeur

D

475.

Barmen 1.

475. Barmen 1.

SERVICE

E

entre .....

et .....

FEUILLE DE ROUTE

des colis postaux sans déclaration de valeur, expédiés par le bureau d'échange d.....

au bureau d'échange d.....

Départ (e envoi) du ..... 188.. , à ..... h. ..... m. du .....

Arrivée du ..... 188... , à ..... h. ..... m. du .....

Numéros		Bureau		Nombre de			Frais à bonifier		Observations
d'ordre	de l'enregistrement	d'origine	de destination	colis postaux	bulletin d'expédition	déclarations en douane	par l'Office expéditeur à l'Office correspondant	par l'Office correspondant à l'Office expéditeur	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Total						

L. EMPLOYÉ DU BUREAU EXPÉDITEUR

L'EMPLOYÉ DU BUREAU DESTINATAIRE

Administrations des Postes
d ....

Correspondance avec l'Office
d.... .. ..

F

ÉTAT MENSUEL

des sommes que se doivent réciproquement l'Administration des Postes d *et l'Administration des Postes d* , *à titre de frais, pour les colis postaux livrés par les bureaux d'échange dépendant de la première Administration au bureau d'échange*

Mois d *188*

Dates des feuilles de route	I. Avoir de l'Office destinataire (Colonne 8 de la formule *E*)												II. Avoir de l'Office expéditeur (Colonne 9 de la formule *E*)												*Observations*
	Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de		Envoi du bureau de			
	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	fr.	c.	
1																									
2																									
3																									
4																									
5																									
6																									
7																									
8																									
9																									
10																									
11																									
12																									
13																									
14																									
15																									
16																									
17																									
18																									
19																									
20																									
21																									
22																									
23																									
24																									
25																									
26																									
27																									
28																									
29																									
30																									
31																									
Totaux par bureaux correspondants																									
Total général de chaque avoir																									

Timbre du bureau d'échange destinataire

LE CHEF DU BUREAU D'ÉCHANGE DESTINATAIRE

Administration des Postes
d.....

G

Correspondance avec l'Office
d.....

COMPTE

récapitulatif des états mensuels des feuilles de route de colis postaux adressées par les bureaux d'échange d..... aux bureaux d'échange d.....

Mois d..... 188...

Numéros d'ordre	Désignation des bureaux d'échange destinataires	Montant des sommes dues, d'après chaque état mensuel, à l'Office				Numéros d'ordre	Désignation des bureaux d'échange destinataires	Montant des sommes dues, d'après chaque état mensuel, à l'Office			
		destinataire		expéditeur				destinataire		expéditeur	
		fr.	c.	fr.	c.			fr.	c.	fr.	c.
1						21	Report				
2						22					
3						23					
4						24					
5						25					
6						26					
7						27					
8						28					
9						29					
10						30					
11						31					
12						32					
13						33					
14						34					
15						35					
16						36					
17						37					
18						38					
19						39					
20						40					
Total à reporter						Total à reporter					

XVI.

1886, luglio 26.

ROMA.

Convenzione fra l'Italia ed i Paesi Bassi, riguardo all'arresto provvisorio dei malfattori.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, ayant jugé utile de régler par une convention additionnelle à celle conclue à Florence le 20 novembre 1869, pour l'extradition réciproque des malfaiteurs,(a) la matière de l'arrestation provisoire des individus, dont l'extradition pourra être réclamée, du chef de l'un des faits mentionnés à l'art. 2 de la dite convention, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

S. E. le comte Nicolis di Robilant, son Ministre des affaires étrangères, sénateur du Royaume, etc., etc., et

SA MAJESTÉ LE ROI DES PAYS-BAS,

Monsieur Bernard de Westenberg, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près S. M. le Roi d'Italie, etc., etc., etc.;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

ART. 1. — En attendant la demande d'extradition, l'arrestation provisoire de l'étranger, dont l'extradition pourra être requise pour un des faits mentionnés à l'article 2 de la convention du 20 novembre 1869, pourra être demandée du côté de l'Italie par tout préteur,

(a) Vedi a pag. 387 del volume III di questa Raccolta.

juge d'instruction ou procureur du Roi ; du côté des Pays-Bas par tout juge d'instruction (juge commissaire) ou tout officier de justice. 1886 26 luglio

L'arrestation provisoire est soumise aux formes et aux règles prescrites par la législation du pays auquel la demande est faite. La demande d'arrestation provisoire, expédiée par la poste ou le télégraphe, devra toujours être transmise par la voie diplomatique.

Art. 2. — L'étranger arrêté provisoirement, aux termes des dispositions de l'article précédent, sera, à moins que son arrestation ne doive être maintenue pour un autre motif, mis en liberté, si dans le délai de vingt jours, après la date du mandat d'arrestation provisoire, l'extradition n'a pas été demandée par la voie diplomatique, avec remise des documents requis.

Art. 3. — L'article 3 de la convention du 20 novembre 1869 est abrogé.

Art. 4. — La présente convention additionnelle sera considérée comme partie intégrante de la convention principale à laquelle elle se rattache et elle aura, par conséquent, la même valeur et la même durée.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome, dans le délai de trois mois, ou plutôt si faire se peut, mais elle ne sera exécutoire qu'à dater du vingtième jour après sa promulgation dans les formes prescrites par les lois des pays respectifs.

Faite, en double expédition, à Rome le 26 juillet 1886.

(L. S.) C. Robilant.
(L. S.) Westenberg.

Ratificazione di S. M. — Monza, 31 agosto 1886.
Scambio delle ratifiche — Roma, 10 settembre 1886.
Esecuzione per r. decreto — Monza, 19 settembre 1886, n. 4126 (serie 3ª).
Entrata in vigore: 15 novembre 1886.

XVII.

1886, agosto 24.(a)

BUDAPEST, VIENNA, ROMA.

Accordo speciale stipulato fra l'Amministrazione telegrafica d'Italia e quelle dell'Austria e dell'Ungheria per regolare i loro rapporti di servizio.

La correspondance télégraphique entre l'Italie d'une part et l'Autriche et la Hongrie d'autre part étant réglée par la convention internationale di St-Pétersbourg (b) et par le règlement de service y annexé et révisé à Berlin, (c) les Administrations ont stipulé, aux termes de l'art. 17 de la dite convention, l'arrangement particulier suivant, sous reserve de l'approbation de droit :

Art. 1. — La taxe à percevoir pour un télégramme de 15 mots échangé entre les bureaux situés dans la zône favorisée, est fixée à deux francs ; et pour toutes les autres correspondances à trois francs.

La zône favorisée comprend :

en Autriche : les bureaux du Tirol, du Voralberg, de la Carinthie, de la Carniole, des cercles de Gorice, Trieste et Istrie et de la Principauté de Lichtenstein ;

en Hongrie : les bureaux situés le long de la côte adriatique ;

en Italie : les bureaux situés dans le territoire limité par le Po, le Tessin, et le Lac Majeur.

(a) Data della firma dell'Accordo da parte dell'Amministrazione telegrafica italiana.

(b) Vedi a pag. 310 del volume V. di questa Raccolta

(c) Vedi a pag. 553 del volume X. di questa Raccolta.

1886
24 agosto

Art. 2. — Chaque Administration aura la faculté de percevoir les taxes dans la forme qui lui conviendra, en se conformant toutefois aux conditions de l'art. XXI du règlement de Berlin.

Art. 3. — Les taxes perçues aux termes de l'art. 1 pour les correspondances terminales entre l'Autriche-Hongrie d'une part et l'Italie d'autre part, feront le sujet d'un compte réciproque, dans lequel l'Administration d'origine bonifiera à l'Administration de destination, pour chaque mot expédié à un bureau de la zône favorisée, centimes six et demi (6, 5) et pour chaque mot expédié à un bureau situé au delà de cette zône dix (10) centimes.

Les taxes pour les réponses et les autres taxes accessoires et supplémentaires resteront acquises à l'office qui les aura perçues.

Art. 4. — Les Administrations contractantes s'accordent mutuellement le transit gratuit pour toutes leurs correspondances intérieures qui, le cas échéant, ne pourraient pas être échangées directement entre les bureaux d'origine et de destination.

Art. 5. — Les télégrammes météorologiques et ceux qui concernent d'autres objets d'intérêt public seront expédiés en franchise comme télégrammes de service.

Les Administrations contractantes s'entendront sur l'application de cet article et sur le mode d'expédition de ces télégrammes.

Art. 6. — Le compte entre l'Autriche-Hongrie d'une part et l'Italie d'autre part se fera mensuellement par l'intermédiaire de l'Administration autrichienne, qui procédera à cet égard vis-à-vis de l'Administration italienne aussi au nom de l'Administration hongroise. Il comprendra :

1° le débet pour les correspondances terminales entre les Administrations contractantes ;

1886 21 agosto

2° le débet pour les correspondances terminales et de transit, échangées avec les autres pays européens et extraeuropéens.

Le débet réciproque sera déterminé autant que possible par des moyennes établies contradictoirement.

Pour la correspondance échangée directement entre les bureaux de Milan et de Munich, l'Administration royale des télégraphes de Bavière dressera pour chaque mois les comptes du débet et du crédit, et les trasmettra par l'intermédiaire de l'Administration autrichienne à l'Administration italienne. Celle-ci après vérification les renverra à l'Administration autrichienne, qui en tiendra note pour le décompte.

Art. 7. — Le règlement du solde résultant de la liquidation trimestrielle entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie se fera aux termes de l'art. 6 par l'intermédiaire de l'Administration autrichienne.

Art. 8. — Le présent arrangement, dont les stipulations sont appliquées de commun accord depuis le 1er juillet 1886, restera en vigueur aussi longtemps qu'il ne sera pas en contradiction avec quelque disposition de la convention télégraphique internationale de St-Pétersbourg et du règlement revisé y annexé, ou bien jusqu'à l'expiration d'une année après la dénonciation faite par l'une des parties contractantes.

Ainsi fait à { Budapest, le 20 juillet 1886.
Vienne, le 28 juillet 1886.
Rome, le 21 août 1886.

Pour l'Italie :
E. D'Amico.

Pour l'Autriche :
Dewez.

Pour la Hongrie
L. de Koller.

Approvazione del Governo austro-ungarico — Roma, 17 agosto 1886. 1886 21 agosto

Approvazione del Governo italiano — Roma, 28 agosto 1886.

Esecuzione per r. decreto — Monza, 5 settembre 1886, n. 4073 (serie 3ª).

XVIII.

1886, settembre 2.

BERNA.

Denuncia, da parte del Salvador, della convenzione internazionale del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale.[a]

Con nota del 2 settembre 1886, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie la denuncia fatta dalla Repubblica del Salvador, in data del 17 agosto 1886, della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale; aggiungendo che, in virtù dell'art. 18 di detta convenzione, il Salvador avrebbe continuato a far parte dell'Unione sino al 17 agosto 1887.

(a) Vedi a pag. 152 del volume IX di questa Raccolta.

XIX.

1886, settembre 9.

BERNA.

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera, e la Tunisia,[a] per la creazione di un'Unione internazionale per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté Catholique le Roi d'Espagne, en Son nom Sa Majesté la Reine Régente du Royaume, le Président de la République française, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande, Impératrice des Indes, le Président de la République d'Haïti, le Président de la République de Libéria,[a] le Conseil fédéral de la Confédération suisse, Son Altesse le Bey de Tunis,

Egalement animés du désir de protéger d'une manière efficace et aussi uniforme que possible les droits des auteurs sur les œuvres littéraires et artistiques,

Ont résolu de conclure une convention à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE :

Le sieur Charles Emanuel Beccaria des marquis d'Incisa, chevalier des Ordres des Ss. Maurice et Lazare

(a) Il Governo di LIBERIA si fece rappresentare alla firma della convenzione, ma non allo scambio delle ratifiche.

1886 et de la Couronne d'Italie, son Chargé d'affaires près
9 settembre la Confédération suisse.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE :

Le sieur Otto von Bülow, Conseiller intime actuel de légation et Chambellan de Sa Majesté, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse.

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES :

Le sieur Maurice Delfosse, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse.

SA MAJESTÉ CATHOLIQUE LE ROI D'ESPAGNE,
EN SON NOM SA MAJESTÉ LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME :

Le sieur comte de la Almina, Sénateur, Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse.

Le sieur don José Villa-Amil y Castro, chef de section de la propriété intellectuelle au Ministère de l'instruction publique, Docteur en droit civil et canonique, Membre du Corps facultatif des archivistes, bibliothécaires et archéologues, ainsi que des Académies de l'histoire, des beaux-arts de St. Ferdinand, et de celle des sciences de Lisbonne.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE :

Le sieur François Victor Emmanuel Arago, Sénateur, Ambassadeur de la République française près la Confédération suisse.

SA MAJESTÉ LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRATRICE DES INDES :

Sir Francis Ottiwell Adams, chevalier commandeur de l'Ordre très-distingué de St.-Michel et St.-George,

Compagnon du très honorable Ordre du Bain, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Berne, et 1886 9 settembre

Le sieur John Henry Gibbs Bergne, Compagnon de l'Ordre très-distingué de St.-Michel et St.-George, Directeur au département des affaires étrangères à Londres.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI :

Le sieur Louis Joseph Janvier, Docteur en médecine de la Faculté de Paris, lauréat de la Faculté de médecine de Paris, diplômé de l'Ecole des sciences politiques de Paris (section administrative), diplômé de l'Ecole des sciences politiques de Paris (section diplomatique), médaille décorative d'Haïti de troisième classe.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA :

Le sieur Guillaume Kœntzer, Conseiller impérial, Consul général, membre de la Chambre de commerce de Vienne.

LE CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE :

Le sieur Numa Droz, Vice-Président du Conseil fédéral, Chef du département du commerce et de l'agriculture ;

Le sieur Louis Ruchonnet, Conseiller fédéral, chef du département de justice et police ;

Le sieur A. d'Orelli, Professeur de droit à l'Université de Zurich.

SON ALTESSE LE BEY DE TUNIS :

Le sieur Louis Renault, Professeur à la Faculté de droit de Paris et à l'Ecole libre des sciences politiques, chevalier de l'Ordre de la Légion d'honneur, chevalier de l'Ordre de la Couronne d'Italie.

1886 Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pou-
9 settembre voirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1. — Les pays contractants sont constitués à l'état d'Union pour la protection des droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques.

Art. 2. — Les auteurs ressortissant à l'un des pays de l'Union, ou leurs ayants cause, jouissent, dans les autres pays, pour les œuvres, soit publiées dans un de ces pays, soit non publiées, des droits que les lois respectives accordent actuellement, ou accorderont par la suite, aux nationaux. La jouissance de ces droits est subordonnée à l'accomplissement des conditions et formalités prescrites par la législation du pays d'origine de l'œuvre : elle ne peut excéder, dans les autres pays, la durée de la protection accordée dans ledit pays d'origine.

Est considéré comme pays d'origine de l'œuvre, celui de la première publication, ou, si cette publication a lieu simultanément dans plusieurs pays de l'Union, celui d'entre eux dont la législation accorde la durée de protection la plus courte.

Pour les œuvres non publiées, le pays auquel appartient l'auteur est considéré comme pays d'origine de l'œuvre.

Art. 3.—Les stipulations de la présente convention s'appliquent également aux éditeurs d'œuvres littéraires ou artistiques, publiées dans un des pays de l'Union, et dont l'auteur appartient à un pays qui n'en fait pas partie.

Art. 4.—L'expression « œuvres littéraires et artistiques » comprend les livres, brochures ou tous autres écrits ; les œuvres dramatiques ou dramatico-musicales, les compositions musicales avec ou sans paroles; les œuvres de dessin, de peinture, de sculpture, de gravure ;

les lithographies, les illustrations, les cartes géographiques ; les plans, croquis et ouvrages plastiques, relatifs à la géographie, à la topographie, à l'architecture ou aux sciences en général ; enfin toute production quelconque du domaine littéraire, scientifique ou artistique, qui pourrait être publiée par n'importe quel mode d'impression ou de reproduction. 1886 9 settembre

Art. 5. — Les auteurs ressortissant à l'un des pays de l'Union, ou leurs ayants cause, jouissent, dans les autres pays, du droit exclusif de faire ou d'autoriser la traduction de leurs ouvrages jusqu'à expiration de dix années, à partir de la publication de l'œuvre originale dans l'un des pays de l'Union.

Pour les ouvrages publiés par livraisons, le délai de dix années ne compte qu'à dater de la publication de la dernière livraison de l'œuvre originale.

Pour les œuvres composées de plusieurs volumes publiés par intervalles, ainsi que pour les bulletins ou cahiers publiés par intervalles, par des sociétés littéraires ou savantes ou par des particuliers, chaque volume, bulletin ou cahier est, en ce qui concerne le délai de dix années, considéré comme ouvrage séparé.

Dans les cas prévus au présent article, est admis comme date de publication, pour le calcul des délais de protection, le 31 décembre de l'année dans laquelle l'ouvrage a été publié.

Art. 6. — Les traductions licites sont protégées comme des ouvrages originaux. Elles jouissent, en conséquence, de la protection stipulée aux articles 2 et 3, en ce qui concerne leur reproduction non autorisée dans les pays de l'Union.

Il est entendu que, s'il s'agit d'une œuvre pour laquelle le droit de traduction est dans le domaine public, le traducteur ne peut pas s'opposer à ce que la même œuvre soit traduite par d'autres écrivains.

1886 9 settembre

Art. 7. — Les articles de journaux ou de recueils périodiques publiés dans l'un des pays de l'Union, peuvent être reproduits, en original ou en traduction, dans les autres pays de l'Union, à moins que les auteurs ou éditeurs ne l'aient expressément interdit. Pour les recueils, il peut suffire que l'interdiction soit faite d'une manière générale en tête de chaque numéro du recueil.

En aucun cas, cette interdiction ne peut s'appliquer aux articles de discussion politique, ou à la reproduction des nouvelles du jour et des *faits divers*.

Art. 8. — En ce qui concerne la faculté de faire licitement des emprunts à des œuvres littéraires ou artistiques pour des publications destinées à l'enseignement ou ayant un caractère scientifique, ou pour des chrestomathies, est réservé l'effet de la législation des pays de l'Union et des arrangements particuliers existants, ou à conclure, entre eux.

Art. 9. — Les stipulations de l'article 2 s'appliquent à la représentation publique des œuvres dramatiques ou dramatico-musicales, que ces œuvres soient publiées ou non.

Les auteurs d'œuvres dramatiques ou dramatico-musicales, ou leurs ayants cause, sont, pendant la durée de leur droit exclusif de traduction, réciproquement protégés contre la représentation publique non autorisée de la traduction de leurs ouvrages.

Les stipulations de l'article 2 s'appliquent également à l'exécution publique des œuvres musicales non publiées ou de celles qui ont été publiées, mais dont l'auteur a expressément déclaré, sur le titre ou en tête de l'ouvrage, qu'il en interdit l'exécution publique.

Art. 10. — Sont spécialement comprises parmi les reproductions illicites auxquelles s'applique la présente convention, les appropriations indirectes, non autorisées,

d'un ouvrage littéraire ou artistique, désignées sous des noms divers, tels que : *adaptations, arrangements de musique*, etc., lorsqu'elles ne sont que la reproduction d'un tel ouvrage, dans la même forme ou sous une autre forme, avec des changements, additions ou retranchements, non essentiels, sans présenter d'ailleurs le caractère d'une nouvelle œuvre originale. 1886 9 settembre

Il est entendu que, dans l'application du présent article, les tribunaux des divers pays de l'Union tiendront compte, s'il y a lieu, des réserves de leurs lois respectives.

Art. 11.— Pour que les auteurs des ouvrages protégés par la présente convention soient, jusqu'à preuve contraire, considérés comme tels et admis, en conséquence, devant les tribunaux des divers pays de l'Union à exercer des poursuites contre les contrefaçons, il suffit que leur nom soit indiqué sur l'ouvrage en la manière usitée.

Pour les œuvres anonymes ou pseudonymes, l'éditeur, dont le nom est indiqué sur l'ouvrage, est fondé à sauvegarder les droits appartenant à l'auteur. Il est, sans autres preuves, réputé ayant cause de l'auteur anonyme ou pseudonyme.

Il est entendu, toutefois, que les tribunaux peuvent exiger, le cas échéant, la production d'un certificat délivré par l'autorité compétente, constatant que les formalités prescrites, dans le sens de l'article 2, par la législation du pays d'origine ont été remplies.

Art. 12.— Toute œuvre contrefaite peut être saisie à l'importation dans ceux des pays de l'Union où l'œuvre originale a droit à la protection légale.

La saisie a lieu conformément à la législation intérieure de chaque pays.

Art. 13. — Il est entendu que les dispositions de la présente convention ne peuvent porter préjudice,

1886 9 settembre

en quoi que ce soit, au droit qui appartient au Gouvernement de chacun des pays de l'Union de permettre, de surveiller, d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation, l'exposition de tout ouvrage ou production, à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

Art. 14.—La présente convention, sous les réserves et conditions à déterminer d'un commun accord, s'applique à toutes les œuvres qui, au moment de son entrée en vigueur, ne sont pas encore tombées dans le domaine public dans leur pays d'origine.

Art. 15. — Il est entendu que les Gouvernements des pays de l'Union se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre eux, des arrangements particuliers, en tant que ces arrangements conféreraient aux auteurs ou à leurs ayants cause des droits plus étendus que ceux accordés par l'Union, ou qu'ils renfermeraient d'autres stipulations non contraires à la présente convention.

Art. 16. — Un office international est institué sous le nom de *Bureau de l'Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques.*

Ce bureau, dont les frais sont supportés par les Administrations de tous les pays de l'Union, est placé sous la haute autorité de l'Administration supérieure de la Confédération suisse, et fonctionne sous sa surveillance. Les attributions en sont déterminées d'un commun accord entre les pays de l'Union.

Art. 17. — La présente convention peut être soumise à des revisions, en vue d'y introduire les améliorations de nature à perfectionner le système de l'Union.

Les questions de cette nature, ainsi que celles qui intéressent à d'autres points de vue le développement

de l'Union, seront traitées dans des conférences qui auront lieu successivement dans les pays de l'Union, entre les délégués desdits pays. 1886 9 settembre

Il est entendu qu'aucun changement à la présente convention ne sera valable pour l'Union que moyennant l'assentiment unanime des pays qui la composent.

Art. 18. — Les pays qui n'ont point pris part à la présente convention et qui assurent chez eux la protection légale des droits faisant l'objet de cette convention, seront admis à y accéder sur leur demande.

Cette accession sera notifiée par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse, et par celui-ci à tous les autres.

Elle emportera, de plein droit, adhésion à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés dans la présente convention.

Art. 19. — Les pays accédant à la présente convention ont aussi le droit d'y accéder en tout temps pour leurs colonies ou possessions étrangères.

Ils peuvent, à cet effet, soit faire une déclaration générale par laquelle toutes leurs colonies ou possessions sont comprises dans l'accession, soit nommer expressément celles qui y sont comprises, soit se borner à indiquer celles qui en sont exclues.

Art. 20.— La présente convention sera mise à exécution trois mois après l'échange des ratifications, et demeurera en vigueur pendant un temps indéterminé, jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où la dénonciation en aura été faite.

Cette dénonciation sera adressée au Gouvernement chargé de recevoir les accessions. Elle ne produira son effet qu'à l'égard du pays qui l'aura faite, la convention restant exécutoire pour les autres pays de l'Union.

Art. 21. — La présente convention sera ratifiée,

1886 et les ratifications en seront échangées à Berne, dans
9 settembre le délai d'un an, au plus tard.

En foi de quoi, les Plenipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne, le neuvième jour du mois de septembre de l'an mil huit cent quatre-vingt-six.

Pour l'Italie :
(L.S.) E. di Beccaria.

Pour l'Allemagne :
(L.S.) Otto von Bülow.

Pour la Belgique ;
(L.S.) Maurice Delfosse.

Pour l'Espagne :
(L.S.) Almina.
(L.S.) J. Villa-Amil y Castro.

Pour la France :
(L.S.) Emmanuel Arago.

Pour la Grande Bretagne :
(L.S.) F. O. Adams.
(L.S.) J. H. G. Bergne.

Pour Haïti ;
(L.S.) Louis Joseph Janvier.

Pour Libéria :
(L.S.) Koentzer.

Pour la Suisse :
(L.S.) Droz.
(L.S.) L. Ruchonnet.
(L.S.) A. d'Orelli.

Pour la Tunisie :
(L.S.) L. Renault.

(*Annesso I*).

ARTICLE ADDITIONNEL.

1886
9 settembre

Les Plénipotentiaires réunis pour signer la convention concernant la création d'une Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques, sont convenus de l'article additionnel suivant, qui sera ratifié en même temps que l'acte auquel il se rapporte :

La convention conclue à la date de ce jour n'affecte en rien le maintien des conventions actuellement existantes entre les pays contractants, en tant que ces conventions confèrent aux auteurs ou à leurs ayants cause, des droits plus étendus que ceux accordés par l'Union, ou qu'elles renferment d'autres stipulations qui ne sont pas contraires à cette convention.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent article additionnel.

Fait à Berne, le neuvième jour du mois de septembre de l'an mil huit cent quatre-vingt-six.

Pour l'Italie :
E. DI BECCARIA.

Pour l'Allemagne :
OTTO VON BÜLOW.

Pour la Belgique :
MAURICE DELFOSSE.

Pour l'Espagne :
ALMINA.
J. VILLA-AMIL Y CASTRO.

Pour la France :
EMMANUEL ARAGO.

Pour la Grande Bretagne :
F. O. ADAMS.
J. H. G. BERGNE.

1886
9 settembre

Pour Haïti:
LOUIS JOSEPH JANVIER.

Pour Libéria:
KOENTZER.

Pour la Suisse:
DROZ.
L. RUCHONNET.
A. D'ORELLI.

Pour la Tunisie:
L. RENAULT.

(*Annesso II*)

PROTOCOLE DE CLÔTURE.

Au moment de procéder à la signature de la convention conclue à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés ont déclaré et stipulé ce qui suit :

1. Au sujet de l'article 4, il est convenu que ceux des pays de l'Union où le caractère d'œuvres artistiques n'est pas refusé aux œuvres photographiques, s'engagent à les admettre, à partir de la mise en vigueur de la convention conclue en date de ce jour, au bénéfice de ses dispositions. Ils ne sont, d'ailleurs, tenus de protéger les auteurs desdites œuvres, sauf les arrangements internationaux existants ou à conclure, que dans la mesure où leur législation permet de le faire.

Il est entendu que la photographie autorisée d'une œuvre d'art protégée jouit, dans tous les pays de l'Union, de la protection légale, au sens de ladite convention, aussi longtemps que dure le droit principal de reproduction de cette œuvre même, et dans les limites des conventions privées entre les ayants droit.

2. Au sujet de l'article 9, il est convenu que ceux

des pays de l'Union dont la législation comprend implicitement, parmi les œuvres dramatico-musicales, les œuvres chorégraphiques, admettent expressément lesdites œuvres au bénéfice des dispositions de la convention conclue en date de ce jour. 1886 9 settembre

Il est d'ailleurs entendu que les contestations qui s'élèveraient sur l'application de cette clause demeurent réservées à l'appréciation des tribunaux respectifs.

3. Il est entendu que la fabrication et la vente des instruments servant à reproduire mécaniquement des airs de musique empruntés au domaine privé, ne sont pas considérées comme constituant le fait de contrefaçon musicale.

4. L'accord commun prévu à l'article 14 de la convention est determiné ainsi qu'il suit :

L'application de la convention aux œuvres non tombées dans le domaine public au moment de sa mise en vigueur, aura lieu suivant les stipulations y relatives, contenues dans les conventions spéciales existantes ou à conclure à cet effet.

A défaut de semblables stipulations entre pays de l'Union, les pays respectifs règleront, chacun pour ce qui le concerne, par la législation intérieure, les modalités relatives à l'application du principe contenu à l'article 14.

5. L'organisation du Bureau international, prévu à l'article 16 de la convention, sera fixée par un règlement que le Gouvernement de la Confédération suisse est chargé d'élaborer.

La langue officielle du Bureau international sera la langue française.

Le Bureau international centralisera les renseignements de toute nature relatifs à la protection des droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques. Il les coordonnera et les publiera. Il procédera

1886 aux études d'utilité commune, intéressant l'Union, et
9 settembre rédigera, à l'aide des documents qui seront mis à sa disposition par les diverses Administrations, une feuille périodique, en langue française, sur les questions concernant l'objet de l'Union. Les Gouvernements des pays de l'Union se réservent d'autoriser, d'un commun accord, le Bureau, à publier une édition dans une ou plusieurs autres langues, pour le cas où l'expérience en aurait démontré le besoin.

Le Bureau international devra se tenir en tout temps à la disposition des membres de l'Union, pour leur fournir, sur les questions relatives à la protection des œuvres littéraires et artistiques, les renseignements spéciaux dont ils pourraient avoir besoin.

L'Administration du pays où doit siéger une conférence, préparera, avec le concours du Bureau international, les travaux de cette conférence.

Le Directeur du Bureau international assistera aux séances des conférences et prendra part aux discussions, sans voix délibérative. Il fera sur sa gestion un rapport annuel, qui sera communiqué à tous les membres de l'Union.

Les dépenses du Bureau de l'Union internationale seront supportées en commun par les pays contractants. Jusqu'à nouvelle décision, elles ne pourront pas dépasser la somme de soixante mille francs par année. Cette somme pourra être augmentée, au besoin, par simple décision d'une des conférences prévues à l'article 17.

Pour déterminer la part contributive de chacun des pays dans cette somme totale des frais, les pays contractants et ceux qui adhéreraient ultérieurement à l'Union, seront divisés en six classes, contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir :

1re classe	25	unités
2me »	20	»
3me »	15	»
4me »	10	»
5me »	5	»
6me »	3	»

1886
9 settembre

Ces coefficients seront multipliés par le nombre des pays de chaque classe et la somme des produits ainsi obtenus fournira le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donnera le montant de l'unité de dépense.

Chaque pays déclarera, au moment de son accession, dans laquelle des susdites classes il demande à être rangé.

L'Administration suisse préparera le budget du Bureau et en surveillera les dépenses, fera les avances nécessaires et établira le compte annuel, qui sera communiqué à toutes les autres Administrations.

6. La prochaine conférence aura lieu à Paris, dans le délai de quatre à six ans à partir de l'entrée en vigueur de la convention.

Le Gouvernement français en fixera la date dans ces limites, après avoir pris l'avis du Bureau international.

7. Il est convenu que, pour l'échange des ratifications prévu à l'article 21, chaque Partie contractante remettra un seul instrument, qui sera déposé, avec ceux des autres pays, aux archives du Gouvernement de la Confédération suisse. Chaque Partie recevra en retour un exemplaire du procès-verbal d'échange des ratifications, signé par les Plénipotentiaires qui y auront pris part.

Le présent protocole de clôture, qui sera ratifié en même temps que la convention conclue à la date de ce jour, sera considéré comme faisant partie intégrante

1886 9 settembre de cette convention, et aura même force, valeur et durée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont revêtu de leur signature.

Fait à Berne, le neuvième jour du mois de septembre de l'an mil huit cent quatre-vingt-six.

Pour l'Italie :
E. di Beccaria.

Pour l'Allemagne :
Otto von Bülow.

Pour la Belgique :
Maurice Delfosse.

Pour l'Espagne :
Almina.
J. Villa-Amil y Castro.

Pour la France :
Emmanuel Arago.

Pour la Grande Bretagne :
F. O. Adams.
J. H. G. Bergne.

Pour Haïti :
Louis Joseph Janvier.

Pour Libéria :
Koentzer.

Pour la Suisse :
Droz.
L. Ruchonnet.
A. d'Orelli.

Pour la Tunisie :
L. Renault.

Ratificazione di S. M. — Roma, 24 marzo 1887.
Scambio delle ratifiche — Berna, 5 settembre 1887.
Esecuzione per r. decreto — Roma, 6 novembre 1887, n. 5024 (serie 3ª).

(Annesso III).

PROCÈS-VERBAL DE SIGNATURE.

1886
9 settembre

Les Plénipotentiaires soussignés, réunis ce jour à l'effet de procéder à la signature de la convention concernant la création d'une Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques, ont échangé les déclarations suivantes :

1° En ce qui concerne l'accession des colonies ou possessions étrangères, prévue à l'article 19 de la convention :

Les Plénipotentiaires de Sa Majesté Catholique le Roi d'Espagne réservent pour leur Gouvernement la faculté de faire connaître sa détermination au moment de l'échange des ratifications.

Le Plénipotentiaire de la République française déclare que l'accession de son pays emporte celle de toutes les colonies de la France.

Les Plénipotentiaires de Sa Majesté Britannique déclarent que l'accession de la Grande-Bretagne à la convention pour la protection des œuvres littéraires et artistiques comprend le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande et toutes les colonies et possessions étrangères de Sa Majesté Britannique.

Ils réservent toutefois au Gouvernement de Sa Majesté Britannique la faculté d'en annoncer en tout temps la dénonciation séparément pour une ou plusieurs des colonies ou possessions suivantes, en la manière prévue par l'article 24 de la convention, savoir : les Indes, le Dominion du Canada, Terre-Neuve, le Cap, Natal, la Nouvelle-Galles-du-Sud, Victoria, Queensland, la Tasmanie, l' Australie méridionale, l'Australie occidentale et la Nouvelle-Zélande.

2° En ce qui concerne la classification des pays

1886 de l'Union, au point de vue de leur part contributive
9 settembre aux frais du Bureau international (chiffre 5 du protocole de clôture) :

Les Plénipotentiaires déclarent que leurs pays respectifs doivent être rangés dans les classes suivantes, savoir :

Allemagne	.	dans la	1re classe
Belgique	. . .	» »	3me »
Espagne	. . .	» »	2me »
France	. . .	» »	1re »
Grande-Bretagne		» »	1re »
Haïti	. . . .	» »	5me »
Italie	. . . .	» »	1re »
Suisse	. . . .	» »	3me »
Tunisie	. . . .	» »	6me »

Le Plénipotentiaire de la République de Libéria déclare que les pouvoirs qu'il a reçus de son Gouvernement l'autorisent à signer la convention, mais qu'il n'a pas reçu d'instructions, quant à la classe où ce pays entend se ranger au point de vue de sa part contributive aux frais du Bureau international. En conséquence, il réserve sur cette question la détermination de son Gouvernement, qui la fera connaître lors de l'échange des ratifications.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent procès-verbal.

Fait à Berne, le neuvième jour du mois de septembre de l'an mil huit cent quatre-vingt-six.

Pour l'Italie :
E. DI BECCARIA.

Pour l'Allemagne :
OTTO VON BÜLOW.

Pour la Belgique :
MAURICE DELFOSSE.

1886
9 settembre

Pour l'Espagne :

ALMINA.

J. VILLA-AMIL Y CASTRO.

Pour la France :

EMMANUEL ARAGO.

Pour la Grande Bretagne :

F. O. ADAMS.

J. H. G. BERGNE.

Pour Haïti.

LOUIS JOSEPH JANVIER.

Pour Libéria.

KOENTZER.

Pour la Suisse :

DROZ.

L. RUCHONNET.

A. D'ORELLI.

Pour la Tunisie :

L. RENAULT.

(Annesso IV).

PROTOCOLE II.

Au moment de procéder à la signature du procès-verbal constatant le dépôt des actes de ratification délivrés par les Hautes Parties signataires de la convention, en date du 9 septembre 1886, concernant la création d'une Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques.

S. E. monsieur le Ministre d'Espagne a renouvelé, au nom de son Gouvernement, la déclaration consignée dans le procès verbal de la conférence du 9 septembre 1886 et suivant laquelle l'accession de l'Espagne

1886 à la convention emporte celle de tous les territoires
9 settembre dépendant de la Couronne espagnole.

Les soussignés ont pris acte de cette déclaration.

En foi de quoi, ils ont signé le présent protocole fait à Berne, en neuf expéditions, le 9 septembre 1887.

Pour l'Italie :
Fé.

Pour l'Allemagne :
Alfredo von Bülow.

Pour la Belgique :
Loumyer.

Pour l'Espagne :
Comte de la Almina.

Pour la France :
Emmanuel Arago.

Pour la Grande Bretagne :
F. O. Adams.

Pour Haïti :
Louis Joseph Janvier.

Pour la Suisse :
Droz.

Pour la Tunisie :
Marchand.

XX.

1886, settembre 11.

ARZO (TICINO).

Processo verbale di sopraluogo per la sostituzione del termine di confine italo-svizzero, n. 68, tra i territori di Clivio (italiano) ed Arzo (svizzero).

Premesso che il Ministero dell'interno con nota 19 luglio 1886 n. 75900, e l'alto Consiglio federale con nota 9 agosto p. p. hanno dato incarico rispettivamente all'ingegnere del Genio civile in Como, Giovanni Zannotti, ed all'ingegnere del 1° circondario in Lugano, Rinaldo Rossi, già destinati per la sostituzione del termine di confine italo-svizzero n. 68 tra i territori di Clivio e Arzo; premesso che nel giorno 19 agosto p. p., i delegati medesimi si trasferirono in luogo e constatarono, colla scorta della descrizione dei confini annessa al trattato di Varese [a] e della mappa relativa, la precisa ubicazione di detto termine, del quale fu rinvenuto un solo frammento, infisso nel terreno, coi suoi testimoni, e per conseguenza determinarono di sostituire un altro termine da farsi di nuovo;

approvato questo termine, gli stessi delegati si sono oggi nuovamente portati sulla località, hanno fatto estirpare il frammento accennato del vecchio termine, sostituendovi il nuovo, coi vecchi testimoni;

(a) Vedi a pag. 751 del volume X di questa Raccolta.

1886 11 settembre

tale nuovo termine è costituito da una pietra granitica di forma parallelepipeda della lunghezza di m. 1.10 di cui m. 0.65 fuori terra, della larghezza di m. 0.38 e dello spessore di m. 0.58. Sulla faccia rivolta a tramontana e cioè verso Arzo, sono scolpiti la lettera *A* e il numero *68*: sulla faccia opposta, la lettera *C* e lo stesso numero *68*.

Di questa operazione si è redatto il presente verbale con doppio esemplare, che viene firmato dai delegati, a complemento dell'incarico avuto.

Arzo, 11 settembre 1886.

L'ingegnere del Genio civile
G. Zanotti.

L'ingegnere del 1° circondario
R. Rossi.

Approvazione del Governo elvetico — Berna, 5 ottobre 1886.

Approvazione del Governo italiano — Roma, 10 ottobre 1886.

XXI.

1886, settembre 17.

BERNA.

Accessione dello Stato indipendente del Congo all'atto addizionale alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885.[a]

Con nota in data del 17 settembre 1886, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie, che lo Stato indipendente del Congo, che fa parte dell'Unione postale universale dal 1° gennaio 1886,[b] ha dichiarato, in data 13 settembre 1886, di aderire all'atto addizionale alla convenzione postale del 1° giugno 1878, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885.

(a) Vedi a pag. 401 del volume X di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 696 del volume X di questa Raccolta.

XXII.

1886, ottobre 2.

SANTIAGO.

Protocollo per la proroga del tribunale arbitrale italo-chileno.[a]

Riuniti in questo ufficio i signori conte Alessandro Fè d'Ostiani, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario, in missione speciale, di S. M. il Re d'Italia, e Gioacchino Gody, Ministro delle relazioni esteriori del Chile, il primo espose:

Che il giorno sei del mese che principia scadrà il termine assegnato al tribunale arbitrale italo-chileno, per giudicare, in conformità alla convenzione del 7 dicembre 1882,[a] i reclami d'indennità ad esso sottoposti, provenienti dall'ultima guerra tra il Chile e il Perù e la Bolivia;

Che, come non ignora il Governo del Chile, l'arbitro italiano è stato autorizzato, a motivo di urgenti affari domestici, a partire dal paese in virtù di licenza, ciò che è stato causa che il tribunale non sia riuscito a realizzare il proprio scopo;

Che per questi motivi, aveva l'onore di dirigersi al signor Ministro delle relazioni esteriori, pregandolo di ottenere da Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica la concessione di una proroga del termine utile per le funzioni del precitato tribunale;

E finalmente che, dovendo trascorrere necessaria-

(a) Vedi a pag. 70 del volume IX di questa Raccolta.

mente qualche tempo perchè il Governo d'Italia possa provvedere all'invio di un nuovo arbitro, nel caso che il signor Carcano, attualmente assente, si trovasse nella impossibilità di riassumere presto la sua carica, domandava che la proroga proposta si estendesse al periodo di undici mesi, che restano ancora del termine di un anno assegnato alle funzioni del tribunale alemanno-chileno. 1886 2 ottobre

Il signor Ministro delle relazioni esteriori rispose: che aveva istruzioni di Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica per manifestare che, quand'anche il Governo chileno sia estraneo alle cause che motivarono la sospensione delle funzioni del tribunale italo-chileno, e sebbene, d'altra parte, le disposizioni della già citata convenzione del 7 dicembre 1882 abbiano previsto determinatamente la possibilità di impedimenti e sospensioni accidentali nell'andamento del tribunale, riconosce tuttavia il fatto della insufficienza del termine prossimo a spirare, e volendo attestare ancora una volta il suo spirito di equità ed i suoi amichevoli propositi verso il Governo italiano, accetta il suggerimento fatto dal signor Inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia.

In conseguenza la proroga rimase convenuta nei seguenti termini:

1° I Governi d'Italia e del Chile convengono nel prorogare le funzioni del tribunale arbitrale istituito dalla convenzione del 7 dicembre 1882, per un termine finale che non potrà eccedere di undici mesi, i quali si conteranno dal giorno sette del presente, per spirare il 7 settembre 1887.

Questa proroga non importerà modificazione alcuna nelle altre stipulazioni della precitata convenzione;

2° Questo protocollo sarà ratificato dalle Parti contraenti, tosto che sia possibile;

1886 2 ottobre

3° L'anteriore disposizione non impedirà che il tribunale italo-chileno possa riprendere le sue funzioni tosto che tutti i suoi membri siano debitamente abilitati a farlo.

In fede di ciò l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia e il Ministro delle relazioni esteriori del Chile, debitamente autorizzati all'effetto, firmarono questo protocollo, in doppio originale e nelle lingue italiana e spagnuola, e vi apposero i loro sigilli rispettivi.

Fatto nel Ministero delle relazioni esteriori in Santiago del Chile, addì due del mese di ottobre dell'anno mille ottocento ottantantasei.

(L. S.) Fè.

(L. S.) Godoy.

Approvazione del Governo italiano— Roma, 26 novembre 1886.

Questo protocollo è stato posteriormente annullato coll' altro firmato a Santiago il 5 gennaio 1887 (vedi a pag. 129 di questo volume) che proroga indefinitamente il tribunale arbitrale italo-chileno.

XXIII.

1886, ottobre 6.

L'AJA.

Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana (Transvaal).

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Sud-Africana, volendo promuovere e consolidare le relazioni d'amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana ed avendo giudicato conveniente di negoziare, per tal fine, un trattato, hanno nominato per loro Plenipotenziarii:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

il signor conte Enrico Della Croce di Dojola, grande uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia e suo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re dei Paesi Bassi; e

SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SUD-AFRICANA

il signor Jonkheer Gérard Beelaerts van Blokland, cavaliere del Leone neerlandese, Ministro residente della Repubblica Sud-Africana presso la Germania, la Francia, il Portogallo, ecc. ecc.;

i quali, dopo avere scambiati i pieni poteri rispettivi,

1886 6 ottobre

trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. — I sudditi di ciascuna delle due Alte Parti contraenti avranno gli stessi diritti e non potranno essere assoggettati ad altri carichi che non sieno imposti ai nazionali, per tutto ciò che concerne l'esercizio del loro culto religioso, l'esercizio del commercio e dell'industria e la facoltà di acquistare e di possedere beni d'ogni specie e di trasmetterli per vendita, permuta, donazione, nonchè per successione testamentaria e *ab intestato,* salvo tuttavia, in quest' ultimo caso, l' applicazione della legge nazionale, per tutto ciò che si riferisce alla validità intrinseca delle disposizioni testamentarie ed all' ordine delle successioni.

In tutti gli altri riguardi, la condizione personale dei sudditi rispettivi sarà completamente pareggiata a quella dei sudditi della nazione più favorita.

Art. 2. — I prodotti del suolo e dell'industria del Regno d' Italia e tutte le merci, senza distinzione d'origine, spedite dal detto Regno, godranno, nella Repubblica Sud-Africana, del trattamento applicabile, nelle stesse circostanze, ai prodotti ed alle merci simili provenienti dallo Stato più favorito, salva l'eccezione contenuta nel secondo alinea del' art. 7.

Reciprocamente i prodotti del suolo e dell'industria della Repubblica Sud-Africana e tutte le merci, senza distinzione d'origine, spedite dalla Repubblica, godranno, nel Regno d'Italia, del trattamento applicabile, nelle medesime condizioni, ai prodotti ed alle merci simili, provenienti dallo Stato più favorito.

Il trattamento della nazione più favorita sarà, del pari, accordato, reciprocamente, in tutto ciò che si attiene all' esportazione ed al transito.

Art. 3. — Ciascuna delle Parti contraenti avrà facoltà di nominare consoli generali, consoli, vice-consoli

e agenti consolari, i quali risiederanno sul territorio dell'altra; ma prima di entrare in funzione, ogni console generale, console, vice-console o agente consolare nominato dovrà ottenere l'*exequatur* dal Governo del paese, nel quale dovrà esercitare le sue funzioni, e ciascuna delle Parti contraenti, avrà diritto di eccettuare i luoghi, nei quali non le convenisse di ammettere simili agenti. 1886 6 ottobre

Questa riserva, tuttavia, non sarà applicata ad una delle Alte Parti contraenti, senza esserlo ugualmente ad ogni altra Potenza.

Art. 4. — Gli agenti diplomatici, consoli generali, consoli, vice-consoli ed agenti consolari di ciascuna delle due Alte Parti contraenti godranno, reciprocamente, negli Stati dell'altra, di tutte le facoltà, esenzioni ed immunità, di cui godono e godranno i funzionari della stessa qualità della nazione più favorita.

Art. 5. — In caso di decesso di un suddito d'una delle due Alte Parti contraenti sul territorio dell'altra, le autorità locali dovranno immediatamente avvertirne l'agente consolare più vicino e, reciprocamente, gli agenti consolari, nel caso in cui ne fossero informati pei primi, ne avvertiranno le autorità locali.

Se gli interessati nella successione non sono rappresentati sul luogo da un erede conosciuto ed in pieno possesso dei suoi diritti civili, od in qualche altro modo legale, gli agenti avranno, fino a tanto che non sarà provveduto a tale rappresentante, il diritto di fare, per la conservazione e l'amministrazione della successione, tutti gli atti che la legge del paese, ove risiedono, permette agli esecutori testamentari od a quelli che rappresentano la successione, e specialmente di porre e levare i suggelli, di formare l'inventario, di amministrare la successione, in una

1886 parola, di prendere tutte le provvisioni necessarie
6 ottobre alla tutela degli interessi degli eredi.

L'autorità locale competente sarà avvertita dell'apposizione dei sigilli ; essa potrà assistere ed incrociare i suoi, ed i doppi sigilli non potranno essere levati che di comune accordo.

Tuttavia, se l'autorità locale competente, dopo essere stata debitamente invitata, non si presenta per la levata dei doppi sigilli, entro quarantott'ore a partire dal ricevimento dell'avviso, l'autorità consolare potrà procedere sola a tale operazione.

Nel caso in cui dei sudditi del paese o d'una terza Potenza avessero a far valere dei diritti nella successione, o se delle difficoltà insorgessero, specie in seguito ad un qualche reclamo che dia luogo a contestazioni, gli agenti consolari non essendo autorizzati a terminare od a risolvere queste difficoltà, i tribunali del paese dovranno conoscerne, secondo che loro spetta di provvedere o di giudicarli.

Gli agenti consolari rimetteranno ai tribunali tutti i documenti atti a gettare luce sulla questione.

Essi dovranno eseguire la sentenza pronunciata, se non si interpone appello, e continueranno, di pien diritto, la liquidazione che fosse stata sospesa fino alla conclusione della lite.

Art. 6. — Quando un italiano nella Repubblica Sud-Africana, ed un suddito della Repubblica in Italia muore in una località dove non trovasi agente consolare della sua nazione, l'autorità territoriale competente procederà, in conformità alla legislazione del paese, all'inventario degli effetti ed alla liquidazione dei beni che avrà lasciato e sarà tenuta a render conto, nel più breve termine possibile, del risultato di tale operazione al consolato più vicino.

Ma appena l'agente consolare competente si sarà

presentato in persona od avrà inviato un delegato sui luoghi, l'autorità locale che sarà intervenuta dovrà conformarsi a quanto prescrive l'articolo precedente. 1886 6 ottobre

Art. 7. — Le disposizioni dell'articolo 2 non son applicabili ai provvedimenti speciali che ciascuno dei due paesi si riserva di stabilire per iscopo sanitario.

I favori che una delle due Parti contraenti avesse accordato o fosse per accordare a Stati o Colonie immediatamente confinanti, per facilitare il commercio di frontiera, non potranno essere pretesi dall'altra Parte, fino a tanto che questi favori sieno ricusati anche a tutti gli altri Stati o Colonie non limitrofi. Fra questi ultimi si dovrà annoverare anche lo Stato non finitimo, protettore di una Colonia, alla quale venissero accordate facilitazioni della specie indicata.

Art. 8. — Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai paesi o territori coi quali la Repubblica Sud-Africana forma o formerà una unione doganale.

Art. 9. — Se sorgesse qualche difficoltà in ordine alla interpretazione di questo trattato, le due Alte Parti contraenti s'impegnano a deferire la questione ad una commissione arbitrale.

Qusta commissione si comporrà di un numero uguale d'arbitri scelti dalle Alte Parti contraenti e d'un arbitro scelto dalla commissione medesima.

Art. 10. — Il presente trattato è concluso per sei anni, a partire dallo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nè l'una nè l'altra Parte contraente, avesse notificato, un anno avanti la scadenza di questo termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, il trattato continuerà ad essere obbligatorio fino allo spirare di un anno, dal giorno in cui una delle Parti lo avrà denunciato.

Art. 11. — Il presente trattato sarà ratificato e

1886 6 ottobre

le ratifiche di esso saranno scambiate al più presto possibile, appena, cioè, le formalità prescritte dalle leggi dei due Stati contraenti saranno state adempiute.

In fede di che i summenzionati Plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatto in doppio originale all' Aja, addì 6 del mese di ottobre 1886.

(L. S.) E. Della Croce.

(L. S.) Beelaerts van Blokland.

(*Annesso*).

PROTOCOLLO.

I Plenipotenziari delle due Alte Parti contraenti, al momento di firmare il trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana, hanno convenuto di quanto segue:

Avuto riguardo alle disposizioni dell' art. 4 della convenzione di Londra del 27 febbraio 1884,(a) resta inteso che il trattato sarà ratificato soltanto dopo la

(a) Questa convenzione conchiusa fra la Gran Bretagna e la Repubblica sud-africana, ha modificato l'altra convenzione di Pretoria del 1881, che riservava interamente al Governo britannico la trattazione della politica estera della Repubblica. L'art. 4 della citata convenzione di Londra è così concepito:

« The South-African Republic will conclude no treaty or engagement with any State or Nation, other than the Orange Free State; nor with any tribe to the eastward or westward of the Republic, until the same has been approved by Her Majesty the Queen.

« Such approval shall be considered to have been granted if Her Majesty's Government shall not, within six months after receiving a copy of such treaty which shall be delivered to them immediatly upon its completion, have notified that the conclusion of such treaty is in conflict with the interests of Great Britain or of any of Her Majesty's possessions in South Africa ».

sua approvazione espressa o tacita per parte del Governo britannico. 1886 6 ottobre

Tale approvazione sarà comunicata al Governo italiano da quello della Repubblica Sud-Africana.

In fede di che i summenzionati Plenipotenziari hanno firmato il presente protocollo e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatto in doppio originale all' Aja, addì 6 del mese di ottobre 1886.

(L. S.) E. Della Croce.

(L. S.) Beelaerts van Blokland.

Ratificazione di S. M. — Monza, 27 agosto 1888.
Scambio delle ratifiche—L'Aja, 10 settembre 1888.
Esecuzione per legge — Monza, 29 settembre 1888, n. 5710 (serie 3ª).

XXIV.

1886, ottobre 20.

CHIASSO.

Processo verbale di delimitazione della linea di frontiera italo-svizzera presso Chiasso.

Oggi, giorno venti (20) ottobre milleottocento ottantasei (1886), sono convenuti in Chiasso:

da parte della Confederazione svizzera

i signori:

Koller Teofilo, ingegnere ispettore emerito del Gottardo,

Maselli Pio, Consigliere deputato al Gran Consiglio;

da parte del Governo di S. M. il Re d'Italia

i signori:

Rossi Antonio, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro ed ufficiale della Corona d'Italia, Ingegnere capo del genio civile della provincia di Como,

Peretti Giacomo, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, tenente colonnello di stato maggiore;

i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, ritrovati in buona forma, ed in base al tassativo mandato loro imposto dai rispettivi Governi, e tenuto conto degli accordi preliminari riassunti nel precedente verbale 23 settembre scorso, fanno constare col presente verbale definitivo, che la linea di frontiera tra l'Italia e la Svizzera presso Chiasso e precisamente nel tratto compreso fra il termine 66 e il termine 67 del

trattato di Varese,[a] nel tratto, cioè, che era controverso e che diede luogo alla riunione della presente Commissione internazionale, da ora in avanti si deve intendere segnata nel modo e dai termini qui in seguito specificati: 1886 20 ottobre

Partendo dalla mezzaria della roggia della Folla o dei prati, di fronte al termine 66, il quale dista da questa mezzaria m. 2.60 (due metri e centimetri sessanta) col suo centro, e proseguendo verso il termine 67, la linea di separazione dell' Italia dalla Svizzera segue la mezzaria di detta roggia, dal punto *A* al punto *a* del tipo, annesso al presente verbale. Indi seguendo la mezzaria della Majocca fra i muri dei giardini delle dogane svizzera ed italiana, passando pel punto *b* del tipo, dove forma angolo, la linea di separazione raggiunge la mezzaria del pilastro di confine situato sulla strada cantonale pel Ticino e provinciale per l'Italia, nel punto *c* del tipo. Da questo punto segue la mezzaria del tombino sottopassante ad angolo retto alla strada suddetta, sino alla mezzaria esterna dell' altro pilastro, situato sul margine sud-ovest della strada stessa, nel punto segnato *d* sul tipo.

Dalla mezzaria della faccia esterna superiore o specchio sud-ovest del pilastro a monte della strada suddetta, dopo una lunghezza di m. 23.18, s'incontra il centro del termine sussidiario *M*. Questo termine è alto m. 1, è di forma piramidale tronca, colla faccia inferiore quadrata di m. 0.42 di lato e colla faccia superiore, pure quadrata, di m. 0.30 di lato. Dal centro di questo termine proseguendo sulla medesima direzione per una lunghezza di altri m. 23.18 si trova il centro del termine sussidiario *N*, della medesima forma e dimensione del precedente. Dal centro di

(*a*) Vedi a pag. 751 del volume X di questa Raccolta.

1886 20 ottobre

questo termine *N*, seguendo la stessa linea, s'incontra alla distanza di m. 23.18 il centro del termine principale nuovo 66bis. Questo termine è di forma piramidale tronca a basi quadrate, di cui la inferiore ha per lato m. 0.60 e la superiore m. 0.40, ed è alta complessivamente m. 1.50, di cui m. 0.80 fuori terra. Sulla faccia superiore di questo termine è incisa l'apertura di un angolo al centro, di cui un lato si rivolge verso il pilastro (mezzaria della faccia esterna superiore) segnando così la linea, sulla quale si trovano i centri *M* ed *N;* e l'altro lato segna la linea, che va al centro del termine sussidiario *E*. Uguale e precisa indicazione dell'apertura di detto angolo è riprodotta sopra la faccia superiore della muratura in calce idraulica, la quale serve di sostegno del termine 66bis. Contro le due faccie, su cui stanno incise le lettere *S*, *I*, vennero interrate le due parti di un mattone spezzato in due, e ciò per testimoni come d'uso.

Dal centro di questo termine 66bis, piegando a destra, dopo il percorso rettilineo di m. 5.35, trovasi il centro del termine sussidiario *E* predetto, pure segnato sul tipo, la cui forma e dimensione sono eguali a quelle del termine sussidiario *M*. Dal centro del termine sussidiario *E*, piegando leggermente a sinistra, dopo una lunghezza di m. 32.61 s'incontra il centro sussidiario *t*, della forma e dimensione eguali al precedente. Dal centro di questo termine sussidiario *t*, piegando leggerissimamente a destra, s'incontra alla distanza di m. 21.75 il centro del termine sussidiario *s*, pure eguale in forma e dimensione al precedente. Dal centro del termine sussidiario *s*, piegando di bel nuovo leggermente a sinistra, dopo una distanza di m. 9.74 si trova il centro del termine sussidiario *F*, impiantato sul ciglio a valle dell'argine ferroviaro, di forma e dimensione eguali al precedente. Seguendo la medesima

linea, a m. 29.03 dal centro di questo termine sussidiario *F*, s'incontra il centro del termine principale 67[1]. Questo nuovo termine, sostituito all'antico termine 67, descritto nel trattato di Varese, ha la forma e dimensione uguali a quelli del nuovo termine 66[bis], e pari a quello coi testimoni interrati contro le faccie portanti le lettere *S* e *I*. Dal centro di questo termine, sulla cui faccia superiore non è incisa l'apertura dell'angolo, come nel termine 66[bis], piegando a sinistra, la linea di confine va a raggiungere il termine 68, giusta la descrizione del trattato di Varese. 1886 20 ottobre

I termini *M*, *N*, *E*, *t*, *s*, *F*, di eguale forma e dimensione, portano incisa sulla faccia, rivolta al nord, la lettera che li individualizza e sulla faccia opposta il millesimo 1886; sulle due faccie poi rivolte verso i due Stati, rispettivamente la lettera *S* e *I*. Sono alti fuori terra m. 0.50.

Tutti questi nuovi termini sono in granito, non esclusi i termini 66[bis] e 67[1].

Anche sulle faccie dei termini principali 66[bis] e 67[1] sono incise, analogamente a quanto è detto pei termini sussidiari sudescritti, le lettere *S* e *I* ed il millesimo 1886.

Steso in doppio esemplare, il presente processo verbale venne letto ed approvato dalla sottoscritta Commissione internazionale.

Chiasso, 20 ottobre 1886.

I Commissari svizzeri:	*I Commissari italiani:*
G. Koller, ing.	A. Rossi.
P. Maselli.	Peretti.

Approvazione del Governo elvetico--Berna, 23 agosto 1887.

Approvazione del Governo italiano -- Roma, 1° giugno 1888.

XXV.

1886, ottobre 27 e 29.

ROMA.

Denuncia, da parte del Brasile, della convenzione consolare del 6 agosto 1876.[a]

(Scambio di note).

IL MINISTRO DEL BRASILE A ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

(Traduzione) *Roma, 27 ottobre 1886.*

Signor Ministro,

Ho l'onore d'informare l'E. V. che, in conformità all'art. 37 della convenzione consolare conchiusa fra l'Italia ed il Brasile il 6 agosto del 1876 ed il cui termine obbligatorio spirò il 29 maggio 1882, il Governo imperiale l'ha denunciata, il 22 settembre ultimo, al signor Melegari, Incaricato d'affari di cotesto Regno al Brasile, dichiarandogli che da quella data in poi correrebbe l'anno successivo alla denuncia, sì che gli effetti della medesima convenzione cessino il 22 settembre dell'anno prossimo.

Nel far conoscere all'E. V. questo atto, colgo l'occasione per rinnovare ecc.

LOPEZ NETO.

(a) Vedi a pag. 78 del volume VI di questa Raccolta.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL MINISTRO DEL BRASILE A ROMA.

Roma, 29 ottobre 1886.

Signor Ministro,

1886
27 e 29 ottobre

Colla sua pregiata nota del 27 corrente, la S. V. Ill.ma mi faceva l'onore di parteciparmi che il Governo imperiale del Brasile, in conformità all'art. 37 della convenzione consolare del 6 agosto 1876, vigente fra l'Italia ed il Brasile, aveva dichiarato, con nota diretta in data del 22 settembre u. s. al cavaliere Melegari, la propria determinazione di far cessare gli effetti della convenzione medesima, la quale verrà così a risolversi il 22 settembre dell'anno prossimo.

Mi reco a premura di porgere i dovuti ringraziamenti, e di dare atto alla S. V. Ill.ma di tale cortese comunicazione, la quale serve di opportuna conferma ad un fatto già annunciatomi dal R. Incaricato d'affari a Rio Janeiro,(a) e mentre mi piace di esprimere la speranza che altri e non meno soddisfacenti accordi abbiano tosto a prendere il luogo della convenzione ora denunciata, mi pregio di confermarle, ecc.

ROBILANT.

(a) Il R. Incaricato d'affari a Rio Janeiro, comunicò al Ministero la deliberazione del Governo brasiliano, con rapporto in data del 26 settembre 1886, n. 48.

XXVI.

1886, ottobre 27-30.

BERLINO.

Convenzione per l'organizzazione dell'Ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale,[a] conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città d'Amburgo, la Baviera, il Belgio, la Danimarca, la Francia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Spagna, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg.[b]

Article premier. — Le Bureau central de l'Association géodésique internationale conserve les attributions qui lui ont été conférées lors de la fondation, et reste rattaché à l'Institut géodésique de Berlin, en ce sens que le Directeur de l'Institut géodésique est, en même temps, Directeur du Bureau central de l'Association géodésique internationale, et que les ressources et les moyens scientifiques de l'Institut seront mis également au service de l'Association.

Art. 2. — La Commission permanente de l'Association internationale, à laquelle le Bureau central sert d'organe exécutif, continue à fonctionner avec ses anciennes attributions. *(Voir* cependant art. 4 à 7).

Art. 3. — Le Directeur du Bureau central est,

(a) Vedi annotazione in calce alla convenzione (pag. 118).

(*b*) Aderirono più tardi alla convenzione il Chile, la Grecia, il Messico, la Serbia e gli Stati Uniti.

comme tel, membre perpétuel de la Commission permanente, à laquelle il présentera chaque année un rapport sur l'activité du Bureau central pendant l'année écoulée ; en même temps, il soumettra à son approbation un programme des travaux à accomplir pendant l'exercice suivant. 1886 27 e 30 ottobre

Art. 4. — La prochaine conférence générale des délégués de tous les Etats adhérents nommera un Secrétaire perpétuel de l'Association géodésique internationale, lequel, en commun avec le Directeur du Bureau central, et sous la haute direction du Président de l'Association, est chargé de gérer les affaires scientifiques et administratives de l'Association internationale.

Art. 5. — La Commission permanente se composera désormais, outre les deux membres perpétuels, qui viennent d'être mentionnés dans les deux articles précédents, des neuf autres membres, qui seront nommés par la prochaine conférence générale des Délégués des Etats adhérents. Les règles à suivre pour le renouvellement périodique des ces neuf membres seront établies par la conférence générale. *(Voir* art. 11 et 12).

Art. 6. — Pour faciliter à la Commission permanente la tâche de diriger le Bureau central, et de développer la marche scientifique et administrative de l'Association, dans une mesure encore plus efficace que jusqu'à présent, elle sera dotée, d'abord pour dix ans, d'un budget annuel, qui sera alimenté par les contributions de tous les Etats intéressés.

Art. 7. — Ce budget ne dépassera pas la somme de 16000 M., équivalant à 20000 fr. environ par an. De ce budget sont attribués :

(A) 11000 M. = 13750 fr. environ, à des allocations pour l'exécution et la publication des travaux scien-

1886 tifiques de l'Association, ainsi qu'à la publication des
27 e 30 ottobre procès-verbaux des conférences générales et de la Commission permanente ; enfin à différents autres frais d'administration ;

(B) 5000 M. = 6250 fr., au Secrétaire perpétuel de l'Association géodésique.

Si, dans une année, la partie *(A)* du budget a laissé un solde actif, la Commission pourra en disposer dans les années suivantes, sans que le budget de ces exercices en puisse être diminué.

Chaque année, la Commission permanente fixe elle-même, à la majorité, la distribution des ressources de la partie *(A)* du budget entre les différentes dépenses.

Art. 8.—Les Etats adhérents ont le choix de verser leurs parts contributives, soit annuellement, au commencement de chaque année, soit une fois pour toutes, dans le courant de la première année, capitalisées pour dix ans à 4 pour 100, ce qui équivaut à très peu près à 8 ½ fois la contribution annuelle.

Les versements s'effectueront à la Caisse des légations, à Berlin, par les représentants diplomatiques des Etats contractants.

Art. 9. — La distribution des contributions entre les Etats faisant actuellement partie de la convention, aura lieu d'après l'échelle suivante :

(a) Les Etats dont la population ne dépasse pas 5 millions payent 240 M. = 300 fr. environ par an.

(b) Les Etats dont la population est comprise entre 5 et 10 millions payent 400 M. = 500 fr.

(c) Les Etats dont la population est comprise entre 10 et 20 millions payent 800 M. = 1000 fr.

(d) Les Etats dont la population dépasse 20 millions payent 1800 M. = 2250 fr.

Lorsque de nouveaux Etats adhéreront à l'Association géodésique internationale, leurs contributions compte-

ront à partir de l'année de leur entrée, et il sera procédé à une nouvelle distribution du budget parmi tous les Etats. Les diminutions provenant de ce chef seront mises en compte dans le calcul des contributions de tous les anciens Etats, et cela, à partir de l'année d'entrée des nouveaux pays. Ceux des Etats qui ont payé leurs parts contributives capitalisées recevront, en retour, lors d'une nouvelle distribution de ce genre, les sommes dont ils bénéficieront, dûment capitalisées. 1886 27 e 30 ottobre

Art. 10. — Les payements afférents aux différents titres du budget de la Commission permanente, auront lieu sur l'ordre du Président de la Commission, par le Directeur du Bureau central, qui, muni de cet ordre, retirera les fonds de la Caisse des légations.

Art. 11. — Les votes au sein de la conférence générale de l'Association géodesique internationale, soit pour la nomination des membres de la Commission permanente, soit pour l'élection du Secrétaire perpétuel, soit enfin pour toutes les décisions sur des affaires administratives *(voir* art. 15), auront lieu par Etats, chaque Etat de l'Association ayant une voix.

Art. 12. — Pour les questions scientifiques, la décision appartient à la simple majorité des délégués présents.

Art. 13. — Pour les questions mixtes, le vote doit se faire par Etats, dès que ce mode de votation est demandé par l'ensemble des délégués d'un seul Etat.

Art. 14. — En cas d'égalité de voix, c'est la voix du Président ou, en son absence, celle du Vice-Président de l'Association, qui décide, lorsqu'il s'agit d'une votation par Etats ; par contre, si l'on vote par têtes, la voix du Président momentané de la conférence générale est prépondérante.

Art. 15. — Tous les points des anciens Statuts organiques, qui ne sont pas modifiés par les articles

1886 précédents, resteront en vigueur tant qu'ils ne seront
27 e 30 ottobre pas changés par de nouvelles décisions de la conférence générale. *(Voir* art. 5 et 11).

Les articles précédents de cette convention ne peuvent être modifiés que par une nouvelle entente entre les Etats intéressés.

Questa convenzione non venne firmata in una apposita conferenza. Il progetto di essa fu dal Governo prussiano inviato, in via diplomatica, agli Stati facenti parte dell'antica Associazione geodetica internazionale del 1864, i quali comunicarono a lor volta le rispettive adesioni al Governo di Prussia.(a) *Una conferenza poi di carattere tecnico fu convocata a Berlino dal 27 al 30 ottobre 1886, e ad essa venne presentata la convenzione già così approvata, per deliberare, non più sui punti essenziali di essa, ma sul modo di esecuzione (vedi verbale della 1ª seduta).*

Il Governo prussiano presentò il progetto in parola nell'agosto del 1886; il Governo italiano vi diede la sua approvazione l'11 ottobre 1886.

(a) Mancano ancora le risposte del Brasile, del Giappone e dell'Argentina, che però il Governo germanico ritiene saranno favorevoli. La sola Inghilterra ha rifiutato di aderire alla Convenzione.

XXVII.

1886, dicembre 1.°

PARIGI.

Dichiarazione sottoscritta dall'Italia e dagli altri Stati firmatari della convenzione del 14 marzo 1884, per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini.

*Questa dichiarazione, che ha per iscopo di stabilire la retta interpretazione degli articoli 2 e 4 della convenzione del 14 marzo 1884, per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, trovasi nell'*Appendice *di questo stesso volume, a seguito del testo della convenzione medesima.*

XXVIII.

1886, dicembre 15-21.

VIENNA.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria, del 27 dicembre 1878.[a]

(Scambio di note).

IL R. AMBASCIATORE A VIENNA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'AUSTRIA-UNGHERIA.

Vienne, 15 décembre 1886.

Monsieur le Ministre,

Le Gouvernement du Roi, après un mûr examen de la matière, a résolu de dénoncer les traités de commerce avec tarif spécial, actuellement existants entre l'Italie et les autres Etats. J'ai par conséquent l'honneur, d'après ses instructions, d'adresser à V. E. la présente lettre, ayant pour but de dénoncer le traité de commerce et de navigation, conclu entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie le 27 décembre 1878, qui cessera ainsi d'être en vigueur le 31 décembre 1887.

En dénonçant ce traité, je suis chargé de porter à la connaissance de V. E. que le Gouvernement du Roi a pris cette résolution par des motifs d'ordre général, qui ont été énoncés au Parlement italien par une déclaration du Ministre royal des affaires étrangères, dont je joins ici une copie, et non pas par le désir d'adopter le système d'un tarif général unique et au-

(a) Vedi a pag. 502 del volume VI di questa Raccolta.

tonome, et qu'il est prêt à entrer dès à présent en négociation pour la conclusion d'un nouveau traité de commerce et de navigation avec le Gouvernement austro-hongrois, destiné à être mis en vigueur le 1er janvier 1888, et également basé sur le système d'un tarif conventionnel. 1886 15-21 dic.

En Vous priant, monsieur le Ministre, de vouloir bien me donner acte de cette dénonciation, je Vous prie, etc.

NIGRA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'AUSTRIA-UNGHERIA AL R. AMBASCIATORE D'ITALIA A VIENNA.

Vienne, 21 décembre 1886.

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai reçu la note que V. E. m'a fait l'honneur de m'adresser le 15 de ce mois, pour dénoncer, d'ordre du Gouvernement royal d'Italie, le traité de commerce et de navigation conclu entre l'Autriche-Hongrie et l'Italie, le 27 décembre 1878. En me faisant connaître les motifs qui ont amené le Cabinet de Rome à cette résolution, Vous avez bien voulu ajouter, monsieur le Comte, que le Gouvernement royal est prêt à entrer dès à présent en négociation avec l'Autriche-Hongrie, pour la conclusion d'un nouveau traité de commerce et de navigation, qui serait mis en vigueur le 1er janvier 1888 et serait basé également sur le système d'un tarif conventionnel.

J'ai l'honneur de prendre acte de la dénonciation du traité du 27 décembre 1878, qui, par conséquent, cessera d'être en vigueur le 31 décembre 1887, et je m'empresse de porter à la connaissance de V. E. que le

1886 15-21 dic. Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur et Roi s'associe entièrement au désir de régler, conformément aux intérêts réciproques les rapports commerciaux des deux pays, par un nouveau traité destiné à en faciliter le développement. Dans cet ordre d'idées le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur et Roi ne saurait que partager les vues du Gouvernement royal d'Italie au sujet de l'utilité qu'il y aurait à s'entendre sur un tarif conventionnel.

Veuillez agréer etc.

KALNOKY.

XXIX.

1886, dicembre 15 e 16.

PARIGI.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio colla Francia del 3 novembre 1881.[a]

(Scambio di note).

IL R. AMBASCIATORE IN PARIGI
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI FRANCIA.

Paris, le 15 décembre 1886.

Monsieur le Ministre,

Le Gouvernement du Roi, ayant reconnu, à la suite d'un mûr examen, que le traité de commerce stipulé entre l'Italie et la France le 3 novembre 1881, et actuellement en vigueur, ne répond plus aux nouveaux besoins du pays, a décidé de se prévaloir de la faculté d'en faire cesser les effets le 1^er^ janvier 1888, stipulée par l'art. 18 de ce même traité.

Conformément aux instructions que je viens de recevoir, j'ai par suite l'honneur de dénoncer, au nom du Gouvernement royal, le traité de commerce du 3 novembre 1881, en priant V. E. de vouloir bien me donner acte de cette dénonciation.

En s'arrêtant à cette résolution, qui, par les exigences du commerce national, lui a été imposée également en ce qui concerne le traité de commerce et de navigation en vigueur avec l'Autriche-Hongrie, le Gouvernement du Roi n'a toutefois point l'intention de substituer au régime conventionnel en matière de douane

(a) Vedi a pag. 424 del volume VIII di questa Raccolta.

1886 le régime du tarif général. Il désire, au contraire,
15 e 16 dic. ouvrir sans délai avec le Gouvernement de la République des négociations à l'effet d'élaborer un nouveau traité de commerce, destiné à remplacer, à partir du 1er janvier 1888, le traité actuellement en vigueur; je serais, pour ma part, heureux de pouvoir lui donner l'assurance que le Gouvernement de la République est dans les mêmes dispositions.

Veuillez agréer, etc.

L. F. Menabrea.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI FRANCIA
AL R. AMBASCIATORE IN PARIGI.

Paris, le 16 décembre 1886.

Monsieur l'Ambassadeur,

J'ai reçu la lettre que V. E. m'a fait l'honneur de m'écrire, le 15 de ce mois, pour dénoncer, au nom du Gouvernement du Roi, le traité de commerce conclu entre la France et l'Italie le 3 novembre 1881. J'ai l'honneur de Vous donner acte de cette notification.

V. E. veut bien me faire savoir, par la même communication, que le Gouvernement du Roi, n'ayant pas l'intention de substituer au régime conventionnel, en matière de douanes, le régime du tarif général, désire ouvrir sans délai des négociations pour la conclusion d'un nouveau traité de commerce, destiné à remplacer, à partir du 1er janvier 1888, le traité aujourd'hui dénoncé. Je m'empresse, monsieur l'Ambassadeur, de Vous donner l'assurance que le Gouvernement de la République est tout disposé à examiner les propositions que le Gouvernement royal voudrait bien lui adresser, en vue de ces négociations.

Agréez, etc.

Flourens.

XXX.

1886, dicembre 28.

ROMA.

Dichiarazione fra l'Italia e la Gran Bretagna per la proroga della convenzione del 30 novembre 1860 sulla proprietà letteraria ed artistica.[a]

La convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica del 30 novembre 1860, fra l'Italia e la Gran Bretagna, spirando il 31 dicembre 1886, ed i due Governi avendo riconosciuto l'utilità di prorogarla, i sottoscritti, debitamente a ciò autorizzati, convennero di fare la seguente dichiarazione:

La convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica del 30 novembre 1860, fra l'Italia e la Gran Bretagna, continuerà a rimanere in vigore fino al giorno in cui diverrà esecutiva la convenzione per la formazione di un'Unione internazionale per la protezione della proprietà letteraria ed artistica, che fu firmata a Berna il 9 settembre 1886,[b] dai plenipotenziari dell'Italia, Gran Bretagna ed altri Stati.

In fede di che essi hanno firmato la presente dichiarazione, in doppio originale, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Londra, il 28 dicembre 1886.

(L. S.) L. Corti. *(L. S.)* Iddesleigh.

Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del Regno del 7 gennaio 1887, n. 4.

(a) Vedi a pag. 894 del volume preliminare di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 75 del presente volume.

1887

XXXI.

1887, gennaio 5.

SANTIAGO.

Protocollo per prorogare indefinitamente il tribunale arbitrale italo-chileno.[a]

(Traduzione).

Riuniti nell'ufficio del Ministero delle relazioni esteriori del Chile i signori conte Fè d'Ostiani, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario in missione speciale di Sua Maestà il Re d'Italia, e Francesco Freire, Ministro di questo ramo, debitamente autorizzati all'uopo, hanno dichiarato, che: non essendo possibile, attesa la partenza dell'onorevole arbitro brasiliano signor Lafayette Rodriguez Pereira, determinare adesso l'epoca in cui il tribunale italo-chileno possa riassumere le sue funzioni, rimane inteso che non deve considerarsi come finale il termine di undici mesi, stipulato col protocollo del 2 ottobre 1886.[b]

In fede di ciò, l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario in missione speciale di Sua Maestà il Re d'Italia e il Ministro delle relazioni esteriori del Chile firmarono questo protocollo in doppio esemplare, apponendovi i suggelli rispettivi.

Fatto in Santiago del Chile, addì 5 del mese di gennaio dell'anno 1887.

(L. S.) Fè. *(L. S.)* Francesco Freire.

(*a*) Vedi a pag. 70 del volume IX di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 98 del presente volume.

XXXII.

1887, gennaio 15.

ROMA.

Adesione del Giappone alla dichiarazione firmata il 16 aprile 1856[a] al congresso di Parigi, per regolare diversi punti del diritto marittimo.

Con nota del 15 gennaio 1887, l'Ambasciata francese in Roma ha notificato al Governo del Re che l'Impero del Giappone ha aderito, in data del 30 ottobre 1886, alla dichiarazione firmata il 16 aprile 1856 al congresso di Parigi, per regolare in modo uniforme diversi punti del diritto marittimo.

(a) Vedi a pag. 578 del volume preliminare di questa Raccolta.

XXXIII.

1887, febbraio 15.

SANTIAGO.

Protocollo per la soluzione della controversia relativa al reclamo dei possessori italiani di certificati salnitreri del Perù.

(*Traduzione*)

Riuniti in quest'ufficio i signori conte Alessandro Fè d'Ostiani, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario, in missione speciale, di S. M. il Re d'Italia, e Francesco Freire, Ministro delle relazioni esteriori del Chile, esposero che avevano tenuto diverse conferenze allo scopo di giungere ad una equa intelligenza circa al pagamento dei certificati salnitreri emessi dal Governo del Perù in soddisfacimento del prezzo delle salnitrere acquistate da questo, e che, dopo di essersi scambiate diverse proposte di accomodamento, convennero, di mutuo consenso, di far constare per iscritto delle conclusioni a cui erano arrivati sopra le trattative di pagamento dei predetti certificati. Le conclusioni enunciate sono le seguenti:

1° Che il Governo del Chile pagherà, nella prima quindicina di luglio del presente anno 1887, la somma di cento cinque lire sterline (L. 105) in cambiali sopra Londra, a trenta giorni vista, per ogni certificato di mille *soles* (*S.* 1000), coi rispettivi interessi, di quelli che furono emessi dal Governo del Perù in pagamento del prezzo degli stabilimenti salnitreri comperati da esso nella provincia di Tarapacà, a tenore della legge

1887 peruviana del 28 maggio 1875 e del decreto del 14 di-
15 febbraio cembre dello stesso anno, e semprechè i detti certificati siano il prezzo od unicamente il pagamento di uno stabilimento certo ed esistente nella detta provincia.

I certificati salnitreri, a cui si riferisce il presente articolo, sono quelli specificati nel documento annesso, il di cui valore nominale è di tre milioni ventisei mila cento *soles* e ventotto *centavi* (*S.* 3,026,100.28). I detti certificati dovranno essere presentati prima del pagamento, pel loro confronto colle rispettive matrici e per la prova della loro identità. Se al 15 del prossimo luglio il Congresso del Chile non avesse peranco concesso l'autorizzazione che sarà chiesta dal Governo per il pagamento anzidetto, questi abbuonerà, da quella data, un interesse di quattro e mezzo per cento (4 ½ %) sopra le somme di cui riconosce il pagamento.

2° Che trovandosi in istudio gli antecedenti relativi ai certificati provenienti da stabilimenti salnitreri ubicati in Tocopilla e nel punto denominato il Toco, e mancando ancora di alcuni di quegli antecedenti, il Governo del Chile non si è peranco formato un'opinione che gli permetta di adottare una risoluzione definitiva, la quale cosa non gli impedisce di dichiarare, fin d'ora, che, se dopo maggiori investigazioni, essendosi formato un giudizio completo circa la materia, credesse di doverli pagare, lo farà in condizioni identiche a quelle dei certificati di Tarapacà e nella stessa data in cui dovrà pagare questi.

3° Che l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario, in missione speciale, di Sua Maestà il Re d'Italia, dichiara a nome del suo Governo, che i possessori italiani di certificati salnitreri accettano le proposte convenute nei due articoli precedenti, e che, in conseguenza, il detto Governo non patrocinerà pre-

tesa alcuna dei menzionati possessori, lasciando in sospeso le trattative relative ai certificati del Toco, per le ragioni menzionate nell'articolo 2°. 1887 15 febbraio

A guarentigia dell'esposto, e collo scopo di far constare delle rispettive dichiarazioni fatte dai rappresentanti di ambedue i Governi, si estese il presente protocollo, che si firma, in doppio esemplare, addì quindici del mese di febbraio 1887.

FÈ.

FRANCESCO FREIRE.

(*Annesso*).

QUADRO *dei Certificati salnitreri spettanti a sudditi italiani, che il Governo del Chile pagherà, in conformità al precedente protocollo.*

Reclamante N.	Serie	ENUMERAZIONE DEI CERTIFICATI SALNITRERI	VALORI
1	*B*	222. 1266	*Soles* 2,000 —
2	»	1267. 3536. 3586. 3958	» 4,000 —
3	»	73. 134. 140. 141. 363. 364. 365. 366. 1291. 1899. 2154 2383. 2903. 2904. 2906. 3522. 3528. 3529. 3628. 4498 4499. 4500. 2949. 2950	» 24,000 —
4	»	2224. 4084.	» 2,000 —
7	*A*	787. 1199	» 20,000 —
»	*B*	1463.	» 1,000 —
8	*A*	181. 1205	» 20,000 —
»	*B*	1585. 0351 1277. 1460. 206. 208. 70. 1459. 1462. 1461 3935. 1090. 1428. 1429. 1430. 1924	» 16,000 —
9	*A*	110. 111. 543. 519. 533. 534. 585. 853. 558. 372. 379 868. 2. 149. 207. 914. 915. 152.	» 180,000 —
»	*B*	118. 1110. 2072. 358. 667	» 5,000 —
10	»	1774. 1775. 1776	» 3,000 —
11	*A*	47. 55. 118. 154.	» 40,000 —
»	*B*	180. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 34. 35. 211 212. 375. 376. 0329. 1123. 1124. 1225. 1228. 1227 1226. 1265. 1489. 1988. 1989. 2678. 2679. 2932. 3060 3061. 2991. 2992. 3006. 3620. 3638. 3639. 3640. 3641	» 39,000 —
12	*A*	43. 44. 49. 50. 54. 77. 81. 83. 98. 101. 102. 103. 104 109. 112. 122. 4. 5. 6. 30, 33. 349. 179. 180. 193 194. 195. 364. 377. 378. 382. 481. 456. 530. 540. 609 657. 792. 1120. 1159	» 400,000 —
		A riportarsi . . Soles	756,000 —

1887	Reclamante N°	Serie	Enumerazione dei Certificati salnitreri	Valori
15 febbraio			*Riporto* . . *Soles*	756,000 —
	13	»	1114	» 10,000 —
	»	*B*	2183. 2467. 2468. 2469. 2542. 3606. 3524	»
	»	»	Un vaglia provvisorio di sterline 1000 (Salnitrera *Santa Rosita*) , ...	» 8,000 —
	14	*A*	1008.	» 10,000 —
	15	»	89. 213.	» 20,000 —
	15	*B*	155. 157. 158. 279. 280. 1308. 1309. 2306. 2307. 2308 2309. 2310. 2311. 2526. 2872. 3651. 3652. 4583. 4584 4585. 4586	» 21,000 —
	16	*A*	485. 1009. 1206	» 30,000 —
	»	*B*	4086	» 1,000 —
	17	»	734. 735. 736. 737	» 4,000 —
	18	*A*	72. 95. 119. 120. 3. 11. 25. 36. 487. 606. 850. 1012 1109. 1111	» 140,000 —
	»	*B*	167. 2968. 2973. 28. 36. 51. 56. 57. 145. 221. 565. 566 990. 991. 1066. 1812. 2407. 2600. 3612. 3 59. 3667 3696. 3711. 3808. 3869. 3870. 3874 3888. 3891. 3892 3895. 3900. 3907. 4018. 4019. 4023. 4025. 4026. 4027 4028. 4029. 4035. 4036. 4126. 4130. 4131. 4532 . .	» 47,000 —
	19	»	2481. 2482. 2483	» 3,000 —
	21	*B*	1261. 1274. 1276. 3055. 3056. 3057. 3058. 090. 16. 103 104	» 11,000 —
	22	*A*	8. 9. 10. 13. 452	» 50.000 —
	»	*B*	2580	» 1,000 —
	23	»	1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 3611. 3624. 3625 3626. 4040	» 11,000 —
	24	*A*	91. 94. 99. 153. 847. 192. 507. 516. 187. 339. 341. 0225 35. 123. 126. 124. 128. 0216. 346. 411. 493. 494. 497 501. 502. 503. 518. 536. 589. 544. 575. 580. 998. 1000 1108. 1272	» 360,000 —
	»	*B*	2486. 2487. 2488. 2544. 2546. 2545. 4447. 4514. 3562 3563. 3564. 3565. 3566. 3567. 3568. 3569. 3570. 3571 3572. 3573. 3574. 3575. 3576. 3577. 3578. 3579. 3580 3581. 3587. 3588. 3589. 2995. 2582. 2583. 1473. 1487 1490. 1501. 1516. 1229. 1233. 2543. 1239. 1240. 1282 1283. 1284. 1285. 1307. 1318. 1319 1320 1391. 1392 1393. 1394. 1395. 1396. 1808. 1 10. 1811. 4079. 4583 4085. 204. 150. 0426. 0427. 0428. 0429. 043). 0431 0630. 0772. 83. 207. 232. 233. 545. 546. 558. 640. 641 642. 643. 692 85 . 852. 871. 877. 878 879. 880. 881 882. 892. 893. 894. 915. 916 917. 943 1104 1105 1257. 1268. 1269. 1270 1272. 1273. 1301. 1302. 1323 1335. 2150. 2151. 2233 4075. 4076. 4077. 4087. 858 859. 862. 863. 867. 868. 869. 870. 946. 1088. 1089 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102 1106. 1112. 1114 1114. 1115	» 146,000 —
	25	»	Un vaglia provvisorio (Salnitrera *Carmelitana* 11 gennaio 1879)	» 28,100 28
	26	»	8. 9. 10. 11. 593. 541	» 6,000 —
	27	*A*	482	» 10,000 —
	»	*B*	238. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1431. 1499. 1500. 2075.	» 10,000 —
	28	*A*	571. 572	» 20,000 —
	»	*B*	700. 701. 702. 703. 704. 1352. 1353. 1354. 1399. 1400 836. 1837. 1838. 2699. 2700. 3582. 3583. 3584 . .	» 18,000 —
	29	»	407	» 1,000 —
			A riportarsi . . *Soles*	1,722,100 28

Reclamante N°	Serie	ENUMERAZIONE DEI CERTIFICATI SALNITRERI		Valori	1887
		Riporto . .	*Soles*	1,722,100 28	15 febbraio
30	*A*	545	»	10,000 —	
»	*B*	2689. 3024. 3026. 3027. 3094. 3216. 3534. 3535. 3619 3635. 3657. 3658. 3687. 3698. 3699. 3700. 3701. 3858 3871. 3873. 3893. 3894. 4007. 4081. 4082. 4106. 4107 4121. 4489. 4533. 4534. 4535	»	32,000 —	
31	*B*	1496. 1508. 1957. 1959. 1960. 1961. 1962. 2011. 2012 2945 2947	»	11,000 —	
32	*A*	607. 610. 612. 613	»	40,000 —	
»	*B*	1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1349. 1350. 2569 2570. 2571. 2572. 2573. 2574. 2584. 2985. 2586. 2587 2588. 2589. 2590. 2591. 2592. 2593. 2594. 2602. 2603 2604. 2605. 2606. 2607. 2608. 2609. 2610. 2611. 2612 2613. 2614. 2615. 2616. 2617. 2618. 2619. 2620. 2621 2752. 2753. 2758. 2759. 2760. 2761. 2762 2763 2764 2765. 2766. 2767. 2768. 2769. 2770. 2771. 2772. 2773 2774. 2775. 2776. 2777. 2778. 2779. 2780. 2781. 2782 2783. 2784. 2785. 2786. 2787. 2788. 2789. 2754 2755 2756. 2757	»	83,000 —	
33	*A*	14. 26. 27. 208. 548. 1106. 852	»	70,000 —	
»	*B*	578. 579. 580. 581. 599. 608. 664. 1551. 2579. 4518 4519. 4515. 1511	»	13,000 —	
34	»	4517	»	1,000 —	
35	»	266. 1562. 3523. 3603. 3604. 3605. 3649. 3650 . . .	»	8,000 —	
36	A	206. 80. 87. 121. 127	»	50,000 —	
»	*B*	173 .174. 178. 184. 195. 196. 197. 3205. 3206. 649. 1806 1890. 1893, 1894. 1895. 1819. 2986. 3029. 1977. 1978 1941. 468. 493. 976. 4078. 144. 145. 153. 154. 2236 2237. 119. 120. 121. 122. 979	»	36,000 —	
37	»	1993. 1994 .1995. 1996	»	4,000 —	
38	*A*	387	»	10,000 —	
»	*B*	2921	»	1,000 —	
39	*A*	53. 62	»	20,000 —	
»	*B*	142. 143	»	2,000 —	
40	*A*	453. 454. 851. 1002	»	40,000 —	
»	*B*	2975. 2976. 2977. 714. 2441. 2442. 2443. 2470. 2471 2472. 2473. 2474. 2475. 3556. 4012. 4013	»	16,000 —	
41	*A*	409. 457	»	20,000 —	
»	*B*	4024. 3669. 3665. 720. 58. 3666	»	6,000 —	
42	*A*	1	»	10,000 —	
43	»	459. 460. 461	»	30,000 —	
44	*B*	860. 861. 864. 865.	»	4,000 —	
45	*A*	555. 556. 557. 559.	»	40,000 —	
»	*B*	2660. 2661. 2078. 2079. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297 2298 .2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2312 2313. 2314. 2315. 2320	»	76,000 —	
46	*A*	551	»	10,000 —	
»	*B*	2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 87. 88. 89. 451. 453. 1440	»	11,000 —	
47	*A*	569. 573. 757. 788. 794. 792	»	60,000 —	
		A riportarsi . .	*Soles*	2,436,100 28	

1887 15 febbraio	Reclamante N°	Serie	ENUMERAZIONE DEI CERTIFICATI SALNITRERI		Valori
			Riporto . . Soles		2,436,100 28
	47	*B*	71. 91. 99. 101. 107. 112. 113. 114. 115. 129. 130. 131 135. 136. 2108. 2112. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119 2138. 2140. 2141. 2142. 2143. 2155. 2156. 2157. 2178 2179. 2189. 2220. 2445. 2537. 2659. 2739. 2749. 4485 4486. 4487. 4542. 4543. 4546	»	44,000 —
	48	*A*	73. 74. 564	»	30,000 —
	49	»	384	»	10,000 —
	»	*B*	456 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 2424. 2425. 3525 3526. 3527. 3541	»	14,000 —
	50	»	2235	»	1,000 —
	51	*A*	134	»	10,000 —
	»	*B*	2818. 2873. 2874. 2876. 2881. 2892. 2893. 2895. 2894 2896. 50. 59. 224. 2149. 1263. 1264. 2160. 2148. 0605 0609. 0610. 0595. 0596. 4438. 4439. 3013. 3042. 355 257. 256. 1215. 1216. 1317. 1316. 1315. 1314. 1313 4581. 4580. 3092. 4513. 4491. 4482. 4481. 4470. 4450 4419. 4448. 4490. 4484	»	50,000 —
	53	*A*	661. 1103	»	20,000 —
	»	*B*	3591. 3592. 3593	»	3,000 —
	54	*A*	362. 1115. 1116. 1117. 191. 1105.	»	60,000 —
	»	*B*	1803. 1869. 1973. 1974. 3209. 3560 4135. 359. 0441 1480. 2316. 2317. 2321. 2528. 2529. 2737. 2738. 3561	»	18,000 —
	55	»	42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 55. 62. 63	»	10,000 —
	56	»	1321. 1322.	»	2,000 —
	57	*A*	97. 200	»	20,000 —
	»	*B*	622. 623. 3881. 3882. 3883. 3703. 22. 2712. 1116. 2030 1588. 709. 3688. 3689. 3690. 3691. 3880. 3875 . .	»	18,000 —
	58	»	3059. 2727. 2728. 2729. 2730. 2731. 2732. 2733. 2734 2735. 2736. 2859. 2485. 2480. 2146. 2435. 092. 0169 0107. 209. 156. 154. 3219. 3220. 3207. 267. 252. 4573 2908. 2909. 492. 2877. 488. 485. 977. 978. 1359. 1357 1298. 1247. 1248. 2044. 2045. 1946. 1942. 0625. 0611 0612. 0590. 0591. 940. 941. 942. 4495. 4496. 4497 4471. 4472. 4473. 4474. 4461. 4442. 4443. 4444. 4445	»	65,000 —
	59	*A*	1119.	»	10,000 —
	»	*B*	610. 611. 612. 696. 697. 698. 699. 4058. 4060. 4061 .	»	10,000 —
	60	*A*	902. 903. 912. 913. 917. 926	»	60,000 —
	»	*B*	372. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 583. 584. 671. 672 673. 674. 675. 676. 677. 716. 718. 2051. 2042. 2040 2039. 2038. 1928. 2053. 2051. 2055	»	28,000 —
	61	»	1930. 1945 .2684. 2685	»	4,000 —
	62	»	367. 368. 369. 373. 606. 888. 1552. 1990. 1991 1992.	»	10,000 —
	63	*A*	920. 924. 925. 928. 935	»	50,000 —
	»	*B*	095. 373. 374	»	3,000 —
	64	»	190. 128. 210	»	3,000 —
	65	»	2409. 2410. 2411. 2412	»	4,000 —
	66	»	446. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511	»	19,000
	67	*A*	189	»	10,000 —
	»	*B*	539. 161. 1256. 1398	»	4,000 —
			Totale . . *Soles*		3,026,100 28

Nota — Esistendo tuttora in potere di sudditi italiani, come ha esposto il signor Inviato straordinario e ministro plenipotenziario

1887
15 febbraio

d'Italia, alcuni altri certificati che hanno i requisiti voluti, ma dei quali non si è potuto ottenere opportunamente l'enumerazione, gli infrascritti convengono che i sudditi italiani, i quali li posseggono, potranno concorrere al loro pagamento nelle condizioni di quelli precedentemente enumerati, fino ad una somma che non ecceda i settanta mila *soles* (*S.* 70.000) in certificati e previa presentazione *bona fide* per intermezzo della Legazione di Sua Maestà il Re d'Italia, accreditata in Santiago.

In fede dell'esattezza del precedente quadro, gl'infrascritti lo firmano, apponendovi il proprio suggello, in doppio esemplare, in Santiago, addì quindici di febbraio 1887.

(L. S.) Fè.

(L. S.) Francesco Freire.

Il Governo del Chile cominciò a dare esecuzione a questo protocollo il 23 febbraio 1887, senza attendere l'approvazione del Parlamento chileno, che venne data più tardi, il 5 aprile 1887.

XXXIV.

1887, marzo 16.

ROMA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e la Francia, per facilitare reciprocamente alle società e ditte commerciali dei due paesi l'esercizio e la rivendicazione dei loro diritti di proprietà industriale.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française désirant faciliter aux sociétés et établissements de commerce ou d'industrie de chacun des deux pays l'exercice et la revendication de leurs droits de propriété industrielle, par devant les autorités administratives et judiciaires compétentes de l'autre pays, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit :

Les sociétés et établissements de commerce ou d'industrie de l'un des deux pays qui, n'ayant pas été reconnus dans l'autre avec les formalités exigées par les lois commerciales respectives, auraient à fournir la preuve de leur qualité de personnes juridiques, de leur organisation et des pouvoirs de leurs représentants, pour exercer ou revendiquer les droits résultant de la convention du 20 mars 1883,[a] pourront le faire à ce seul effet par la production d'un certificat de l'autorité compétente du pays où elles ont leur

(a) Vedi a pag. 152 del volume IX di questa Raccolta.

siége, sans qu'il soit nécessaire de présenter l'acte constitutif. 1887 16 marzo

En foi de quoi, ils ont signé la présente déclaration et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait, en double expédition, à Rome, ce 16 mars 1887.

Le Ministre des affaires étrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie
(L. S.) C. ROBILANT.

L'Ambassadeur de France
(L. S.) C.te DE MOÜY.

Esecuzione per r. decreto — Roma, 17 aprile 1887, n. 4446 (serie 3ª).

XXXV.

1887, marzo 23.

BERNA.

Accessione della Rumania e dei Paesi Bassi alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886 per l'unità tecnica delle strade ferrate.[a]

Con nota del 23 marzo 1887, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie che la Rumania ed i Paesi Bassi hanno aderito, la prima in data 5/17 gennaio 1887, la seconda in data 11 marzo 1887, alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate.

In virtù dell'art. IV della convenzione medesima, essa è entrata in vigore per i due Stati predetti, il 1° aprile 1887.

(a) Vedi a pag. 13 e 23 del presente volume.

XXXVI.

1887, aprile 11.

BERNA.

Accessione degli Stati Uniti alla convenzione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale.[a]

In data dell'11 aprile 1887, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie l'accessione degli Stati Uniti, a partire dal 18 marzo 1887,[b] *alla convenzione di Parigi del 1883, per la protezione della proprietà industriale; colle seguenti condizioni:*

a) che, per quanto concerne la parte contributiva alle spese per l'Ufficio postale internazionale, gli Stati Uniti saranno posti nella prima classe;

b) che, in conformità alla riserva inserita nei processi verbali della seduta del 12 marzo 1883 della conferenza di Parigi (pag. 37), s'intende che le disposizioni della convenzione non saranno applicabili negli Stati dell'Unione americana, che nei limiti dei poteri costituzionali delle Parti contraenti.[c]

(*a*) Vedi a pag. 152 del vol. IX di questa Raccolta.

(*b*) Con altra nota del 2 giugno 1887, il Consiglio federale svizzero partecipava che tale data era erronea, e che l'accessione degli Stati Uniti doveva intendersi prender data dal 30 maggio 1887.

(*c*) La riserva cui si allude è formulata nei seguenti termini:

« Le plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amérique avant déclaré qu'aux termes de la constitution fédérale, le droit de légiférer en ce qui concerne les marques de fabrique ou de commerce est, dans une certaine mesure, réservé à chacun des Etats de l'Union américaine, il est convenu que les dispositions de la convention ne seront applicables que dans les limites des pouvoirs constitutionnels des Hautes Parties contractantes ».

Il Governo del Re si è limitato a prender atto puramente e semplicemente dell'accessione, senza pronunciarsi riguardo a detta riserva.

XXXVII.

1887, maggio 27.

BERNA.

Accessione del territorio di Kamerun alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878[a] e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.[b]

In data del 27 maggio 1887, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie, la dichiarazione del Governo germanico di aderire, per il territorio di Kamerun, posto sotto la sua protezione, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, ed in conseguenza anche all' atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885; colle seguenti condizioni:

a) che l'accessione prenderà data dal 1° giugno 1887;

b) che gli equivalenti di tassa saranno gli stessi che per la Germania, avendo corso a Kamerun la moneta dell'Impero;

c) che per quanto concerne la parte contributiva alle spese dell'Ufficio postale internazionale si stabilirà in un accordo ulteriore in quale classe il territorio di Kamerun dovrà esser posto.

(a) Vedi a pag. 288 del vol. VI di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 401 del vol. X di questa Raccolta.

XXXVIII.

1887, maggio 27.

BERNA.

Accessione del territorio di Kamerun alla convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali,[a] e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.[b]

In data 27 maggio 1887, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie, la dichiarazione del Governo germanico di aderire, pel territorio di Kamerun, posto sotto la sua protezione, alla convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, ed in conseguenza anche all'atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885; colle seguenti condizioni :

a) l'accessione prenderà data dal 1° giugno 1887 ;

b) gli equivalenti di tassa saranno gli stessi che per la Germania, avendo corso in Kamerun la moneta dell'Impero ;

c) non sarà percepita nel territorio di Kamerun nessuna sopratassa pei pacchi postali.

(*a*) Vedi a pag. 130 del volume VIII di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 465 del volume X di questa Raccolta.

XXXIX.

1887, giugno 4.

BERNA.

Accessione del Salvador all' Unione postale universale, e a tutti gli atti ad essa relativi.

In data del 4 giugno 1887, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie, l'accessione della Repubblica del Salvador a tutti gli accordi internazionali relativi all'Unione postale universale, vale a dire :

1°) *Convenzione postale universale di Parigi del 1° giugno 1878, e corrispondente atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.*[a]

2°) *Accordo intorno alle lettere con valore dichiarato, conchiuso a Parigi il 1° giugno 1878, e relativo atto addizionale di Lisbona, 21 marzo 1885.*[b]

3°) *Accordo per lo scambio dei vaglia postali, conchiuso a Parigi il 2 giugno 1878, e relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.*[c]

4°) *Convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, e relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.*[d]

(a) Vedi a pag. 288 del volume VI di questa Raccolta e a pag. 401 del volume X.

(b) Vedi a pag. 351 del vol. VI e a pag. 450 del X.

(c) Vedi a pag. 379 del vol. VI e a pag. 455 del X.

(d) Vedi a pag. 130 del vol. VIII e a pag. 465 del X.

1887
4 giugno

5°) *Accordo concernente il servizio delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio* (service des recouvrements), *stipulato a Lisbona il 21 marzo 1885.*[a]

6°) *Accordo per l'introduzione dei libretti di ricognizione* (livrets d'identité) *nel traffico postale internazionale, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885.*[b]

Le modalità dell'accessione del Salvador sono le seguenti :

a) La Repubblica del Salvador non percepirà sui pacchi postali una sopratassa superiore a 25 centesimi ;

b) Per le tasse dei pacchi postali 5 *centavos de peso* equivarranno a 25 centesimi, e 10 *centavos de peso* a 50 centesimi ;

c) L'accessione del Salvador avrà effetto immediatamente per la convenzione postale universale del 1° giugno 1878 e relativo atto addizionale ; mentre per tutti gli altri atti avrà effetto a partire dal 1° gennaio 1888.

(a) Vedi a pag. 456 del vol. X.
(b) Vedi a pag. 499 del vol. X

XL.

1887, giugno 6 e 17.

BERNA.

Denuncia, da parte dell'Italia, del trattato di commercio italo-svizzero del 22 marzo 1883.[a]

(*Scambio di note*).

IL R. INCARICATO D'AFFARI A BERNA
AL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Berne, 6 juin 1887.

Dans le but de pouvoir accomplir en temps utile la réforme du tarif douanier, actuellement soumise à l'étude du Parlement italien, et afin de pouvoir modifier ensuite, dans le sens de la dite réforme, son droit conventionnel en matière de douane, le Gouvernement du Roi a décidé de s'affranchir des tarifs de faveur actuels en dénonçant, comme c'est son droit, les traités qui les consacrent.

Par suite de cette décision le Gouvernement du Roi a déjà dénoncé, depuis le mois de décembre dernier, ses traités de commerce avec la France et avec l'Autriche-Hongrie. Il aurait vivement désiré de ne pas être contraint à avoir recours à une mesure analogue à l'égard du traité actuellement en vigueur avec la Suisse.

Mais en considérant que les droits déterminés par 15 articles de ce traité viendront à être modifiés par

(*a*) Vedi a pag. 169 del volume IX di questa Raccolta.

le nouveau tarif projeté et que, de plus, certains de ces articles font partie intégrante des traités dénoncés avec la France et l'Autriche-Hongrie — Etats envers lesquels il est naturellement obligé de garder toute sa liberté d'action, en vue des négociations prochaines,— il s'est décidé, bien qu'à regret, à faire usage de la faculté qui lui est réservée par l'article 15 du traité susdit et à fixer le 1er janvier 1888 comme le terme auquel le traité de commerce entre l'Italie et la Suisse devra cesser d'être en vigueur. 1887 6 e 17 giugno

Le soussigné, Chargé d'affaires d'Italie, a été, par suite, chargé de présenter au Haut Conseil fédéral, dès aujourd'hui — c'est-à-dire dans le délai convenu — la dénonciation formelle du traité de commerce italo-suisse, signé à Rome le 22 mars 1883.

En se conformant, par la présente note, aux instructions de son Gouvernement, le soussigné a l'honneur de s'adresser à l'obligeance habituelle de Son Excellence M. Droz, en le priant de vouloir bien, suivant l'usage, lui donner acte de la dénonciation du Gouvernement italien.

Il saisit cette occasion etc., etc.

E. di Beccaria.

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA AL R. INCARICATO D'AFFARI A BERNA.

Berne, le 13 juin 1887.

Monsieur le Chargé d'affaires,

Nous avons l'honneur de Vous accuser réception de votre note du 6 juin, nous annonçant que le Gouvernement Royal a décidé de dénoncer, à partir du

1887 1er janvier prochain, le traité de commerce existant
6 e 17 giugno entre la Suisse et l'Italie.

Nous Vous prions de nous faire savoir si votre Gouvernement est disposé à entamer en temps utile des négociations au sujet de la conclusion d'un nouveau traité de commerce entre les deux pays, afin d'éviter ainsi une interruption dans leurs rapports conventionnels réciproques.

Agréez, monsieur le Chargés d'affaires, les assurances etc.

Au nom du Conseil fédéral suisse
le Président de la Confédération

DROZ.

IL R. INCARICATO D'AFFARI A BERNA
AL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Berne, 16 juin 1887.

Le soussigné, Chargé d'affaires d'Italie, a l'honneur de remercier le Haut Conseil fédéral de la note qu'il a bien voulu lui adresser sous la date du 13 courant, en réponse à la sienne du 6, mais comme ladite note du Haut Conseil fédéral ne fait mention que de la décision prise par le Gouvernement du Roi de dénoncer le traité de commerce existant entre l'Italie et la Suisse, le soussigné, pour éviter tout malentendu, croit de son devoir de faire constater que sa note du 6 juin contient la *dénonciation formelle* du traité.

Il s'adresse par conséquent à l'obligeance accoutumée de Son Excellence M. Droz, en le priant de vouloir bien lui faire parvenir une note, d'où il résulte que le Gouvernement fédéral prend acte de cette dénonciation.

En se réservant de porter éventuellement à la connaissance du Haut Conseil fédéral les intentions ultérieures du Gouvernement du Roi, le soussigné saisit etc. etc. 1887 6 e 17 giugno

E. di Beccaria.

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA AL R. INCARICATO D'AFFARI A BERNA.

Berne, le 17 juin 1887.

Monsieur le Chargé d'affaires,

En Vous accusant réception de votre note d'hier, nous avons l'honneur de Vous informer que nous sommes parfaitement d'accord avec votre manière de voir, c'est-à-dire que votre note du 6 courant renferme une dénonciation formelle du traité de commerce conclu le 22 mars 1883 entre la Suisse et l'Italie et que ce traité, par suite de cette dénonciation, cessera de porter ses effets à partir du 1er janvier 1888.

Agréez, monsieur le Chargé d'affaires, les assurances etc. etc.

Au nom du Conseil fédéral suisse
Le Président de la Confédération
Droz.

XLI.

1887, giugno 15.

SCHIO (VICENZA).

Accordo fra il Governo italiano e il Governo austro-ungarico per facilitare la circolazione del bestiame ed il transito d'articoli agricoli ed industriali fra il Comune italiano di Lastebasse e quelli austriaci di Folgaria, Casotto e Pedemonte.

Oggi, 15 giugno 1887, nella città di Schio si è riunita la Commissione internazionale austro-ungarica ed italiana per divenire agli accordi in relazione al mandato riferito nell'atto di riunione tenuta ieri nel comune di Lastebasse;

premesso che, in seguito alle verifiche fatte ieri sopra luogo e lungo la linea di confine, che divide il territorio del Comune italiano di Lastebasse dall'Impero austro-ungarico, si venne a rilevare che, qualora le trattative per le quali la Commissione si è riunita si restringessero alle comunicazioni fra i comunisti di Lastebasse e quelli di Folgaria nel territorio austriaco, non si riuscirebbe ad appagare i giusti desideri dei comunisti di Lastebasse, che possiedono fondi anche in altri limitrofi Comuni austriaci, e d'altronde si riuscirebbe soltanto ad un atto unilaterale, perchè i comunisti di Folgaria non possiedono fondi nel territorio di Lastebasse;

premesso che le verifiche stesse indussero a ritenere che pei comunisti di Lastebasse torna indispensabile ottenere che le facilitazioni nel passaggio della

linea di confine col bestiame da pascolo e da lavoro e coi prodotti dell'agricoltura e della pastorizia, sieno estese anche rispetto ai fondi che possiedono nei Comuni austriaci di Casotto, Lavarone e Pedemonte; 1887 15 giugno

premesso, infine, che venne a constare essere pienamente giustificata la domanda prodotta dai comunisti austriaci di Casotto e Pedemonte, i quali si trovano nelle identiche condizioni di quelli di Lastebasse, possedendo fondi in quest'ultimo Comune, e che, quindi, sarebbe di giustizia, per obbligo di reciprocanza, accordare ad essi le stesse facilitazioni che si trovano giustificate pei comunisti di Lastebasse;

la Commissione deviene ai seguenti accordi:

Art. 1. — Sotto le condizioni ed osservate le cautele che vengono in appresso indicate, resta libero pei comunisti di Lastebasse il passaggio della linea di confine verso l'Austria e pei comunisti di Casotto e Pedemonte il passaggio della linea di confine verso l'Italia, col bestiame da pascolo e da lavoro di qualunque specie e coi prodotti dell'agricoltura e della pastorizia rispettivamente ricavati dai fondi che possiedono nel limitrofo territorio estero.

Art. 2. — Questo passaggio della linea pei comunisti di Lastebasse potrà seguire anche per strada non doganale, escluso però il bestiame destinato per la monticazione e per lo svernamento ed i prodotti dell'agricoltura e della pastorizia che sono soggetti a dazio nella loro introduzione in Italia.

Pei comunisti poi di Casotto e Pedemonte, il passaggio della linea verso l'Italia, di cui all'art. 1°, oltre che per le strade doganali attuali, potrà seguire anche sul ponte della Posta, ed a tale effetto sarà necessario che il posto di guardia di finanza italiana, che si trova al ponte stesso, venga elevato a posto di osservazione.

Art. 3. — Il bestiame dei comunisti di Lastebasse,

1887 15 giugno

che passa la linea per portarsi sui fondi a loro appartenenti nei Comuni austriaci di Casotto, Folgaria, Lavarone e Pedemonte, non andrà soggetto a visita di veterinario, bastando un certificato dell'autorità comunale di Lastebasse, attestante che nel Comune e nella periferia di 20 chilometri dal medesimo non esiste malattia epizootica e che il bestiame si trova da oltre 14 giorni nel Comune. Altrettanto viene stabilito pel bestiame che i comunisti di Casotto e Pedemonte trasportano sui loro fondi, in Comune di Lastebasse.

Art. 4. — Per cura rispettivamente delle autorità comunali di Lastebasse, Casotto e Pedemonte sarà fatta una esatta statistica del bestiame posseduto da ogni comunista, che sia in condizione di approfittare delle facilitazioni pel passaggio della linea di confine.

Questa statistica dovrà essere tenuta in corrente in base alle dichiarazioni di aumenti o diminuzioni che i possessori del bestiame saranno tenuti fare entro 3 giorni dall'aumento o diminuzione.

Il prospetto statistico sarà steso in due esemplari, uno da trattenersi dall'autorità comunale e l'altro da comunicarsi all'Ufficio locale di finanza, a cura del quale sarà tratta una copia da trasmettersi all'Ufficio di finanza dell'altra Parte.

Gli agenti della guardia di finanza italiana nel Comune di Lastebasse e quelli della guardia di finanza austriaca nei Comuni di Casotto e Pedemonte, potranno far controllerie presso i possessori di bestiame, onde accertarsi che le note statistiche siano esatte e mantenute in corrente, e sino a prova in contrario, riterranno come in contrabbando il bestiame che rilevassero esistente in più in confronto delle statistiche.

Art. 5. — Chi intende valersi delle facilitazioni concesse colla presente convenzione, deve annualmente

munirsi del prescritto recapito doganale, per l'importazione od esportazione temporanea, e prestare un atto di fidejussione, esente da tassa di bollo, pell'eventuale debito in causa di dazio pel bestiame passato all'estero e non reintrodotto, o importato e non riesportato. 1887 15 giugno

Art. 6. — Rispettivamente alla guardia di finanza italiana ed alla guardia di finanza austriaca spetta il diritto di controllare entro il territorio di sua giurisdizione il bestiame estero, che circola per gli scopi della pastorizia e dell'agricoltura.

Art. 7. — Coloro che a danno rispettivamente della finanza italiana ed austriaca abusassero dolosamente delle facilitazioni colla presente convenzione stabilite, perderanno il diritto alle medesime, e ciò oltre le altre penalità di legge.

Art. 8. — Perchè i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura, che, rispettivamente, i comunisti di Lastebasse, Casotto e Pedemonte ritraggono dai fondi posti in territorio estero, possano passare la linea di confine in franchigia, dovranno essere accompagnati da un certificato dell'autorità comunale, comprovante la loro origine e corrispondenza, per qualità e quantità, alla produttività dei fondi.

Riguardo ai prodotti che non potrebbero avere il libero ingresso in Italia, quantunque accompagnati dal certificato predetto, per gli effetti della legge sulla fillossera, la Delegazione italiana promette di raccomandare al proprio Governo un qualche temperamento.

Art. 9. — In tutto ciò che non è previsto dalla presente convenzione, specialmente nei riguardi della monticazione e dello svernamento del bestiame, rimangono ferme le norme vigenti.

Art. 10. — Essendosi, anche nell'ispezione di ieri, riconosciuti gli inconvenienti a cui dà luogo la linea di confine in qualche punto incerta, altrove addossata alle

1887 15 giugno

case e intralciata, la Delegazione italiana richiama l'attenzione della Delegazione austriaca sulla necessità di una rettificazione.

La Delegazione austriaca promette di farne tema di rapporto al proprio Governo.

ART. 11. — La presente convenzione resta vincolata all'approvazione dei due Governi.

Letto, confermato, chiuso e sottoscritto.

La Delegazione italiana	*La Delegazione austriaca*
LAMPERTICO *Presidente del Consiglio provinciale di Vicenza.*	TRENTINI *I. R. Capitano distrettuale.*
BRANCHINI GUSTAVO *Consigliere delegato.*	EDOARDO Dott. SAUTER *I. R. Consigliere superiore di finanza e Direttore distrettuale di finanza.*
ADOLFO COVI *Ispettore superiore delle gabelle.*	LUIGI MARZARI *Capo Comune di Folgaria.*
EUGENIO GIACON *Sindaco di Lastebasse.*	

Approvato dai due Governi mediante scambio di note avvenuto a Vienna il 24 maggio 1888 fra il R. Ambasciatore e l'I. R. Ministro degli affari esteri, colla clausola che qualora le facilitazioni promesse in favore dei Comuni austriaci dai Delegati italiani, al secondo alinea dell'art. 8 dell'accordo, per il traffico dei prodotti agricoli ed il pascolo, non fossero mantenute, il Governo austro-ungarico revocherebbe le facilità accordate su tale oggetto ai sudditi italiani.

Collo stesso scambio di note fu convenuto che l'accordo entrerebbe in vigore il 1° giugno 1888.

Esecuzione per r. decreto: Roma, 31 maggio 1888, n. 5419 (serie 3ª).

XLII.

1887, giugno 23, 28 e 30.

MADRID.

Proroga sino al 31 dicembre 1887 del trattato di commercio e navigazione italo-spagnuolo del 2 giugno 1884.[a]

(Scambio di note).

IL R. MINISTRO A MADRID
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI SPAGNA.

Madrid, 23 giugno 1887.

Signor Ministro,

Il trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia spira il 30 del mese corrente. Il Governo del Re bramerebbe di ottenerne la prorogazione sino alla fine del presente anno, epoca alla quale scadono pure i suoi accordi commerciali colla Francia, l'Austria-Ungheria, la Svizzera e la Germania.

Ho dunque ricevuto l'ordine di chiedere d'urgenza all'Eccellenza Vostra di ben volere accordare la proroga di cui è cenno.

Non dubito che il Governo spagnuolo sia per consentire alla domanda che ho oggi l'onore di rivolgerle a nome di S. E. l'on. Depretis, e nel pregare l'Eccellenza Vostra di compiacersi farmi pervenire il più presto possibile una risposta che mi auguro conforme ai miei desideri, ne La ringrazio anticipatamente rinnovandole, signor Ministro, gli atti della mia più distinta considerazione.

MAFFEI.

(a) Vedi a pag. 80 del volume X di questa Raccolta.

IL R. MINISTRO A MADRID
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI SPAGNA.

Madrid, 28 giugno 1887.

Signor Ministro,

1887 23. 28 e 30 giugno

Non ho mancato di riferire al mio Governo la controproposta[a] dell'Eccellenza Vostra, di prorogare, bensì, il nostro trattato di commercio, ma di protrarne la scadenza ad un altro anno, anzichè ad un semplice semestre, secondo quanto ebbi l'onore di esprimerle colla mia nota del 23 corrente.

Un telegramma giuntomi la notte scorsa mi mette nella necessità d'informare senza indugio l'Eccellenza Vostra, che il Governo del Re non può, suo malgrado, accettare che gli effetti del nostro trattato vengano protratti al di là del 31 dicembre prossimo, imperocchè i diritti sopra non pochi articoli che interessano altri Stati coi quali, com' Ella non ignora, l'Italia dovrà negoziare nuovi accordi commerciali, si troverebbero compromessi dalla tariffa convenzionale annessa al trattato italo-spagnuolo.

Debbo, per conseguenza, insistere novellamente presso l'Eccellenza Vostra, affinchè si compiaccia acconsentire ad una proroga di soli sei mesi, e nel darmene ordine, S. E. l'on. Depretis mi autorizza a dichiararle che, qualora i trattati colla Francia e l'Austria-Ungheria venissero ad essere prorogati oltre la fine del presente anno, lo stesso farebbesi per la Spagna.

Nel portare quanto precede a conoscimento dell'Eccellenza Vostra, La prego di farmi pervenire una risposta omai divenuta urgente, e nella speranza ch'essa sia per essere conforme ai desideri del Governo del Re, Le rinnovo, signor Ministro, gli atti della mia più distinta considerazione.

MAFFEI.

(a) La controproposta venne fatta verbalmente al marchese Maffei dal signor Moret.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI SPAGNA
AL R. MINISTRO A MADRID.

(*Traduzione*).

Madrid, 30 giugno 1887.

Eccellentissimo Signore,

1887
23, 28 e 30 giugno

Ho avuto l'onore di ricevere la nota dell'E. V. in data del 28 corrente, manifestandomi, a nome del Governo di S. M. il Re d'Italia, il desiderio che il trattato di commercio e navigazione fra i nostri due paesi, firmato in Roma il 2 giugno 1884 ed i cui effetti spirano oggi, sia prorogato fino al 31 dicembre del presente anno, e comunicandomi un telegramma del signor Ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, nel quale, mentre palesavasi il suo rincrescimento che negoziati pendenti con altre Potenze gli impedissero di prolungare la durata del trattato oltre l'ultimo giorno dell'anno attuale, dichiaravasi che, qualora si prorogassero le convenzioni con Austria e Francia, lo sarebbe pur quella stipulata colla Spagna.

In risposta ad esso, ho l'onore di portare al conoscimento di V. E. che il Governo di S. M. la Regina Reggente del Regno, bramando dare una prova dei suoi amichevoli sentimenti a quello di S. M. il Re d'Italia, e prendendo atto delle dichiarazioni ch'Ella volle farmi, consente che il trattato del 2 giugno 1884 duri fino al 31 dicembre del corrente anno.

Profitto di questa opportunità per reiterare a V. E. le assicurazioni della mia più distinta considerazione.

MORET.

Questa proroga è stata autorizzata dalla legge del 10 luglio 1887, n. 4726 (serie 3ª).

XLIII.

1887, luglio 6.

MISURINA (BELLUNO).

Processo verbale di delimitazione del confine italo-austro-ungarico presso Misurina, nel Comune di Auronzo (Belluno).

Giusta il dispaccio della R. Prefettura di Belluno, in data 22 novembre 1886, n. 12451, diretto al R. Commissario distrettuale di Auronzo, e il dispaccio della I. e R. Luogotenenza del Tirolo e Voralberg, in data 14 luglio 1886, n. 4557, diretto all'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo, si sono, il R. Governo italiano e l'I. R. Governo austro-ungarico, accordati di procedere alla esatta demarcazione del tratto di frontiera fra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico e precisamente nelle vicinanze di Misurina in Comune di Auronzo presso la pietra di confine n. 25; e fu dal R. Governo italiano destinato il R. Commissario distrettuale di Auronzo e dall'I. R. Governo austro-ungarico l'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo a fungere quali delegati dei rispettivi Governi per tale demarcazione.

Dietro i concerti presi tra il R. Commissario distrettuale di Auronzo e l'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo fu prefisso il giorno d'oggi per la demarcazione in discorso.

All'ora destinata, trovaronsi sopraluogo presso la pietra di confine n. 25, vicina a Misurina,

DA PARTE DEL R. GOVERNO ITALIANO: 1887 6 luglio

1° Il R. Commissario distrettuale di Auronzo, Leopoldo dottor Personelli;

2° Il R. Assistente stradale, Angioletti Giovanni Battista.

DA PARTE DELL'I. R. GOVERNO AUSTRO-UNGARICO:

1° L'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo, Carlo de Maurizio nobile di Mohrenfeld;

2° L'I. R. Ingegnere, Giovanni Ottone Brabetz.

Si avverte anzitutto che da parte dell'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo erano, dietro i concerti presi in via di corrispondenza col R. Commissario distrettuale di Auronzo, fatti preparare e portare sopraluogo cinque piuoli di larice, della lunghezza di metri uno e quaranta centimetri, della larghezza di metri zero centimetri trentadue, e dello spessore di centimetri quindici.

Partendo poi la Commissione dalla pietra di confine n. 24 presso Misurina, e procedendo in linea diretta alla pietra di confine n. 25, constatò dessa che la distanza fra le due pietre nn. 24 e 25 è di metri 94.10 (novantaquattro metri e dieci centimetri).

Lungo questa linea, e sui punti più visibili della stessa, vennero collocati nel terreno e precisamente ad una profondità di centimetri cinquanta, i cinque piuoli in maniera che il primo dista metri 18.10 (diciotto metri e dieci centimetri) dalla pietra di confine n. 24, il secondo metri 19. 70 (dicianove metri e settanta centimetri) dal primo, il terzo metri 13,30 (metri tredici e centimetri trenta) dal secondo, il quarto metri 18. 75 (metri diciotto e settantacinque centimetri) dal terzo, ed il quinto metri 12. 50 (metri dodici e centimetri cinquanta) dal quarto e metri

1887 6 luglio

11.75 (metri undici e centimetri settantacinque) dalla pietra di confine n. 25.

Di questi piuoli, viene a stare il secondo a una distanza di metri 5.40 (metri cinque e centimetri quaranta) a sinistra del ciglio della strada, che da Auronzo conduce a Misurina, ed il terzo metri 3 80 (metri tre e centimetri ottanta) dal ciglio a destra della strada stessa.

I cinque piuoli vennero marcati provvisoriamente coi numeri 24/1, 24/2, 24/3, 24/4, 24/5, in colore nero, avvertendosi però che, non potendo naturalmente resistere il colore alle intemperie, tali numeri verranno impressi a fuoco nei piuoli, semprechè l'uno o l'altro dei due Governi non trovi in proposito di dare altre disposizioni.

Il numero suindicato, nonchè una croce traversale, pure in colore nero, furono applicati su tutti quattro i lati di ogni singolo piuolo.

I piuoli stessi si trovano collocati in modo che la loro larghezza corrisponde alla direzione della linea di confine e che sono dall'uno all'altro visibili.

Si constatò non essere necessaria alcuna ulteriore demarcazione del confine, mentre dalla pietra n. 24 indietro, verso Ampezzo, non esiste alcuna differenza o dubbio dalla pietra n. 25 in avanti, dacchè il confine è formato dal ruscello di Misurina.

Letto e sottoscritto, coll'osservazione che di questo protocollo, nelle dovute forme, vennero fatti due originali, di cui uno fu preso in consegna dal R. Commissario distrettuale di Auronzo, e l'altro dall'I. R. Capitano distrettuale di Ampezzo.

Misurina, 6 luglio 1887.

Dr Leopoldo Personelli
R. Commissario distr. di Auronzo.

Carlo de Maurizio nob. di Mohrenfeld
I. R. Capitano distrettuale.

Angioletti Gio. Battista
R. Assistente.

G. O. Brabetz
I. R. Ingegnere.

(*Annesso*).

ATTO ADDIZIONALE.

Auronzo, 9 luglio 1887.

1887
6 luglio

Fu effettuata la numerazione a fuoco dei n. 5 piuoli, che segnano la linea del confine fra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia verso il monte Misurina, come fu stabilito dalla onorevole reale Commissione.

Per la quale numerazione furono incaricati:

per l'Impero austro-ungarico: Pietro Siorpais, guardia forestale del comune di Ampezzo;

per il Regno d'Italia: Zandegiacomo Giovanni, cantoniere.

Il regio cantoniere
ZANDEGIACOMO GIOVANNI.

Approvazione del Governo italiano: Roma, 29 luglio 1887.

Approvazione del Governo austro-ungarico: Vienna, 23 agosto 1887.

XLIV.

1887, luglio 27.

BERNA.

Modificazione dell'art. 13 della convenzione internazionale del 3 novembre 1880 relativa al servizio dei pacchi postali.[a]

Con nota in data del 27 luglio 1887 il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie della convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, che, a proposta dell'Amministrazione postale francese, l'ufficio internazionale dell'Unione postale ha approvato che all'art. 13 della convenzione medesima sia aggiunto il seguente paragrafo:

« § 2. Toutefois les offices des pays participants à la présente convention, qui entretiennent un échange de colis postaux avec des pays non contractants, admettent tous les autres offices participants à profiter de ces relations pour l'échange des colis postaux avec ces derniers pays ».

Fu stabilito che tale modificazione sarebbe esecutiva a partire dal 1° ottobre 1887.

(a) Vedi a pag. 130 del volume VIII di questa Raccolta.

XLV.

1887, settembre 22, ottobre 30.

MANAGUA - ROMA.

Denuncia, da parte del Nicaragua, del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguense del 6 marzo 1868.[a]

(*Scambio di note*).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL NICARAGUA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

(*Traduzione*).

Managua, 22 settembre 1887.

Signor Ministro,

Ho l'onore di partecipare all'E. V., perchè ne riferisca a S. M. il Re, che a termini dell'art. XXIII del trattato di commercio e di navigazione che il Nicaragua e l'Italia stipularono il 6 marzo 1868, e le cui ratifiche vennero scambiate il 20 dicembre 1871, il mio Governo ha deliberato di far cessare gli effetti di quell'atto, al termine di un anno, a partire dal giorno in cui la presente nota giungerà nelle mani di V. E.

Assicurando l'E. V. che questa denuncia non tocca in modo alcuno i cordiali rapporti di amicizia che felicemente esistono fra la Repubblica del Nicaragua ed il Regno d'Italia, mi compiaccio di cogliere questa opportunità per rinnovare ecc.

PEDRO GONZÁLES.

(*a*) Vedi a pag. 195 del volume III di questa Raccolta.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI NICARAGUA.

Roma, 30 ottobre 1887.

Signor Ministro,

1887 22 settembre 30 ottobre

Ho avuto l'onore di ricevere la nota colla quale l'E. V., in data del 22 dello scorso mese di settembre, mi notifica che il Governo della Repubblica di Nicaragua, desidera che gli effetti del trattato di commercio del 6 marzo 1868, attualmente in vigore fra l'Italia ed il Nicaragua, abbiano a cessare dopo un anno da questa dichiarazione, conforme al disposto dell'articolo XXIII del trattato stesso.

In risposta a questa dichiarazione ho ora l'onore di assicurare V. E. che il Governo del Re prende atto della denuncia del trattato del 6 marzo 1868, rimanendo così stabilito che gli effetti di esso abbiano a cessare al 22 settembre dell'anno 1888.

Prendo in pari tempo buona nota delle dichiarazioni colle quali l'E. V. si compiace di chiudere la sua comunicazione, assicurandomi che la denuncia del trattato non deve in alcun modo alterare le cordiali relazioni di amicizia felicemente esistenti fra i due Stati, e mi auguro che queste relazioni si facciano sempre più intime, mediante la stipulazione di un nuovo trattato che sia vantaggioso al commercio e alla navigazione dei due paesi.

F. Crispi.

XLVI.

1887, ottobre 4 e 22.

BERNA - ROMA.

Dichiarazione scambiata fra il Governo italiano ed il Governo svizzero per la costruzione del secondo binario sulle due vie d'accesso alla grande galleria del Gottardo.

(Scambio di note).

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Berne, le 4 octobre 1887.

Excellence,

Le Conseil fédéral se trouve en mesure de faire au Haut Gouvernement du Royaume d'Italie la déclaration qu'il est prêt à engager la Société du St.-Gothard à procéder à la *pose de la seconde voie* sur les tronçons Erstfeld-Göschenen et Airolo-Bodio, à pourvoir à ce que cette seconde voie soit livrée à l'exploitation dans un délai de dix ans au plus, à partir du 1er janvier 1887, et à ce que, à cet effet, les travaux soient immédiatement commencés et régulièrement avancés à des intervalles convenables. Le Conseil fédéral aura aussi soin d'engager la dite Société à abréger le terme fixé pour la construction de la seconde voie, dans le cas où l'accroissement du trafic en ferait sentir le besoin. En donnant cette déclaration, on suppose que, si elle est acceptée de la part des co-contractants, la pro-

1887 position qui avait été faite pour l'emploi du résidu du
4 e 22 ottobre capital de construction doit être considérée comme abandonnée, n'ayant plus raison d'être.

Le Conseil fédéral prie le Gouvernement Royal de vouloir bien lui donner une déclaration concordante avec celle qui précède, et il a l'honneur de lui renouveler les assurances de sa haute considération.

Au nom du Conseil fédéral suisse:
Le Président de la Confédération
DROZ.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Rome, 22 octobre 1887.

Par sa note du 4 de ce mois le Haut Conseil fédéral suisse a bien voulu déclarer formellement au Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie qu'il est prêt à engager la Société du St.-Gothard à procéder à la *pose de la seconde voie* sur les tronçons Erstfeld-Göschenen et Airolo-Bodio, à pourvoir à ce que cette seconde voie soit livrée à l'exploitation dans un délai de dix ans au plus, à partir du 1er janvier 1887, et à ce que, à cet effet, les travaux soient immédiatement commencés et régulièrement avancés à des intervalles convenables, et qu'il aura aussi soin d'engager ladite Société à abréger le terme fixé pour la construction de la seconde voie, dans le cas où l'accroissement du trafic en ferait sentir le besoin.

En donnant cette déclaration, ajoutait le Haut Conseil fédéral, on suppose que, si elle est acceptée de la part des co-contractants, la proposition qui avait été faite pour l'emploi du résidu du capital de construc-

tion doit être considérée comme abandonnée, n'ayant plus raison d'être. 1887 4 e 22 ottobre

Le soussigné a maintenant l'honneur de donner, au nom du Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie, acte au Haut Conseil fédéral suisse de la dite déclaration, et de déclarer, à son tour, que si elle est également acceptée par le Gouvernement de S. M. l'Empereur d'Allemagne, le Gouvernement Royal entend aussi de l'accepter, en renonçant, pour ce que le concerne, à la proposition qui avait été jadis faite pour l'emploi du résidu du capital de construction.

Il saisit, en même temps, cette occasion pour renouveler au Haut Conseil fédéral les assurances de sa haute considération.

Au nom du Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie :
Le Ministre des affaires étrangères
F. Crispi.

XLVII.

1887, novembre 25.

BERNA.

Accessione della Nuova Guinea all'Unione postale universale.[a]

Con nota del 25 novembre 1887, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie che il Governo germanico ha aderito per il territorio della Nuova Guinea, posto sotto il suo protettorato, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885,[b] *sotto le seguenti condizioni:*

a) che l'accessione prenderà data dal 1° gennaio 1888;

b) che gli equivalenti di tassa saranno identici a quelli per l'Impero germanico, avendo corso nella Nuova Guinea la moneta dell'Impero;

c) che la Nuova Guinea parteciperà alle spese per l'Ufficio postale internazionale, e si stabilirà in seguito in quale classe degli Stati contribuenti debba esser compresa.

(*a*) Vedi a pag. 288 del volume VI di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 401 del volume X di questa Raccolta..

XLVIII.

1887, dicembre 7.

ROMA.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohème, etc., et Roi apostolique de Hongrie, animés d'un égal désir d'étendre et de développer les relations commerciales et maritimes entre leurs Etats, ont résolu de conclure un nouveau traité, et, à cet effet, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

S. Exc. M. François Crispi, député, chevalier grand croix des ordres des Sts. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, officier de l'ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille des Mille, etc., etc., Président du Conseil des Ministres, son Ministre de l'intérieur et, par *interim*, des affaires étrangères ;

M. Victor Ellena, député, grand officier des ordres des Sts. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, commandeur avec plaque de l'ordre de François Joseph d'Autriche, etc., etc., Secrétaire général au Ministère de l'agriculture, industrie et du commerce ;

M. Louis Luzzatti, député, chevalier grand croix de la Couronne d'Italie, grand officier de l'ordre des Sts. Maurice et Lazare, chevalier de l'ordre civil de

1887 Savoie, etc., etc., Président de la Commission géné-
7 dicembre rale du budget ;

M. Ascanio Branca, député, grand officier de l'ordre de la Couronne d'Italie, commandeur de l'ordre des Sts. Maurice et Lazare, etc., etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME, ETC., ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE,

S. Exc. M. le baron Charles de Bruck, son Conseiller intime actuel, chevalier de l'ordre de la Couronne de fer de première classe et commandeur de l'ordre des Sts. Maurice et Lazare, etc., etc., son Ambassadeur près Sa Majesté le Roi d'Italie,

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1. — Il y aura pleine et entière liberté de commerce et de navigation entre les sujets du Royaume d'Italie et ceux de la Monarchie austro-hongroise, qui pourront, les uns et les autres, s'établir librement dans le territoire de l'autre Etat. Les sujets italiens en Autriche-Hongrie, et les sujets autrichiens et hongrois en Italie, soit qu'ils s'établissent dans les ports, villes ou lieux quelconques des deux territoires, soit qu'ils y résident temporairement, ne seront pas soumis, à raison de leur commerce et de leur industrie, à des droits, impôts, taxes ou patentes, sous quelque dénomination que ce soit, autres ni plus élevés que ceux qui seront perçus sur les nationaux, et les privilèges, exemptions, immunités, et autre faveurs quelconques dont jouiraient, en matière de commerce ou d'industrie, les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront communs aux sujets de l'autre.

1887
7 dicembre

Art. 2. — Les négociants, les fabricants et les industriels en général qui pourront prouver qu'ils acquittent, dans le pays où ils résident, les droits et impôts nécessaires pour l'exercice de leur commerce et de leur industrie, ne seront soumis, à ce titre, à aucun droit ou impôt ultérieur dans l'autre pays, lorsqu'ils voyagent ou font voyager leurs commis ou agents avec ou sans échantillons, dans l'intérêt exclusif du commerce ou de l'industrie qu'ils exercent, et à l'effet de faire des achats ou de recevoir des commissions.

Les sujets des Hautes Parties contractantes seront réciproquement traités comme les nationaux, lorsqu'ils se rendront d'un pays à l'autre, pour visiter les foires et marchés, à l'effet d'y exercer leur commerce et d'y débiter leurs produits.

Les sujets d'une des Hautes Parties contractantes, qui exercent le métier de charretier entre les divers points des deux territoires, ou qui se livrent à la navigation, soit maritime, soit fluviale, ne seront soumis, par rapport à l'exercice de ce métier et de ces industries, à aucune taxe industrielle sur le territoire de l'autre.

Art. 3. — Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes seront exempts, sur le territoire de l'autre, de tout service militaire, soit sur terre, soit sur mer, dans la troupe régulière ou dans la milice. Ils seront dispensés, également, de toute fonction officielle obligatoire, soit judiciaire, soit administrative ou municipale, du logement de soldats, de toute contribution de guerre, de toute réquisition ou prestation militaire, de quelque sorte que ce soit, à l'exception des charges provenant de la possession ou de la location des immeubles et des prestations et réquisitions militaires, qui seront supportées, également, par tous

1887 les sujets du pays, à titre de propriétaires ou de lo-
7 dicembre cataires de biens immeubles.

Ils ne pourront, ni personnellement, ni par rapport à leurs propriétés mobilières ou immobilières, être assujettis à d'autres devoirs, restrictions, taxes ou impôts, qu'à ceux auxquels seront soumis les nationaux.

Art. 4. — Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et les hongrois en Italie auront, réciproquement, le droit d'acquérir et de posséder des biens de toute sorte et de toute nature, meubles ou immeubles, et en pourront librement disposer par achat, vente, donation, permutation, contrat de mariage, testament, succession *ab intestato* et par quelqu'autre acte que ce soit, aux mêmes conditions que les nationaux, sans payer des droits, contributions et taxes autres ou plus élevés que ceux auxquels sont soumis, en vertu des lois, les sujets du pays même.

Art. 5. — Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et les hongrois en Italie seront entièrement libres de régler leurs affaires comme les nationaux, soit en personne, soit par l'entremise d'intermédiaires qu'ils choisiront eux-mêmes, sans être tenus à payer des rémunérations ou indemnités aux agents, commissionaires, etc., dont ils ne voudront pas se servir, et sans être, sous ce rapport, soumis à des restrictions autres, que celles qui sont fixées par les lois générales du pays.

Ils seront absolument libres dans leurs achats et ventes, dans la fixation du prix de tout objet de commerce et dans leurs dispositions commerciales en général, en se conformant, toutefois, aux lois de douane de l'Etat et en se soumettant à ses monopoles.

Ils auront, également, libre et facile accès auprès des tribunaux de toute juridiction, pour faire valoir leurs droits et pour se défendre.

Ils pourront se servir, à cet effet, d'avocats, de notaires et d'agents qu'ils jugeront aptes à défendre leurs intérêts, et ils jouiront, en général, quant aux rapports judiciaires, des mêmes droits et des mêmes privilèges qui sont ou seront accordés à l'avenir aux nationaux. 1887 7 dicembre

Art. 6. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à ne pas entraver le commerce réciproque par des prohibitions quelconques d'importation ou d'exportation ou de transit.

Elles ne pourront faire d'exception à cette règle que :

a) pour les monopoles d'Etat ;

b) par égard à la police sanitaire, et surtout, dans l'intérêt de la santé publique et conformément aux principes internationaux adoptés à ce sujet ;

c) dans des circonstances exceptionnelles, par rapport aux provisions de guerre.

Art. 7. — Quant au montant, à la garantie et à la perception des droits à l'importation et à l'exportation, ainsi que par rapport au transit, chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur que l'une d'elles pourrait accorder à une tierce Puissance. Toute faveur ou immunité concédée, plus tard, sous ces rapports, à un tiers Etat, sera étendue, immédiatement, sans compensation et par ce fait même, à l'autre Partie contractante.

Les dispositions qui précèdent ne dérogent point :

a) aux faveurs actuellement accordées, ou qui pourraient être accordées, ultérieurement, à d'autres Etats limitrophes, pour faciliter le commerce de frontière, ni aux réductions ou franchises de droits de douane, accordées seulement pour certaines frontières déterminées, ou aux habitants de certains districts :

b) aux obligations imposées à l'une des Hautes

1887 Parties contractantes par des engagements d'une union
7 dicembre douanière, contractée déjà, ou qui pourrait être contractée à l'avenir.

ART. 8. — Les objets de provenance ou de manufacture autrichienne ou hongroise, énumérés dans le tarif *A*, joint au présent traité, lorsqu'ils seront importés en Italie, soit par terre, soit par mer, y seront admis en acquittant les droits fixés par le dit tarif.

Toute marchandise de provenance ou de manufacture autrichienne ou hongroise, dénommée ou non au tarif *A*, sera traitée, à son entrée en Italie, sur le pied de la nation la plus favorisée.

Les objets de provenance ou de manufacture italienne, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent traité, lorsqu'ils seront importés en Autriche-Hongrie, soit par terre, soit par mer, y seront admis en acquittant les droits fixés par le dit tarif.

Toute marchandise de provenance ou de manufacture italienne, dénommées ou non au tarif *B*, sera traitée, à son entrée en Autriche-Hongrie, sur le pied de la nation la plus favorisée.

ART. 9. — L'Italie s'engage à ne pas augmenter, sauf accord préalable avec l'Autriche-Hongrie, le nombre ou le chiffre des droits de sortie, inscrits au tarif général du 14 juillet 1887, sur les articles pour lesquels l'exemption est inscrite au tarif *B* du présent traité. De son côté, l'Autriche-Hongrie s'engage à n'augmenter, sauf accord préalable avec l'Italie, le nombre ou le chiffre des droits de sortie inscrits au tarif général en vigueur, sur les articles pour lesquels l'exemption est inscrite au tarif *A* du présent traité.

Le régime des monopoles d'Etat, ainsi que des armes et munitions de guerre, reste soumis aux lois et règlements des Etats respectifs.

Les marchandises, de toute nature, venant de l'un

des deux territoires, ou y allant, seront, réciproquement, affranchies, dans l'autre, de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées et rechargées. 1887 7 dicembre

Art. 10. — Pour favoriser le trafic spécial qui s'est développé entre les deux pays voisins et notamment entre leurs districts-frontière respectifs, les objets suivants seront admis et exportés des deux côtés, avec obligation de les faire retourner, en franchise temporaire des droits à l'entrée et à la sortie et conformément aux règlements émanés d'un commun accord, par les Hautes Parties contractantes:

a) toutes les marchandises, à l'exception des articles de consommation, qui, en sortant du libre trafic, sur les territoires d'une des Hautes Parties contractantes, seront expédiées aux foires et marchés sur les territoires de l'autre Partie contractante, pour y être déposées dans les entrepôts ou magasins de douane, ainsi que les échantillons importés, réciproquement, par les commis voyageurs des maisons italiennes, ou autrichiennes-hongroises, à la condition que toutes ces marchandises et ces échantillons, n'ayant pas été vendus, soient reconduits au pays, d'où ils proviennent, dans un terme établi à l'avance ;

les sacs usés et signés, et les tonneaux qui sont importés dans le territoire de l'autre pays, pour y être remplis ou vidés, et qui sont réimportés, remplis ou, respectivement, vides ;

b) le bétail conduit, d'un territoire à l'autre, aux marchés, à l'hivernage et au pâturage des Alpes. Dans ce dernier cas la franchise des droits à l'entrée et à la sortie sera, également, étendue aux produits respectifs, tels que le beurre et le fromage, recueillis et les animaux mis bas pendant le séjour sur l'autre territoire;

1887 7 dicembre

c) paille à tresser, cire à blanchir, cocons à dévider, déchets de soie à peigner, soie grège à filer (pour la fabrication de l'organsin et de la trame) ;

d) les céréales (y compris le riz) à moudre, appartenant aux propriétés traversées par la ligne-frontière ;

e) les objets destinés à être vernis, brunis et peints, et les objets destinés à être réparés.

Dans les cas *c)* et *d)* il sera tenu compte du poids, défalcation faite, toutefois, des déchets naturels ou légaux.

Dans les autres cas, l'identité des objets exportés et réimportés devra être prouvée, et les Autorités compétentes auront, à cette fin, le droit de munir ces objets, aux frais de la partie intéressée, de certains signes caractéristiques.

Art. 11. — Les marchandises soumises au traitement de l'acquit à caution, et passant immédiatement du territoire d'une des Hautes Parties contractantes à celui de l'autre, ne seront point déballées, et les scellés ne seront pas levés et remplacés, sous la réserve que l'on ait satisfait aux exigences du service combiné à cet égard.

En général, les formalités du service douanier seront simplifiées, et les expéditions seront accélérées autant que possible.

Art. 12. — Les droits internes de production, de fabrication ou de consommation, qui grèvent ou grèveraient les produits du pays, soit pour le compte de l'Etat, soit pour le compte des administrations municipales ou corporations, ne pourront frapper, sous aucun prétexte, ni d'un taux plus élevé, ni d'une manière plus onéreuse, les produits similaires provenant de l'autre pays.

Aucune des Hautes Parties contractantes ne pourra

frapper, sous le prétexte d'une taxe interne, ni de droits nouveaux, ni de droits plus élevés, à l'entrée, les articles qui ne sont pas produits dans l'intérieur du pays même. 1887 7 dicembre

Si l'une des Hautes Parties contractantes juge nécessaire d'établir un droit d'accise ou de consommation nouveau, ou un supplément de droits sur un article de production ou de fabrication nationale, compris dans les tarifs annexés au présent traité, l'article similaire étranger pourra être immédiatement grévé, à l'importation, d'un droit égal.

Art. 13. — Les articles d'orfévrerie et de bijouterie en or, argent, platine ou autres métaux précieux, importés des territoires de l'une des Hautes Parties contractantes seront soumis, dans les territoires de l'autre, à un régime de contrôle, obligatoire ou facultatif, tel qu'il est établi, par la loi du pays, pour les articles similaires de fabrication nationale.

Art. 14. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à coopérer, par des moyens convenables, pour empêcher et punir la contrebande entre les deux territoires, à accorder, à cet effet, toute assistance légale aux employés de l'autre Etat, chargés de la surveillance, à les aider et à leur faire parvenir, par les employés de finance et de police, ainsi que par les Autorités locales en général, toutes les informations dont ils auront besoin pour l'exercice de leurs fonctions.

Sur la base de ces dispositions générales, les Hautes Parties contractantes ont conclu le cartel douanier ci-annexé.

Pour les eaux-frontière et les points, où se touchent les territoires des Hautes Parties contractantes et ceux des Etats étrangers, on stipulera les mesures nécessaires pour l'assistance à se prêter, réciproquement, dans le service de surveillance.

1887 7 dicembre

Art. 15. — Aucun droit d'escale, ni de transbordement, ne pourra être perçu dans les territoires des Hautes Parties contractantes et les conducteurs des marchandises ne pourront être, sauf les dispositions de navigation e de police sanitaire, ainsi que celles qui sont nécessaires, pour garantir la perception des impôts, contraints de s'arrêter, de décharger ni de recharger à un endroit déterminé.

Art. 16. — Les italiens en Autriche-Hongrie et les autrichiens et hongrois en Italie, jouiront, en ce qui concerne les marques de fabrique et de commerce, les dessins industriels et les modèles, de la même protection que les nationaux.

Les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes, qui désirent jouir de la protection de leurs marques, de leurs dessins ou de leurs modèles dans les territoires de l'autre Haute Partie contractante, doivent effectuer le dépôt de ces marques, dessins ou modèles, conformément aux prescriptions en vigueur dans ces derniers territoires, savoir: en Italie, au Ministère de l'agriculture, de l'industrie et du commerce, ou à une des Préfectures du Royaume, et en Autriche-Hongrie, à la Chambre de commerce et d'industrie de Vienne et à celle de Budapest.

Art. 17. — Les navires de l'une des Hautes Parties contractantes, seront, dans les ports de l'autre, traités, soit à l'entrée, soit pendant leur séjour, soit à la sortie, sur le même pied que les navires nationaux, tant sous le rapport des droits et des taxes, quelle qu'en soit la nature ou dénomination, perçus au profit de l'État, des Communes, corporations, fonctionnaires publics ou établissements quelconques, que sous celui du placement de ces navires, leur chargement et déchargement, dans les ports, rades, baies, hâvres, bassins et docks, et, généralement, pour toutes les formalités

et dispositions quelconques auxquelles peuvent être soumis les navires, leurs équipages et leurs cargaisons. 1887 7 dicembre

Il en est de même pour le cabotage.

Art. 18. — La nationalité des navires de chacune des Hautes Parties contractantes sera constatée, d'après les lois et règlements du pays auquel les navires appartiennent.

Quant à la preuve du tonnage des navires, il suffira de produire les certificats de jaugeage, délivrés conformément aux lois du pays auquel ces navires appartiennent, et on ne procédera pas à une déduction, aussi longtemps que la déclaration, échangée entre les Hautes Parties contractantes, le 5 décembre 1873,(a) restera en vigueur.

De même, seront applicables, sous la condition de réciprocité, aux navires de l'une des Hautes Parties contractantes et à leur cargaison, toutes les faveurs que l'autre aurait accordées, ou accorderait à l'avenir, à un tiers Etat, par rapport au traitement des navires et de leurs cargaisons.

Reste excepté, cependant, des dispositions du présent traité, l'exercice de la pêche nationale.

Art. 19. — Toutes les marchandises, quelle qu'en soit la nature et la provenance, dont l'importation, l'exportation, le transit et la mise en entrepôt pourra avoir lieu, dans les Etats de l'une des Hautes Parties contractantes, par navires nationaux, pourront, également, y être importées, exportées, passer en transit, ou être mises en entrepôt, par des navires de l'autre Partie, en jouissant des mêmes privilèges, réductions, bénéfices et restitutions, et sans être soumises à d'autres ou plus forts droits de douane ou taxes, ni à d'autres ou plus fortes restrictions, que ceux qui sont en vigueur

(a) Vedi a pag. 111 del vol. V di questa Raccolta.

1887 pour les marchandises, à leur importation, exportation,
7 dicembre transit ou à leur mise en entrepôt, par navires nationaux.

Art. 20. — Aucun droit de navigation ou de port ne sera perçu, dans les ports des Hautes Parties contractantes, sur les navires de l'autre Partie qui viendraient y relâcher, par suite de quelque accident ou par force majeure, pourvu, toutefois, que le navire ne se livre à aucune opération de commerce, et qu'il ne prolonge pas son séjour dans le port au delà du temps nécessaire.

En cas de naufrage ou d'avarie d'un navire appartenant au Gouvernement ou aux sujets de l'une des Hautes Parties contractantes, sur les côtes ou les territoires de l'autre Partie, non seulement il sera donné aux naufragés toute sorte d'assistance et de facilités, mais encore les navires, leurs parties et débris, leurs utensiles et tous les objets y appartenant, les documents du navire, trouvés à bord, ainsi que les effets et marchandises qui, jetés à la mer, auront été recouvrés, ou bien le prix de leur vente, seront intégralement remis aux propriétaires, sur leur demande ou celle de leurs agents, à ce dûment autorisés ; et cela sans autre paiement que celui des frais de sauvetage, de conservation, et, en général, des mêmes droits que les navires nationaux seraient tenus de payer en pareil cas.

A défaut du propriétaire ou d'un agent spécial, la remise sera faite aux Consuls, aux Vice-Consuls ou aux Agents consulaires respectifs. Il est, toutefois, bien entendu que, si le navire, ses effets et marchandises, devenaient, à l'occasion du naufrage, l'objet d'une reclamation légale, la décision en serait déférée aux tribunaux compétents du pays.

Les épaves et les marchandises avariées, provenant du chargement d'un navire de l'une des Hautes Parties

contractantes ne pourront, sauf le paiement, s'il y a lieu, des frais de sauvetage, être soumis, par l'autre Etat, au paiement de droits d'aucune espèce, à moins qu'on ne les passe à la consommation intérieure. 1887 7 dicembre

Art. 21. — Les conducteurs des navires et des barques appartenant à l'une des Hautes Parties contractantes seront libres de naviguer sur toutes les voies de communication par eau, soit naturelles, soit artificielles, se trouvant sur les territoires des Hautes Parties contractantes, aux mêmes conditions et en payant les mêmes droits sur les bâtiments ou sur la cargaison, que les conducteurs de navires et de barques nationaux.

Art. 22. — Les Hautes Parties contractantes sont d'accord que, sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'un des deux Parties ne pourront être nationalisés dans l'autre, sans une déclaration de retrait de pavillon, délivrée par l'autorité de l'Etat dont ils relèvent.

Art. 23. — Les sujets de l'une des Hautes Parties contractantes seront libres de faire usage, sous les mêmes conditions, et en payant les mêmes taxes que les nationaux, des chaussés et autres routes, canaux, écluses, bacs, ponts et pont-tournants, des ports et endroits de débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage, des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et le magasinage de la cargaison, de navires et autres objets, en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'Etat, soit par des particuliers.

Sauf les règlements particuliers sur les phares, fanaux et le pilotage, il ne sera perçu aucune taxe, s'il n'a été fait réellement usage de ces établissements et institutions.

1887 Sur les routes servant à mettre les Etats des Hautes
7 décembre Parties contractantes en communication directe ou indirecte, les uns avec les autres, ou avec l'étranger, les droits de péage perçus sur les transports qui passent la frontière, ne pourront être, en proportion de la distance parcourue, plus élevés que ceux qui se perçoivent sur les transports se faisant dans les limites du territoire du pays.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux chemins de fer.

ART. 24. — Les sujets des Hautes Parties contractantes et leurs marchandises seront, quant aux chemins de fer, traités sur le même pied, tant sous le rapport du prix et du mode de transport que relativement au temps des expéditions et aux impôts publics.

Les Hautes Parties contractantes prennent l'engagement de pourvoir à ce que les administrations des chemins de fer respectifs établissent des correspondances et des tarifs directs pour le transport des personnes et des marchandises, aussitôt et à mesure que les Hautes Parties contractantes le jugeront utile.

Il reste réservé aux autorités de surveillance des chemins de fer de s'entendre entre elles sur des règlements de transport uniformes, applicables au trafic direct, surtout en ce qui regarde les délais de livraison.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à garantir la circulation sur les voies ferrées entre leurs territoires contre toute perturbation et entrave. En conséquence il ne sera admis sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes aucune exécution, notamment aucune saisie par voie judiciaire ou administrative, sur le matériel se trouvant sur ce territoire et appartenant à un chemin de fer de l'autre

Haute Partie contractante, ainsi que sur les restants en caisse et les créances qui résultent du tarif réciproque. 1887 7 dicembre

Les administrations fixeront, d'un commun accord, les itinéraires pour la circulation des trains de correspondance, de manière que ni voyageurs, ni marchandises ne souffrent de retards autres que ceux nécessités par le service du chemin de fer, de la douane et de la police des passe-ports.

L'approbation de ces itinéraires est réservée à chaque Gouvernement pour la ligne située sur son territoire.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à s'entremettre auprès des administrations des chemins de fer pour assurer, autant que possible, une coïncidence de trains du même genre, savoir: trains de grande vitesse avec trains de grande vitesse, trains de voyageurs avec trains de voyageurs et trains mixtes avec trains mixtes.

Art. 25. — Les Hautes Parties contractantes prendront soin que le trafic réciproque des chemins de fer, situés sur leurs territoires, soit facilité autant que possible, et pourvu que les deux lignes respectives aient la même largeur de voie, au moyen de jonctions directes des rails des lignes, qui doivent se toucher au même endroit et par le passage des wagons d'une voie sur l'autre.

Aux points-frontière, où se trouvent des jonctions directes des voies ferrées, et où a lieu le passage des wagons, les Hautes Parties contractantes exempteront de la déclaration, du déchargement et de la révision à la frontière, ainsi que du plombage, toutes les marchandises qui arriveraient en wagons plombés selon les règlements en vigueur, et qui seraient destinées à être conduites dans ces mêmes wagons, à un endroit,

1887 7 dicembre

à l'intérieur du pays, où se trouve un bureau de douane ou de finance autorisé au traitement des expéditions, pourvu, toutefois, que ces marchandises soient déclarées, à l'entrée, par des listes de chargement et des lettres de voiture.

Les marchandises qui, sans être déchargées, passent en transit, dans des wagons propres à être plombés selon les règlements, sur le territoire d'une des Hautes Parties contractantes, en venant du territoire de l'autre, ou y étant destinées, seront exemptées de la déclaration, du déchargement, de la révision et du plombage, tant à l'intérieur qu'aux frontières, pourvu qu'elle soient déclarées, au transit, par des listes de chargement et des lettres de voiture.

L'application de ces dispositions est, cependant, subordonnée à la condition que les Administrations des chemins de fer respectifs soient responsables de ce que les wagons arrivent au bureau d'expédition situé à l'intérieur du pays, ou à celui de sortie, en temps opportun et avec les scellés intacts.

Toutes facilités, plus grandes que celles précédemment dénommées, qui viendraient à être accordées, par l'une des Hautes Parties contractantes, à des tiers Etats, quant à l'expédition douanière, seront appliquées au commerce de l'autre Partie contractante, pourvu que celle-ci accorde la réciprocité.

Art. 26. — Les Hautes Parties contractantes s'accordent, réciproquement, le droit de nommer des consuls dans tous les ports et places commerciales des pays de l'autre Haute Partie contractante, dans lesquels sont admis des consuls d'un tiers Etat.

Ces consuls de l'une des Hautes Parties contractantes jouiront, sous la condition de réciprocité, dans les territoires de l'autre, de toutes les prérogatives,

facultés et exemptions dont jouissent et jouiront à l'avenir les consuls d'un autre Etat quelconque. 1887 7 dicembre

Les dits Agents recevront des Autorités locales toute aide et assistance, qui est, ou viendrait à être accordée, par la suite, aux Agents de la nation la plus favorisée, pour l'extradition des matelots et soldats faisant partie de l'équipage des navires de guerre ou marchands de l'une des Hautes Parties contractantes, qui auraient déserté sur le territoire de l'autre.

Art. 27. — Les Hautes Parties contractantes se réservent le droit de fixer, plus tard, les mesures propres à garantir, réciproquement, dans leurs territoires, la propriété des œuvres d'esprit et d'art.

Art. 28. — Le présent traité s'étend aux pays qui appartiennent à présent, ou appartiendront à l'avenir, au territoire douanier de l'une des Hautes Parties contractantes.

Art. 29. — Le présent traité restera en vigueur à partir du jour de l'échange des ratifications jusqu'au 31 décembre 1891. Dans le cas, où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, le dit traité continuera à être obligatoire jusqu'au 31 décembre 1897.

Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire dans ce traité, d'un commun accord, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit et ses principes, et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Art. 30. — Le présent traité sera ratifié, et les ratifications en seront échangées à Rome, le plus tôt possible.

1887 En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signé, et
7 décembre l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 7 décembre de l'an de grâce 1887.

(L. S.) De Bruck.

(L. S.) F. Crispi.
(L. S.) V. Ellena.
(L. S.) Luzzatti.
(L. S.) Branca.

Tarif A.

DROITS À L'ENTRÉE EN ITALIE.

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Lires c.
1	Eaux minérales naturelles, artificielles et eaux gazeuses	les 100 kil.	0. 50
2	Bières :		
	a) en fûts et en fûtailles	hectol.	3. 00
	b) en bouteilles	le cent	3. 00
3	Alcool pur, en fûts et en fûtailles	hectol.	14. 00
4	Huile d'olive, pure	les 100 kil.	6. 00
5	Levures de toute sorte	—	exemptes
6	Chicorée et toute autre substance succédanée du café, torréfiée ou même moulue	les 100 kil.	8. 00
7	Tartre (bitartrate de potasse), tartre de fût, lie de vin	—	exempts
8	Capsules	les 100 kil.	220. 00
9	Racines, écorces, feuilles, fleurs, lichens, plantes, fruits pour teinture et tannage, moulus ou no	—	exempts
10	Crayons à gaîne blanche, vernissée ou non.	les 100 kil.	50. 00
11	Tissus de coton, imprimés	id.	Droits des tissus blanchis plus 75 lires par 100 kil.
12	Objets cousus de lin ou de coton:		
	a) sacs, linge de lit et de table, essuie-mains, rideaux simplement bordés et articles similaires	id.	Droit du tissu avec augmentation du 10 0/0.
	b) autres, excepté les chemises, cols et manchettes pour hommes	id.	Droits du tissu avec augmentation de 40 0/0.
13	Articles confectionnés de laine pour hommes et enfants, et manteaux pour dames.	id.	id.
14	Charbon de bois	—	exempt
15	Bois à bruler	—	id.
16	Bois commun, brut, scié, équarri, simplement dégrossi ou coupé à la hache	—	id.
17	Bois en éclisses pour boîtes, tamis, cribles et similaires ; bois en cercles de toute longueur.	—	id.
18	Bois en planches ou carreaux marquetés pour parquets	les 100 kil.	4. 00

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Lires c.
19	Meubles et pièces finies ou brutes de ces meubles, non rembourrés ;		
	a) En bois commun courbé	les 100 kil.	7.50
	Ces meubles peuvent être combinés avec une partie de bois commun non courbé et avec des ouvrages tressés en paille, rotin et similaires.		
	b) Autres en bois commun	id.	13.00
	Ces meubles peuvent être plaqués en bois commun et combinés avec des ouvrages tressés en paille, rotin et similaires.		
20	Rames, échalas, perches	—	exempts
21	Ustensiles et ouvrages divers en bois commun:		
	a) bruts.	les 100 kil.	6.00
	b) polis ou peints.	id.	13.00
22	Mercerie commune en bois	id.	50.00
23	Jouets en bois.	id.	60.00
24	Pâte de bois, de paille et d'autres substances similaires	id.	1.00
25	Papier blanc ou teint en pâte de toute sorte.	id.	12.50
26	Papier d'emballage, même teint en pâte:		
	a) non lissé par le cylindre.	id.	3.00
	b) lissé par le cylindre d'un côté.	id.	5.00
27	Carton commun	id.	2.00
28	Chaussure de tout genre en cuir ou en étoffe, à l'exception de la soie ou du velours . .	les 100 paires	100.00
29	Lampes et leurs parties en fonte moulée, avec ou sans garnitures d'ornements en zinc, étamées, émaillées, nikelées, vernissées, oxydées, laquées	les 100 kil.	18.00
30	Clous forgés de fer ou d'acier	id.	10.00
31	Faux et faucilles.	id.	12.00
32	Becs et galeries pour lampes.	id.	75.00
33	Agathe, opale, onyx, grenade, travaillés, même enfilés	le kilogr.	9.00
34	Carreaux pour poêles en terre commune . . .	les 100 kil.	3.00
35	Majolique (faïences) ou ouvrages de pâte colorée, recouvertes d'émail ou avec vernis opaque :		
	a) Carreaux même peints de plusieurs couleurs et grès ordinaires	id.	6.00
	b) blancs ou coloriés à fond uni	id.	10.00
	c) différemment coloriés ou autrement décorés.	id.	14.00
36	Porcelaine :		
	a) blanche	id.	18.00
	b) dorée, coloriée ou autrement décorée . .	id.	35.00

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Lires c.
37	Ouvrages de verre et de cristal :		
	a) simplement soufflés ou coulés non coloriés, ni passés à la meule, ni taillés, ni gravés	les 100 kil.	8. 50
	b) coloriés, teints en pâte, taillés, polis, passés à l'éméri et gravés	id.	15. 00
	c) peints, émaillés, dorés, argentés ou autrement décorés	id.	18. 00
38	Bouteilles communes	id.	4. 00
39	Verres, cristaux et émaux en forme de perles (*conterie*), pierreries et prismes pour lustres et autres ouvrages semblables	id.	30. 00
40	Prunes sèches	id.	2. 00
41	Chevaux	—	exempts
42	Porcs :		
	a) pesant jusqu'à 10 kilogr. inclusivement	par tête	0. 75
	b) plus de 10 kilogr.	id.	3. 75
43	Viande salée, fumée ou autrement préparée	les 100 kil.	25. 00
44	Fromage	id.	12. 00
45	Acide stéarique	id.	8. 00
46	Boutons en nacre	id.	100. 00
47	Mercerie :		
	a) en verre	id.	60. 00
	b) fine, dont la matière dominante consiste en cuir de toute sorte	id.	120. 00
48	Instruments de musique non dénommés, à cordes et à vent	la pièce	1. 50
49	Chapeaux pour hommes, en feutre, de poils ou de laine, même garnis	les 100 pièces	50. 00

Tarif B.

DROITS À L'ENTRÉE EN AUTRICHE-HONGRIE.

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Florins k.
1	Figues :		
	a) fraîches	les 100 kil.	1.00
	b) sèches	id.	1.00
2	Citrons, limons, oranges	—	exempts
3	Id. id. en saumure	—	id.
4	Dattes, pistaches	les 100 kil.	12.00
5	Amandes :		
	a) sèches, en coque ou mondées	id.	5.00
	b) vertes en coque	id.	2.00
6	Pignons non mondés, caroubes, châtaignes, azéroles, pommes de paradis, olives fraîches, sèches ou salées	id.	2.00
7	Pignons mondés, grenades	id.	12.00
8	Riz mondé et brisures de riz	id.	1.50
9	Raisin de table, frais (poids du colis 5 kilos ou moins)	id.	2.00
10	Noix et noisettes sèches ou mondées	id.	1.50
11	Légumes de table, frais, fins	—	exempts
	Id. non spécialement dénommés, frais	—	id.
12	Jus de citron	—	exempt
13	Fenouil, cumin, graines de trèfle, graines de montarde, et semences non spécialement denommées	—	exempts
14	Fleurs et feuilles d'ornement, fraîches, coupées	—	exemptes
15	Plantes et parties de plantes, non spécialement dénommées fraîches	—	id.
16	Porcs :		
	a) pesant jusqu'à 10 kilogr. inclusivement	par tête	0.30
	b) pesant plus de 10 kilogr.	id.	1.50
17	Mulets et ânes	—	exempts
18	Volaille de toute sorte :		
	a) vivante	—	exempte
	b) morte	les 100 kil.	3.00
19	Poisson frais, écrevisses (d'eau douce), escargots frais, *scampi* (*nephrops norvegicus*)	—	exempts

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Florins k.
20	Oeufs de volaille	—	exempts
21	Ruches avec le miel et la cire	—	exemptes
22	Poils de toute sorte bruts ou préparés (c'est-à-dire peignés, cuits, teints, passés au mordant, même frisés)	—	exempts
23	Plumes non spécialement dénommées (mêmes plumes de lit et tiges de plumes) plumes d'ornement non préparées	—	exemptes
24	Huile d'olive pure et huile de lin, en fûtailles, outres et vessies	les 100 kil.	2.40
	Nota. L'huile d'olive, en fûtailles, outres et vessies, entièrement dénaturée sous contrôle des bureaux de douane spécialement autorisés à cet effet	id.	0.80
25	Autres huiles et mélanges d'huile d'olive en fûtailles, outres et vessies	id.	4.00
26	Huiles grasses en bouteilles et cruches	id.	10.00
27	Pâtes farineuses dites d'Italie (c'est-à-dire vermicelles et autres produits similaires de farine, non frits)	—	Droit de la farine.
28	Viande fraîche ou préparée, c'est-à-dire salée, desséchée, fumée ou en même temps desséchée et salée (*gepökelt*)	les 100 kil.	6.00
29	Saucisses	id.	16.00
30	Poissons, à l'exception des harengs, salés, fumés, séchés	id	3.00
31	Poisson préparé (mariné ou conservé dans l'huile etc.), en barils	id.	15.00
32	Corail brut, même perforé, mais non poli	—	exempt
33	Pierres brutes ou seulement dégrossies ou sciées	—	exemptes
34	Terres et autres substances minérales :		
	a) brutes	—	id.
	b) calcinées, lavées ou moulues :		
	1. terres colorantes naturelles	les 100 kil.	1.00
	2. autres terres et substances minérales	—	exemptes
35	Jus de reglisse	les 100 kil.	4.00
36	Eaux de fleurs d'orange et semblables eaux de senteur (sans alcool)	id.	6.00
37	Huiles volatiles :		
	a) huile de succin, de corne de cerf, de caoutchouc, de laurier, de romarin et de genièvre	id.	6.00
	b) autres	id.	25.00
38	Bois de teinture, en bûches	—	exemptes

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Florins k.
39	Ecorces, racines, feuilles, fleurs, fruits, avelanèdes, noix de galle et semblables, même coupés en morceaux, moulus ou autrement réduits, à l'usage de la teinture ou du tannage	—	exemptes
40	Extrait de bois de châtaignier	les 100 kil.	1. 50
41	Manne	id.	1. 50
42	Chanvre brut, roui, broyé, peigné, blanchi et déchets de chanvre	—	exempts
43	Cordes et cordages, câbles, même blanchis ou goudronnés	les 100 kil.	5. 00
44	Soie en cocons, déchets de soie, non filés . .	—	exempts
45	Soie dévidée ou filée, même retorse, écrue. .	—	id.
46	Bourre de soie (déchets de soie filés), même retorse, écrue ou blanchie	—	id.
47	Chapeaux pour homme en feutre, même garnis.	les 100 kil.	90. 00
48	Chapeaux de paille ou de copeau de jonc, de liber, de roseau, d'os de baleine, de feuilles de palmier :		
	a) non garnis	la pièce	0. 10
	b) garnis	id.	0. 20
49	Balais de blé sarrasin (*saggina*), emmanchés ou non.	les 100 kil.	1. 50
50	Tapis de pied et nattes en paille, liber, jonc, fibres de coco, graminées, varech, roseau, copeau, rotin, racines et similaires :		
	a) non teints	id.	3. 00
	b) teints	id.	5. 00
51	Tresses de paille (en forme de rubans de toute sorte) non combinée avec d'autres matières.	id.	2. 00
52	Papier d'emballage, même teint en pâte :		
	a) non lissé par le cylindre.	id.	1. 20
	b) lissé par le cylindre d'un côté	id.	2. 00
53	Objets moulés en carton-pierre, en asphalte ou matières similaires, ni peints, ni vernis, même combinés avec le bois ou le fer. .	id.	2. 00
54	Gants de peau (même simplement découpés ou en combinaison avec des matières textiles).	id.	50. 00
55	Objets en bois, tout à fait ordinaires, c'est-à-dire : ouvrages grossiers de tonnelier, de tourneur et de menuisier ; ouvrages en bois et ouvrages de charronnerie simplement rabotés ; machines grossières (même tours, calandres, moulins, presses, rouets, métiers); balais de ramilles ; outils de labourage et de jardinage ; ustensiles de cuisine ; tous ces articles ni peints, ni passés au mordant,		

Numéros	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS sur lesquelles portent les droits	DROITS
			Florins k.
	ni vernissés, ni laqués, ni polis, ni combinés avec d'autres matières	les 100 kil.	1. 50
56	Ouvrages de vannerie ordinaires (c'est-à-dire: paniers communs pour emballage et pour transport; paniers de ménage et de coche, nasses et similaires, non peints, ni passés au mordant, ni vernissés, ni laqués, ni polis, ni combinés avec d'autres matières)	id.	1. 50
57	Boutons d'os ou de corne	id.	25. 00
58	Pendeloques massives pour lustres, boutons, coraux, larmes de verre, verre filé, perles, émail, même de couleur	id.	2. 00
59	Ouvrages en verre, en émail, en combinaison avec d'autres matières, en tant qu'ils ne rentrent pas dans les ouvrages en caoutchouc, en cuir ou en métaux ou dans la mercerie taxés à des droits plus élevés . .	id.	12. 00
60	Dalles de marbre ou d'albâtre, non lissées . .	—	exemptes
61	Ouvrages en marbre et albâtre lissés ou non, à l'exception des objets de luxe; et dalles de marbre et d'albâtre lissées	les 100 kil.	1. 50
62	Pierres de touche et à aiguiser, naturelles sans combinaison	—	exemptes
63	Coraux naturels ou factices, ouvrés, non montés.	les 100 kil.	24. 00
64	Tuiles et briques ordinaires, vernissés, ou non; tuyaux en terre, non vernissés	—	exempts
65	Ouvrages communs en terre argileuse ordinaire.	les 100 kil.	0. 50
66	Poterie (à l'exception de la porcelaine), unicolore ou blanche, sans combinaison avec d'autres matières	id.	5. 00
67	Ouvrages en coraux naturels et factices, filigranes en or ou argent, ouvrages en lave, montés en métaux précieux	id.	200. 00
68	Acide borique, brut ou cristallisé, soufre brut ou raffiné, citrate et tartrate de chaux, tartre brut et raffiné	—	exempts
69	Borax raffiné	les 100 kil.	2. 50
70	Sulfate de quinine	id.	10 00
71	Bougies en cire (flambeaux, bougies filées) . .	id.	12. 00
72	Allumettes en cire ou stéarine, boîtes comprises.	id.	3. 00
73	Savons communs	id.	2. 50
74	Statues (même bustes et figures d'animaux), ainsi que bas et hauts reliefs de pierres, en pièces dépassant 5 kilogrammes, de même que statues, bustes et figures d'animaux en métal ou en bois, mais au moins de grandeur naturelle.	—	exemptes

(*Annesso 1*)

ARTICLE ADDITIONNEL.

1887 7 dicembre

Afin de donner au trafic des districts des frontières respectives les facilités qu'exigent les besoins du commerce journalier, les Hautes Parties contractantes sont convenues de ce qui suit :

§ 1er *a)* L'Autriche-Hongrie s'engage à accorder à la fonte et aux débris de fer introduits d'Italie dans les usines des districts du Tirol méridional, de Condino, Tione et de la vallée de Ledro, pour y être ouvrés, la franchise de tous droits à l'entrée, jusqu'à la quantité annuelle *maximum* de trois mille quintaux métriques de vieux fers ou débris de fer, et de deux mille quintaux de fonte.

b) Le Gouvernement italien, de son côté, accorde la rentrée, absolument libre de tous droits, aux fers ci-dessous spécifiés provenant de l'affinage des vieux fers ou débris de fer, et de la fonte, exportés de l'Italie dans la quantité *maximum*, indiquée à l'alinéa *a)* et traitée dans les susdites usines.

Pour chaque quintal métrique (100 kilogrammes) de fonte et de débris exportés d'Italie, le Gouvernement italien admettra, respectivement, à l'importation, et franchise :

soit kilogrammes 75 de fer en barres, essieux bruts, cercles, socs de charrue et gros instruments tranchants, pour 20 kilos de débris ou vieux fers et pour 80 kilos de fonte ;

soit kilogrammes 67 de petits instruments tranchants, de chaînes, pioches, haches, scies et garnitures

de portes et fenêtres ou casserollerie *(padellame)* pour 25 kilos de débris ou vieux fers et pour 75 kilos de fonte ; 1887 7 dicembre

soit, enfin, 72 kilogrammes de clouterie pour 100 kilos de vieux fers ou débris exportés.

Le complément des quantités respectives sus-énoncées, pour former 100 kilogrammes, représente les déchets de fabrication relatifs à chaque produit, à l'effet d'établir le décompte des droits de douane.

Dans les cas où l'on aurait employé pour la fabrication des produits nommés sous *b)* non seulement de la fonte ou des débris de fer importés de l'Italie, mais aussi du fer de provenance austro-hongroise, il sera tenu compte du rapport, dans lequel les matières importées de l'Italie entrent dans le mélange.

Ce rapport sera, le cas échéant, constaté par les Autorités douanières des deux Hautes Parties contractantes pour chaque usine et pour chaque espèce de produits.

c) L'exportation et, respectivement, l'importation, d'Italie en Autriche-Hongrie de la fonte et des débris, la rentrée et, respectivement, la réexportation d'Autriche-Hongrie en Italie des produits susmentionnés, se fera par le même bureau de douane italien et, respectivement, autrichien, situé à la frontière de l'Italie et du Tyrol du sud, et sous le régime de l'admission temporaire et du cautionnement des droits austro-hongrois d'entrée.

d) La rentrée en Italie doit avoir lieu dans un terme de six mois. Le montant des droits crédités restera acquis à la douane autrichienne pour toutes les quantités non réexportées dans ce terme. Ce terme pourra dans des cas exceptionnels, être prolongé par accord des Administrations douanières sur la demande de l'importateur.

1887 Les Administrations douanières s'entendront, avant
7 décembre la mise en vigueur du traité, sur les mesures de détail, pour assurer l'exécution des stipulations de ce paragraphe.

§ 2. Resteront libres de tout droit de douane et de timbre sur les reçus de la douane, à l'importation et à l'exportation, à travers les frontières austro-hongroise et italienne, en Autriche-Hongrie et en Italie ;

a) toutes les quantités de marchandises dont la somme totale à prélever n'atteint pas le chiffre de deux kreuzers, valeur autrichienne, ou cinq centimes d'un franc ;

b) herbes pour la nourriture du bétail, foin, paille, fanes, mousse pour emballage et calfatage ; fourrages, joncs et cannes ordinaires, plantes vivantes (plants et provins de vigne), céréales en gerbes, plantes légumineuses, chanvre et lin non battus, pommes de terre ;

c) ruches avec abeilles vivantes ;

d) sang de bestiaux ;

e) œufs de toute sorte ;

f) lait frais et lait caillé ;

g) charbon de bois et de terre, tourbe et charbon de tourbe ;

h) pierres à bâtir et de taille, pierres à paver et meules, pierres ordinaires à aiguiser, cous ordinaires pour faux et faucilles, toutes ces pierres, soit taillées, soit non taillées, mais ni polies, ni taillées en dalles : scories, cailloux, sable : chaux et plâtre, crus ; marne, argile, et, en général, toute sorte de terre ordinaire servant à fabriquer des briques, pots, pipes et vases ;

i) briques ;

k) son, *sansa* (déchets d'olives pressées, entière-

ment secs), tourteaux de colza et autres déchets de fruits et de graines oléagineuses, cuits et pressés ; 1887 7 dicembre

l) cendre à lessive et cendre de houille, engrais, y compris le *guano,* lies, lavures, drèche, marc, balayures et déchets de toute sorte ; tessons d'objets en pierre ou en argile ; lavures d'or et d'argent ; limon ;

m) pain et farine, en quantité de 10 kilogrammes ou moins,

châtaignes, en quantité de 10 kilogrammes ou moins,

viande fraîche, en quantité de 4 kilogrammes ou moins,

fromage, en quantité de 2 kilogrammes ou moins,

beurre frais, en quantité de 2 kilogrammes ou moins.

§ 3. Seront exempts des droits de douane d'importation et d'exportation, et jouiront du libre passage, en dehors des routes douanières, les bêtes de labour, les instruments agricoles, le mobilier et les effets que les paysans, domiciliés aux extrêmes frontières, importeront ou exporteront par la ligne douanière, pour leurs travaux agricoles, ou par suite de changement de leur domicile.

§ 4. Les produits naturels, y compris le riz mondé, récoltés dans les propriétés des sujets des Hautes Parties contractantes, qui se trouveraient séparées, par la ligne frontière austro-italienne, des habitations et fermes, seront exempts des droits d'entrée et de sortie, à leur transport dans ces bâtiments (habitations ou fermes), pour le terme à compter de la saison de moissons jusqu'à la fin décembre.

§ 5. Les concessiones contenues aux §§ 2 et 3 sont accordées, en Autriche-Hongrie, à tout le district-frontière, et en Italie aux habitants d'une zone, le

1887 7 dicembre

long de la frontière, qui sauf des exceptions locales motivées par les exigences du service douanier, ne sera pas inférieure 7 1/2 kilomètres.

Les Hautes Parties contractantes s'entendront sur les mesures pour permettre, sauf l'observation des règles spéciales à établir, pour chaque cas et pour les localités, où on le jugera nécessaire, le libre passage, en dehors des routes douanières, des objets qui sont libres, en Autriche-Hongrie et en Italie, des droits de douane, tant à l'entrée qu'à la sortie.

Rome, le 7 décembre 1887.

(L. S.) De Bruck.

(L. S.) F. Crispi.
(L. S.) V. Ellena.
(L. S.) Luzzatti.
(L. S.) Branca.

(Annesso II)

CARTEL DE DOUANE.

Art. 1. — Chacune des Hautes Parties contractantes s'oblige à coopérer, dans les formes déterminées par les dispositions suivantes, à ce que les contraventions aux lois douanières ou à celles des monopoles d'Etat de l'autre Partie contractante, soient prévenues, découvertes et punies.

Art. 2. — Chacune des Hautes Parties contractantes obligera ses fonctionnaires, chargés d'empêcher ou de dénoncer les contraventions aux lois de douane ou

1887
7 dicembre

des monopoles d'Etat, dès qu'ils seront informés qu'une contravention aux lois susdites de l'autre Partie contractante se prépare ou a déjà été commise, à faire dans le premier cas, leur possible pour l'empêcher par tous les moyens à leur portée, et dans les deux cas, à la dénoncer à l'Autorité compétente de leur pays.

ART. 3. — Les Autorités des finances d'une Partie devront faire connaître aux Autorités des finances de l'autre les contraventions aux lois de douane et des monopoles d'Etat qui leur auraient été signalées, et les renseigner sur tous les faits et détails y relatifs, en tant qu'elles auront pu les découvrir.

On entend par Autorités des finances, en Autriche-Hongrie, les Directions des districts des finances, les Douanes principales, les Inspecteurs des frontières ou des finances et les Commissaires de la garde des finances; et en Italie, les Intendances de finance, les Douanes principales, les Inspecteurs et les Officiers de la garde de finance.

ART. 4. — Les bureaux de perception des Hautes Parties contractantes devront toujours laisser prendre connaissance aux employés supérieurs des finances, qui y seront autorisés par l'autre Partie, sur leur demande et dans le bureau même, des registres et autres documents se rapportant au mouvement commercial entre les deux Etats, ainsi qu'à la circulation et à l'entrepôt des marchandises soumises au contrôle spécial de la douane.

ART. 5. — Les Hautes Parties contractantes s'accordent, réciproquement, le droit de déléguer, auprès de leurs bureaux douaniers, des employés pour prendre connaissance des opérations de ces bureaux, en ce qui concerne la matière douanière et la surveillance de la frontière ; il sera, dans ce but, accordé toute facilité aux dits employés.

1887 Les Hautes Parties contractantes se donneront,
7 dicembre réciproquement, tous les éclaircissements désirables sur la comptabilité et la statistique des deux territoires douaniers.

ART. 6. — Dans l'intention de prévenir et de découvrir les tentatives de contrebande, les autorités supérieures de finance, les employés de douane et des monopoles d'Etat, ainsi que les agents de la garde de finance des deux pays, s'aideront avec empressement, non seulement en se communiquant, dans ce but, dans le plus court délai, leurs observations, mais en entretenant, les uns et les autres, des rapports continuels, afin de prendre, de concert, les mesures les plus propres pour obtenir le résultat en vue.

ART. 7. — Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à empêcher que des provisions de marchandises qui peuvent être considérées comme destinées à être frauduleusement introduites sur le territoire de l'autre Partie, soient accumulées près de la frontière, ou qu'elles y soient déposées sans être soumises à des mesures de précaution suffisantes pour prévenir la contrebande.

Dans les districts-frontière, il ne sera, en règle générale, permis d'établir des dépôts de marchandises étrangères non nationalisées, que dans les lieux où se trouvent des bureaux de douane : dans ce cas l'autorité douanière mettra sous clef ces dépôts et les surveillera. Si, dans un cas spécial, il ne peut être procédé à la mise sous clef, on adoptera d'autres mesures de contrôle propres à atteindre, d'une manière aussi sûre que possible, le but contemplé.

Les provisions de marchandises étrangères nationalisées et de marchandises indigènes ne pourront dépasser dans les districts-frontière les exigences du commerce licite, c'est-à-dire du commerce proportionné

à la consommation locale dans le propre pays. En cas de soupçon que les provisions de marchandises étrangères nationalisées ou de marchandises indigènes dépassent les exigences de la consommation locale et qu'elles soient destinées à la contrebande, ces dépôts doivent être assujettis, en tant que les lois le permettent, à des contrôles douaniers spéciaux, afin de prévenir la contrebande. 1887 7 dicembre

Art. 8. — Sur la demande des Autorités des finances ou judiciaires de l'une des Hautes Parties contractantes, celles de l'autre devront prendre ou provoquer, auprès des Autorités compétentes de leur pays, les mesures nécessaires pour établir les faits et rassembler les preuves des actes de contrebande commis ou tentés au détriment des droits de douane ou des monopoles d'Etat, et pour obtenir, selon les circonstances, la séquestration provisoire des marchandises.

Les Autorités de chacune des Hautes Parties contractantes devront déférer aux demandes de cette nature, comme s'il s'agissait de contraventions aux lois de douane et aux monopoles d'Etat de leur propre pays.

De même, les fonctionnaires de la douane et des monopoles d'Etat, ainsi que les agents de la garde de finance de l'une des Hautes Parties contractantes pourront, sur requête adressée à l'Autorité dont ils relèvent, par les Autorités compétentes de l'autre Partie, être appelés à déposer par devant l'Autorité compétente de leur pays, sur les circonstances relatives à la contravention tentée ou commise sur le territoire de l'autre pays.

Art. 9. — Les agents de la garde de finance des Hautes Parties contractantes, faisant le service de surveillance sur les eaux du lac de Garde, auront le droit de poursuivre, dans les eaux de l'autre Partie, jusqu'à une distance de cent mètres de la côte, les

1887 7 dicembre

contrebandiers qu'ils auront aperçus dans les eaux de leur propre pays, et de les arrêter, avec leur contrebande, dans le rayon ci-dessus fixé ; ils sont autorisés à livrer les marchandises saisies, les moyens de transport et les contrebandiers au Bureau de finance de leur propre pays pour la procédure pénale relative.

Art. 10. — Aucune des Hautes Parties contractantes ne souffrira, sur son propre territoire, des associations ayant pour but la contrebande sur le territoire de l'autre Partie, ni reconnaîtra valables des contrats d'assurance pour contrebande.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent, en outre, réciproquement, à faire surveiller sur leurs territoires respectifs les sujets appartenants à l'autre Partie notoirement adonnés à la contrebande.

Art. 11. — Chacune des Hautes Parties contractantes est tenue :

a) A ne point accorder le passage, dans le pays de l'autre Partie, de marchandises dont l'importation ou le transit y serait défendu, à moins qu'on ne fournisse la preuve qu'une autorisation particulière a été accordée par cet Etat.

b) A n'accorder la sortie de marchandises destinées pour l'autre pays, et y étant soumises à des droits d'importation, que dans la direction d'un bureau de douane correspondant, qui soit muni d'attributions suffisantes. Cette autorisation ne pourra être accordée qu'à la condition d'éviter tout retard non nécessaire, et toute déviation de la route douanière allant d'un bureau à l'autre des deux Etats. Il est bien entendu, en même temps, que la sortie des marchandises ne pourra avoir lieu qu'à certaines heures, calculées de manière à ce que les marchandises arrivent au bureau correspondant pendant les heures règlementaires.

Art. 12. — De même, chacune des Hautes Parties

contractantes sera obligée à ne pas libérer les cautions qui lui ont été fournies, pour la sortie, de son propre territoire, des marchandises en transit, ou pour la réexportation des marchandises étrangères non nationalisées, ni a rimettre, ni à restituer les droits d'entrée ou de consommation pour les marchandises à leur sortie, s'il n'est pas prouvé au moyen d'un certificat du bureau d'entrée de l'autre Etat, que les marchandises y ont été présentées et déclarées. 1887 7 dicembre

Art. 13. — En ce qui concerne les dispositions contenues aux articles 11, lett. *b*, et 12, les Hautes Parties contractantes fixeront, d'un commun accord, le nombre et les attributions des bureaux auxquels les marchandises devront être présentées à leur passage de la frontière commune, les heures auxquelles pourront avoir lieu l'expédition et le passage des marchandises, la manière dont elles auront à être accompagnées au bureau de l'autre pays, et finalement les mesures particulières à prendre au sujet du commerce se faisant sur les chemins de fer.

Art. 14. — Pour les contrebandes commises ou tentées, en matière de douane ou de monopoles d'Etat au détriment de l'autre Partie contractante, c'est-à-dire pour les contraventions aux défenses d'entrée, de sortie ou de transit, et pour les fraudes des droits de douane ou des monopoles, chacune des Hautes Parties contractantes soumettra les contrevenants, sur la demande d'une Autorité compétente de l'autre Partie, aux peines édictées, par ses propres lois de douane ou des monopoles, pour les contraventions similaires ou analogues, dans les cas suivants :

1° si l'inculpé est sujet de l'Etat qui doit le soumettre à la poursuite et à la peine ;

2° si, n'étant pas sujet de cet Etat, il y avait, à l'époque de la contravention, sa demeure, bien que

1887 transitoire, et s'y laissait surprendre à ou après l'ar-
7 dicembre rivée de la demande de poursuite.

On appliquera, toutefois, les peines édictées par les lois de l'autre Etat (requérant), si elles étaient moins rigoureuses.

Si, par disposition de loi, la peine pécuniaire doit être fixée d'après la somme fraudée, on prendra, pour base, le tarif de l'Etat dont les lois de douane et de monopole ont été lésées.

Art. 15. — Dans le procès à instruire, d'après l'article 14, les rapports officiels des Autorités ou fonctionnaires de l'autre Etat auront la même force de preuve qu'on attribue à ceux des Autorités ou fonctionnaires du pays dans des cas semblables.

Art. 16. — Les frais occasionnés, par suite des procès à instruire, en vertu de l'article 14, devront être remboursés par l'Etat dans l'intérêt duquel se fait la procédure, à moins qu'ils ne puissent être couverts par la valeur des objets saisis ou acquittés par les contrevenants.

Art. 17. — Les sommes versées par l'inculpé, à l'occasion de poursuites faites d'après l'article 14, ou réalisées par la vente des objets de la contravention seront employées de manière à ce que les frais judiciaires soient remboursés en première ligne; les droits soustraits à l'autre Etat viendront en seconde ligne, et les peines pécuniaires en troisième.

Ces dernières resteront à la disposition de l'Etat dans lequel le procès a eu lieu.

Art. 18. — On devra se désister du procès instruit en vertu de l'article 14, aussitôt que l'Autorité de l'Etat qui l'a provoqué en fera la demande, à moins qu'il n'ait été déjà rendu un arrêt définitif, c'est-à-dire passé en chose jugée.

Dans ce cas seront également applicables les dis-

positions de l'article 16, concernant les frais de pro- 1887
cédure. 7 dicembre

Art. 19. — Les Autorités administratives et judiciaires de chacune des Hautes Parties contractantes devront, quant aux procès instruits dans l'autre pays, soit pour contravention aux lois de douane ou aux monopoles de ce même pays, soit en vertu de l'article 14, sur la demande des Autorités ou du juge compétent :

1° interroger, en cas de besoin sous serment, les témoins et experts qui se trouvent dans le district de leur juridiction, et, au besoin, astreindre les premiers à rendre leur témoignage, à moins qu'il ne puisse être refusé d'après les lois du pays ;

2° procéder d'office à des visites et en certifier les résultats ;

3° faire intimer des citations et des arrêts aux inculpés, qui se trouveraient dans le district de l'Autorité requise et qui ne seraient pas sujets de l'Etat dont elle relève.

Art. 20. — Les dispositions établies par le présent cartel de douane pour le commerce par voie de terre, sont étendues, en tant qu'elles sont applicables, au trafic par voie maritime.

Art. 21. — Dans tous les ports de la Monarchie austro-hongroise où ne réside pas un agent consulaire du Royaume d'Italie, l'autorité douanière ou de port (cette dernière après avoir informé la douane du départ prochain du navire) visera les connaissements des navires à voile de toute jauge et ceux des navires à vapeur d'une jauge inférieure à 100 tonnes, de toute nationalité, qui se dirigent vers un port italien.

Dans les endroits où résident des agents consulaires italiens leur visa sur les connaissements, dont il est question, sera gratuit pour les navires italiens, autrichiens et hongrois.

1887 ART. 22. — On entend, dans le présent cartel, pour
7 dicembre lois de douane aussi les défenses d'entrée, de sortie et de transit, et pour Autorités judiciaires celles instituées dans le pays de l'une et de l'autre des Hautes Parties contractantes, pour la poursuite et la punition des contraventions à leurs lois analogues.

(Annesso III).

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce et de navigation conclu, à la date de ce jour, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les réserves et déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante du traité même:

I. — En ce qui concerne le traité de commerce et de navigation.

Ad art. 1. — § 1er Les stipulations de cet article ne dérogent en rien aux lois, ordonnances et règlements spéciaux en matière de commerce, d'industrie et de police, en vigueur dans les territoires de chacune des Hautes Parties contractantes et applicables aux sujets de tout autre Etat.

§ 2. Le principe de traiter les sujets de l'autre Partie, qui exercent un métier ou le commerce, absolument sur le même pied que les nationaux, quant au paiement des impôts, s'appliquera, légalement, à l'égard des statuts de corporations ou autres statuts locaux, là où il en existerait encore. L'application

ne pourra, cependant, avoir lieu, que lorsque toutes les conditions que les lois de chacune des Hautes Parties contractantes attachent au droit de l'exercice de l'industrie, auront été remplies. 1887 7 dicembre

§ 3. Les sociétés anonymes et celles en commandite par action (y compris les sociétés d'assurance de tout genre), fondées sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes en vertu des lois respectives, pourront, réciproquement, exercer, sur le territoire de l'autre, tous les droits, y compris celui d'ester en justice, en se conformant aux lois et prescriptions en vigueur sur cette matière.

Ad art. 2. — § 1er Pour jouir de l'immunité des impôts sur l'exercice d'une industrie, les voyageurs de commerce italiens en Autriche-Hongrie et les voyageurs de commerce autrichiens et hongrois en Italie, devront être munis d'une carte de légitimation industrielle dont le formulaire est ci-joint.

Ce document est valable pour le cours de l'année solaire pour laquelle il a été délivré.

§ 2. En ce qui regarde le commerce aux foires et marchés, les sujets de l'autre Haute Partie contractante seront traités absolument sur le même pied que le propres nationaux, tant pour le droit de se rendre aux foires et marchés, que pour les taxes à payer à raison de ce commerce.

Ad art. 6. — § 1er D'après la réserve exprimée à l'art. 6, alinéa *b*, les Hautes Parties contractantes s'engagent, dans le but d'empêcher la propagation du phylloxéra, d'appliquer à l'égard des importations réciproques, les mesures arrêtées par la convention internationale de Berne, du 3 novembre 1881.(a)

La réserve exprimée à l'article 6, alinéa *b*, s'étend également aux mesures prohibitives prises dans le but

(a) L'Italia ha aderito a tale convenzione il 5 gennaio 1888 (vedi a pag. 259 del presente volume).

1887 d'empêcher, dans l'intérêt de l'agriculture, la propa-
7 dicembre gation d'insectes ou autres organismes nuisibles.

§ 2. Les Hautes Parties contractantes se communiqueront, réciproquement, toutes les restriction du trafic apportées pour cause de police sanitaire.

§ 3. Pour ce qui a trait, toutefois, aux mesures de précaution à prendre contre la propagation de la peste bovine et des autres maladies contagieuses d'animaux, surtout à l'égard du trafic-frontière, les Hautes Parties contractantes ont arrêté, par une convention spéciale,(a) des dispositions tendant à faciliter d'une manière efficace, ce trafic commun.

Ad art. 8 — § 1er Les lettres de voiture accompagnant les envois des marchandises, faits par les Postes autrichienne et hongroise, et portant l'estampille de l'office expéditeur, seront affranchies, en Italie, du droit de timbre, sauf réciprocité.

§ 2. Afin de motiver la demande du traitement de faveur, la déclaration des marchandises devra contenir l'indication de l'origine.

En cas de doute au sujet de la justesse de cette déclaration, l'origine de la marchandise devra être prouvée au moyen d'un certificat.

Le dit certificat pourra émaner de l'Autorité locale du lieu d'exportation, ou du bureau de douane d'expédition, soit à l'intérieur, soit à la frontière, ou bien d'un Agent consulaire: enfin il pourra, au besoin, même être remplacé par la facture, si les Gouvernements respectifs le croient convenable.

§ 3. Les certificats d'origine et autres documents constatant l'origine des marchandises seront, soit délivrés, soit visés, en franchise de tout droit.

Ad art. 10. — Il est convenu de fixer, d'un commun accord, par correspondance directe entre les

(a) Vedi a pag. 233 di questo volume.

Ministères des Hautes Parties contractantes, les conditions et formalités sous lesquelles auront lieu les facilités accordées au commerce et au trafic, en vertu de l'article 10. A cet égard les principes suivants serviront de guide: 1887 7 dicembre

§ 1er Les objets pour lesquels l'exemption des droits de douane est demandée, devront être declarés aux bureaux douaniers par espèce et quantité, et devront être présentés à la visite.

§ 2. La faculté concernant l'exportation et l'importation temporaires des céréales à moudre (y compris le riz) est admise seulement dans le cas où il s'agit de produits récoltés sur les propriétés traversées par la frontière. Cette faculté est subordonnée à l'autorisation des autorités de finances locales. Les Hautes Parties contractantes se mettront d'accord pour fixer toutes les dispositions qui devront régler cette matière.

Le traitement douanier des objets exportés, ou réimportés, respectivement importés et réexportés, devra se faire par les mêmes bureaux douaniers, soit que ceux-ci se trouvent situés à la frontière, soit qu'ils soient à l'intérieur du pays.

Cette disposition ne s'applique pas aux objets destinés à être vernis, brunis ou peints. Leur rentrée, en exemption de droits, peut avoir lieu par chaque bureau douanier du territoire où s'est effectuée l'expédition, pourvu que celui-ci soit muni d'attributions suffisantes. Pour les échantillons importés par les voyageurs de commerce, on appliquera les formalités fixées à l'alinéa 8.

§ 3. La réexportation et la réimportation pourront être limitées à des termes convenables, et, en cas de leur non observation, on pourra procéder à la perception des droits légaux.

1887 7 dicembre

§ 4. Il est permis de demander une garantie des droits, soit par le dépôt de leur montant, soit d'une autre manière convenable.

§ 5. Les différences du poids résultant des opérations énumérées aux alinéas *c* et *d* de l'article 10, seront prises en considération équitable.

Le différences peu importantes ne donneront lieu à aucun paiement de droits.

§ 6. Les Hautes Parties contractantes pourvoiront à ce que le traitement douanier soit le moins onéreux possible.

§ 7. Il est entendu que les dispositions sur l'admission temporaire ne tendent qu'à faciliter l'exercice de l'industrie, et qu'en considération de cette raison, il est réservé à chacune des Hautes Parties contractantes le droit de fixer les mesures d'exécution et de contrôle, nécessaires pour empêcher toute tentative de transgression frauduleuse du tarif.

§ 8. Chacune des Hautes Parties contractantes désignera, sur son territoire, les bureaux ouverts à l'importation et à l'exportation des échantillons importés par les voyageurs de commerce.

La réexportation pourra avoir lieu par un bureau autre que celui d'importation.

A l'importation, on devra constater le montant des droits afférents à ces échantillons, montant qui devra, ou être déposé en espèces à la douane d'expédition, ou être dûment cautionné. Afin de bien constater leur identité, les échantillons seront, autant que possible, marqués par l'apposition de timbre, de plombs ou de cachets, le tout sans frais.

Le bordereau qui sera dressé de ces échantillons, et dont les Hautes Parties contractantes auront à déterminer la forme, devra contenir:

a) L'énumération des échantillons importés, leur

espèce et les indications propres à faire reconnaître leur identité; 1887 7 dicembre

b) L'indication du droit afférant aux échantillons, ainsi que la mention que le montant des droits a été acquitté en espèces ou cautionné;

c) L'indication de la manière dont les échantillons ont été marqués;

d) La fixation du délai, à l'expiration duquel le montant du droit payé d'avance sera définitivement acquis à la douane, ou s'il a été cautionné, réalisé au moyen de la caution déposée, à moins que la preuve de la réexportation des échantillons ou de leur mise en entrepôt, ne soit fournie.

Ce délai ne devra pas dépasser une année;

e) Lorsque, avant l'expiration du délai fixé *(d)*, les échantillons seront présentés à un bureau compétent pour être réexportés ou mis en entrepôt, ce bureau devra s'assurer que les objets, dont la réexportation doit avoir lieu, sont identiquement les mêmes que ceux présentés à l'importation. Lorsqu'il n'y aura aucun doute à cet égard, le bureau constatera la réexportation, ou la mise en entrepôt, et restituera le montant des droits déposés en espèces à l'entrée, ou prendra le mesures nécessaires pour décharger la caution.

§ 9. Afin de faciliter, le plus possible, le mouvement, à travers les frontières, du bétail destiné, soit au pâturage ou à l'hivernage, soit aux travaux agricoles, soit aux foires et marchés, les Hautes Parties contractantes sont convenues des dispositions suivantes:

I. L'entrée du bétail conduit aux pâturages ou aux travaux agricoles peut se faire, le long de la ligne douanière, par chaque bureau-frontière de douane;

II. Si des circonstances locales rendaient trop

1887 onéreux aux propriétaires le passage du bétail, des-
7 dicembre tiné aux pâturages ou aux travaux agricoles, à travers le bureau-frontière de douane, une déclaration préalable d'entrée et de sortie, faite auprès de ce bureau, sera reconnue suffisante; les agents de la garde de finance contrôleront, cependant, l'entrée et la sortie, sur la base des déclarations fournies par le bureau douanier frontière.

La garde de finance retournera ces déclarations au bureau-frontière douanier, après les avoir munies du certificat de la vérification faite;

III. Si le bureau douanier frontière était situé à une distance trop grand du point d'entrée ou de sortie du bétail en question, ou s'il y manquait des communications suffisantes, et que, pour ces raisons, la déclaration mentionnée sous II ne pouvait être fournie que difficilement, la remise des déclarations d'entrée et de sortie pourra se faire à l'agent de finance qui sera délegué, à cette fin, à la frontière, sur les lieux du passage du bétail, et qui tiendra le registre des admissions.

Les agents chargés par le bureau douanier italien ou autrichien de recueillir les déclarations d'entrée et de sortie, et de faire l'enquête dans un endroit situé au dehors de leur résidence, n'ont droit qu'aux frais de tournée fixe, ou aux indemnités qui sont prescrites par les règlements de service de leur pays, et ne seront payés qu'une seule fois, pour chaque journée, sans qu'on ait égard au nombre des déclarations ou du bétail.

Ces agents auront à remettre un reçu au porteur de la déclaration.

Si plusieurs propriétaires avaient réuni leur bétail pour le soumettre à l'examen commun, les susdits agents remettront également, à un de ceux-ci le reçu en question;

IV. Le bétail qui passera la ligne douanière pour être mené aux pâturages, ou à des travaux agricoles, et qui sera reconduit le jour même, ne sera pas soumis au régime douanier: des mesures de surveillance suffisantes seront, cependant, prises, afin d'empêcher les abus qui pourraient résulter de ce passage. 1887 7 dicembre

V. Il sera constaté, au retour à la frontière douanière, l'identité et le nombre des têtes de bétail. S'il résultait, de cet examen, une différence dans la qualité des bêtes, il sera perçu, à la réexportation pour l'animal remplacé, et à la rentrée pour l'animal remplaçant, les droits prescrits d'entrée.

S'il y a une inégalité dans le nombre des têtes de bétail, on percevra les droits d'entrée à la réexportation, pour le manque; à la rentrée pour le surplus.

On ne percevra pas, cependant, de droits pour les animaux non représentés à la douane, si le manque a été légalement déclaré, et s'il est certifié par l'Autorité qu'il est la suite d'accidents malheureux;

VI. Si la rentrée ou la réexportation étaient retardées au delà du terme fixé à l'occasion de la déclaration de sortie ou d'entrée, l'entrée suivrait le régime général douanier, pourvu que ces retards ne trouvent leur excuse dans des circonstances accidentelles, dûment certifiées par la Commune;

VII. Les dispositions énumérées aux nn. I, V et VI, s'appliquent également au bétail qui est conduit des districts-frontière aux marchés, ou qui passe la ligne frontière pour l'hivernage:

VIII. La franchise de droit accordée au bétail qui est conduit à travers la ligne douanière aux pâturages, travaux agricoles, marchés, ou à l'hivernage, s'applique également, dans une quantité proportionnelle, aux produits respectifs. En conséquence, resteront libres de droits:

1887 7 dicembre

a) les petits mis bas par les vaches, chèvres, brébis et juments conduites aux pâturages, travaux agricoles, marchés et à l'hivernage; et cela pour autant de têtes qu'auront été notées de bêtes grosses au moment du départ, en tenant compte du temps que ces dernières ont passé hors du district douanier;

b) le fromage et le beurre du bétail, rentré des pâturages ou de l'hivernage, seront libres, savoir, par chaque jour: *fromage*, par chaque vache 0^{k} 29, par chaque chèvre 0^{k} 058, par chaque brebis 0^{k} 029; *beurre*, par chaque vache 0^{k} 16, par chaque chèvre 0^{k} 032.

Il est permis de rapporter en franchise de douane, mais dans un terme de quatre semaines à compter du jour de retour du bétail, le fromage et le beurre qui ont été produit jusqu'au jour de son retour des pâturages ou de l'hivernage passé dans le district douanier de l'autre pays;

IX. Les employés douaniers à la frontière et les agents de la garde de finance auront à faire observer aux personnes dirigeant le passage, au district-frontière voisin, du bétail conduit aux pâturages, travaux agricoles, marchés et à l'hivernage, qu'elles ont à garder soigneusement le double du document faisant preuve de la déclaration ou de l'admission, ainsi que les reçus délivrés pour l'acquittement de la caution des droits crédités, ces documents devant être reproduits au retour du bétail. Les fonctionnaires susdits auront aussi soin d'informer ces personnes des conséquences de procédés frauduleux;

X. Les certificats à présenter, soit sur l'état sanitaire du bétail, soit sur l'exemption des districts-frontière de toute maladie contagieuse d'animaux, ne seront exigés qu'en original et non en traduction.

Ad art. 11. — Les facilités stipulées à l'article 11 sont soumises aux conditions suivantes:

1887
7 dicembre

a) Les marchandises devront être déclarées au bureau d'entrée pour passage ultérieur, moyennant un certificat de caution, et seront accompagnées, par une attestation officielle, qui prouve le fait et la manière, avec lesquelles elles ont été scellées par la douane, au lieu d'expédition.

b) La visite aura à constater, si ces scellés sont restés intacts et présentent des garanties suffisantes.

c) La déclaration devra se faire conformément aux règlements, en évitant toute irrégularité, ou omission, qui rendrait nécessaire une visite spéciale, ou qui laisserait soupçonner une tentative de fraude.

On pourra se passer de décharger et de péser les marchandises, dès qu'il ressort pleinement, sans leur déchargement, que les scellés, apposés par l'autre Partie, se trouvent intacts et présentent des garanties suffisantes.

Ad art. 12. — § 1er Les dispositions de cet article ne sont pas applicables aux parties du territoire des Hautes Parties contractantes, qui sont exclues du régime des tarifs douaniers, pour aussi longtemps que cette exemption est en vigueur.

§ 2. La perception en Italie de la taxe intérieure sur les alcools, de même que celle de la surtaxe de douane, auront lieu d'après la quantité réelle et la richesse alcoolique du produit.

A cet effet, dans les fabriques d'alcool indigène traitant l'amidon et autres substances amylacées (telles que céréales, riz, farine, pommes de terre), les résidus de la fabrication ou de la raffinerie du sucre (mélasse, etc.), les betteraves et les topinambours, la constatation de la quantité de la force alcoolique du produit aura lieu, soit au moyen de l'exercice (c'est-à-dire de la constatation du produit par la surveillance permanente), soit par un instru-

1887 ment spécial dont la convenance technique et finan-
7 dicembre cière ait été reconnue, soit enfin au moyen de ces deux systèmes combinés ensemble.

Il est, par suite, entendu que l'Italie se réserve entière liberté à l'égard du système de perception de la taxe intérieure, pour les fabriques qui ne traitent que le marc de raisin, les fruits, les racines et le vin.

La surtaxe que les bières en fûts ou bouteilles acquittent, à titre d'équivalent de l'impôt intérieur, sera perçue, aux choix de l'importateur, soit sur la base de la richesse saccharine ou alcoolique constatée, soit sur celle de 16° au *maximum*.

§ 3. A l'entrée en Italie, les sucres bruts étrangers, qu'ils soient destinés aux raffineries ou non, acquitteront des droits s'élevant au moins aux $^4/_5$ des droits grévant le sucre raffiné étranger.

La protection dont jouit à présent la production du sucre indigène, soit brut, soit raffiné, ne pourra pas être augmentée.

Pendant la durée du régime actuel d'impôt, les sucres bruts colorés artificiellement payeront les droits du sucre raffiné.

Si, pendant la durée du présent traité, le Gouvernement italien se décidait à substituer, dans son régime douanier, le système saccharimétrique à celui des types de Hollande, les dispositions concernant le nouveau régime ne seraient appliquées qu'après les avoir communiquées à l'autre Haute Partie contractante et les avoir adoptées de commun accord.

Ad art. 17 et *18*. — § 1er L'assimilation convenue des navires et de leur cargaison, dans les ports des Hautes Parties contractantes, ne s'étend pas:

a) aux primes qui sont concédées, ou seront concédées à l'avenir, aux navires nouvellement con-

struits, en tant qu'elles ne consistent pas dans l'exemption des droits de port ou de douane, ou dans la réduction de ces droits; 1887 7 dicembre

b) aux priviléges des Sociétés appelées *Yacht-Club.*

§ 2. Tout en maintenant expressément, en principe, pour les sujets du pays le droit exclusif de la pêche, le long des côtes, il sera, de part et d'autre, eu égard aux circonstances particulières locales, et, de la part de l'Autriche-Hongrie, eu égard de plus aux concessions faites en retour par l'Italie, réciproquement accordé, par pure exception et pour la durée de ce traité, aux habitants austro-hongrois et italiens du littoral de l'Adriatique, le droit de pêcher le long des côtes de l'autre Etat, en exceptant cependant la pêche du corail et des éponges, ainsi que celle qui, jusqu'à la distance d'un mille marin de la côte, est réservée exclusivement aux habitants du littoral.

Il est entendu qu'on devra rigoureusement observer les règlements pour la pêche maritime en vigueur dans les Etats respectifs, et surtout ceux qui interdisent la pêche exercée d'une manière nuisible à la propagation des espèces.

Ad art. 21. — Les embarcations italiennes naviguant sur les eaux intérieures de l'Autriche-Hongrie, et, réciproquement, les embarcations autrichiennes-hongroises navigant sur les eaux intérieures de l'Italie, seront soumises à la législation du pays, en tout ce qui concerne les règlements de police, de quarantaine et de douane.

II. — En ce qui concerne le tarif A (Droits à l'entrée en Italie).

1. Le *maraschino* jusqu'à concurrence d'une importation annuelle de 130 hectolitres, sera admis au droit de 25 fr. le cent s'il est introduit en bou-

1887 7 dicembre

teilles d'une capacité au-dessus d'un demi-litre, mais ne dépassant pas le litre; au droit de 18 fr. le cent, si les bouteilles ont une capacité d'un demi-litre ou moins. La surtaxe sera perçue en raison de 70 degrés par hectolitre, sans égard à la force alcoolique effective de la liqueur.

Le *Slivovitz* des pays de la couronne de St. Etienne, jusqu'à concurrence de 130 hectolitres par an, est admis au droit réduit de 25 fr. l'hectolitre, à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée pas des certificats délivrés par les Autorités compétentes.

2. Le vin naturel payera le droit afférant au vin, si sa force alcoolique ne dépasse pas 15 degrés. S'il contient plus de 15 degrés, il sera assujetti au droit sur le vin, et à l'impôt grévant l'alcool, pour chaque degré excédant cette limite.

Les Hautes Parties contractantes choisiront des experts pour étudier et établir, d'un commun accord, les caractères que les vins doivent présenter pour être admis comme tels par les douanes.

3. L'huile de térébenthine n'acquittera pas un droit supérieur à 3 fr. les 100 kilogrammes.

4. Les cartouches vides munies de capsules ou autres matières fulminantes, rentrent au numero 53 *b* du tarif italien.

5. Les graisses de voiture, composées d'huile de résine et de chaux, sont exemptes.

6. Les tissus de coton à jour *(graticolati a foggia di velo)*, non façonnés, pesant plus de 3 kilos les 100 mètres carrés, acquittent le droit du tissu uni, selon l'espèce.

7. Les couvertures ordinaires dites *Schiavine* de laine passée à la chaux, entièrement blanches ou avec de simples bordures en couleur, seront admises, jusqu'à concurrence de 400 quintaux au *maximum*

par an et, sauf réciprocité du traitement à l'entrée des *Schiavine* italiennes en Autriche-Hongrie, au droit de 22 fr. 50 c. les 100 kilos, à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée par des certificats délivrés par les Autorités compétentes. 1887 7 dicembre

8. Les châles et fichus de laine, noirs, brodés en soie dans un seul coin, même garnis avec des franges en soie, seront traités selon l'espèce du tissu, plus un droit de 25 0/0.

9. Les confections de laine pour hommes et garçons et les manteaux pour dames payeront à l'entrée en Italie, le droit afférant à la matière la plus fortement taxée, dans le cas où cette matière présenterait plus d'un dixième de la superficie totale de l'article confectionné.

Si deux parties ou plus de matières les plus taxées, présenteront, dans leur ensemble, plus de 10 0/0 de la dite superficie, l'article payera un droit correspondant à la moyenne arithmétique des droits afférant aux matières les plus taxées qui entrent dans leur composition.

10. Les planches, carreaux et feuilles pour plaquer en bois commun, rentrent sous le n. 16, s'ils ont une épaisseur de 2^{mm} ou plus.

11. Sont compris sous le n. 16, les objets en bois, même raboté, qui ne sont pas encore des ouvrages finis, de même que le bois scié ou taillé en planches ou carreaux de l'epaisseur de 2^{mm} ou plus.

De même rentrent sous le n. 16 les planchettes ou carreaux pour planchers de bois commun, même rainés, bouvetés, non marquetés.

12. Les bardeaux et les douves rentrent sous le n. 17.

13. Le Répertoire pour l'application du nouveau tarif général italien ne portera pas de modification au Répertoire approuvé par le décret royal du 9

1887 août 1883, n. 1599, pour le renvoi aux positions con-
7 dicembre cernant le bois d'ébénisterie.

14. Les pelles, fourches, râteaux, plats, cuillers, écuelles et autres articles de ménage, manches d'ustensiles et d'outils, avec ou sans viroles, et les sabots communs en bois, sont rangés sous les deux positions n. 21 *a b*, selon leur travail.

Les articles compris sous le n. 21 *y* sont admis, même s'ils portent des ferrures, cercles ou autres accessoires en métal ordinaire.

15. Les boutons de toute sorte, en bois, seront rangés parmi les ouvrages en bois selon leur travail. Les boutons d'os, de corne de corozo, de papier mâché et de matières semblables, de même que les tuyaux de pipe, de toute sorte, montés avec embouchures, etc., en os, en corne ou en bois, rentrent dans les merceries en bois.

16. Sera considéré comme carton ordinaire, le carton en masse ou formé de couches, réunies pas compression sans aide de colle. Tout autre carton formé de couches de papier collées les unes aux autres, ou recouvert de papier, sera rangé dans la classe des cartons fins.

17. L'acier trempé est assimilé à l'acier non trempé.

18. La poterie connue sous la dénomination de *Braungeschirr*, produite a Znaim, Krummnussbaum et Cilli, est admise au droit réduit de 3 fr. les 100 kilogr. jusqu'à concurrence de 1000 quintaux par an, à la condition que l'origine de ce produit soit justifiée par des certificats délivrés des Autorités compétentes.

19. Les pipes en argile, faïence (majolique), ou porcelaine, même avec cercles ou couvercles en métaux communs non dorés, ni argentés, sont assimilées aux ouvrages en terre, faïence ou porcelaine. Les couvercles et autres accessoires en alliages de nikel,

avec lesquels ces pipes seraient montées, ne seront pas considérés comme métaux argentés. 1887 7 dicembre

20. Les verres et cristaux qui portent la marque ou le nom de la fabrique, une plaque en verre ou une incision pour indiquer la capacité ne sont pas exclus du n. 37 *a*.

21. Les ouvrages de verre et de cristal simplement soufflés ou moulés, rentrent sous le n. 37 *a*, même s'ils ont le bord, le fond ou le bouchon passé à la meule ou dépoli.

22. Les ouvrages de verre et de cristal considerés par le n. 37 *b)* peuvent être gravés entièrement ou en partie.

23. En ce qui concerne les bouteilles communes, l'option est reservée à l'Italie entre le droit de 4 fr. les 100 kilogr. et le droit de 3 fr. le 100 bouteilles. Avant le 1er février 1888 le Gouvernement italien devra communiquer son choix à l'Autriche-Hongrie.(a)

24. Si l'Italie obtient une réduction des droits d'importation sur le bétail en France, elle s'engage à réduire, dans la même mésure, ses droits sur le même article à faveur de l'Autriche-Hongrie.

25. Le droit réduit de 5 fr. les 100 kilos est admis, jusqu'à la concurrence de 4000 quintaux au *maximum* par an, pour la *Castradina*, viande desséchée et salée *(gepöckelt)* de mouton ou autre bétail de race ovine. L'application de ce droit réduit est, cependant, subordonnée à la production de certificats d'origine.

26. Les *sardelle*, *acciughe*, *bojane*, *scoranze*, *sgombri*, *lanzarole*, *angusigole*, *maride*, *robi*, et *suri*, salés, seront admis en franchise de droits.

(a) Il Governo italiano ha optato per il dazio di fr. 4 ogni 100 kg. di bottiglie — (Dispaccio ministeriale al R. Ambasciatore a Vienna, in data 5 marzo 1888, n. 4058).

1887 7 dicembre

Sera aussi admise en franchise de droits la saumure importée, séparément, mais en même temps que les poissons, jusqu'à la concurrence du 10 0/0 du poids des poissons.

27. Le *Brindza*, sorte de fromage de brébis ou de chèvre à pâte peu cohérente, acquittera le droit de 3 fr. les 100 kilogr., à la condition que l'origine de ce produit de l'Autriche-Hongrie soit prouvée par des certificats délivrés par les Autorités compétentes. La quantité à introduire en Italie, à ce droit réduit, ne pourra pas dépasser, par an, 800 quintaux au *maximum*.

28. Le malt est sujet au régime douanier de l'orge ; les légumes secs à celui des *granaglie*, n. 265 *b* du tarif général italien.

29. Les choux de toute sorte, salés ou mis dans du vinaigre, provenant du Tyrol, avec certificats d'origine, seront admis au droit réduit de 2 fr. les 100 kilogr.

30. Les porte-feuilles, porte-monnaies, porte-cigares, livrets pour notes et semblables ouvrages en cuir, à l'exception du cuir de Russie, montés en métaux communs non dorés, ni argentés, sont assimilés à la mercerie ordinaire. Les accessoires en alliages de nikel dont ces objets seraient fournis, ne seront pas considérés comme métaux argentés.

31. Les chapeaux de feutre ordinaires, non garnis, à l'usage des paysans, seront admis, à leur entrée en Italie, passant par les points-frontière du Tyrol, au droit réduit de 15 centimes la pièce, à la condition que l'origine de ce produit du Tyrol soit prouvée par des certificats délivrés par les Autorités compétentes.

III. — En ce qui concerne le tarif B (Droits à l'entrée en Autriche-Hongrie).

1. Ne rentrent pas sous le n. 31 les articles y énumérés, en tant qu'ils seront présentés en boîtes de fer blanc et similaires hermétiquement fermées, de même que ces articles autrement préparés ou confits en boîtes, bouteilles, verres et similaires. 1887 7 dicembre

2. Les graines de vers à soie resteront exempts.

3. Les cervelats et les *salami* sont compris sous le n. 29.

4. Le vin, connu sous le nom de Vermouth, suit le régime des vins purs, appliqué aux autres Etats qui jouissent du traitement de la nation la plus favorisée.

5. Dans le cas où, pendat la durée du traité, un droit de 5 fr. 77 c. ou moindre était établi, à l'entrée des vins, en Italie, ce droit sera appliqué à tous les vins provenant de l'Autriche-Hongrie ; et l'Autriche-Hongrie dans ce cas s'engage à accorder, *ipso facto*, aux vins italiens, les faveurs spéciales mentionnées au n. 5, III, en ce qui concerne le tarif *B* (droits à l'entrée en Autriche-Hongrie) du protocole final du traité de commerce et de navigation de 27 décembre 1878. Le droit serait dans ce cas, de 3 fl. 20 kr. les 100 kilogr., et devrait s'appliquer aux vins importés en Autriche-Hongrie, soit par voie de terre, soit par mer, en fûts et fûtailles.

6. Ne rentrent pas sous les nn. 36 et 37 les eaux et huiles y énumérées, en tant qu'elles seront présentées dans des récipients avec étiquettes, instructions pour l'usage et similaires, par lesquelles elles sont caracterisées comme parfumeries.

7. Les fromages qui sont une spécialité de l'Italie, savoir le *stracchino*, le *gorgonzola*, le *parmigiano*, seront admis en Autriche-Hongrie, moyennant certi-

1887 ficats d'origine, délivrés par les Autorités compétentes,
7 dicembre au droit de 5 florins.

8. Les poissons en saumure rentrent sous le n. 30.

9. Un droit réduit de 2 kr. la pièce est accordé aux chapeaux de paille grossiers non garnis, originaires de la Vénétie, importés en Autriche-Hongrie, par la frontière entre Ala et Cormons, à la condition que leur origine soit prouvée au moyen de certificats délivrés par les Autorités compétentes.

10. Les tuiles cannelées, vernissées ou non *(Dachfalzziegel)* produites dans la Vénétie, jusqu'à concurrence de 25,000 quintaux par an, rentrent à titre de faveur de trafic-frontière sous le n. 64, pourvu qu'elles soient accompagnées de certificats d'origine.

11. La poterie en argile ordinaire, même lavée, de la Vénétie, vernissée, même avec une décoration grossière de fleurs et semblable de plusieurs couleurs, est assimilée, à titre de faveur de trafic-frontière, au n. 65 du tarif *B*, à la condition que son origine soit certifiée par les Autorités compétentes.

12. Les articles connus sous la dénomination de verrerie de Venise, tels que perles, *conterie*, rentrent sous le 58, même s'ils sont passés sur des fils pour faciliter leur emballage et leur transport.

13. Les *conterie* de Venise (émaux, larmes de verre, perles, verre filé), rentrent au n. 59, avec le droit de 12 florins, même si elles sont en union avec le caoutchouc, le cuir et les métaux non précieux, ni dorés, ni argentés.

14. Le cuir à semelle, produit de la Vénétie et de la province limitrophe de Brescia, pourra être introduit en Autriche-Hongrie au droit réduit de 8 florins les 100 kilogr., à titre de trafic-frontière, dans la quantité *maximum* de 2,000 quintaux par an, à la condition qu'il soit accompagné d'un certificat d'origine.

IV. — En ce qui concerne les tarif A et B.

1887
7 dicembre

L'Italie se réserve la faculté de déclarer, avant le 16 mars 1888,[a] si elle se décide à rétablir le régime du tarif *A* annexé au traité de commerce et de navigation du 27 décembre 1878 pour les fils et tissus de lin et de chanvre aux nn. 20, 21, 22, 23, 24 (à l'exception des toiles d'emballage), 25, 29 et 30 de ce tarif, à la condition que l'Autriche-Hongrie accorde la réduction a 200 florins les 100 kilogr. du droit sur les tissus de soie pure unis et armures faisant partie du n. 169 *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur, et qu'elle rende conventionnels les droits des fils de chanvre, inscrits aux nn. 137 *a* et *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur.

L'Autriche-Hongrie, de son côté, se réserve la faculté de déclarer, avant le 16 mars 1888, si elle se décide à réduire à 200 fl. les 100 kilogr. le droit sur les tissus de soie pure unis et les armures, et à consolider les droits des fils de chanvre inscrits aux nn. 137 *a* et *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur, à la condition que l'Italie rétablisse pour les fils et tissus de lin et de chanvre ci-dessus désignés, le régime du tarif *A*, annexé au traité du 27 décembre 1878.

Dans le cas où les décisions des Hautes Parties contractantes seront prises dans le sens de l'arrangement susdit, le régime convenu relatif aux fils et tissus de lin et de chanvre d'une part, et aux tissus de soie et aux fils de chanvre de l'autre part, entrera en vigueur le 16 mars 1888.

Cet accord etabli, l'Italie traitera les tissus de lin et de chanvre croisés ou damassés, comme les tissus

(*a*) Vedi lo scambio di note in calce al presente protocollo, pag. 229.

1887 unis, et l'Autriche-Hongrie reconnaîtra comme étoffes
7 dicembre de soie pure unies et armures, celles qui présentent une surface unie et régulière, formée simplement par un croisement de fils de chaîne et de trame, se répétant d'après un certain nombre limité de fils, et qui peuvent être fabriquées par l'emploi simultané de plusieurs lisses, c'est-à-dire les taffetas et toutes les armures, comme : satin, sergés, suraths, merveilleux, ottomanes, marquises, gros de Suez. failles françaises, lévantines, reps, gros de Tours, armures-piquets, etc. Toutes les étoffes qui ne présentent pas une surface unie et régulière et sont formées par la combinaison de deux ou plusieurs différentes armures séparées, soit par des effets de chaîne (comme les pékins), soit par des effets de trame (comme tous les barrés) et en outre toutes les étoffes quadrillées et barrées, montrant des effets produits par différentes trames, les moirés, les gauffrés et toutes les étoffes imprimées (soit sur chaîne, soit sur étoffe) rentrent parmi les façonnés. On considère façonnées toutes les étoffes qui montrent et présentent un dessin formé par toute espèce de combinaisons d'un nombre illimité de fils de chaîne et de trame et qui sont fabriquées par la machine Jacquard. Les velours de toute sorte, les rubans, et les gazes seront traités comme les façonnés.

V. — En ce qui concerne le cartel de douane.

Ad art. 5 et 13. — En ce qui concerne la station internationale de relais à Ala, les Hautes Parties contractantes conviennent de faire étudier, par une Commission mixte envoyée sur les lieux, les moyens propres à écarter les inconvénients qui se sont produits au sujet des locaux affectés au service douanier

et au sujet des opérations douanières et de leur contrôle. Le résultat des délibérations de cette Commission servira de base à l'arrangement que les Hautes Parties contractantes se réservent de conclure. 1887 7 dicembre

Ad art. 7. — Suivant les dispositions en vigueur, les marchandises étrangères qui n'ont pas été soumises au traitement douanier, ne peuvent être déposées, dans les districts-frontière des deux territoires douaniers, que dans les lieux où se trouvent des bureaux de douane, et là seulement dans les magasins de douane ou, du moins, sous un contrôle suffisant pour empêcher des abus. Il est convenu que, aussi longtemps que ces dispositions resteront en vigueur, il suffira, pour l'exécution des stipulations contenues à l'article 7, que les Autorités douanières des Hautes Parties contractantes soient chargées de contrôler dans les districts-frontière, conformément aux lois, les dépôts de ce genre, de même que les provisions de marchandises étrangères nationalisées et de marchandises indigènes, en ayant également soin des intérêts fiscaux de l'autre Partie.

Ad art. 17. — Le droit de remettre ou d'atténuer les peines auxquelles l'inculpé a été condamné par suite du procès instruit, conformément à l'article 14, ou qu'il s'est offert spontanément à subir, appartient à l'Etat dont les tribunaux ont prononcé la condamnation ou sont saisi de cet offre. Toutefois, avant de prononcer la remise ou l'atténuation de ces peines, on donnera aux Autorités compétentes de l'Etat dont les lois ont été lésées, l'occasion d'exprimer leur avis sur la matière.

Le présent protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les deux Hautes Parties contractantes, sans autre ratification spéciale, par le

1887 seul fait de l'échange des ratifications du traité,
7 dicembre auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Rome le 7 décembre 1887.

(L. S.) F. Crispi. *(L. S.)* De Bruck.
(L. S.) V. Ellena.
(L. S.) Luzzatti.
(L. S.) Branca.

Ratificazione di S. M. — Roma, 1° aprile 1888.
Scambio delle ratifiche — Roma, 2 maggio 1888.
Esecuzione per legge del 25 dicembre 1887, numero 5119 (serie 3ª).
Entrata in vigore: 1° gennaio 1888.

Questo trattato entrò in vigore a tale data, anteriore allo scambio delle ratifiche, in virtù del seguente

(Annesso IV)

PROTOCOLLO.

Un traité de commerce et de navigation, suivi d'une convention destinée à se préserver mutuellement contre les épizooties,(a) a été conclu entre l'Italie et l'Autriche Hongrie, et signé à Rome par les plénipotentiaires respectifs le 7 de ce mois. Le Parlement italien a déjà approuvé ce traité, avec faculté, pour le Gouvernement du Roi, de le mettre à exécution à partir du 1er janvier 1888. Les Parlements d'Autriche et de Hongrie en ont, de leur côté, autorisé à l'avance l'application provisoire. L'échange des ratifications devant être ajourné jusqu'à définitive approbation par les Parlements de Vienne et de Budapesth, et d'autre part rien, au point de vue légal, ne s'opposant dès ce moment à une mise en vigueur qui ne saurait, sans préjudice des intérêts économiques de deux Monarchies, être différée au délà du 31 décembre prochain, jour d'échéance du précédent traité

(a) Vedi a pag. 233 di questo volume.

1887
7 dicembre

du 27 décembre 1878, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit :

Le traité de commerce et de navigation avec annexes et convention subséquente pour les épizooties, signé à Rome, le 7 décembre 1887, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie entrera provisoirement en vigueur le 1er janvier 1888. Cette mise à exécution, qui deviendra définitive par le fait de l'échange des ratifications, est stipulée pour une période de trois mois, à compter du 1er janvier 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en double exemplaire, à Rome, ce 24 décembre 1887.

Le Président du Conseil
Ministre des affaires étrangères d'Italie
(*L. S.*) F. CRISPI.

L'Ambassadeur
d'Autriche-Hongrie
(*L. S.*) V. BRUCK.

(Annesso V)

SCAMBIO DI NOTE *fra il Ministro degli affari esteri d'Italia, e l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, circa l'esecuzione del protocollo finale del trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati del 7 dicembre 1887.* § IV (*en ce qui concerne les tarifs A et B*).

L'AMBASCIATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, le 5 mars 1888.

Monsieur le Ministre,

L'Autriche-Hongrie se déclare prête à accorder et à appliquer, à partir du 16 mars 1888 et pour la durée du traité conclu le 7 décembre 1887, la réduction à 200 florins les 100 kilos du droit sur les tissus de soie pure unis et les armures faisant partie du n. 169 *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur, en observant les arrangements établis dans les deux derniers alinéas du protocole final

1887
7 dicembre

annexé au susdit traité, en ce qui concerne les tarifs *A* et *B*, ainsi que la *consolidation* des droits des fils de chanvre, inscrits aux numéros 137 *a* et *b*, à la condition cependant, que l'Italie mette en vigueur, à partir du même jour et pour la durée du traité, les droits fixés par le tarif *A* du traité de commerce du 27 décembre 1878 sous les numéros 20, 21, 22, 23, 24 (à l'exception de la toile d'emballage) 25, 29 et 30 pour les fils et tissus de lin et de chanvre, en observant les arrangements établis dans l'avant-dernier alinéa de la partie du protocole final précité.

L'application de notre réduction des droits sur les tissus de soie rendant nécessaires des instructions spéciales pour les principaux bureaux douaniers, le Gouvernement d'Autriche-Hongrie attache une grande importance à être informé de la décision du Gouvernement italien, au moins 8 jours avant la mise en vigueur de l'arrangement en question.

C'est pourquoi j'ai l'honneur de prier Votre Excellence de vouloir bien me donner, aussitôt que faire se pourra, une réponse à ma présente note.

Veuillez agréez etc., etc.

V. Bruck.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
ALL'AMBASCIATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA IN ROMA.

Rome, ce 8 mars 1888.

Monsieur l'Ambassadeur,

Votre Excellence a bien voulu m'adresser, par une note en date du 5 de ce mois, la communication suivante:

« L'Autriche-Hongrie se déclare prête à accorder et à appliquer, à partir du 16 mars 1888, et pour la durée du traité conclu le 7 décembre 1887, la réduction à 200 florins les 100 kilos du droit sur les tissus de soie pure unis et les armures faisant partie du n. 169 *b* du tarif général austro-hongrois en vigueur, en observant les arrangements établis dans les deux derniers alinéas du protocole final annexé au susdit traité, en ce qui concerne les tarifs *A* et *B*, ainsi que la *consolidation* des droits des fils de chanvre inscrits aux numéros 137 *a* et *b*, à la condition cependant, que l'Italie mette en vigueur, à partir du même jour et pour la durée du traité, les droits fixés par le tarif *A* du traité de commerce du 27 décembre 1878,

1887
7 dicembre

sous les numéros 20, 21, 22, 23, 24 (à l'exception de la toile d'emballage) 25, 29 et 30 pour les fils et tissus de lin et de chanvre, en observant les arrangements établis dans l'avant-dernier alinéa de la partie du protocole final précité ».

Je m'empresse de répondre à Votre Excellence que le Gouvernement du Roi accepte cet arrangement dans les termes sus-énoncés.

Veuillez agréez etc., etc.

F. Crispi.

(*Annesso al protocollo finale*). (Formulaire).

CARTE DE LÉGITIMATION INDUSTRIELLE

POUR VOYAGEURS DE COMMERCE

Valable pour l'année 18...

Il est certifié, par la présente, que le sieur N. . . . . fait le commerce (possède une fabrique) de . . . . . sous la raison sociale . . . . . .

est au service de la maison de commerce . . . . . en qualité de voyageur de commerce et que cette maison fait le commerce (possède une fabrique) de . . . . . .

Le sieur . . . . . désirant recueillir des commandes et faire des achats de marchandises pour le compte de la susdite raison sociale, ainsi que pour celui des raisons sociales suivantes :

. . . . . .

dans { la Monarchie austro-hongroise / le Royaume d'Italie }

il est certifié, en outre, que l . dite . raison . sociale . . . acquitte . . dans son (leur) pays les droits règlementaires pour l'exercice de son (leur) commerce.

Le porteur de la présente carte de légitimation est autorisé à recueillir des commandes et faire des achats de marchandises, mais exclusivement en voyageant et seulement pour le compte de . . . dite . raison . sociale . . Il pourra porter avec lui des échantillons, mais non des marchandises. En recueillant des commandes et en faisant des achats il aura à se conformer aux règlements en vigueur dans chaque Etat pour les voyageurs de commerce de la nation la plus favorisée, et il devra toujours être muni de la carte de légitimation.

(Endroit, date, signature et sceau de l'autorité qui delivre la carte).

(Signalement, domicile et signature du voyageur de commerce).

XLIX.

1887, dicembre 7.

ROMA

Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la tutela contro le epizoozie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc. et Roi Apostolique de Hongrie, désirant de faciliter le commerce du bétail, des peaux, cornes et autres produits similaires, entre leurs territoires respectifs, en écartant, autant que possible, le danger que les épizooties qui existeraient ou qui viendraient à éclater dans l'un des deux pays, s'introduisent, par suite du mouvement du bétail et du trafic des produits animaux, dans l'autre, ont résolu de conclure, à cet effet, une convention et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE,

S. Exc. M. François Crispi, député, chevalier grand'croix des ordres des SS. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, officier de l'ordre militaire de Savoie, décoré de la médaille des Mille,etc.etc., Président du Conseil des Ministres, son Ministre de l'intérieur et, par *interim*, des affaires étrangères;

M. Victor Ellena, député, grand officier des ordres des SS. Maurice et Lazare, et de la Couronne d'Ita-

1887 lie, commandeur avec plaque de l'ordre de François
7 dicembre Joseph d'Autriche, etc. etc., Secrétaire général au Ministère de l'agriculture, industrie et du commerce ;

M. Louis Luzzatti, député, chevalier grand'croix de la Couronne d'Italie, grand officier de l'ordre des SS. Maurice et Lazare, chevalier de l'ordre civil de Savoie, etc. etc., Président de la Commission générale du budget ;

M. Ascanio Branca, député, grand officier de l'ordre de la Couronne d'Italie, commandeur de l'ordre des SS. Maurice et Lazare, etc. etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE
ROI DE BOHÊME, ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE,

S. Exc. M. le baron Charles de Bruck, son Conseiller intime actuel, chevalier de l'ordre de la Couronne de fer de première classe et commandeur de l'ordre des SS. Maurice et Lazare, etc. etc., son Ambassadeur près Sa Majesté le Roi d'Italie ;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins-pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

Art. 1. Les deux Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures nécessaires pour empêcher la libre circulation des animaux atteints ou suspects d'être atteints d'une maladie contagieuse et des objets pouvant propager la contagion ; ainsi que pour combattre et étouffer, de la manière la plus rapide, les épizooties qui auraient éclaté sur leurs territoires.

Les Hautes Parties contractantes feront publier, dans leurs journaux officiels, un bulletin hebdomadaire renfermant des données détaillées et exactes sur l'état des épizooties pendant la semaine écoulée. Ces bul-

lettins seront transmis, sans retard, au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante. 1887 7 dicembre

Lorsque la peste bovine éclate dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties contractantes, avis direct sera donné, par voie télégraphique, au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante de l'apparition et de l'extension de la maladie.

Une enquête minutieuse sera faite sur les voies d'introduction et de propagation de la peste bovine, et le résultat en sera communiqué aux Autorités du pays menacé de l'invasion de l'épizootie.

Si la peste bovine ou une autre maladie contagieuse d'animaux venait à se déclarer dans une localité située à moins de 75 kilomètres de la frontière, les Autorités du district respectif en informeront directement, sans délai, et, s'il est nécessaire, par voie télégraphique, les Autorités compétentes du pays voisin.

Art. 2. Quand la peste bovine ou une autre maladie contagieuse d'animaux éclate dans les territoires d'une des deux Hautes Parties contractantes, le commerce des animaux des espèces menacées par l'épizootie, ainsi que celui des objets suspects de propager la contagion, provenant des contrées non infectées, ne sera pas soumis, dans le territoire de l'autre Haute Partie contractante, à d'autres restrictions que celles auxquelles serait assujetti, dans ce dernier pays, en vertu des lois et règlements de police vétérinaire et suivant l'extension prise par la maladie et son degré d'intensité, le commerce des dits animaux et objets provenant de contrées non infectées.

Cependant, dans tous les cas et même en temps normal, les dispositions suivantes seront appliquées à l'importation et au transit des ruminants et des porcs :

1. Les animaux doivent être accompagnés de certificats émanant de l'Autorité communale du lieu de

1887 provenance et contenant le nombre, la description et
7 dicembre les marques caractéristiques des pièces, ainsi que le lieu de leur destination ; de même il sera attesté dans ces certificats que les animaux dont il s'agit ont passé quinze jours au moins dans la localité où le certificat a été délivré, que cette localité est, depuis trente jours, exempte de toute maladie contagieuse, dans cette espèce d'animaux, et que le convoi a été reconnu sain au moment de son départ.

En temps d'épizootie on pourra, en outre, à moins qu'il ne s'agisse de transports effectués par des wagons circulant directement ou par des bateaux, exiger la preuve que les animaux n'ont pas traversé des contrées infectées.

La validité des certificats est fixée à dix jours. Si cette durée expire pendant le transport direct, les animaux devront, afin que le certificat soit valable pour une nouvelle durée de dix jours, être soumis à une visite vétérinaire et être trouvés entièrement sains, ce qui sera attesté sur le certificat.

2. L'importation des animaux susdits, sauf les transports effectués par les voies ferrées et par des bateaux à vapeur, ne peut avoir lieu qu'aux jours fixés d'avance et par les points-frontière désignés annuellement, à cet effet, par chacune des deux Hautes Parties contractantes.

3. Chacune des deux Hautes Parties contractantes se réserve le droit de faire examiner, lors du passage de la frontière aux points désignés, l'état de santé des animaux des dites espèces, destinés à l'importation ou bien au transit.

On pourra refouler les animaux qui ne sont pas accompagnés de certificats réguliers, ou qui sont reconnus atteints d'une maladie contagieuse, ou qui éveillent des soupçons fondés d'avoir en eux le germe de l'infection.

Lorsque, dans un transport de bétail, la peste bovine a été constatée par la visite sanitaire à la frontière, l'Autorité compétente est autorisée à faire abattre le bétail trouvé malade et à faire détruire les cadavres. Avis immédiat en sera donné au Gouvernement de l'autre Haute Partie contractante et le procès-verbal dressé sur l'incident lui sera communiqué, sans retard, afin qu'il puisse prendre les mesures de précaution nécessaires, et le cas échéant, déléguer un vétérinaire de l'Etat. 1887 7 dicembre

Si la peste bovine se répand à proximité de la frontière, l'entrée des ruminants pourra être prohibée pour la durée du danger.

Si d'autres épizooties prennent une grande extension dans les localités situées près de la frontière, l'entrée des animaux des espèces menacées par ces maladies pourra être interdite pendant la durée du danger. Cependant, dans ce dernier cas, les transports provenant directement de localités indemnes, seront admis à l'entrée et au transit, pourvu qu'ils soient effectués par chemin de fer ou par bateaux à vapeur et que le bon état de santé des animaux ait été constaté au passage de la frontière.

En temps d'épizooties chacune des deux Hautes Parties contractantes appliquera à l'importation et au transit des produits bruts d'animaux le régime établi par les lois et règlements de police vétérinaire.

Seront, toutefois, admis à l'entrée, sans aucune restriction, les produits du laitage, le suif fondu, la laine lavée ou calcinée, emballée dans des sacs ou dans des ballots, et les boyaux séchés ou salés, en caisses ou barils.

L'entrée et le transit d'autres produits d'animaux bruts frais et, en général, des produits d'animaux bruts

1887 secs, peuvent être subordonnés, pour des raisons de
7 dicembre police vé érinaire, aux conditions suivantes :

a) s'il ne s'agit pas de transports effectués par chemin de fer ou par bateaux à vapeur, l'entrée de ces produits sera limitée aux points-frontière désignés à cet effet ;

b) les transports doivent être accompagnés de certificats attestant que des épizooties n'existent ni dans le lieu de provenance ni das une étendue de 30 kilomètres à la ronde.

Art. 3. Les wagons de chemin de fer ainsi que les bateaux ou parties de bateaux qui ont servi au transport des chevaux, des mulets, des ânes, du bétail de l'espèce bovine, des chèvres, des moutons, des porcs, ou des peaux fraîches, doivent, avant d'être utilisés de nouveau, être soumis à un procédé de nettoyage (désinfection) de nature à détruire entièrement les germes de contagion qui peuvent s'y être attachés.

Les rampes et quais d'embarquement seront lavés après chaque chargement.

Il sera reconnu par les deux Hautes Parties contractantes que la désinfection des wagons et des bateaux ou parties de bateaux, opérée en toute règle dans le territoire de l'une des deux Hautes Parties, est aussi valable pour l'autre Haute Partie.

Les Gouvernements des deux Hautes Parties contractantes s'entendront au sujet des conditions et formalités à remplir, pour reconnaître ces désinfections.

Art. 4. L'entrée des animaux amenés du territoire de l'une des deux Hautes Parties contractantes au pâturage dans le territoire de l'autre est permise aux conditions suivantes :

a) Les propriétaires des troupeaux présenteront, lors du passage de la frontière, aux points désignés à cet effet, les certificats d'origine et de santé prévus

à l'article 2, chiffre I. Les animaux y seront soumis à la visite sanitaire. L'entrée peut être interdite aux troupeaux qui ne sont pas accompagnés de certificats réguliers, ou qui sont trouvés atteints d'une maladie contagieuse. 1887 7 dicembre

b) Le retour des animaux dans le territoire d'origine ne sera autorisé qu'après constatation de leur identité.

Si, toutefois, pendant l'époque de la pâture, il éclatait, soit dans une partie des troupeax, soit dans une localité éloignée de moins de 20 kilomètres du pâturage, soit sur la route par laquelle doit s'effectuer le retour du troupeau à la station frontière, une maladie contagieuse présentant un danger pour le bétail en question, le retour des animaux sur le territoire de l'autre Etat sera interdit, sauf les cas d'urgence, tels que manque de fourrage, intempéries, etc. Dans ces derniers cas, le retour des animaux qui ne seraient pas encore atteints de l'épizootie ne pourra avoir lieu qu'après l'exécution des mesures de sûreté, que les deux Hautes Parties contractantes seront convenues d'appliquer pour empêcher l'extension de l'épizootie.

Art. 5. Les habitants des localités qui ne sont pas situées a plus de 5 kilomètres de la frontière peuvent, à toute heure, passer la frontière, dans les deux sens, avec leur propre bétail attelé à la charrue ou à des voitures ; mais cette facilité ne leur est accordée que pour les travaux agricoles ou pour l'exercice de leur profession.

Ils doivent, à cette égard, observer les prescriptions suivantes ;

a) Tout attelage qui passe la frontière pour des travaux d'agriculture ou pour l'exercice d'une profession doit être pourvu d'un certificat de l'Autorité

1887 de la Commune où se trouve l'étable des animaux.
7 dicembre Ce certificat doit porter le nom du propriétaire ou du conducteur de l'attelage, la description des animaux et l'indication du territoire-frontière (en kilomètres) dans les limites duquel l'attelage doit travailler.

b) Il est exigé, en outre, tant à la sortie qu'au retour, un certificat de l'Autorité de la Commune-frontière d'où provient l'attelage et, en cas de transit par le territoire d'un autre Commune, une attestation de cette dernière, portant que les Communes dont il s'agit sont exemptes de toute épizootie et que, sur une étendue de vingt kilomètres à la ronde, il n'existe pas de peste bovine. Ce certificat doit être renouvelé tous les huit jours.

Art. 6. La presente convention entrera en vigueur en même temps que le traité de commerce et de navigation, conclu sous la date de ce jour, et aura la même durée.

Les deux Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire, dans cette convention, d'un commun accord, toute modification qui ne serait pas en opposition avec son esprit et ses principes et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Art. 7. La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome, en même temps que celles du traité de commerce et de navigation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée, et l'ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 7 décembre 1887.

(L. S.) F. Crispi. *(L. S.)* De Bruck.
(L. S.) V. Ellena.
(L. S.) Luzzatti.
(L. S.) Branca.

Ratificazione di S. M. — Roma, 1° aprile 1888. 1887
Scambio delle ratifiche — Roma, 2 maggio 1888. 7 dicembre
Esecuzione per legge del 25 dicembre 1887.
Entrata in vigore: 1° gennaio 1888, in virtù del Protocollo, *che trovasi a pag.* 228 *di questo volume.*

L.

1887, dicembre 29.

ROMA.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera del 22 marzo 1883 [a]

Une négociation pour le renouvellement du traité de commerce du 22 mars 1883 entre l'Italie et la Suisse étant actuellement en cours entre les deux Gouvernements, et les Hautes Parties contractantes étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, aux productions et industries respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit :

Le traité de commerce entre l'Italie et la Suisse du 22 mars 1883 est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1887.

Le Président du Conseil
Ministre des affaires étrangères d'Italie
(L. S.) F. CRISPI.

Le Ministre de Suisse
(L.S.) S. BAVIER.

Questa proroga fu autorizzata con r. decreto 30 dicembre 1887 n. 5127 (serie 3ª) convertito in legge il 10 febbraio 1888, legge n. 5190 (serie 3ª).

(a) Vedi a pag. 169 del vol. IX di questa Raccolta.

LI.

1887, dicembre 29.

ROMA.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, del 3 novembre 1881.[a]

Une négociation pour le renouvellement du traité de commerce du 3 novembre 1881 entre l'Italie et la France étant en ce moment en cours entre les deux Gouvernements, et les deux Parties étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, à leurs industries et productions respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit :

Le traité de commerce stipulé le 3 novembre 1881 entre l'Italie et la France est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en double exemplaire, à Rome, le 29 décembre 1887.

Le Président du Conseil
Ministre des affaires étrangères d'Italie
(L. S.) F. Crispi.

L'Ambassadeur de France
(L.S.) C^te^ de Mouy.

Questa proroga venne autorizzata col r. decreto 30 dicembre 1887 n. 5128 (serie 3ª) convertito in legge il 10 febbraio 1888, legge n. 5190 (serie 3ª).

(a) Vedi a pag. 424 del vol. VIII di questa Raccolta.

LII.

1887, dicembre 29.

ROMA.

Protocollo per prorogare fino al 1° marzo 1888, il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, del 2 giugno 1884.[a]

Une négociation pour le renouvellement du traité de commerce et de navigation du 2 juin 1884 entre l'Italie et l'Espagne étant actuellement en cours entre les deux Gouvernements, et les Hautes Parties contractantes étant également désireuses de conserver, pendant cette négociation, aux productions et industries respectives le bénéfice du régime conventionnel, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit :

Le traité de commerce et de navigation entre l'Italie et l'Espagne du 2 juin 1884 est maintenu en vigueur jusqu'au 1er mars 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 décembre 1887.

Le Président du Conseil
Ministre des affaires étrangères d'Italie
(L.S.) F. Crispi.

Le Ministre d'Espagne
(L.S.) Cte de Rascon.

Questa proroga venne autorizzata col r. decreto 30 dicembre 1887 n. 5129 (serie 3ª) convertito in legge il 10 febbraio 1888, legge n. 5190 (serie 3ª).

(a) Vedi pag. 80 del vol. X di questa Raccolta.

LIII.

1887, dicembre 31.

VIENNA.

Dichiarazione per prorogare fino al 30 giugno 1888 la convenzione per la tutela della proprietà letteraria, scientifica ed artistica, fra la Sardegna e l'Austria, del 22 maggio 1840.[a]

L'Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d'Italie à Vienne et le Ministre de la Maison impériale et des affaires étrangères de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohème etc., et Roi apostolique de Hongrie, dûment autorisés, déclarent, au nom de leurs Gouvernements respectifs, que la convention conclue entre la Sardaigne et l'Autriche le 22 mai 1840, pour la garantie de la propriété littéraire, scientifique et artistique, convention qui, par suite de l'échange des notes du 18 et 30 décembre 1885,[b] devait rester en vigueur entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie jusqu'au 31 décembre 1887, est prorogée jusqu'au 30 juin 1888, à laquelle époque elle cessera d'être en vigueur.

Les Gouvernements de l'Italie et de l'Autriche-Hongrie procèderont, le plus tôt possible, à la négociation et à la conclusion d'une nouvelle convention sur le même objet, destinée à remplacer celle du 22 mai 1840.

(a) Vedi a pag. 134 del volume preliminare di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 732 del volume X di questa Raccolta.

1887 31 dicembre

En foi de quoi l'Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d'Italie à Vienne et le Ministre de la Maison impériale et des affaires étrangères de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi apostolique de Hongrie, ont signé la présente déclaration, en double expédition.

Fait à Vienne, le 31 décembre 1887.

(L. S.) Nigra. *(L. S.)* Kalnoky.

1888

LIV.

1888, gennaio 5.

BERNA.

Accessione della Norvegia all'accordo di Lisbona del 21 marzo 1885 relativo al servizio postale delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio (service des recouvrements). [a]

Con nota del 5 gennaio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie l'adesione, a partire dal 1° gennaio 1888, della Norvegia all'accordo di Lisbona, del 21 marzo 1885, relativo al servizio postale delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio (service des recouvrements).

(a) Vedi a pag. 486 del vol. X di questa Raccolta.

LV.

1888, gennaio 5 e 13.

BERNA.

Accessione dell'Italia alla convenzione antifillosserica internazionale di Berna del 3 novembre 1881.[a]

(*Scambio di note*).

IL R. MINISTRO A BERNA
AL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA.

Berne, 5 janvier 1888.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie ayant pris la détermination d'adhérer à la convention phylloxérique internationale de Berne, le soussigné Ministre d'Italie a reçu l'ordre d'en informer le Haut Conseil fédéral, afin qu'il veuille bien faire auprès des Etats signataires de la convention precitée les démarches nécessaires pour que l'Italie puisse entrer dans l'Union anti-phylloxérique.

En attendant la communication que monsieur le Président de la Confédération voudra bien lui faire a ce sujet, le soussigné prie S. E. de bien vouloir, etc. etc.

FÉ.

(*a*) Questa convenzione venne firmata dall'AUSTRIA-UNGHERIA, dalla FRANCIA, dalla GERMANIA, dal PORTOGALLO, e dalla SVIZZERA. Vi aderirono in seguito, prima dell'Italia, il BELGIO, il LUSSEMBURGO, i PAESI BASSI o la SERBIA.

IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA AL R. MINISTRO A BERNA. 1888 5 e 13 gennaio

Berne, le 13 janvier 1888.

Monsieur le Ministre,

Par note du 5 courant, Votre Excellence nous informe que le Gouvernement Royal a décidé d'accéder à la convention phylloxérique internationale du 3 novembre 1881 et qu'elle a été chargée de porter cette décision à notre connaissance.

Nous considérons cette communication comme une déclaration faite dans le sens de l'article 13 de cette convention et, en notre qualité d'intermédiaire entre les Etats contractants, nous donnons connaissance à ceux-ci de l'accession de l'Italie à cet acte international.

Agréez, etc., etc.

Au nom du Conseil fédéral
Le Président de la Confédération
HERTENSTEIN.

L'adesione dell'Italia a questa convenzione venne autorizzata colla legge del 12 febbraio 1888, numero 5202 (Serie 3ª).

Esecuzione per r. decreto — Roma, 26 febbraio 1888, N. 5237 (Serie 3).

(*Annesso I*).

CONVENTION PHYLLOXÉRIQUE INTERNATIONALE

(Berne, 3 novembre 1881).

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse ; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi apostolique de Hongrie ; le Président de la République française ; Sa Majesté Très Fidèle le Roi de Portugal ; la Confédération suisse ;

1888 Considérant les réclamations adressées au Haut Con-
5 e 13 gennaio seil fédéral suisse par plusieurs des Hauts Etats contractants, tendant à modifier diverses dispositions de la convention du 17 septembre 1878 ;

Conformément aux prescriptions de l'article 6,

Ont résolu de soumettre ladite convention à une revision, et ont nommé dans ce but pour leurs plénipotentiaires, savoir :

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE,

Le sieur Henri de Rœder, général d'infanterie, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse ;

Le sieur Adolphe Weymann, son Conseiller intime de régence et Conseiller-rapporteur à l'office impérial de l'intérieur.

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE,
ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE,

Le sieur Maurice baron d'Ottenfels-Gschwind, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse ;

Le sieur Antonio de Prétis-Cagnodo, son Conseiller au ministère de l'agriculture impériale et royale d'Autriche ;

Le sieur Emich d'Emœke, Ecuyer de Sa Majesté impériale et royale apostolique.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE,

Le sieur Emmanuel Arago, sénateur, Ambassadeur de France près la Confédération suisse ;

Le sieur Maxime Cornu, docteur ès sciences.

SA MAJESTÉ TRÈS FIDÈLE LE ROI DE PORTUGAL,

Le sieur Vincent d'Ernst, son Consul général en Suisse ;

Le sieur Alfred vicomte de Villar d'Allen ; 1888
Le sieur Rodrigues de Moraes. 5 e 13 gennaio

LA CONFÉDÉRATION SUISSE,

Le sieur Louis Ruchonnet, Conseiller fédéral, Chef du département du commerce et de l'agriculture ;

Le sieur Victor Fatio, docteur en philosophie (sciences naturelles).

Lesquels, après s'être communiqué leurs pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants :

ART. 1er. — Les Etats contractants, sortant de la convention internationale du 17 septembre 1878, pour en conclure une nouvelle, s'engagent à compléter, s'ils ne l'ont déjà fait, leur législation intérieure, en vue d'assurer une action commune et efficace contre l'introduction et la propagation du phylloxéra.

Cette législation devra spécialement viser :

1° La surveillance des vignes, des pépinières de toute nature, des jardins et des serres ; les investigations et constatations nécessaires au point de vue de la recherche du phylloxéra et les opérations ayant pour but de le détruire, autant que possible ;

2° La détermination des surfaces infestées et de l'étendue des circonscriptions rendues suspectes par le voisinage des foyers d'infection, au fur et à mesure que le fléau s'introduit ou progresse à l'intérieur des Etats ;

3° La réglementation du transport et de l'emballage des plants de vigne, débris et produits de cette plante, ainsi que des plants, arbustes et tous autres produits de l'horticulture, afin d'empêcher que la maladie ne soit transportée hors des foyers d'infection dans l'intérieur de l'Etat même, ou dans les autres Etats ;

1888 4° Les dispositions à prendre en cas d'infraction
5 e 13 gennaio aux mesures édictées.

Art. 2. — Le vin, le raisin, le marc, les pépins de raisin, les fleurs coupées, les produits maraîchers, les grains et les fruits de toute nature sont admis à la libre circulation.

Les raisins de table ne circuleront que dans des boîtes, caisses ou paniers solidement emballés et néanmoins faciles à visiter.

Le raisin de vendange ne circulera que foulé et en fûts bien fermés.

Le marc de raisin ne circulera que dans des caisses ou des tonneaux bien fermés.

Chaque Etat conserve le droit de prendre, dans les zones frontières, des mesures restrictives, eu égard aux produits maraîchers cultivés en plantations intercalaires dans des vignobles phylloxérés.

Art. 3. — Les plants, arbustes et tous végétaux autres que la vigne, provenant de pépinières, de jardins ou de serres, sont admis à la circulation internationale, mais ne pourront être introduits dans un Etat que par les bureaux de douane à désigner.

Lesdits objets seront emballés solidement, mais de manière à permettre les constatations nécessaires, et devront être accompagnés d'une déclaration de l'expéditeur et d'une attestation de l'autorité compétente du pays d'origine, portant :

A. Qu'ils proviennent d'un terrain (plantation ou enclos) séparé de tout pied de vigne par un espace de 20 mètres au moins, ou par un autre obstacle aux racines jugé suffisant par l'autorité compétente ;

B. Que ce terrain ne contient lui-même aucun pied de vigne ;

C. Qu'il n'y est fait aucun dépôt de cette plante ;

D. Que, s'il y a eu des ceps phylloxérés, l'extrac-

tion radicale, des opérations toxiques répétées et, pendant trois ans, des investigations ont été faites, qui assurent la destruction complète de l'insecte et des racines. 1888 5 e 13 gennaio

Art. 4. — Les Etats limitrophes s'entendront pour l'admission, dans les zones frontières, des raisins de vendange, marcs de raisins, composts, terreaux, échalas et tuteurs déjà employés, sous la réserve que ces objets ne proviennent pas d'une région phylloxérée.

Art. 5. — Les vignes arrachées et les sarments secs sont exclus de la circulation internationale.

Toutefois, les Etats limitrophes pourront s'entendre pour l'admission de ces produits dans les zones frontières, sous la réserve qu'ils ne proviennent pas d'une région phylloxérée.

Art. 6. — Les plants de vigne, les boutures avec ou sans racines et les sarments ne seront introduits dans un Etat qu'avec le consentement formel et sous le contrôle du Gouvernement, après désinfection efficace par les bureaux de douane spécialement désignés.

Lesdits objets ne pourront circuler que dans des caisses en bois parfaitement closes au moyen de vis, mais faciles à visiter. L'emballage devra avoir été également désinfecté.

Art. 7. — Les envois, quels qu'ils soient, admis à la circulation internationale ne devront contenir ni fragments, ni feuilles de vigne.

Art. 8. — Les objets arrêtés à un bureau de douane, en infraction des articles 2, 3, 6 et 7, seront refoulés à leur point de départ, aux frais de qui de droit ou, au choix de l'acquéreur s'il est présent, détruits par le feu.

Les objets sur lesquels les experts consultés trouveront le phylloxera ou des indices suspects seront détruits aussitôt et sur place par le feu, avec leur

1888 emballage. Dans ce cas, un procès-verbal sera dressé
5 a 13 gennaio et transmis au Gouvernement du pays d'origine.

Art. 9. — Les Etats contractants, afin de faciliter leur communauté d'action, s'engagent à se communiquer régulièrement, avec autorisation d'en faire usage pour les publications qu'ils feront et échangeront :

1° Les lois et ordonnances édictées par chacun d'eux sur la matière ;

2° Les mesures prises en exécution desdites lois et ordonnances, ainsi que de la présente convention ;

3° Le mode de fonctionnement des services organisés à l'intérieur et aux frontières contre le phylloxera, ainsi que des renseignements sur la marche du fléau ;

4° Toute découverte d'une attaque phylloxérique dans un territoire réputé indemne, avec indication de l'étendue et, s'il est possible, des causes de l'invasion. Cette communication sera toujours faite sans aucun retard ;

5° Une carte, avec échelle, qui sera dressée chaque année, pour la détermination des surfaces infestées et des circonscriptions rendues suspectes par le voisinage de foyers d'infection ;

6° Des listes dressés et tenues à jour des établissements, écoles et jardins horticoles ou botaniques qui sont soumis à des visites régulières, en saison convenable, et officiellement déclarés en règle avec les exigences de la présente convention ;

7° Toute nouvelle constatation d'infection dans des établissements, écoles et jardins viticoles, horticoles et botaniques, avec citation, autant que possible, des expéditions faites dans les dernières années. Cette communication sera toujours faite sans aucun retard ;

8° Le résultat des études scientifiques, ainsi que des expériences et des applications pratiques faites en vue de la question phylloxérique ;

9° Tous autres documents pouvant intéresser la viticulture. 1888 5 e 13 gennaio

Art. 10. — Les Etats liés par la présente convention ne devront pas traiter les pays non contractants plus favorablement que les Etats contractants.

Art. 11. — Lorsque cela sera jugé nécessaire, les Etats contractants se feront représenter à une réunion internationale chargée d'examiner les questions que soulève l'exécution de la convention et de proposer les modifications commandées par l'expérience et par les progrès de la science.

Ladite réunion internationale siégera à Berne.

Art. 12. — Les ratifications seront échangées à Berne dans le délai de six mois, à partir de la date de la présente signature de la convention, ou plus tôt si faire se peut : elle entrera en vigueur quinze jours après l'échange des ratifications.

Art. 13. — Tout Etat peut adhérer à la presente convention ou s'en retirer en tout temps, moyennant une déclaration donnée au Haut Conseil fédéral suisse, qui accepte la mission de servir d'intermédiaire entre les Etats contractants, pour l'exécution des articles 11 et 12.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs ont signé cette convention et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berne, le troisième jour du mois de novembre mil huit cent quatre-vingt-un.

d'Ottenfels.	Maxime Cornu.
de Prétis	V. d'Ernst.
Emich.	Vicomte de Villar d'Allen.
de Roeder.	Rodrigues de Moraes.
Weymann.	L. Ruchonnet.
E. Arago.	V. Fatio.

(*Annesso II*)

PROTOCOLE FINAL.

1888 5 e 13 gennaio

Les soussignés, réunis pour la signature de la convention phylloxérique internationale, se déclarent d'accord sur le sens et la valeur des notes explicatives et additionnelles suivantes :

Ad art. 1^er^, *n°* 1. — Par les termes serres, l'on doit comprendre toute construction servant à la multiplication ou à la conservation des plantes (couches, serres, orangeries, etc.)

Ad art. 1^er^, *n°* 2. — L'Etat déterminera l'étendue des circonscriptions rendues suspectes par le voisinage des foyers d'infection, d'après les conditions spéciales de chaque cas.

Ad art. 1^re^, *n°* 3. — La Conférence attire l'attention des Gouvernements sur les transports par voie postale.

Ad art. 2, *alinéa* 1^er^. — Les Etats contractants, prenant en considération la position particulière de la Suisse, reconnaissent à cet Etat le droit de ne pas recevoir le raisin de table à destination de régions viticoles, mais non pas d'en empêcher le transit.

Ad art. 2, *alinéa* 3. — Les fûts devront être d'une capacité d'au moins 5 hectolitres. Ils seront nettoyés de manière à n'entraîner aucun fragment de terre, ni de vigne.

Ad art. 3, *alinéa* 2. — La déclaration de l'expéditeur accompagnant les plantes autres que la vigne devra :

1° Certifier que le contenu de l'envoi provient en entier de son établissement ;

2° Indiquer le point de réception définitive, avec adresse du destinataire ;

3° Affirmer qu'il n'y a pas de pied de vigne dans l'envoi ; 1888 5 e 13 gennaio

4° Mentionner si l'envoi contient des plantes avec motte de terre ;

5° Porter la signature de l'expéditeur.

Ad art. 3, *alinéas* 2. *et d.* — L'attestation de l'autorité compétente devra toujours être basée sur la déclaration d'un expert officiel.

Ad art. 6, 1. — Les Etats contractants, eu égard aux vignes étrangères ou de provenance suspecte, appliqueront aux zones frontières, autant que faire se pourra, des mesures restrictives en faveur des Etats limitrophes.

Ad art. 6, 2. — Le choix d'un procédé de désinfection, reconnu efficace par la science, sera laissé à chaque Etat.

Ad art. 8, *alinéa* 1er. — Eu égard aux petites plantes étrangères à la vigne, aux fleurs en pots et aux raisins de table sans feuilles ni sarments, arrivant avec un voyageur, comme colis à la main, chaque Etat donnera à ses bureaux de douane des instructions particulières.

Ad art. 9, *n°* 5. — Un ou quelques ceps de vigne isolés, hors d'un établissement destiné au commerce, et en dehors d'une région viticole, n'entraîneront pas l'interdiction de toute une circonscription administrative, s'il est officiellement établi que les opérations destructives prescrites à l'article 3, 2a *alinéa*, litt. *d*, y ont été rigoureusement appliquées.

Chaque Etat devra, dans ce cas, déterminer l'étendue de la zone suspecte autour de ce point, et la durée de l'interdiction imposée ne devra pas être inférieure à trois ans.

Une localité ainsi interdite figurera, si possible, sur la carte par un point avec son nom ; en tout cas,

1888 5 o 13 gennaio une rubrique devra préciser, soit l'importance du point d'attaque, soit l'étendue du terrain mis sous séquestre.

Fait à Berne, le troisième jour du mois de novembre, l'an mil huit cent quatre-vingt-un.

D'OTTENFELS.	MAXIME CORNU.
DE PRÉTIS.	V. D'ERNST.
EMICH.	VICOMTE DE VILLAR D'ALLEN.
DE ROEDER.	RODRIGUES DE MORAES.
WEYMANN.	L RUCHONNET.
E. ARAGO.	V. FATIO.

LVI.

1888, gennaio 20.

BERNA.

Accessione del Belgio alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate[a] e per la chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana.[b]

Con nota del 20 gennaio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie, avere il Governo belga aderito alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886 per l'unità tecnica delle strade ferrate, e per la chiusura uniforme dei carri ferroviari vincolati a dogana, colle seguenti riserve;

1°) che il giuoco degli orli dei cerchioni delle ruote delle vetture *(jeu des boudins des bendages des roues)* possa essere di 14 milliemtri, anzichè di 15, *minimum* stabilito dal § 4 dell'art. II del protocollo finale relativo all'unità tecnica ferroviaria;

2°) che la distanza fra le faccie esterne dei cerchioni *(écartement extérieur des boudins)* possa essere di 1426 millimetri in luogo di 1425, *maximum* previsto dal § 5 dello stesso articolo;

3°) che i §§ 9 e 14 dell'art. I del protocollo finale relativo alla chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana non siano applicabili immediatamente;

(a) Vedi a pag. 23 del presente volume.
(b) Vedi a pag. 13 del presente volume.

1888
20 gennaio

4°) che la larghezza dei cerchioni possa essere di 123 millimetri in luogo di 125, *minimum* tollerato dal § 3 dell'art. II del protocollo finale per l'unità tecnica ;

5°) che in linea generale, si continui ad accettare per un certo periodo di tempo, il materiale che risponde alle condizioni richieste dal Regolamento tecnico dell'Unione internazionale del 1° gennaio 1877, ed a quelle che esige la dogana germanica dal 1884.

Il Governo italiano, in data 8 marzo 1888, ha accettato le riserve sopra enumerate, prendendo atto dell'adesione del Belgio.

LVII.

1888, gennaio 26.

MADRID.

Proposizione del Governo spagnuolo come mediatore nelle questioni pendenti tra il Governo d'Italia e quello della Colombia, pei danni sofferti da sudditi italiani, nei fatti avvenuti nello Stato del Cauca.

Precedenti.

In conseguenza d'un movimento rivoluzionario scoppiato in Cali il 19 gennaio 1885, le autorità di quel paese confiscarono beni, sottomisero a procedimenti e privaron di libertà il suddito italiano Ernesto Cerruti, ed avendo il Governo d'Italia protestato, senza ricevere soddisfazione, richiamò il suo Ministro, il quale domandò ed ottenne i suoi passaporti il 16 dicembre, considerò offesa la sua bandiera, mandò navi da guerra nel porto di Buenaventura e si dispose ad un'energica azione contro Colombia.

Allora il Governo spagnuolo offrì in Roma e Bogotà la sua mediazione amichevole per terminare il conflitto; accettandola in febbraio 1886, l'Italia mise per condizione che prima di procedervisi, doveva rimanere direttamente regolata fra i due Governi la questione di offesa alla bandiera e si dovevano stabilire i preliminari di un accordo, che servisse di base alla mediazione.

Ebbero luogo in proposito negoziati, il cui risultato

1888 fu che si firmò in Parigi, si ratificò dai due Governi
26 gennaio e si comunicò al Governo di Spagna, in agosto dello stesso anno, il seguente:

PROTOCOLLO.

Questo protocollo è stato stampato a pag. 35 del presente volume.

MEDIAZIONE.

In vista delle facoltà accordate alla Spagna dall'art. 2 del precedente protocollo, il Governo mediatore invitò, in ottobre 1886, i Governi d'Italia e di Colombia a presentare le loro rispettive allegazioni. Il periodo di prova, che in principio non fu determinato, si diede per conchiuso il 30 settembre ultimo, dichiarando la Spagna di non ammettere documenti posteriori a quella data. Contemporaneamente ed in ragione dei ritardi che doveva per necessità produrre l'esame dei diversi casi presentati dall'Italia, propose la Spagna di dividere la mediazione in due parti: la prima relativa ad Ernesto Cerruti e comprensiva, la seconda, dei reclami degli altri sudditi italiani, la qual proposizione fu accettata dalle due parti.

Ricevuti in dicembre gli ultimi documenti, il Governo spagnuolo ha esaminato con diligenza gli elementi di giudizio che gli furono presentati e ne dedusse le seguenti conclusioni di fatto e di diritto.

FATTI.

Ernesto Cerruti nacque in Torino nel 1841, intraprese la carriera delle armi, che abbandonò nel 1868, trasferendosi poscia in Colombia, ove fissò la sua residenza, dapprima in Buenaventura e dopo in Cali. In luglio 1871 fu accettata la sua dimissione di ufficiale dell'esercito italiano e nello stesso anno egli contrasse matrimonio con una signo-

rina, figlia d'un inglese e d'una colombiana, e ne ebbe sette figli. Nominato dal console generale di Panamà fu dal 1870 agente consolare del suo paese, cessò di esserlo nel 1882, in seguito a decisione del Governo d'Italia. 1888 26 gennaio

In marzo 1872 firmò con un delegato speciale del Governo del Cauca, del quale era presidente provvisorio il generale Geremia Cárdenas Mosquera, un contratto per cui si obbligava a comperare negli Stati Uniti d'America, e trasportare al porto di Buenaventura, 500 fucili e 100 carabine Remington, con 600,000 colpi, nonchè le baionette-sciabole ed altri oggetti relativi. Il contratto, che si doveva eseguire colla più stretta riserva, fu compiuto il 22 giugno dello stesso anno, però pubblicato più tardi, ed avendo dato luogo a grandi commenti, lo si sottopose alla legislatura dello Stato nel 1873 ed ai tribunali nel 1879, senza che appaia il risultato di queste pratiche. Codesti fatti dettero a Cerruti speciale notorietà nello Stato del Cauca.

Con scrittura 27 febbraio 1873 Cerruti, in unione a Geremia Cárdenas, Ezechiel Hurtado e Lopes Landaeta, tre generali della Repubblica, costituì una società commerciale sotto la ragione sociale *E. Cerruti e Compagnia.* Questa società, che doveva durare fino al 1875, si dedicò in gennaio 1874 alla vendita di sale, ed il prezzo essendosi elevato in pochi giorni ad un *peso*, il segretario di finanze del Cauca invitò Cárdenas, Hurtado e Landaeta, quali interessati nella società, a desistere, in beneficio dei proletari, dall'impresa di monopolizzare quell'articolo, al che essi risposero che « quantunque non fossero altro che semplici mandatari della casa Cerruti, ed in attesa di ottenere dalla stessa casa l'autorizzazione a ridurre il prezzo, venderebbero il sale a 20 *centavos* meno, la quale riduzione farebbe cessare il malcontento ». Questo nuovo fatto fissò sempre più l'attenzione pubblica sovra Cerruti.

Durante i torbidi politici occorsi in Colombia nel 1876 e 1877, Cerruti rese servizi al Governo del Cauca somministrandogli polvere, piombo ed altri effetti; ne accompagnò i membri nei campi e frequentò i centri ufficiali. In tale epoca, e nel febbraio 1877, prese personalmente parte all'arresto e trasferimento in esiglio del vescovo di Pompayan, eseguito in adempimento di ordine del Presidente del Cauca, Cesare Conto, il quale lo emanò in seguito a petizione di una società politica di Cali. Cerruti spiega il suo intervento quale richiesto da Conto, quantunque questi dichiari che « è evidente che il Governo non doveva impiegare, per l'espulsione del vescovo, Cerruti, il quale, non solamente era straniero, ma era pure agente consolare di un governo straniero », rimanendo questo fatto politico

1888 d'allora in poi soggetto agli apprezzamenti, che incontrò nelle diffe-
26 gennaio renti opinioni. Crebbe così la notorietà di Cerruti.

Per scrittura del 28 luglio 1879, Cerruti, Geremia Cárdenas, Ezechiel Urtado, Virgilio Quintana e Giuseppe Quilici costituirono una società commerciale sotto la ragione *E. Cerruti e Compagnia*, stabilendo succursali in Cali, Buenaventura, Popayan e Palmira: erano tutti soci industriali, meno Cerruti considerato unico socio capitalista: per gli affari che si verificassero in Palmira si riconosceva la partecipazione in favore di Fernando Ayala e Vincenzo Guzman, che si trovavano associati a Cerruti dal febbraio 1877.

In questa scrittura due clausole chiamano l'attenzione: la 20ª, in cui si dichiarò che i soci avevano convenuto di redigere, onde regolare gli interessi sociali, un documento privato che avrebbe valore di prova rispetto ai diritti ed alle obbligazioni che reciprocamente contraevano; e la 21ª, nella quale si stabilì quanto segue: « quantunque pel diritto internazionale siano garantiti gli stranieri, le cui convenzioni possono essi far eseguire senza necessità d'alcun patto, quelli della casa rimangono sotto la garanzia internazionale che rappresenta il signor Ernesto Cerruti, come padrone del capitale di detta casa ». Gli effetti di questa scrittura, che dovevano aver fine in luglio 1884, furono prorogati, mediante altra del 2 ottobre dello stesso anno, fino al 31 dicembre 1885.

Con scrittura 29 settembre 1879, Belisario Buenaventura vendette alla società *E. Cerruti e Compagnia* della piazza di Cali la proprietà denominata *Salento*, situata nel distretto di Jumbo di quel comune e composta di casa colla mobiglia, terreni per pascolo e per coltivo, animali ovini, equini e ferramenta; e si pagò parte del prezzo dell'immobile con una casa del socio Quilici, situata nel borgo di San Pietro della stessa città.

Nel 1882, e dopo che Cerruti cessò di essere agente consolare, intervenne nella lotta elettorale in favore della candidatura del generale Tomaso Renjifo a Presidente del Cauca

La condotta politica che si attribuiva a Cerruti ed i fatti riferiti attrassero contro di lui le antipatie di parte della popolazione, del generale Payan, Presidente del Cauca nel 1884 e 1885, e del suo segretario di governo, il generale Juan de Dios Ulloa, il quale ugualmente che le persone appartenenti al loro partito, lo supponevano ascritto all'opposizione. Contribuì non poco a questa opinione il fatto che erano militari distinti e politici cospicui i soci della compagnia *E. Cerruti*, per cui si supponeva quest'ultimo immischiato nei loro atti e partecipe delle loro opinioni. Lo si segnalò inoltre come nemico della religione per avere servito agli ordini del generale Garibaldi,

per avere rinunziato al rito cattolico, che era quello dei suoi genitori e di sua moglie, onde contrarre con questa matrimonio puramente civile, per essere intervenuto nell'esilio del vescovo e per essere stato costante nemico del clero, che neppure lo guardava con simpatia; gli si imputò eziandio di essere il direttore della politica dei suoi soci e di averli aiutati nelle loro lotte col contratto d'armi che fece nel 1872, col somministrare loro polvere e piombo nel 1876, col figurare nel loro campo politico, coll'usare in favore di terzi della sua influenza con loro quando questi occupavano situazioni ufficiali, coll'aver lasciato passare senza rettifica numerose pubblicazioni dove, considerandolo molto ricco, gli si attribuiva ingerenza in ogni specie di avvenimenti; coll'avere accompagnato e dato ospitalità, in epoca di elezioni, al generale Renjifo ed avergli servito d'intermediario con Hurtado suo socio, il quale nel 1879 fu elevato rivoluzionariamente a Presidente del Cauca. 1888 26 gennaio

In quel periodo, ed esercitando autorità in Cali, domandò il generale Juan de Dios Ulloa agli abitanti di contribuire al vitto delle forze che erano insorte e vi si negò Cerruti, al quale pure più tardi, in un banchetto dato dal generale Hurtado, intimò Payan pubblicamente e francamente che, al momento in cui i suoi compagni politici tentassero dichiararsi contro il governo, si presterebbe egli alla testa di 500 soldati e non gli lascierebbe un gomitolo di filo nei suoi magazzeni. Esistono prove che, prima che scoppiasse la rivoluzione del 1885, il governo del Cauca prevenne telegraficamente il capo municipale di Cali di sequestrare, iniziandosi alcun movimento, i beni della società Cerruti. Questi appoggia in codesti precedenti la sua allegazione che Payan ed Ulloa gli portavano odio ed a quest'odio s'ispirarono per rovinarlo posteriormente.

Il 30 novembre 1884 si eseguì dalle autorità una perquisizione nella proprietà di Salento per rintracciarvi armi, che non si trovarono, facendosi rilevare che si scoperse in tale occasione un sotterraneo, del quale s'ignorava l'esistenza.

Il 19 gennaio 1885, sollevatesi in Cali forze della guardia colombiana, della quale era colonnello Guglielmo Marquez, istituirono un governo provvisorio e vi si mantennero per 17 giorni, fino a che, sconfitte in un'azione denominata di Vijes, si dispersero di fronte alle forze leali, che al comando del generale Juan Evangelista Ulloa, figlio del segretario di governo, entrarono in Cali il giorno 8 febbraio, successivo a quello della battaglia. A questa data le truppe vittoriose penetrarono nella tenuta di Salento che era stata segnalata come centro delle operazioni dei ribelli, e vi trovarono una mitra-

1888 gliatrice, affusti di cannoni, casse di munizioni, cadaveri e vestigia
26 gennaio di campo recentemente abbandonato.

Secondo le autorità colombiane, la partecipazione di Cerruti nella guerra civile di detto anno consistette nell'aver dato armi ai ribelli, nell'averli secondati a conseguire danaro dalla banca di Cali, nell'aver loro distribuito divise (nastri rossi), che egli pure usò, nell'essere stato in intima comunicazione con loro e nell'essere stati la maggior parte dei suoi soci partecipi della ribellione.

Esaminate queste imputazioni alla luce delle prove allegate, e senza analizzare il carattere che cadauna di esse avrebbe anche nel caso che fossero assolutamente provate, non risulta provata l'imputazione d'aver Cerruti distribuito armi ai ribelli, nè quella di aver egli indossata la divisa rivoluzionaria, mentre si può ritenere che il suo socio Hurtado s'immischiò nella ribellione, che Quintana, Ayala e Guzman disimpegnarono in differenti punti incarichi ufficiali allo scoppiare del movimento, che Cerruti si costituì quale direttore della banca di Cali, della quale era vice presidente, che occupata dai ribelli la tenuta di Salento, vi rimase in loro compagnia, che si offerse a terze persone siccome amico influente degli insorti e che si adoperò per la scarcerazione di alcune persone da questi detenute.

Lamentandosi Cerruti degli atti eseguiti contro di lui, dichiara che durante molti giorni consecutivi si saccheggiò la proprietà « Salento » asportandosene gioie, valori, bestiame, mobili, vestiti e biancheria, provvigioni ecc., e si causarono altri danni, che le turbe in Cali proffersero contro di lui minaccie di morte, e che si pensava di espellere la sua famiglia dalla sua casa della città di Cali onde convertirla in quartiere, il che non si effettuò per l'intervento di due amici suoi.

Il capo municipale di Cali addì 2 febbraio 1885 dichiarò che Cerruti aveva perduto il suo carattere di neutrale e rimaneva sottomesso alle responsabilità ed ai pesi, cui in conformità alle leggi, erano soggetti i nazionali, ed in forza di decreto del potere esecutivo del Cauca fondato sulle leggi 38 del 1879 ed 8 del 1883, senza che consti che siano stati espropriati beni personali di Cerruti, si confiscarono quelli che in Cali, Buenaventura, Popayan e Palmira appartenevano alla società E. Cerruti e Compagnia, il cui valore il Governo destinava a spese di guerra.

Addì 24 marzo successivo, il capo municipale di Cali comunicò a Giuseppe Quilici che per essere nota la sua neutralità, si eccettuava la sua porzione dai procedimenti contro i beni della società E. Cerruti e Compagnia, invitandolo ad intervenire nelle operazioni

di liquidazione della casa commerciale, che si sarebbero iniziate onde fissare la sua porzione. 1888 26 gennaio

Chiestosi in aprile passaporto per Cerruti, che desiderava trasferirsi a Bogotà allo scopo di far valere i suoi diritti, non gli venne concesso, allegandosi che si trovava *sub judice*, non apparendo tuttavia fino a più tardi, cioè fino al 4 di agosto, dettato il primo atto del potere giudiziario del Cauca, che lo dichiarò sotto processo e decretò la sua cattura negli stessi giorni in cui si presentò nelle acque di Colombia la corazzata italiana *Flavio Gioja*. Il 2 gennaio 1886, dopo che si lasciò senz'effetto ciò che era stato eseguito dal potere giudiziario del Cauca, il potere giudiziario di Colombia emanò nuova ordinanza di processo e cattura di Cerruti secondo le leggi nazionali della repubblica, rimanendo questi procedimenti, egualmente che gli anteriori, senza effetto in conseguenza di quanto si convenne nel protocollo di Parigi.

I beni immobili sequestrati e che si accordò di restituire non furono ricevuti da Cerruti nè da suoi soci in ragione del differente valore che avevano all'epoca del loro sequestro.

Considerazioni di diritto.

I

La relazione dei fatti anteriori, che emergono dall'attenta lettura delle dichiarazioni e dei documenti presentati, obbligano, prima che si apprezzino gli avvenimenti stessi, a giudicare il loro insieme e lo stato generale del paese nel quale si verificarono. È evidente che non si può qualificare da un lato la condotta di Ernesto Cerruti e dall'altra quella delle autorità del Cauca, senza aver riguardo allo stato di lotta ed all'antagonismo dei partiti politici nel periodo che si estende dal 1872 al 1886. In simili circostanze coloro che, in paese così turbato, si dedicavano al commercio ed all'industria, dovevano soffrire per necessità le conseguenze di queste vicissitudini della vita pubblica e dovevano prender parte ed unirsi in un modo più o meno stretto a qualcuno dei partiti contendenti, come mezzo di garantire la loro condizione, o quale speranza di realizzare i loro disegni.

Salta perciò agli occhi che gli odî e le inimicizie, che ingigantiscono nelle lotte politiche, dovevano colpire tutti coloro che avessero alcuna relazione col partito opposto, e che in tal senso vivendo Cerruti unito con alcuni di quelli che furon vinti nella rivoluzione

1888
26 gennaio

del 1885, i suoi avversari, già predisposti contro di lui, dovevano considerarlo complice in qualsiasi movimento che avvenisse. Perciò i fatti allegati dall'una e dall'altra parte, la dimora delle truppe ribelli in Salento, l'occupazione posteriore di questa per parte delle truppe del Governo, gli abusi conseguenti a questo atto, le minaccie contro Cerruti, le relazioni di questi con coloro che lottavano e le testimonianze ed allegazioni, nelle quali si basò più tardi l'accusa di Cerruti, si trovano impregnate di carattere politico fino al punto da non potersi separare i fatti ed il loro significato giuridico dalla passione e dall'ardore della lotta.

II.

Questo punto di vista, indispensabile per apprezzare fatti occorsi in un periodo così ampio, aumenta in modo considerevole la difficoltà di qualificare gli avvenimenti entro gli stretti limiti tracciati alla mediazione dal protocollo di Parigi e sulle basi accettate nello stesso dai due Governi. Secondo queste basi, Ernesto Cerruti era e continua ad essere suddito italiano e dal momento che se ne ordina la restituzione, ne consegue che si considera ingiusta la occupazione ed il sequestro dei suoi beni immobili per parte delle autorità del Cauca o per parte di altre autorità, quali che siano, della nazione colombiana.

Nella redazione stessa del protocollo e nel modo, col quale le parti vi si sottomisero, vi sono disposizioni che pregiudicano quasi intieramente la questione fino al punto che da un ragionamento che si fondasse esclusivamente nella mera esposizione dei fatti, ne conseguirebbero conseguenze assai diverse da quelle che si devono necessariamente dedurre, attenendosi alle basi della mediazione.

Senza queste basi infatti, la questione fondamentale che si esaminerebbe sarebbe quella se Cerruti aveva o no perduto il diritto alla protezione italiana in causa degli atti che gli si attribuiscono.

Posta così la questione, il caso attuale si ridurrebbe all'esame di determinati fatti e delle loro prove o dimostrazione, onde dedurre se uno straniero abbia perduta la sua nazionalità, o pur conservandola, potrebbe venir espulso o condannato dallo Stato ove risiedeva e che avesse offeso, intromettendosi nei suoi affari interni e nelle lotte politiche.

Se non che la questione principale pare risolta, ed in sua vece vien posta altra completamente nuova, di diversa definizione nella pratica e non maggiormente determinata negli autori di diritto internazionale, qual' è quella della neutralità dello straniero.

1888
26 gennaio

Non si può porre in dubbio che lo straniero non ha il diritto di intromettersi negli affari interni di un paese estero, tanto meno quando si tratti di atti di ribellione; però la pena per simile intromissione ed il diritto del Governo offeso si esplicano generalmente mediante l'espulsione dello straniero, come il rimedio più efficace trattandosi di ribellione o sedizione, o mediante l'applicazione del diritto penale interno, secondo quanto è convenuto nei trattati. Se, in luogo di decretare l'espulsione o l'applicazione della legge penale, si lascia vivere lo straniero nel paese; se durante molti anni gli si condonano atti analoghi a quelli che in un dato momento si considerano illeciti, e se oltre a ciò la prova di questi atti si fa con elementi appassionati e con testimonianze raccolte durante la lotta, la questione esce dai limiti del diritto per entrare esclusivamente in quelli dell'apprezzamento politico.

Il Governo italiano, aderendo ai reclami di Cerruti, venne in suo aiuto, fondandosi senza alcun dubbio nelle sovraesposte considerazioni e prendendo la questione quale si trovava posta dal momento che le autorità del Cauca non espulsero nè condannarono Cerruti, e senza negargli i diritti della sua nazionalità d'origine, lo dichiararono delinquente prima di sottometterlo a giudizio, e gli confiscarono i beni molto prima di deferire i suoi atti all'apprezzamento disappassionato del potere giudiziario.

Una simile condotta doveva necessariamente provocare la questione internazionale. Riconoscendosi infatti la nazionalità di uno straniero e partendo da tal base e dalla esistenza di trattati, non poteva lo Stato del Cauca applicare allo straniero stesso leggi posteriori ai trattati, le quali, qualora ne alterassero le disposizioni, non si potevano promulgare senza l'intervento od almeno la conoscenza del suo paese d'origine, interessato alla modificazione.

Si vede quindi chiaramente il circolo vizioso nel quale si trova racchiusa la questione ed il pericolo che vi sarebbe nel mutare i termini finora ammessi in diritto internazionale, i quali consistono nell'affermare o nel negare la nazionalità ai sudditi stranieri, perchè, se affermata, qualora lo straniero manchi ai suoi doveri, può essere espulso e sottomesso al diritto penale colla conoscenza del suo Governo, e se negata, gli si possono applicare tutte le leggi del paese; però quello che non può esistere e sarebbe imprudente stabilire è uno stato intermedio, nel quale non esista nè si possa indicare criterio sufficiente per imporre ai due Governi la risoluzione del caso: una simile situazione provocherebbe fatalmente un conflitto e giustificherebbe l'impiego della forza.

1888
26 gennaio

III.

Si riscontra ancora nel caso sottomesso alla mediazione della Spagna altro punto di vista di grande interesse, che sorge dal fatto che i beni sequestrati a Cerruti appartengono ad una società commerciale, che per sè stessa è nazionale, nè può essere considerata straniera.

Quali che siano infatti le nazionalità dei membri di una società commerciale, questa solamente può svolgersi e vivere entro la legislazione del paese in cui sorge, e tutte le ragioni che servono di fondamento ai diversi fori pel nazionale e per lo straniero vengono meno, quando si tratta dell'ente morale che si chiama compagnia commerciale. Se è questa rea, essa è responsabile, e non ha influenza la nazionalità dei soci. Però nel caso attuale e, per ragione inesplicabile, le autorità del Cauca procedettero alla dichiarazione che si rispetterebbe la porzione spettante al socio Giuseppe Quilici per essersi il medesimo mantenuto neutrale, nello stesso tempo che sequestrava la porzione di Cerruti, pur riconoscendolo straniero, pel motivo contrario.

Se questa giurisprudenza fosse ammessa nel diritto internazionale privato, rimarrebbe in fatto annullata la legislazione interna di un paese nella importantissima materia di società commerciali, bastando per ciò che queste introducano nei loro consigli d'amministrazione uno straniero o facciano da lui firmare le scritture sociali. E quando anche si dicesse che, liquidata la società, si distinguerebbe la parte di responsabilità dello straniero dalle altre, è evidente che non si potrebbe pervenire alla liquidazione e non se ne potrebbero applicare le norme legali senza l'intervento del socio eccettuato, il quale come straniero potrebbe domandare ed ottenere l'intervento del suo Governo ed annullare così intieramente l'azione delle autorità nazionali. Principio più pericoloso e, giuridicamente parlando, meno accettabile non si può introdurre nelle relazioni internazionali, ed è dovere del Governo mediatore fare in proposito le più recise riserve.

IV.

Risulta da ultimo, e questo è forse il punto più evidente e quello che con maggior precisione concorre alla posizione della questione, che le autorità nazionali, ossia il Governo centrale di Colombia, in diversi documenti che provano la rettitudine delle sue intenzioni, nello stesso tempo che stabiliscono chiaramente il vero aspetto giuridico del caso sottomesso alla mediazione, ha determinato la sfera

1888
26 gennaio

d'azione in cui questa può esercitarsi. Questi documenti sono il decreto 19 agosto 1885 che definisce la giurisdizione alla quale sono soggetti gli stranieri accusati del delitto di ribellione, e la comunicazione 29 luglio 1885 del segretario delle relazioni estere dell'Unione a quello del Governo del Cauca.

In quest'ultima, con lucidità notevole, coll'elevazione di mire consentanea alla gravità dell'argomento e con sicurezza di giudizio che il mediatore si compiace di riconoscere, il Governo nazionale di Colombia pone in chiaro la condizione legale e giuridica di Ernesto Cerruti ed annulla quanto si era eseguito contro di lui dallo Stato del Cauca; afferma in primo luogo che non si potrebbero applicare al caso altri procedimenti nè altre disposizioni che quelle contenute nella legge nazionale 60 del 9 settembre 1882 ed in nessun modo la legge 38 del 1879, particolare dello Stato del Cauca, invocata dalle autorità caucane, legge che in ogni evento è anteriore e contraria alla prima, ed in opposizione tanto ai precetti costituzionali che ai principî di diritto internazionale; aggiunge che non si può in alcun caso ordinare l'espropriazione delle proprietà stabili per causa di guerra nè imporre la pena della confisca; e che le autorità dello Stato del Cauca erano, oltre a ciò, incompetenti nella questione, trattandosi di un suddito straniero e di un caso di ribellione, che le leggi sottomettono alla giurisdizione delle autorità nazionali.

Dopo aver determinata in tal modo la questione di diritto, il segretario di Stato, in merito a quella di fatto, stabilisce che prima di procedere in via amministrativa contro Cerruti si doveva porre in chiaro la sua condotta per vedere se era o no assimilato ai nazionali per quanto concerne i pesi e le responsabilità che le leggi impongono loro, affermando che a giudicare dai documenti pervenuti al Governo nazionale, che erano informazioni in nudo fatto non che pratiche fatte davanti diverse autorità locali, la causa contro Cerruti non si trovava ancora formalmente iniziata; che prima di ogni procedimento, quale che fosse l'opinione generale intorno alla condotta politica di Cerruti, era necessario possedere la prova legale della sua ingerenza nel movimento ribelle; che Cerruti tutt'al più risultava accusato di appoggio clandestino ai ribelli; che l'applicazione del diritto di guerra ad uno straniero considerato *prima facie* neutrale doveva essere pienamente giustificato e per conseguenza era necessario fosse pure inattaccabilmente provata l'eccezione che avesse egli violato il suo carattere neutrale; e per ultimo che lo si doveva considerare come soggetto alla giurisdizione del suo paese d'origine, fino a che non apparisse chiaramente compromesso nella ribellione.

Dopo di queste precise e categoriche dichiarazioni, che sono com-

1888
26 gennaio

pletamente consentanee al diritto generale internazionale e fanno onore all'indipendenza ed elevazione di vedute del Governo di Colombia, stabilisce ancora il documento citato principî, dai quali conviene dedurre logicamente il lodo che deve pronunziare il mediatore tali sono quello che nelle espropriazioni per causa di necessità di guerra fatte a stranieri senza che si dichiari aver essi perduto la loro neutralità, vale a dire senza che li si dichiarino previamente colpevoli, ne consegue che li si indennizzino dei pregiudizi provenienti da un procedimento illegale; quello che si doveva procedere alla consegna a Cerruti dei beni immobili di sua proprietà dei quali fosse stato spogliato, procurando di prender nota del valore, qualità e genere dei mobili dei quali fosse stato espropriato per le necessità della guerra.

In virtù di queste dichiarazioni del Governo centrale rimase annullato tutto quanto si era fatto nello Stato del Cauca e fu la causa deferita al potere giudiziario nazionale, che nei suoi procedimenti solo si valse dei dati anteriormente riuniti nel Cauca.

Il giudizio non passò per altra parte da un periodo sommario, nel quale non intervenne Cerruti e vi pose termine il protocollo di Parigi del 21 maggio 1886.

Conclusioni.

Basandosi nelle considerazioni suespôste, il Governo mediatore si accinge a rispondere alle tre questioni che gli furono sottomesse.

Questione prima. — Ha Ernesto Cerruti perduto o non ha egli perduto in Colombia la sua qualità di straniero neutrale?

Se i fatti che furono attribuiti a Cerruti fossero esatti e se il Governo di Colombia avesse, nelle epoche in cui si commisero, avuto cura di provarli in modo certo, egli è fuori d'ogni dubbio che la qualità di straniero di Ernesto Cerruti non avrebbe potuto evitare la sua espulsione dal paese, con tutte le conseguenze che le leggi del paese ed i trattati vigenti tra Italia e Colombia gli avrebbero imposto. Nello

stato attuale, la mediazione opina, egualmente che il Governo nazionale di Colombia, che nei procedimenti incoati dal Governo del Cauca non esistono prove sufficienti della partecipazione nella guerra civile che si attribuisce ad Ernesto Cerruti; afferma che dopo di quell'epoca neppure esistono nuovi procedimenti che stabiliscano i fatti debitamente, e considera da ultimo che le prove presentate durante la mediazione debbono qualificarsi, come qualificò Colombia quelle fatte dal Governo dello Stato del Cauca, e mancano delle condizioni probatorie sufficienti, per cui in giustizia non può ritenersi la colpevolezza di Cerruti, nè che abbia egli perduto in ragione di questa la neutralità, di cui si parla nel protocollo. 1888 26 gennaio

Questione seconda. — Ha Ernesto Cerruti perduto o non ha egli perduto i diritti, le prerogative ed i privilegi che il diritto comune e le leggi di Colombia concedono agli stranieri?

Nella risposta alla domanda antecedente trovasi implicita quella che deve darsi a questa seconda questione. Cerruti avrebbe forse perduto o dovuto perdere i privilegi di straniero per la condotta tenuta in Colombia, però nello stato di prova della questione e nei precedenti sottomessi alla mediazione trovasi dichiarato che non ha perduto simili prerogative; dovendo aggiungersi che in nessun caso avrebbe egli potuto perdere i privilegi del diritto comune, nè quelli che le leggi di Colombia concedono agli stranieri; fondandosi questa risposta nelle opinioni emesse dal Segretario di Stato del Governo nazionale di Colombia nel suo rapporto del 29 luglio 1885.

Questione terza. — Deve la Colombia, sì o no, pagare indennità ad Ernesto Cerruti?

1888 La risposta a questa questione si dà dal Governo
26 gennaio mediatore colle stesse parole del Segretario di Stato di Colombia, parole che riconosce conformi al diritto e perfettamente pertinenti; la si appoggia inoltre nell'articolo primo del protocollo di Parigi, nel quale si mandò, come già aveva fatto il Governo di Colombia, restituire i beni immobili sequestrati; dalla quale risoluzione sorgono come conseguenze necessarie le due seguenti: 1ª che non essendo stato giuridico il sequestro dei beni immobili eseguito dal Governo del Cauca, neppure poteva esserlo quello dei mobili; 2º che la restituzione dei beni stabili implica necessariamente quella dei mobili e semoventi, onde la prima riesca conforme all'equità. E se ciò non fosse possibile, avrà luogo l'indennizzo per quello che non si restituisce.

Il Governo mediatore deve tuttavia chiarire bene il concetto che ha di questo punto, determinando che, a suo giudizio, si verifica il ristabilimento dello stato di diritto che esisteva in febbraio 1885, quando i beni furono sequestrati dalle autorità del Cauca, e che in tal senso la parola indennizzo si deve intendere in modo relativo e solamente in quanto la restituzione non sia possibile.

Il Governo mediatore adempiendo così all'incarico confidatogli, ha il dovere di dichiarare che la condotta tenuta e la dottrina esposta dalle autorità generali di Colombia, lucidamente e solidamente affermata nella comunicazione del Segretario di Stato, signor Restrepo, in data 29 luglio 1885, sono coerenti a tutte le prescrizioni del diritto internazionale e dimostrano che attraverso i torbidi e le difficoltà che si agitano e si svolgono negli Stati sovrani soggetti alla Confederazione, il Governo centrale mantiene incolumi quei principii di giustizia e del diritto inter-

nazionale che lo rendono degno della considerazione degli altri popoli e secondano le relazioni di amicizia colle altre nazioni. 1888 26 gennaio

Intende dunque il mediatore che la sua proposizione diretta a far rivivere lo stato di diritto violato dalle autorità del Cauca nel febbraio 1885 deve contribuire e implica necessariamente il ristabilimento della cordialità di rapporti tra Italia e Colombia, un momento interrotti da quei dolorosi avvenimenti, dei quali non può rendersi responsabile il Governo centrale.

Madrid, 26 gennaio 1888.

Il Ministro di Stato di Sua Maestà Cattolica
SEGISMUNDO MORET.

Il giudizio del Governo spagnuolo venne accettato dal Governo italiano il 6 giugno 1888 con nota del r. Ambasciatore a Madrid al Ministro degli affari esteri di Spagna.

Venne accettato dal Governo di Colombia il 30 aprile 1888, con qualche riserva per quanto riguarda i considerandi.

LVIII.

1888, febbraio 26.

ROMA.

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.[a]

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna, in nome del Suo Augusto figlio, Sua Maestà il Re Don Alfonso XIII, egualmente animati dal desiderio di restringere i vincoli d'amicizia che uniscono i due paesi, e volendo migliorare ed estendere le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Stati, hanno risoluto di conclu lere un trattato, a questo scopo, ed hanno nominato per loro plenipotenziari,

Sua Maestà il Re d'Italia

S. E. il signor Francesco Crispi, deputato, gran croce decorato del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ufficiale dell'ordine militare di Savoia, decorato della medaglia dei Mille, ecc. ecc., Presidente del Consiglio dei Ministri, suo Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna

S. E. il signor Giovanni Antonio de Rascon e Navarro, conte di Rascon, visconte di Lagasca, senatore

(*a*) Questo trattato è stato redatto e firmato nelle due lingue italiana e spagnuola.

del Regno, gentiluomo di Camera attuale di S. M., dottore in giurisprudenza, decorato del Collare del real e distinto ordine di Carlo III, e della gran croce di Isabella la Cattolica, ecc. ecc., suo Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, 1888 26 febbraio

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

ART. 1. — Vi sarà piena libertà di commercio e di navigazione fra il regno d'Italia e il regno di Spagna.

I cittadini dei due Stati non pagheranno, a ragione del loro commercio e della loro industria, nei porti, città o luoghi qualsiansi dei paesi rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporariamente, altri e più elevati diritti, tasse, imposte o patenti, sotto qualsivoglia denominazione, che quelli che sono o saranno riscossi sui nazionali; e i privilegi, immunità ed altri favori qualunque di cui godessero, in materia di commercio, d'industria e di navigazione i cittadini di uno dei due Stati saranno comuni a quelli dell'altro.

ART. 2 — Gl'italiani in Spagna e reciprocamente gli spagnuoli in Italia godranno, al pari dei cittadini del paese, della pienezza dei diritti civili, nonchè di tutti i privilegi, immunità ed esenzioni loro conceduti dalla convenzione consolare del 21 luglio 1867,(a) i quali s'intendono interamente confermati col presente trattato.

Gl'italiani nati in Ispagna, i quali siano ivi chiamati al servizio militare, dovranno, qualora i documenti da essi presentati non fossero ravvisati sufficienti ad accertare la loro origine, fornire alle autorità

(a) Vedi a pag. 363 del volume II di questa Raccolta.

1838 competenti, entro l'anno susseguente,(a) un certificato
26 febbraio comprovante che essi hanno soddisfatto alla legge del reclutamento in Italia. E reciprocamente gli spagnuoli nati in Italia, i quali, per aver raggiunta l'età prescritta, siano ivi compresi nel contingente militare, dovranno presentare alle autorità civili o militari competenti un certificato da cui risulti che essi hanno concorso all'estrazione in Spagna.

In difetto di tal documento, in debita forma, l'individuo chiamato a prestar servizio militare nel paese in cui è nato dovrà far parte del contingente del suo distretto.

Art. 3. — Gli italiani in Spagna, e reciprocamente gli spagnuoli in Italia, godranno per tutto ciò che concerne i brevetti d'invenzione, le marche di fabbrica o di commercio, come pure i disegni o modelli industriali e di fabbrica di ogni specie, dei vantaggi che le leggi rispettive accordano attualmente o accorderanno in seguito ai nazionali.

In conseguenza essi avranno la stessa protezione di questi e le stesse azioni legali contro ogni offesa recata ai loro diritti, sotto riserva dell'adempimento delle formalità e delle condizioni imposte ai nazionali dalla legislazione interna di ciascuno Stato.

Il diritto esclusivo di sfruttare un disegno o modello industriale e di fabbrica non può avere, a profitto degli italiani in Spagna e reciprocamente a profitto degli spagnuoli in Italia, una durata più lunga di quella fissata dalla legge del paese a riguardo dei nazionali.

Se il disegno o modello industriale o di fabbrica

(a) Con protocollo firmato a Roma il 22 aprile 1878 è stato convenuto che a questo punto si aggiunga la frase « quando si verifichi la nuova leva ». — Collo stesso protocollo si rettificarono alcuni errori di copia incorsi nel testo spagnuolo del trattato (art. II e XVII, tariffa *A*).

appartiene al dominio pubblico nel paese d'origine, esso non potrà formare oggetto di godimento esclusivo nell'altro paese. 1888 26 febbraio

Le disposizioni dei due paragrafi precedenti sono applicabili alle marche di fabbrica o di commercio.

I diritti degli italiani in Spagna, e reciprocamente i diritti degli spagnuoli in Italia non sono subordinati all'obbligo di sfruttarvi i modelli o disegni industriali di fabbrica.

Rimane inteso che le marche di fabbrica alle quali si applica il presente articolo sono quelle che nei due paesi sono legittimamente acquisite agli industriali o negozianti che ne usano, vale a dire che il carattere di una marca di fabbrica italiana deve essere valutato secondo la legge italiana, come quello di una marca spagnuola deve essere giudicato secondo la legge spagnuola.

Art. 4. — I fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio italiani che viaggiano in Spagna per conto di una casa italiana, e reciprocamente i fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio spagnuoli che viaggiano in Italia per conto di una casa spagnuola, potranno fare, senza esservi assoggettati ad alcuna tassa, acquisti per i bisogni della loro industria e raccogliervi ordinazioni, con o senza campioni, ma senza fare spaccio di mercanzie.

Art. 5. — Gli articoli soggetti a dazio d'entrata che servono di campioni e che vengono importati in uno dei due paesi da fabbricanti, mercanti o viaggiatori di commercio dell'altro, saranno dall'una e dall'altra Parte ammessi in franchigia temporaria mediante le formalità di dogana necessarie per assicurarne la riesportazione o la reintroduzione nel deposito. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra i due Governi.

1888 26 febbraio

ART. 6. — Gli oggetti d'origine o di manifattura spagnuola enumerati nella tariffa *A*, unita al presente trattato, ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Italia coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

Gli oggetti d'origine o di manifattura italiana enumerati nella tariffa *B*, unita al presente trattato, ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Spagna coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

ART. 7. — Le mercanzie d'ogni specie le quali attraversino ognuno dei due Stati saranno esenti da qualunque diritto di transito.

ART. 8. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti s'impegna a far profittare l'altra, immediatamente e senza compenso, di ogni favore o di ogni privilegio o ribasso nelle tariffe dei dazi d'importazione o d'esportazione che una di esse ha accordato o potesse accordare ad una terza Potenza.

Le Alte Parti contraenti s'impegnano, inoltre, a non stabilire l'una verso l'altra alcun diritto o divieto d'importazione o di esportazione, il quale non sia, in pari tempo, applicabile alle altre nazioni.

Il trattamento della nazione più favorita è reciprocamente garantito a ciascuna delle Alte Parti contraenti per tutto ciò che riguarda il consumo, il deposito, la riesportazione, il transito, il trasbordo di merci, il commercio e la navigazione in generale.

ART. 9. — Le disposizioni contenute nell'articolo precedente non sono applicabili:

1° all'importazione, all'esportazione ed al transito delle merci che sono o saranno oggetto di monopolii dello Stato;

2° alle merci, specificate o no nel presente trat-

tato, per le quali una delle Alte Parti contraenti stimasse necessario di stabilire delle proibizioni o delle restrizioni temporarie d'entrata, d'uscita e di transito, per motivi sanitari, per impedire la propagazione di epizoozie o la distruzione delle raccolte, oppure in vista di avvenimenti di guerra. 1888 26 febbraio

Art. 10. — I *drawbacks* all'esportazione dei prodotti di ciascuno dei due Stati non potranno essere che l'esatto equivalente dei diritti di assisa o di consumo interno che colpiscono i detti prodotti o le materie impiegate nella loro fabbricazione.

Art. 11. — Le mercanzie di ogni natura, originarie di uno dei due paesi ed importate nell'altro, non potranno essere assoggettate a diritti d'assisa o di consumo, nè ad altre tasse o dazi di qualsiasi denominazione, imposti dal Governo, dalle provincie, dai comuni, ovvero da istituti o corporazioni qualsiansi, diversi o maggiori di quelli che colpiscono o colpiranno le simili mercanzie di produzione nazionale.

Ciò nondimeno i diritti all'importazione potranno essere aumentati delle somme corrispondenti alle spese cagionate ai produttori nazionali dal sistema dell'assisa.

Art. 12. — Gli articoli di oreficeria e di gioielleria in oro o in argento, importati dall'uno dei due paesi, saranno soggetti nell'altro al sistema di verificazione che ivi sarà in vigore per gli articoli simili di fabbricazione nazionale e pagheranno, ove occorra, sulla stessa base di questi, i diritti di marchio e di garanzia.

Art. 13. — Ciascuna delle Alte Parti contraenti potrà esigere che l'importatore, per comprovare che i prodotti sono di origine o di manifattura nazionale, presenti alla dogana del paese d'importazione una dichiarazione ufficiale fatta dal produttore o fabbricante

1888 della mercanzia, o da ogni altra persona da lui debi-
25 febbraio tamente autorizzata davanti alle autorità del luogo di produzione o di deposito; i consoli od agenti consolari rispettivi legalizzeranno, senza spesa, le firme delle autorità locali.

Art. 14. — I bastimenti di ognuno dei due Stati con carico o senza, come pure i loro carichi, qualunque sia il porto di loro provenienza e qualunque sia il luogo d'origine o di destinazione del carico, godranno, sotto tutti i rapporti, all'entrata, durante il loro soggiorno, e all'uscita da un porto dell'altro Stato, del medesimo trattamento dei bastimenti nazionali e loro carichi.

Art. 15. — I bastimenti di uno dei due Stati, che entrano in un porto dell'altro e che non vogliano scaricarvi che una parte del loro carico, potranno, uniformandosi alle leggi e regolamenti degli Stati rispettivi, conservare a bordo la parte di carico che fosse destinata ad un'altro porto, sia dello stesso paese, sia di un'altro, e riesportarla senza essere costretti a pagare, per quest'ultima parte del loro carico, alcun diritto di dogana, salvo quello di sorveglianza, il quale, però, non potrà essere riscosso che nella misura fissata per la navigazione nazionale.

Art. 16. — Gli avanzi di un naufragio e le merci avariate provenienti da un bastimento di una delle due Alte Parti contraenti, e che non sieno ammessi alla consumazione interna, non potranno essere assoggettati al pagamento di alcuna specie di tassa.

Art. 17. — Saranno rispettivamente considerati come bastimenti italiani o spagnuoli quelli che, navigando sotto la bandiera di uno dei due Stati, saranno posseduti e registrati secondo le leggi del paese e muniti di titoli e patenti regolarmente rilasciati dalle autorità competenti.

ART. 18. — Per quanto concerne il collocamento delle navi, il loro caricamento o scaricamento nei porti, rade, seni o bacini, e in generale per tutte le formalità o disposizioni qualunque a cui possono essere soggetti i bastimenti di commercio, i loro equipaggi ed i loro carichi, non sarà accordato ai bastimenti nazionali, in uno dei due Stati, alcun privilegio nè alcun favore che non lo sia egualmente ai bastimenti dell'altra Potenza, la volontà delle Alte Parti contraenti essendo che, anche sotto questo rapporto, i bastimenti italiani e i bastimenti spagnuoli sieno trattati sul piede di una perfetta eguaglianza. 1888 26 febbraio

ART. 19. — Le disposizioni del presente trattato non si applicano al regime del cabotaggio, nè al regime della pesca.

Ciascuna delle Alte Parti contraenti riserva esclusivamente ai suoi nazionali l'esercizio della pesca nelle proprie acque territoriali.

ART. 20. — Le disposizioni del presente trattato di commercio e di navigazione sono applicabili, da parte dell'Italia, al possedimento di Assab, e da parte della Spagna alle isole adiacenti ed alle Canarie, come pure ai possedimenti spagnuoli delle coste del Marocco.

Per ciò che concerne i possedimenti spagnuoli d'oltremare, è garantito all'Italia, in materia di commercio, d'industria e di navigazione il trattamento che il regime speciale di quei possedimenti comporta per la nazione più favorita, come pure è garantito ai cittadini italiani nei possedimenti medesimi il godimento dei privilegi, immunità ed altri favori qualsiansi che sono o venissero accordati ai cittadini di una terza Potenza.

ART. 21. — I due Governi contraenti convengono che le controversie le quali possano sorgere intorno

1888 alla interpretazione o alla esecuzione del presente
26 febbraio trattato o alle conseguenze di qualche sua violazione, debbano assoggettarsi, quando sieno esauriti i mezzi di comporle direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali, e che il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambi.

I componenti di tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso; in difetto di ciò, ognuna delle Parti nominerà il proprio arbitro o un numero eguale di arbitri, e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale sarà in ciascuno dei casi determinata dalle Parti contraenti, e in difetto, il collegio stesso degli arbitri s'intenderà autorizzato a preliminarmente determinarla.

Art. 22. — Il presente trattato entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche e continuerà a sussistere fino al 1° febbraio del 1892.

Nel caso in cui nè l'una nè l'altra delle Alte Parti contraenti avesse notificato, dodici mesi avanti la fine del detto periodo, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, il trattato continuerà ad essere in vigore fino ad un anno dopo il giorno in cui una o l'altra delle due Alte Parti contraenti lo avrà denunciato.

Art. 23. — Il presente trattato sarà sottoposto all'approvazione delle Camere di ciascuno dei due Stati e le ratifiche ne saranno scambiate a Madrid, al più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma, in doppio originale, il 26 febbraio 1888.

Francesco Crispi. (L. S.)

El Conde de Rascon. (L. S.)

Tariffa A.

DAZI ALL'ENTRATA IN ITALIA.

Numeri della tariffa italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO
			Lire c.
4 *a.*	Spirito puro in botti o caratelli . . .	Ettolitro	14. 00
6 *a.*	Olio d'oliva	100 chilogr.	6. 00
6 *b.*	Olio d'arachide	»	15. 00
25	Zafferano	»	300. 00
121 *a.*	Lane naturali o sudicie e lane lavate	»	esenti
122	Cascami e borra di lana	»	»
169 *a.*	Sughero greggio	»	»
169 *b.*	Sughero lavorato	»	15. 00
176 *a.*	Sparto non lavorato	»	esente
198 da *a* a *d* e	Minerali metallici	»	esenti
200	Rottami di ferro	»	1. 00
211 *a.*	Rame in pani	»	4. 00
211 *b.*	Rame in spranghe	»	14. 00
219	Mercurio	»	10. 00
267	Castagne	»	esenti
276	Aranci e limoni	»	2. 00
278	Uva fresca	»	esente
279	Le altre frutta non nominate fresche	»	esenti
281	Carrube	»	1. 75
283 *a. b.*	Mandorle con la scorza o monde . .	»	esenti
283 *c.*	Noci e nocciuole	»	»
283 *d.*	Frutta oleose, non nominate	»	»
283 *e. f.*	Uva e fichi secchi	»	10. 00
283 *g.*	Altre frutta secche non nominate . .	»	2. 00
306 *b.*	Pesci secchi o affumicati, eccettuate le sardine	»	5. 00
306 *c.*	Pesci salati o in salamoia, eccettuate le sardine	»	6. 00
306 *b. c.*	Sardine secche, salate e pressate . .	»	esenti
306 *d. e.*	Sardine, acciughe e tonno marinato o conservato sott'olio in barili e scatole	»	10. 00
321 *c.*	Piume da letto	»	esenti

Tariffa B.

DAZI ALL' ENTRATA IN ISPAGNA.

Numeri della tariffa spagnuola	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO
			Pesetas c.
1	Marmi, diaspri e alabastri in blocco ed in pezzi grossati, squadrati . .	100 chilogr.	0. 37
2	Id. di ogni specie, tagliati in lastre, tavole e gradini di qualunque grandezza, levigati o no	»	3. 10
3	Id. lavorati o tagliati a scalpello, di ogni specie, sieno o no levigati .	»	7. 35
16	Majoliche	»	26. 58
17	Porcellane	»	37. 50
63	Manna	»	10. 00
76	Sali di chinino	Chilogramma	27. 50
77	Allume	100 chilogr.	1. 15
78	Zolfo	»	0. 25
97	Fiammiferi di cera, stearina e candele steariche	»	33. 90
116	Canapa gregg a e pettinata	»	2. 00
119	Filati di canapa semplici (*Hilazas*) .	»	27. 20
122	Cordami	»	18. 90
154	Tessuti di seta semplici ed operati .	Chilogramma	10. 00
155	Velluti e felpe di seta	»	12. 00
156	Tessuti di tilosella, borra di seta, di seta cruda e di borra mista a seta	»	5. 00
157	Tulli e merletti di seta o borra di seta	»	7. 00
158	Tessuti di punto di seta o borra di seta	»	10. 00
159	Velluti e felpe di seta o borra di seta, con tutta la trama o l'ordito di cotone, o altre fibre vegetali	»	8. 00
160	Altri tessuti di seta o borra di seta con tutto l'ordito o la trama di cotone o altre fibre vegetali . . .	»	4. 00
161	Tessuti di seta o borra di seta con tutto l' ordito o la trama di lana o peli	»	5. 00
174	Doghe	Migliaio	2. 00
182	Carbone vegetale	Tonnellata di 1060 chilogr.	0. 50

Segue **Tariffa B.**

DAZI ALL'ENTRATA IN ISPAGNA

Numeri della tariffa spagnuola	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITÀ	DAZIO
			Pesetas c.
186	Paglia lavorata (a)	100 chilogr.	30. 24
266	Conserve alimentari, ripieni, mostarde e salse	Chilogramma	0. 90
—	Tonno conservato sott'olio in barili e scatole	100 chilogr.	10. 00
268	Dolci	Chilogramma	0. 85
270	Paste da minestra	100 chilogr.	11. 35
273	Addobbi ed ornamenti di corallo (b).	Chilogramma	6. 00
275	Corallo lavorato.	»	6. 85
285	Gomma in fogli e tubi	»	0. 75
287	Id. lavorata in qualunque forma.	»	1. 50
294	Passamani (lavori di) di seta (c). . .	»	7. 50
295	Id. (lavori di) di lana (d). . .	»	2. 50
296	Id. di tutte le altre specie . .	»	2. 00

Ratificazione di S. M. — Roma, 22 aprile 1888.
Scambio delle ratifiche — Madrid, 30 aprile 1888.
Esecuzione per legge — Roma, 30 aprile 1888 N. 5370 (serie 3ª).

La scadenza del trattato di commercio italo-spagnuolo del 2 giugno 1884, dovendosi verificare il 1° marzo 1888 (e) *e non potendo il nuovo trattato essere reso esecutivo per questo*

(a) Nella paglia lavorata non si comprendono i lavori in paglia, come cappelli, ecc.

(b) Non sono compresi in questa voce i lavori in corallo montati in oro ed argento.

(c) Si tasseranno come lavori di passamani di seta quelli che nella totalità del peso contengono più del 40 % di detta materia.

(d) Si tasseranno come lavori di passamano di lana quelli che nella totalità del peso contengono più del 40 % di detta materia o di questa e seta.

(e) Vedi a pag. 244 del presente volume.

1888 26 febbraio *giorno, venne prorogato l'antico sino al 1° maggio 1888, col seguente*

(*Annesso*).

PROTOCOLLO.

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce et de navigation entre l'Italie et l'Espagne, conclu à la date de ce jour, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus de ce qui suit:

Les Hautes Parties contractantes désirant conserver aux productions et industries des deux pays respectifs le bénéfice du régime conventionnel jusqu'au jour de l'échange des ratifications du traité susdit, il demeure entendu que le traité de commerce et de navigation conclu entre l'Italie et l'Espagne le 2 juin 1884,(a) restera en vigueur jusqu'au premier mai 1888.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent protocole et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 26 février 1888.

Le Président du Conseil Ministre des affaires étrangères d'Italie	*L'Ambassadeur d'Espagne*
Francesco Crispi.	El Conde de Rascon.

Questa proroga è stata autorizzata colla legge N. 5222 (serie 3ª) del 29 febbraio 1888.

(a) Vedi a pag. 80 del volume X di questa Raccolta.

LIX.

1888, febbraio 29.

ROMA.

Convenzione commerciale fra l'Italia e la Svizzera.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, désirant, en vue de l'échéance imminente du traité de commerce du 22 mars 1883, (*a*) régler les rapports entre les deux pays en matière de douane, ont nommé, à cet effet, pour leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Monsieur François Crispi, député au Parlement national, grand'croix décoré du grand cordon des ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, officier de l'ordre militaire de Savoie, décoré de la medaille des Milles, etc., etc., Président du Conseil des Ministres, son Ministre *ad interim* des affaires étrangères; et le

CONSEIL FÉDÉRAL DE LA CONFÉDÉRATION SUISSE

Monsieur Simon Bavier, Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse, près Sa Majesté le Roi d'Italie;

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pou-

(*a*) Vedi a pag. 169 del vol. IX di questa Raccolta e a pag. 242 del presente volume.

1888 voirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus
29 febbraio des articles suivants:

ART. 1. — Les Hautes Parties contractantes s'assurent mutuellement le traitement de la nation la plus favorisée pour tout ce qui concerne l'importation, l'exportation et le transit.

ART. 2. — La présente convention entre en vigueur, sous réserve de l'accomplissement des formalités constitutionnelles dans les deux pays, le 1er mars 1888.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent acte et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Rome, en double expédition, le 29 février 1888.

(L. S.) FRANCESCO CRISPI. *(L. S.)* BAVIER.

Esecuzione per r. decreto: Roma, 29 febbraio 1888 n. 5223 (serie 3ª).

La stipulazione di questa convenzione venne autorizzata con legge 22 dicembre 1887, n. 5117 (serie 3ª).(a)

(a) Il testo di questa legge è il seguente:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ARTICOLO UNICO — Il Governo del Re è autorizzato sulla base della tariffa doganale, approvata con legge del 14 luglio 1887 n. 4703, ad applicare sino al 1° luglio 1888 le convenzioni di commercio e di navigazione che si potranno conchiudere coi Governi di Francia, di Spagna, e di Svizzera.

Ordiniamo che la presente, ecc.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1887.

UMBERTO.

LX.

1888, aprile 24.

BERNA.

Accessione della Tunisia all' Unione postale universale.[a]

Con nota del 24 aprile 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie l' adesione, a partire dal 1° luglio 1888, del Governo del Bey di Tunisi:

a) *alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885;*[b]

b) *all'accordo del 4 giugno 1878 relativo allo scambio dei vaglia postali, ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885;*[c]

c) *all'accordo del 1° giugno 1878 per lo scambio delle lettere con valori dichiarati e al relativo atto di Lisbona del 21 marzo 1885;*[d]

d) *all'accordo di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, ed al relativo atto di Lisbona del 21 marzo 1885;*[e]

e) *all' accordo di Lisbona del 21 marzo 1885 relativo al servizio postale delle riscossioni delle*

(a) Vedi a pag. 288 del vol. VI di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 401 del vol. X.
(c) Vedi a pag. 379 del vol. VI e a pag. 455 del vol. X.
(d) Vedi a pag. 351 del vol. VI e a pag. 450 del vol. X.
(e) Vedi a pag. 130 del vol. VIII e a pag. 465 del vol. X.

1888 24 aprile *cambiali ed effetti di commercio* (service des récouvrements).[a]

Le modalità dell' accessione della Tunisia alla unione postale sono:

a) che la moneta adottata dal Governo beylicale per le tasse e gli scambi sarà la moneta francese;

b) che per quanto riguarda la contribuzione alle spese per l'Ufficio postale internazionale, la Tunisia sarà posta nella 5ª classe degli Stati contribuenti.

(a) Vedi a pag. 486 del vol. X.

LXI.

1888, aprile 28.

BERNA.

Accessione del territorio dell'Africa del sud-ovest all'Unione postale universale.[a]

Con nota del 28 aprile 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie che il Governo germanico ha aderito in nome del territorio dell'Africa del sud-ovest, posto sotto la sua protezione, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, e al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885,[b] sotto le seguenti condizioni:

a) che l'accessione del territorio dell'Africa del sud-ovest prenderà data dal 1° luglio 1888;

b) che gli equivalenti di tassa saranno gli stessi che quelli della Germania, avendo corso nel territorio predetto la moneta dell'Impero;

c) che il territorio dell'Africa del sud-ovest parteciperà alle spese per l'Ufficio internazionale postale, ma la sua classificazione fra gli Stati contribuenti sarà stabilita in un ulteriore accordo.

(a) Vedi a pag. 288 del volume VI di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 401 del volume X.

LXII.

1888, maggio 4.

BERNA.

Accessione delle isole Marschall all'Unione postale universale.[a]

Con nota del 4 maggio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie che il Governo germanico ha aderito, in nome del territorio delle isole Marschall, posto sotto la sua protezione, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, e in conseguenza al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885[b], *sotto le seguenti condizioni:*

a) che l'accessione delle isole Marschall prenderà data dal 1° ottobre 1888;

b) che gli equivalenti di tassa saranno gli stessi che quelli della Germania, avendo corso nelle isole Marschall la moneta dell'Impero;

c) che il territorio delle isole Marschall parteciperà alle spese dell'Ufficio postale internazionale, ma la sua classificazione fra gli Stati contribuenti sarà stabilita in un accordo ulteriore.

(*a*) Vedi a pag. 288 del volume VI di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 410 del volume X.

LXIII.

1888, maggio 7.

BERNA.

Accessione del territorio di Togo (Africa occidentale) all'Unione postale universale[a] e all'accordo di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali.[b]

Con nota del 7 maggio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie che il Governo germanico ha aderito, in nome del territorio di Togo, posto sotto la sua protezione, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, e all'altra di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore; ed in conseguenza anche ai due relativi atti addizionali di Lisbona del 21 marzo 1885.[c] *Le condizioni dell'accessione sono le seguenti:*

a) l'accessione del territorio di Togo prenderà data dal 1° giugno 1888;

b) gli equivalenti di tassa saranno gli stessi che per la Germania, avendo corso nel territorio di Togo la moneta dell'Impero;

c) il territorio di Togo parteciperà alle spese per l'Ufficio internazionale; ma la sua classificazione fra gli Stati contribuenti sarà stabilita in un ulteriore accordo.

(*a*) Vedi a pag. 288 del vol. VI di questa Raccolta.
(*b*) Vedi a pag. 130 del vol. VIII.
(*c*) Vedi a pag. 410 e 465 del vol. X.

LXIV.

1888, maggio 9-11.

MANAGUA.

Proroga di sei mesi del trattato di commercio e di navigazione del 6 maggio 1868 fra l'Italia ed il Nicaragua.[a]

(Scambio di note).

IL R. INCARICATO D'AFFARI PRESSO LE REPUBBLICHE DELL'AMERICA CENTRALE, AL MINISTRO DELLE RELAZIONI ESTERIORI DELLA REPUBBLICA DI NICARAGUA.

Managua, 9 maggio 1888.

Signor Ministro,

Giusta le comunicazioni state direttamente scambiate tra V. E. ed il Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia colle rispettive note del 22 settembre e 30 ottobre 1887,[b] essendo stato denunziato, per parte del Governo di Nicaragua, il trattato di commercio e navigazione del 6 marzo 1868, gli effetti del trattato medesimo avrebbero da cessare al 22 del prossimo mese di settembre.

In vista dell'approssimarsi della ricordata scadenza, interessa al mio Governo sapere se, quando, e su quali basi il Governo dell'E. V. sarebbe disposto a stipulare un nuovo trattato, e se, per caso che tale stipulazione non potesse aver luogo prima del 22 settembre prossimo, non avrebbe esso difficoltà a

(a) Vedi a pag. 195 del volume III di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 163 del presente volume.

convenire, sin d'ora, una eventuale proroga del denunziato trattato. 1888 9-11 maggio

Di siffatta attesa comunicazione sarò ben grato alla distinta cortesia di V. E., e colgo intanto la opportunità per reiterarle gli atti di mia alta considerazione.

R. Magliano.

IL MINISTRO DELLE RELAZIONI ESTERIORI DELLA REPUBBLICA DI NICARAGUA, AL R. INCARICATO D'AFFARI PRESSO LE REPUBBLICHE DELL'AMERICA CENTRALE.

(*Traduzione*)

Managua, 11 maggio 1888.

Signor Incaricato d'affari,

Colla dovuta attenzione ho preso notizia della sua nota del 9 corrente, colla quale V. S. si è compiaciuto manifestarmi che, essendo per scadere il trattato di amicizia, commercio e navigazione del 6 marzo 1868, il suo Governo desidera sapere su quali basi potrebbe il mio stipulare una nuova convenzione; e se, nel caso che non fosse ciò possibile prima della scadenza, potrebbe convenire di prorogare per alcun tempo tale scadenza.

In risposta debbo far noto alla S. V. che, ravvisando conveniente che la Repubblica si trovi sciolta da ogni compromesso, che potesse direttamente o indirettamente avere relazione cogli interessi nazionali involti nell'esecuzione del progettato canale interoceanico per il territorio di Nicaragua e limitasse in qualche modo la sua libertà d'azione in ciò che si riferisce alla navigazione ed al commercio, e esistendo altri punti di diritto che dovranno essere

1888 9-11 maggio

oggetto di speciale discussione, il mio Governo trovasi nel caso di lasciare per più tardi ogni negoziato tendente alla conclusione di un trattato col Governo della S. V.

Animato però dal desiderio di dare al Governo amico, che V. S. degnamente rappresenta, una prova dei sentimenti di cordialità che verso di lui professa quello di Nicaragua, non che del suo proposito di procurare, con i mezzi che siano alla sua portata, che le relazioni dei due paesi si facciano ogni giorno più strette, mi è grato partecipare a V. S. che il mio Governo conviene, sin d'ora, che il trattato del 1868 si proroghi per sei mesi a partire dal 22 settembre prossimo, data della sua scadenza, se entro questo termine non si potesse stipulare una nuova convenzione di amicizia, navigazione e commercio, che offra reciproci vantaggi a Nicaragua ed alla nazione italiana.

Ripeto a V. S. le mie particolari proteste di considerazione ed alta stima e mi sottoscrivo

ADRIANO ZAVALA.

Questa proroga è stata autorizzata colla legge del 2 aprile 1889 n. 5998 (serie 3ª).

LXV.

1888, maggio 16.

ATENE.

Denuncia, da parte della Grecia, del trattato di commercio e di navigazione del $\frac{5}{17}$ novembre 1877.[a]

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI GRECIA
AL R. MINISTRO IN ATENE.

Athènes, le $^{4}/_{16}$ *mai 1888.*

Le soussigné Ministre des affaires étrangères par *interim* de S. M. le Roi des Hellènes, a l'honneur de porter à la connaissance de M. le comte Fé, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi d'Italie, la décision prise par le Gouvernement hellénique de dénoncer, en vertu de l'article 29, le traité de commerce et de navigation conclu entre la Grèce et l'Italie le $^{5}/_{17}$ novembre 1877 et d'en faire cesser les effets à partir du $^{5}/_{17}$ mai 1889.

En priant M. le Ministre d'Italie de vouloir bien prendre acte de cette communication et en faire part au Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie, le soussigné a l'honneur etc., etc.

TEOTOKY.

(a) Vedi a pag. 197 del volume VI di questa Raccolta.

LXVI.

1888, maggio 22-25.

ROMA-PARIGI.

Adesione dell'Italia al regolamento concertato fra i rappresentanti esteri presso il Governo del Siam ed i delegati siamesi, per la vendita nel Siam delle bevande alcooliche.[a]

(*Scambio di note*).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL MINISTRO DEL SIAM A PARIGI.

Rome, 22 mai 1888.

Monsieur le Ministre,

En réponse à la note qu'il Vous a plu de m'adresser le 8 du mois courant, je suis bien aisé de Vous faire connaître que les Départements royaux compétents viennent de terminer l'examen attentif du règlement rédigé par les représentants des Gouvernements étrangers à Bangkook et par les délégués du Siam,[b] et devant servir de guide pour l'application de la

---

(*a*) Questo regolamento era stato in origine convenuto fra il Siam e la Germania soltanto, senonchè interessando esso, in forza della clausola del trattamento della nazione più favorita, gli altri Stati aventi accordi col Siam per la vendita delle bevande alcooliche, e fra questi l'Italia, il Governo germanico invitò tutti gli Stati interessati ad una conferenza da riunirsi in Bangkook per stabilire di comune accordo le disposizioni da inserirsi nel regolamento. Questo venne in tal modo compilato; ed il Governo siamese vi diede forma di legge (*excise law* del 1249) che fu però sottoposta all'approvazione degli Stati predetti. — A questa si riferisce lo scambio di note di cui sopra.

(*b*) Vedi il testo del regolamento in calce allo scambio di note.

convention stipulée à Rome entre l'Italie et le Siam, 1888
le 5 juillet 1884,[a] au sujet de l'importation et de la 22-25 maggio
vente des boissons alcooliques dans le dit Royaume du Siam.

Le résultat de cet examen ayant été favorable à l'approbation du règlement en question, je suis à même d'y donner mon adhésion au nom du Gouvernement royal d'Italie.

En Vous priant de bien vouloir porter ce qui précède à la connaisance du Gouvernement de S. M. le Roi de Siam, je saisis etc.

F. Crispi

IL MINISTRO DEL SIAM A PARIGI
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Paris, le 25 mai 1888.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser la réception à Votre Excellence de sa lettre du 22 de ce mois, N. 14,439/6521, par laquelle Vous portez à ma connaissance que les Départements royaux compétents viennent de terminer l'examen du règlement rédigé par les représentants des Gouvernements étrangers à Bangkook ainsi que par les délégués du Siam et devant servir de guide pour l'application de la convention stipulée à Rome entre l'Italie et le Siam, le 5 juillet 1884, au sujet de l'importation et de la vente des boissons alcooliques dans le Royaume de Siam, et que le résultat de cet examen ayant été favorable à l'approbation du règlement en question, Votre Excellence a bien voulu

---

(a) Vedi a pag. 202 del vol. X di questa Raccolta.

1888 y donner son adhésion au nom du Gouvernement
22-25 maggio royal d'Italie.

Je ne manquerai pas de porter ce qui précède à la connaissance de mon Gouvernement, et c'est en son nom, Monsieur le Ministre, que je suis heureux de Vous offrir ses plus sincères remerciments pour votre extrême obligeance, en donnant une si prompte et favorable solution à cette affaire.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance renouvelée de la très haute considération etc.

Le Ministre de Siam
PHYA KRAI KOSA.

(*Annesso*).

REGOLAMENTO

per l'applicazione delle convenzioni del Siam colle Potenze estere per la vendita in quel Regno delle bevande alcooliche.

THE EXCISE LAW OF 1219 (*a*)

PART I. **Title, interpretation and commencement of Law.**

1. *Title and commencement of Law.* — This Law shall come into operation at such time as His Majesty the King may be graciously pleased by Royal Proclamation to direct, and may be cited as the Excise Law of 1219.

2. *Interpretation of terms.* — In this Law, where not inconsistent with the context, the following words and espressions shall have the following meaning, that is to say.

(*a*) Data siamese equivalente all'anno dell'era volgare 1887.

Si riporta qui il testo inglese presentato al Governo del Re dal Governo del Siam, in base al quale venne data la nostra approvazione.

1888
22-25 maggio

« Excise licensing Officer » and « Licensing authority » shall mean an Officer to be appointed, in each district, by His Majesty's Government for the purpose of issuing spirit licences.

« Excise farmer » shall mean the person mentioned in section 15.

« Excise farmer » shall mean the business carried on by an Excise famer as such.

3. *Repeal.* — The Royal Decree on spirituous liquors of the Chula-era 1148 (1786) and Orders of the Chula-era 1213 (1851) with the amendments of 1225 (1863), of 1227 (1865) and of 1231 (1869) are hereby repealed.

Part II. Excise and import duty, smuggling etc.

4. *Duties leviable on spirits, beer and wine.* — No spirituous liquors, excepting wines and beers, actually made in Europe or in the United States of America shall be consumed, sold or exposed for sale in any city, town or place in the Kingdom of Siam, unless there shall have been previously paid in respect of them either the import duty or the excise duty chargeable as hereinafter specified. Such duties shall be chargeable at the rate and on the scale following: that is to say: eight ticals and twenty four atts for every te of twenty tanans of one hundred cubis nius containing under fifty per cent of absolute alcohol by volume (equal to $ 1.20 for every gallon, or $ 0.26 1/2 per litre), and proportional sums in every case for higher quantities and different alcoholic strength. No beer or wines of any kind shall be consumed sold or exposed for sale in any city, town or place in the Kingdom of Siam unless there shall have been previously paid in respect of them either an import duty of five per cent on the value thereof or an excise duty to the same amount according to the detailed scale hereto annexed in schedule 17. *(a)*

5. *Testing.* — The amount of duty chargeable upon spirits and spirituous liquors under this Law shall be ascertained by testing the same by the process and in the manner specified in the 1 *st.* schedule hereto, annexed.

6. *Illegally selling, smuggling &c.* — Any person selling, consuming or exposing for sale in any town, city or place in the Kin-

(*a*) Per ragione di spazio si omette la stampa dei 17 moduli che sono annessi a questo regolamento.

1888 gdom of Siam any spirit or spirituous liquors upon which there
22-25 maggio shall not have been paid the import or excise duty chargeable in accordance with section 4 of this Law, and any person smuggling or attempting to smuggle any such spirits or spirituous liquors into the Kingdom of Siam shall, on conviction before the proper Authorities as hereinafter provided, be liable to a penalty not exceeding ten catties (§ 480) for each such offence; and the spirit or spirituous liquors in respect of which any such offence shall have been commited, or such parts thereof as are capable of being seized, shall be liable to forfeiture.

7. *Permit for import.* — Every person importing into any port or place in in the Kingdom of Siam any spirit or spirituous liquors shall, before landing the same, or any part thereof, deliver or cause to be delivered to the Customs Officer of such port or place a Bill of particulars in the form of schedule 2, specifying the name of the ship or vessel in which the same are conveyed, the quantity and description thereof, the place where the same are intendend to be stored, and the day when it is intended to land the same; whereupon the Customs Officer of such port or place shall prepare a written permit, in the form set forth in schedule 3. hereto, authorizing such spirit or spirituous liquors to be landed, which permit shall contain all the particulars required to be set forth in the Bill of specification; and upon payment by the importer of the import duty chargeable in accordance with section 4 of this Law such permit shall be given to him, and such spirit or spirituous liquors may then be landed. Before dealing with any such spirit or spirituous liquors the importer shall serve upon the excise farmer of the district or place a copy of the permit, and the excise farmer shall thereupon sign a note upon the permit, to the effect that such service has been made, and upon such signature having been made the spirit or spirituous liquors mentioned in the said permit may be freely dealt in; provided always, that when dealt in by retail under section 25 of this Law they are not sold without licence as therein provided, or in contravention of any other of the provisions hereof.

8. *Ship's stores.* — When any ship shall arrive at any of the ports of the Kingdom of Siam, having on board spirituous liquors not entered on the ship's manifest, and not forming part of the ship's stores, or provisions placed on board by the owner, charterer, or other person, for use of the officers, passengers and crew of such ship, the master, supercargo, or other person having the possession, custody, or control of such spirituous liquors shall, within twelve hours after the entry of such ship at the Custom

House, and before any cargo, or ship's stores or provisions for officers or passengers or crew are removed from such ship, give or cause to be given to the Customs Officer of the port, a Bill of particulars setting forth the quantity and description of such spirituous liquors, and the same shall remain on board the said ship during her stay at the port: — Provided however that such spirituous liquors, or any portion thereof, may be sold or removed from such ship subject to the provisions of section 4 of this Law, for the landing and importation of spirituous liquors, and on the payment of duty thereon. 1888 22-25 maggio

9. *Permit for export.* — Whenever it is intended to export any spirituous liquors from any of the ports of the Kingdom of Siam, the intending exporter shall furnish to the Customs Officer of the port a Bill of particulars in form of schedule 4, specifying the quantity and description of the spirituous liquors, the owner's name, the name of the ship, the place to which they are to be exported, and the day of intended removal, whereupon the Customs Officer shall furnish a permit in the form of schedule 5, containing the particulars above required, and authorizing the spirituous liquors to be exported by the applicant; and upon their being exported there shall be paid thereon a drawback equal in amount to the import or excise duty (if any) previously paid thereon.

10. *Receipt for payment of duty* — The Customs Officer or excise farmer, at each of the ports or in each of the provinces, cities, and towns, shall at the time of payment of any import or excise duty grant a receipt, in form of schedule 6, for every sum of money received by him under the provisions of this Law.

11. *Permit for removal.* — Every person desirous of removing spirituous liquors from one place, to another, shall apply to the excise farmer of the place, in writing, in form of schedule 7, stating the quantity and description of spirituous liquors and the places from and to which they are to be removed, and the intended time of removal, unless the quantity is less than ten tanans, (or 2 gallons or 10 litres); whereupon the said excise farmer shall deliver to such person a written permit to remove the same in form of schedule 8.

12. *Penalties.* — Every person offending against any of the provisions of sections 8, 10 and 11 of this Law shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding four catties (§ 192.) for the first offence, and not exceeding eight catties (§ 384.) for every subsequent offence, and the spirituous liquors in respect of which such offence shall have been committed shall be liable to forfeiture.

1888. 22-23 maggio.

13. *Magistrate's order for removal.* — If the excise farmer shall not be found at the Farm Office, or shall, on application as hereinbefore provided, refuse, omit, neglect, or unreasonably delay, to grant his permit for the exportation or removal of any spirituous liquors, the person requiring such permit may apply to any Magistrate of police, who, on security being given to his satisfaction, for the amount of any duty which may be leviable under the provisions of this Law on the quantity of spirituous liquors intended to be removed, shall issue his order, in form of schedule 9, under his hand and seal authorizing the removal of the spirituous liquors; and for such order a fee of one tical ($ 0.60.) shall be paid by the applicant. If it shall appear to the Magistrate that the application was made necessary by reason of the absence of the excise farmer from the Farm Office, or if the said farmer shall hereafter be convicted of an offence under the next succeeding section of this Law, such fee shall be refunded by the said farmer to the applicant.

PART III. Appointment, functions and duties of excise farmer.

14. *Excise farm licence.* — The exclusive right of collecting the excise duties upon spirituous liquors in each of the Provinces and at each of the cities, towns and places of the Kingdom of Siam shall be vested from time to time in such persons as His Majesty may licence for that purpose as farmers, either by public or private sale of such rights, and on such conditions as shall seem proper for securing the due payment of the revenue and for providing equitable arrangements for such farms.

15. *Excise farmer.* — Every person in whom the said privilege may be vested shall be called the « Excise-farmer » of each of the provinces, cities and towns and places aforesaid respectively, whether the privilege be vested in one person or several persons. He shall not be a licensed distiller, or in any way interested in the manufacture or sale of spirituous liquors.

16. *Contract by farmer.* — No person in whom such right may be vested shall be entitled to use such right until after he shall have entered into a contract in writing with His Majesty's Board of Treasury in the form set forth in schedule 10, and the several farmers shall give such security as may seem to His Majesty's Board of Treasury to be sufficient for the due fulfilment of their contracts by deposits of money, according to the Royal Financial Decrees of 1234 (1872) and 1237 (1875), or of valuable securities, or by mortgage of

moveable or immoveable property or otherwise; and such mortgage may be given in the form set forth in schedule 11. And it shall be lawful for His Majesty's Board of Treasury, without action, suit or other legal proceeding, to take, sell, dispose of, and realize, and to transfer by conveyance, to be executed by His Mayesty's Board of Treasury, all such property mortgaged, pledged or deposited, and to apply the same, or the proceeds of sale thereof as may be required for the liquidation of any arrears of rent, or any fines, penalties, forfeitures, damages or losses, which may arise or exist against the said farmers at or after the end of, or during, their several terms, whether the same shall be due to Government, or to the incoming farmers before surrendering to them their securities, or making over to them the monies and valuable securities so deposited. Provided that no such fines, penalties, forfeitures, damages or losses shall be chargeable against any farmer under this Decree till the same shall have been sanctioned in writing by His Majesty. And provided, so that nothing herein contained shall be held to prevent the addition of termes to those set out in the contract and mortgage in the said schedule. 1888 22-25 maggio

17. *Farm Office.* — Each of the farmers in the several provinces shall have an Office for conducting the business of his farm, to be called the « Farm-Office ». Such Offices shall be situated in such places as may be approved of by the licensing Officer, with the approval of the Minister of Finance, and shall be kept open for business every day in the year from 6 A. M. till 6 P. M.; and the farmer shall have in attendance at such Office at all such times a person duly authorized to act for him as his Agent, who shall be held to represent the farmer by this Law; and any farmer offending against the provisions of this section shall be liable to a penalty not exceeding 2 catties (§ 96).

18. *Licence fees to be paid to farmer.* — All licence fees received for matters relating to the excise farm shall be paid to the excise farmer for the time being of the province, city, town or place in which the excise farm shall be situated.

19. *Service of notices &c. on farmer.* — All applications to, and all notices and process for, any farmer relating to matters connected with the farm, may be directed to the excise farmer without giving the names of the persons interested in the said farm, and may be served either by leaving the same at the farm Office between the hours of 6 A. M. and 6 P. M. on any day in the year, holidays included, or by sending the same by post.

20. *Permit to be granted without fee.* — No fees shall be char-

1888 ged for any permit required by this Law to be furnished from the
22-25 maggio Office of imports and exports, or by any farmer.

21. *Penalty for not granting permit or receipts.* — Any excise farmer who shall, without good cause shown, refuse, omit, neglect or delay to grant his permit for the exportation or removal of spirituous liquors, under the provisions of this Law, or who shall refuse to grant his receipt as provided in section 10 of this Law, shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding four catties (§ 192) for each such offence.

22. *Illegal compromise by farmer.* — Any farmer under this Law who shall, either by himself or by means of any other person, take from any person or on account of any person who may have committed or may be suspected of, or charged with having committed a breach of any of the provisions of this Law, any sum of money or any goods, chattels or other consideration whatsoever as a compromise, reward, or payment, for not prosecuting such person for such offence, shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding six catties (§ 288) for each such offence.

23. *Levy of fine against farmer.* — Every fine imposed on a farmer under the provisions of this Law shall be levied from the farmer and his sureties, and, if not paid at the Court when the same is imposed, shall be recoverable by sale of any property mortgaged, pledged, or deposited with Government by such farmer and his sureties under the farmer's contract with Government.

24. *Current farm leases.* — All current farm leases existing at the time when this Law comes into effect shall *ipso facto* determine and cease.

Part IV. Licences and regulations for licensed vendors.

25. *Licence for sale of spirits &c.* — All persons desirous of keeping in any of the provinces, cities, or towns of the Kingdom of Siam, any eating house, boarding house, or other house of public entertainment, in which it is desired to sell spirituous liquors, wines or fermented liquors, shall apply to the excise licensing Officer for a licence, which may be granted in the form of schedules 12, 13 and 14; for any period not exceeding one year, authorizing such person to sell spirituous liquors, wines, or fermented liquors under the provisions of this Law, and such licence shall not be transferable.

The said licensed houses may be classed in three classes accor-

1888
22-25 maggio

ding to the importance of the establishment and for such licences a fee shall be paid at the rates following; that is to say: —

(1). For wholesale establishments belonging to distillers two catties (§ 96) per annum

(2). For retail sale, that the spirit may be consumed on the premises, or at other places than the licensed house, one catty and a half (§ 72) per annum.

(3). For retail sale or hawkers, so that the spirit is only used or consumed at the place of sale, one catty (§ 48) per annum.

Wholesale is taken to mean selling in quantity exceeding ten tanans (2 gallons or 10 litres) at a time.

Retail is meant selling by cup or glass, or in quantity not exceeding Ten Tanans (2 gallons or 10 litres) at a time.

26. *Penalty for selling without licence.* — All persons selling spirituous liquors, wines, or fermented liquors in such houses, without having first obtained such a licence as is mentioned in section 25, and any person selling spirituous liquors in such houses and allowing the same to be taken away from such houses or otherwise contrary to the terms of the licence, shall be liable on conviction to a penalty of from four to six catties (§ 192 to § 288) for each offence, and such liquors, &c. shall be liable to be seized and forfeited. Any person selling by retail, spirituous liquors, wines or fermented liquors, without a licence granted under this Law, shall be liable to the same penalties as the foregoing.

27. *Board of licensing Justices.* — For the purpose of Superintending the arrangements for the issue and cancelling of licences under section 19 and 20 of this Law, shall be a Board of licensing justices to be constituted as follows. —

(1). Three of the Members of such Board shall be appointed by His Majesty, of whom one shall be Chairman, and four shall be nominated by the Minister of Finance and Minister of justice equally from among the Officers of the two departments. Such Board shall be called the « Board of licensing justices » and shall meet at such times and places as may be fixed from time to time by the Chairman with reference to the business to be done by it.

(2). *Chairman.* — If the Chairman shall not be able to attend at any such meeting, it shall be lawful for the Minister of Finance to appoint a Vice-Chairman, who shall act for the occasion on which he may be appointed only.

(3). *Quorum.* — Three of such Members, of whom the Chairman, or in his absence the Vice Chairman, shall be one, shall form a Quorum; and all questions shall be decided by a majority of votes,

1888 22-25 maggio

and in the avent of an equality of votes the Chairman shall have a casting vote.

(4) *Application for licence.* — Every application for a licence under section 25 of this Law shall be submitted by the excise licensing Officer to the Board of licensig justices, who shall take the same into their consideration and may issue or refuse such licence according to the circumstances of the case.

28. *Licence subject to conditions.* — All licences issued under section 25 shall be subject to such conditions and restrictions as the Board of licensing justices shall from time to time direct, and to such rules as may from time to time be passed and issued under the next succeeding clause, and the Board of licensing justices with the sanction of the Minister of Finance may cancel any licence issued under section 25, on breach of any of the conditions or restrictions. Provided that in the case of a foreign subject the consent of the consular authority shall have been obtained.

29. *Rules for licensed houses.* — It shall be lawful for the Minister of Finance from time to time to make rules for the management of houses licensed under section 25, for fixing the hours of opening and closing the same, for securing the good behaviour of keepers or managers of such houses, the strict observance of peace, and the prevention of drunkenness and disorder therein, for signboards and other distinctive marks to be affixed to such shops, and for the locality and means of access to the shops from the street or road; and it shall be lawful at all times for the Commissioners of police, their Deputies, and all Officers and Police and Revenue Officers, whose names may be given from time to time by the Commissioner of Police to the licensing Officer, to enter without warrant and examine any of the said spirit shops purporting to be licensed, and to inspect books and stocks of excisable articles therein, but in the case of a foreign subject an authority of his Consul shall be first obtained before such act can be done. Such rules shall be printed, and a copy thereof shall be sold to any person demanding the same, at a price of 30 atts. per page.

30. *Penalty.* — Any person committing any offence against any rules so framed, shall, on conviction thereof, be liable to a penalty not exceeding 1 catty ($ 48.) for each such offense.

31. *Copy of licence.* — Every person licensed under section 25 shall have, in some part of the place in which spirituous liquors may be sold by retail, a copy of his licence, which he shall show to every Police or Revenue Officer demanding to see the same, and in default thereof he shall be liable to a penalty not exceeding twenty

1888
22-25 maggio

ticals ($ 12.) for each and every time he shall refuse or omit on demand to shew the same.

32. *Double licence.* — Any person licensed under either class mentioned in section 25 desiring to be licensed under any other class mentioned in the said section, shall apply to the licensing Officer, who may issue to such person such other licence accordingly, and any person so doubly licensed, may carry on business under both licenses in the same premises.

33. *Registration of licensed houses.* — All eating houses, boarding houses, or other houses of public entertainment and all stores, shops or places for which a licence may be granted for the sale of spirituous liquors as aforesaid, shall be registered in a book or books to be kept by the excise licensing Officer for that purpose.

34. *Gambling in licensed houses.* — Any keeper of a licensed house under this Law knowingly permitting gambling to be carried on in his shop, or knowingly permitting armed persons to be in his shop, shall be liable on conviction to a penalty not exceeding two catties ($ 96.) for each such offence, and his licence shall be cancelled.

35. *Illegal possession of spirits* &c. — Every keeper of a licensed shop, licensed under this Law, who shall sell or knowingly, have in his possession, either at such shop or elsewhere, any exciseable articles for sale of which he is licensed, which shall not have been purchased from a person entitled to deal therein (proof of which purchase shall rest with the person charged) shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding four catties ($ 192.) for each such offence; and the exciseable articles shall be forfeited.

Part V. Distilleries.

36. *Licence for distilleries.* — Whosoever shall be desirous of carrying on the trade of a distiller shall apply in writing to the excise licensing Officer of His Majesty's Treasury, and in such application shall be inserted the name of the applicant, the situation of is distillery, and the number and size of the stills he is desirous of keeping. Such licence may be granted, in the form of schedule 15, upon payment of a licence fee of one catty ($ 48.) per annum: provided that the number of distilleries specified for each district is not yet complete, and the applicant agrees to establish his distillery at the locality named by the authority, and the distillery is conducted in the presence of the excise Officer or his Agent. Every

1888 22-25 maggio

such person carrying on a distillery shall pay the excise farmer a duty on the spirit produced, as set forth in section 4.

37. *Place for sale by distillers* — No licensed distiller shall be at liberty to sell to any person from his distillery any spirituous liquors therein produced unless he establish another place for sale at a greater distance than 12 sens (1600 ft. or 480 m.) of his distillery, and every licensed distiller who shall sell or permit to be sold from his distillery, except as aforesaid, any spirituous liquors, shall on conviction, be liable to a penalty not exceeding eight catties (§ 384.) for every such offence; and such spirituous liquors shall be seized and forfeited.

38. *Illicit distilleries.* — Every person other than a licensed distiller who shall make or distil, or rectify any spirituous liquors, or shall knowingly keep or have in his possessions any still or other utensils or apparatus, or port of such still, or utensil, or apparatus for distilling or making, or rectifying spirituous liquors, shall, on conviction for every such offence, be liable to a penalty not exceeding six catties (§ 288.) and all such spirituous liquors, and every such still, or other utensil or apparatus, or portion thereof, shall be liable to be seized and forfeited, but nothing in this, or any other section of this Law, shall be construed to extend to distillations of essential oils chemicals, water, or other non-spirituous articles.

39. *Annual payment in lieu of duty.* — The excise farmer may, if he thinks fit, enter into an agreement by mutual consent with any distiller for the payment of an annual fixed sum in lieu of the amount of duty to which such distiller will presumably be liable under this Law. The amount of such payment shall be determined in each case by reference to the number of vats or other vessels used for maceration and to the capacity of the coppers or boilers, after applying such tests and making such trials as shall be considered sufficient. But no such agreement shall be valid until the same has been approved and confirmed by the excise licensing Officer of His Majesty's Treasury; and any such agreement may, at the end of any year, be annulled by order of the said Officer.

Part VI. General regulations and penalties.

40. *Illicit sales and purchases.* — Every person shall knowingly sell or purchase any spirituous liquors contrary to the provisions of this Law, and every person who shall knowingly have in his possession, custody, or control, any spirituous liquors in quantity

over five tanans (1 ¼ litres, or one gallon,) imported, sold, or purchased, contrary to the provisions of this Law, shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding two catties (§ 96.) for the first offence, and not exceeding ten catties (§ 480.) for every subsequent offence, and the spirituous liquors shall be forfeited. Provided, that it shall be incumbent on the person in whose possession any spirituous liquors shall be found, to show that the same were purchased from a person entitled to deal therein, and when the quantity exceeds ten tanans (9 ½ litres, or 2 gallons) the proof must be in writing. 1888 22-25 maggio

41. *Selling otherwise than for coin.* — Every keeper of any licensed shop or place under this Law who shall sell or exchange excisable articles otherwise than for coin usually current in the Kingdom of Siam shall be liable, on conviction, to a penalty not exceeding one catty (§ 18.) for every such offence.

42. *Supplying unauthorized person.* — Any licensed shop-keeper or other person who shall knowingly sell or deliver to any policeman or soldier in uniform any spirituous liquors, without having an authority in writing from the Commissioner of police, or the commanding Officer of such soldier, shall be liable on conviction to a penalty not exceeding one catty (§ 18.) for each such offence.

43. *Selling adulterated articles.* — Any person selling or offering for sale any spirituous liquors adulterated or compounded in such a manner as to be injurious to health, shall be liable to a penalty not exceeding ten catties (§ 480.) and all such injurious articles shall be seized and destroyed.

44. *Accounts and searches.* — It shall be lawful for the excise farmer in each of the provinces at the coming into operation of this Law, to demand from every person having possession, custody, or control of spirituous liquors in the province, or from the agent of such person, an account in writing of the quantity and description of spirituous liquors so held, distinguishing the spirituous liquours on which duty has been paid from those on which duty has not been paid, and every excise farmer shall be at liberty at any time, but not oftener than five times in each month in like manner, to demand a similar account, and to enter the premises in which such spirituous liquors are stored, and to inspect the same; provided that such demand and entry is made on any lawful day between the hours of 6 A. M., and 6 P. M.; and every person refusing to give such account, or without reasonable cause shown obstructing such entry, or giving a false or incorrect account, shall be liable on conviction to a penalty not exceeding 4 catties (§ 192).

1888
22 25 maggio

45. *Deficiences in stock.* — If it shall appear upon such inspection, or otherwise, on search duly authorised, that there is any deficiency in the quantities of spirituous liquors which ought to be found stored in any place, according to the landing permits of the registrar of imports and exports, and the permits granted for exportation, or for the removal of spirituous liquors, the person or persons in whose name the landing permit was issued by the import and export Officer, in the case of spirituous liquors found defective in quantity at the place where stored on landing, or the person on whose premises the deficiency may be detected in the case of spirituous liquors removed from a licensed distillery, or from a store, shop or place may be summoned before a Magistrate of police, or any proper authority, and on proof to the satisfaction of such Magistrate or authority that there is a deficiency in the quantity of spirituous liquors, such person shall be liable to a penalty not exceeding 6 catties (§ 288.) and shall pay to the said excise farmer the duty leviable under the provision of this Law, on the deficiency. Provided always that such person shall not be held liable for any deficiency arising from breakage, but the burden of proof that the deficiency arose from breakage or leakage shall be on the person asserting such breakage or leakage.

46. *Penalty for false return.* — Every person who shall, under the provisions of this Law, make any application, or supply any bill of particulars, bill of specifications, return of accounts or other written statement required by this Law to be made or supplied, shall sign the same himself, unless he be absent from the Province or unable from sickness to attend to business, in which case the same may be signed by his agents for him; and if any such application, bill, return, or other statement shall be false or incorrect either in the whole or in part to the knowledge of the person so making or supplying the same, whether the same be signed by himself or by his agent, such person shall, in every case not otherwise provided for by this Law, be liable on conviction before the proper authority to a penalty not exceeding twenty catties (§ 960.) for the first offence, and forty catties (§ 1920.) for every subsequent offence, or to imprisonment with or without hard labour for a period not exceeding three years; and such agent shall also and in like manner, if offending, be liable to penalties of the like amount.

47. *Commutation of fine.* — Every sentence of a fine, if the fine be not paid, may be commuted into imprisonment, either with or without hard labour, for any period not exceeding two months when the amount of the fine shall not exceed ten tamlüngs (§ 24.), for

1888
22-25 maggio

a period not exceeding four months when the amount of the fine shall not exceed one catty (§ 48), for any period not exceeding six months, when the amount of the fine shall not exceed two catties (§ 96.), and for every two catties (§ 96.) fine after the first two catties (§ 96.) an additional period of two months may be imposed, provided that in no case shall the period of imprisonment exceed twelve months.

48. *Meaning of « possession »*. — For the purpose of this Law and of sections 35 and 38 thereof, excisable articles, stills, and apparatus for distilling spirituous liquors shall be deemed to be in possession of any person, if he knowingly has them in actual possession custody or control by himself or any other person.

49. *Forfeiture of conveyance* &c. — Whenever, in this Law, excisable articles are directed or permitted to be seized or forfeited, the vessels or packages. and the carts, carriages, conveyances, and boats in which the same may be found may also be seized and forfeited.

Part VII. Appointment, powers and duties of Revenue Officers.

50. *Appointment of Revenue Officers*. — All Police Officers shall have the power and authority of Revenue Officers under this Law, and the excise licensing Office may grant his warrant, in form of schedule 15, to such agents or servants of the several farmers as may be approved of by the said licensing Officer to act as Revenue Officers at the place in which they may be appointed, and no person, except those so appointed, and except Police Officers, shall be competent to act as Revenue Officers under this Law. Such warrants may at any time be withdrawn by the licensing Officer with the santion of the Minister of Finances. Any person, other than a Police Officer, assuming to act as a Revenue Officer under this Law, and not holding a warrant as such, shall be liable on conviction, to a penalty not exceeding two catties (§ 96.) for each such offence.

51. *Notice of appointment*. — The names and places of residence of every Revenue Officer so appointed at any of the Provinces shall be posted in a conspicuous place at the principal Court of the Province.

52. *Badge and uniform*. — Every Revenue Officer appointed under this Law shall be supplied. at the expense of the farmer requiring his appointment, with a badge bearing such sign or mark of office as may be directed by the licensing Officer with the approval of

1888
22-25 maggio

the Minister of Finance, and b fore acting against any person under the provisions of this l aw, every such Revenue Officer shall declare h s Office and produce his said badge to the person against whom he is about to act. Every Police Officer acting under the provisions of this Law, if not in the proper uniform of his service, shall in like manner declare his office, and produce to the person against whom he is about to act such part of his public equipment as the Commissioner of police shall have directed or may direct to be carried by Police Officers when employed on secret or special service.

53. *Search warrant.* — Any Justice of the peace may, by his warrant, directed to any Police Officer, not un fer the rank of Sergeant, or, if the warrant is to be executed beyond the Municip l limits of the several towns, or beyond the several limits of the several harbours, not under the rank of corporal, authorized by warrant in writing under the hand of the Commissioner of police, empower him by day or by night to enter and search any dwelling-house, shop, or other building or place, or any ship lying or being with n the District in any case in which it shall appear to such Justice of the peace, upon the oath of any person, that there is good and sufficient cause to believe that in any such dwelling-house, shop, or other building or place, or on board of any su h ship, there is concealed or deposited any article subject to forfeiture under this Law, or as to which an offence has been commited against any of the provisions of this Law, and to take possess on of any such article found to be concealed or deposited therein and of the boat in which the same may be found and of all apparatus used for distilling spirituous liquors, or portion of stills or apparatus intended for such use, and to arrest and take any person or persons being in such dwelling house, shop, or other building or place, or on board such boat or vessel, in who-e possession, custody or control any such article may be found, or whom the said Officer may have good and sufficient reason to suspect to have any such article concealed or deposited therein or thereabout. Any such Officer, to whom such warrant shall be directed, may in case of obstruction or resistance break open any outer or inner doors of such dwelling-house, shop, or other building; or place, and enter thereinto and forcibly enter any such boat, and every part thereof, and remove by force any obstruction to such entry, search, seizure and removal as afo resaid, and may detain every person found in such place, until the said place shall have been searched; and all informations to be laid and all warrants to be issued, and all arrests and seizure to be made und r this l aw, may be laid issued and made on a holiday, as well

1888
22-25 maggio

as on any other day; provided always, that in cases where a foreign subject is concerned, the consent of his Consul must be obtained before any such act can be done.

54. *Arrest of offender without warrant.* — Any person found committing or attempting to commit an offence, or employing, aiding or assisting any person to commit an offence, against the provisions of this Law, may be arrested without warrant by any Police or Revenue Officer, and taken, with any articles found, as to which the offence may have been committed or attempted to have been committed, to a Police Station, there to be dealt with according to the Law; and any person reasonably suspected to have about his person any article as to which an offence has been committed against the provisions of this Law, may be arrested by any Police or Revenue Officer without a warrant and taken to a Police Station, there to be dealt with according to Law; provided that if the person so arrested is a foreign subject, he must be delivered to his Consul without delay

Part VIII. Procedure.

55. *Limitation of actions.* — All actions and prosecutions against any persons which may be lawfully brought for any thing done under this Law shall be commenced within six months after the thing complained of shall have been done, and not otherwise, and all such prosecutions against foreign subjects must be brought before their Consuls through the proper authority.

56. *Notice of actions.* — Notice in writing in such action and of the cause thereof, shall be given to the defendant at least one week before the commencement of such action, and without such notice no such action shall be brought, or, being brought, the plaintiff shall be nonsuited.

57. *Allegation of malice &c.* — In every action so brought it shall be expressly alleged that the defendant acted maliciously and without reasonable or probable cause, and if at the trial the plaintiff shall fail to prove such allegation, judgment shall be given for the defendant.

58. *Defendant's pleadings.* — The defendant in his plea or defence to the action shall set out specially that he was acting under the provisions of this Law, naming the section or sections under which he was acting, and shall state generally the nature

1888
22-25 maggio

of the defence he proposes to make at the trial, but the defendant shall not at the trial (except as next hereinafter provided) be prevented from giving evidence of matters not stated in his plea.

59. *Postponements and amendments.* — If it shall appear to the Court on any such trial that any matter proposed to be put in evidence for the defendant and not set out or clearly referred to in the defendant's plea, is of such a nature as to embarrass the plaintiff by reason of the plaintiff not having had any notice or knowledge or the means of knowing that the defendant intended to adduce such evidence, the Court shall postpone the trial and allow the defendant to amend his plea on such terms as may seem reasonable and with or without costs.

60. *Judgment against defendant.* — Judgment shall not be given against the defendant in any action under this Law, if it shall be made to appear to the Court that he acted by the orders of any Magistrate or Justice of the peace empowered by Law to act in that behalf, or if the defendant acted in good faith believing that he had power to act, unless it be shown that the defendant acted maliciously and without reasonable or probable cause.

61. *Tender before trial.* — In any case where the amount of damages, which the Court may think proper in the cause, shall not exceed in amount the sum (if any) tendered or offered in writing to be paid, or actually paid into Court by the defendant, at any time before trial, the defendant shall not be ordered to pay any further sum, and shall be paid his costs of the action; provided always, that in the event of any sufficient tender, offer in writing or payment into Court after action commenced, the costs up till the time of such tender, offer or payment shall be in the discretion of the Court, and the costs after such time shall be payable by the plaintiff to defendant.

62. *Costs of actions.* — If the judgment shall be for the defendant in any such action, or if the plaintiff therein become nonsuited, or suffer any discontinuance thereof, the Court shall allow to the defendant his full costs as between attorney and client, and he shall have the like remedy for the same as any defendant has by Law in other cases, and though a verdict shall be given for the plaintiff in any such action such plaintiff shall not have costs against the defendant, unless the judge before whom the trial is brought shall certify his approbation of the action.

63. *Disposal of fines and forfeitures.* — All fines received under this Law shall, after the adjudication of a portion of the same, and at the discretion of the Magistrate or Provincial Judge, be paid,

1888
22-25 maggio

not more than one half to the informer, and the remainder to the farmer prosecuting the case; and all articles subject to restriction under this Law seized and forfeited shall be given to the farmer prosecuting the case, except when such articles are declared by the Magistrate or judges to be unfit for use, in which case they shall be destroyed; all conveyances forfeited under this Law shall, if the Board of Treasury so direct, be sold, and the proceeds of sale thereof be paid into the Treasury and all fines levied against any farmer shall be paid into the Treasury.

64. *Intervention of Treasury Board.* — It shall be lawful for the Board of Treasury to suspend or stop any prosecution or proceeding instituted or proposed to be instituted under this Law, and to direct the refund of the whole or any part of any fine or penalty and the restoration of any conveyances ordered to be forfeited to any person from whom the same may have been taken.

65. *Entry and proof of permits &c.* — Every Bill of specifications and every Bill of particulars received, and a copy of every permit issued by an import and export officer under this Law, shall be entered in the Office of the imports and exports at the place, in a book or books, and the respective excise farmers shall be entitled without fee to inspect and take extracts from the book of entry; and the production of any extract from the said books, or of any certificates as to applications for the grants of permits certified or purporting to be certified, under the hand of the registrar of imports and exports of the place, or his deputy shall on the trial of any person charged with an offence under this Law in any Court of justice within the Kingdom be proof of the fact set out in the said extracts or certificates, till the contrary be shewn by or for the person so charged; and the absence of Bills of particulars and copies of permits from the said books shall be proof till the contrary is shewn, in like manner, that application has not been made for the permit required and that the permit has not been issued.

66. *Hearing to be on merits.* — On any trial before any Magistrate, and in any proceeding on an appeal in the Court of Exchequer relating to any of the cases specified in sections 40 and 41, or to the seizure of contraband articles under this Law, it shall be lawful for such Magistrate and for the Judges of the said Court, and they are respectively required to proceed to such trials and to the hearing of such appeals on the merits of the case only, without reference to matter of form, and without enquiring into the manner or form of making any seizure, excepting in so far as the manner and form of seizure may be evidence on such merits.

Part IX. **Miscellaneous.**

1888
22-25 maggio

67. *Delegation of powers.* — It shall be lawful for the Minister of Finance to delegate the exercise of the several powers vested in him by this law to the Vice-Minister or Chancellor or to any Governor of the Province in his absence from the several provinces respectively.

68. *Existing appointments.* -- All things done under or by the virtue of the Decrees and Orders hereby repealed, and all or any of the Orders, Rules, and Regulations now in force, so far as not inconsistent with any of the provisions of this Law, and all appointments of Officers and other persons, shall remain, and be o full force and effect until recalled, cancelled, altered, or amended under the provisions of this law.

69. *Stock already in the country.* — Spirituous liquors which were already in the country before the date of this Law comes into operation shall not be liable to the duties leviable under section 4, but shall be subjected to all other provisions of this Law on the day on which it comes into force. And the burden of proof shall rest upon the seller of any spirituous liquors to establish the fact that they were in the country before this Law comes into operation.

LXVII.

1888, maggio 23.

BERNA.

Accessione della Rumania alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali.[a]

Con nota del 23 maggio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie l'adesione, a partire dal 1° giugno 1888, della Rumania alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880, per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, ed in conseguenza anche al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885.[b]

(a) Vedi a pag. 130 del volume VIII di questa Raccolta.
(b) Vedi a pag. 465 del volume X.

LXVIII.

1888, giugno 9 e 24.

VIENNA.

Proroga, fino al 31 dicembre 1888, della convenzione del 22 maggio 1840 fra la Sardegna e l'Austria, per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.[a]

(*Scambio di note*).

NOTA VERBALE DELLA R. AMBASCIATA A VIENNA AL MINISTERO AUSTRO-UNGARICO DEGLI AFFARI ESTERI.

Vienne, le 9 juin 1888.

La convention pour la protection de la propriété littéraire et artistique, stipulée le 22 mai 1840 entre le Royaume de Sardaigne et l'Autriche, doit expirer le 30 juin courant.

Comme il est peu probable que, pour cette date, la nouvelle convention, qu'on est en train de négocier, soit définitivement conclue, l'Ambassade royale d'Italie a été chargée par le Gouvernement du Roi de proposer au Gouvernement austro-hongrois de proroger l'ancienne convention pour une période de 6 mois, c'est à dire, jusqu'à la fin de cette année.

L'Ambassade royale d'Italie a l'honneur de prier le Ministère i. et r. des affaires étrangères de vouloir bien lui faire connaître si le Gouvernement austro-hongrois consent à cette prorogation.

(*a*) Vedi il testo della convenzione a pag. 134 del volume preliminare di questa Raccolta; e la proroga precedente a pag. 245 del presente volume.

IL MINISTERO AUSTRO-UNGARICO DEGLI AFFARI ESTERI
AL R. AMBASCIATORE A VIENNA.

Vienne, 22 juin 1888.

Monsieur l'Ambassadeur,

1888
9 e 24 giugno

Le Ministère i. et r. des affaires étrangères n'a pas manqué de porter à la connaissance des Gouvernements à Vienne et à Budapesth le contenu de la note verbale en date du 9 courant, par laquelle l'Ambassade royale d'Italie a bien voulu proposer que la convention pour la protection de la propriété artistique et littéraire, conclue le 22 mai 1840 entre l'Autriche et le Royaume de Sardaigne, soit prorogée jusqu'au 31 décembre 1888.

J'ai maintenant l'honneur d'informer Votre Excellence que rien ne s'oppose à accepter cette proposition et que, en conséquence, la dite convention sera, de notre côté, considérée comme prorogée jusqu'à la date susindiquée, aussitôt qu'une communication analogue nous sera parvenue du Gouvernement royal d'Italie.

Je saisis cette occasion pour Vous renouveler, monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma haute considération.

Pour le Ministre des affaires étrangères.
M. Pasetti.

IL R. AMBASCIATORE A VIENNA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'AUSTRIA-UNGHERIA.

Vienne, 24 juin 1888.

Monsieur le Ministre,

Par sa lettre du 22 juin courant, en m'informant d'avoir porté à la connaissance du Gouvernement autrichien et du Gouvernement hongrois le contenu de ma note verbale relative à la proposition de pro-

1888 roger jusqu'au 31 décembre 1888 la convention pour
9 e 24 giugno la protection de la propriété artistique et littéraire, conclue le 22 mai 1840 entre la Sardaigne et l'Autriche, actuellement en vigueur entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie jusqu'au 30 courant, Votre Excellence a bien voulu m'annoncer que rien ne s'oppose de la part du Gouvernement i. et r. à l'acceptation de cette proposition, et qu'en conséquence la dite convention sera, de son côté, considérée comme prorogée jusqu'à la date susindiquée du 31 décembre 1888, aussitôt qu'une communication analogue lui sera parvenue de la part du Gouvernement royal d'Italie.

Je m'empresse de donner acte à V. E. du contenu de cette lettre et de lui déclarer que le Gouvernement royal italien consent, de son côté, à proroger jusqu'au 31 décembre 1888 la convention pour la protection de la propriété littéraire et artistique, conclue le 22 mai 1840 entre le Royaume de Sardaigne et l'Empire d'Autriche, qui est actuellement en vigueur entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie et qui devait expirer le 30 juin courant.

Je Vous prie, monsieur le Ministre, de vouloir bien agréer l'assurance de ma haute considération.

NIGRA.

LXIX.

1888, giugno 28.

BERNA.

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la reciproca ammissione del personale sanitario nei distretti di frontiera.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil fédéral de la Confédération suisse, reconnaissant l'utilité d'autoriser les médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes domiciliés à proximité de la frontière à exercer réciproquement leur profession, ont, à l'effet de conclure une convention à ce sujet, nommé pour leurs plénipotentiaires :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE :

Monsieur le baron Auguste Peiroleri, son Envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près la Confédération suisse,

LE CONSEIL FÉDÉRAL SUISSE :

Monsieur Numa Droz, Conseiller fédéral, Chef du département des affaires étrangères,

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants.

ARTICLE PREMIER — Les médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes italiens demeurant à proximité de la frontière italo-suisse ont le droit

1888 d'exercer leur profession dans les localités suisses
28 giugno voisines de la frontière dans la même mesure qu'en Italie, sous réserve de la restriction renfermée à l'article 2; réciproquement, les médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes suisses demeurant dans le voisinage de la frontière italo-suisse sont autorisés à exercer leur profession dans les localités italiennes situées à proximité de la frontière.

Art. 2. — Les personnes désignées ci-dessus n'ont pas le droit, en exerçant leur profession dans le pays voisin, de fournir elles-mêmes les remèdes aux malades, à moins toutefois que la vie de ces derniers ne soit en danger.

Art. 3. — Les personnes qui, en vertu de l'article premier, exercent leur profession dans les localités du pays voisin situées à proximité de la frontière, n'ont pas le droit de s'y établir en permanence, ni de conclure des conventions spéciales pour des services sanitaires avec des Communes de l'autre pays, ni d'y élire domicile, à moins toutefois qu'elles ne se soumettent aux lois de ce pays et qu'elles ne subissent un nouvel examen.

Art. 4. — Il est bien entendu que les médecins, chirurgiens, vétérinaires et sages-femmes de l'un ou de l'autre des deux pays, qui désirent faire usage du droit que leur confère l'article 1er de la présente convention, doivent, lorsqu' ils exercent leur profession dans les localités limitrophes du pays voisin, se soumettre aux lois et prescriptions administratives en vigueur dans ce dernier pays et, en particulier, justifier de leur qualité chaque fois qu'ils en seront requis, moyennant une feuille de reconnaissance, qui leur sera délivrée respectivement par le Préfet de la province italienne et par le Gouvernement cantonal.

Art. 5. — Les personnes en question pourront

passer la frontière à chaque heure du jour et de la nuit, à pied, à cheval ou en voiture, et même par des chemins à l'écart des routes douanières, pourvu qu'elles n'apportent pas de marchandises soumises à des droits d'entrée. 1888 28 giugno

Elles seront visitées par les douaniers au point de passage de la ligne douanière, sans qu'elles soient obligées de se rendre au bureau des péages, à moins, toutefois, qu'elles n'aient sur elles des objets passibles de droits.

ART. 6. — La présente convention sera exécutoire à dater du vingtième jour après sa promulgation dans les formes prescrites par les lois des deux pays et continuera à sortir ses effets jusqu'à l'expiration de six mois, à partir du jour où elle aura été dénoncée par l'une des deux Parties contractantes.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées aussitôt que possible.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé leur cachet.

Fait, en double, à Berne, le 28 juin 1888.

(L. S.) A. PEIROLERI (L. S.) DROZ.

Ratificazione di S. M. — Roma, 19 luglio 1888.
Scambio delle ratifiche — Roma, 29 luglio 1888.
Esecuzione per r. decreto — Monza, 3 agosto 1888, n. 5628 (serie 3ª).
Entrata in vigore: 15 settembre 1888.

LXX.

1888, luglio 10.

BERNA.

Accessione del Granducato di Lussemburgo all'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.[a]

Con nota del 10 luglio 1888, il Consiglio federale elvetico ha notificato alle Potenze firmatarie l'adesione, a partire dal 20 giugno 1888, del Granducato di Lussemburgo alla convenzione internazionale di Berna del 9 settembre 1886, per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

Per quanto concerne la contribuzione alle spese per l'ufficio internazionale, il Granducato di Lussemburgo è stato classificato nella sesta classe degli Stati contribuenti.

(a) Vedi a pag. 75 del presente volume.

LXXI.

1888, agosto 3.

BERNA.

Accessione delle Colonie olandesi delle Indie orientali alla convenzione del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale.[a]

Con nota del 3 agosto 1888, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie che il Governo dei Paesi-Bassi ha dichiarato di aderire, per le sue Colonie delle Indie orientali, alla convenzione di Berna del 20 marzo 1883, per la tutela della proprietà industriale. — La data d'accessione è stata fissata al 1° ottobre 1888.

(a) Vedi a pag. 152 del vol. IX di questa Raccolta.

LXXII.

1888, settembre 17-ottobre 15.

VIENNA.

Scambio di note fra la R. Ambasciata a Vienna ed il Ministero degli affari esteri austro-ungarico per accordare reciprocamente l'ammissione temporanea in franchigia di dazio dei cereali destinati alla macinazione.

NOTA VERBALE DELLA R. AMBASCIATA IN VIENNA AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI AUSTRO-UNGARICO.

Vienna, 17 settembre 1888.

L'Ambassade royale d'Italie n'a pas manqué de communiquer au Ministère royal des affaires étrangères le contenu de la note verbale en date du 22 août d., par laquelle le Ministère i. et r. des affaires étrangères a bien voulu l'informer que le Gouvernement austro-hongrois était disposé à adhérer à la demande du Gouvernement italien, d'autoriser, c'est-à-dire, la libre importation et exportation temporaire des céréales destinées à la mouture, pourvu que le Gouvernement du Roi admette de son côté des facilitations égales.

L'Ambassade royale d'Italie vient maintenant d'être chargée de faire connaître au Ministère i. et r. des affaires étrangères la réponse que le Ministère r. des finances a cru devoir faire à cette proposition.

Par suite du traité de commerce stipulé avec l'Autriche-Hongrie le 7 décembre 1887,(a) l'importation

(a) Vedi a pag. 169 del presente volume.

et l'exportation temporaire des céréales a été expressément limitée aux produits des terrains coupés par la ligne-frontière. 1888 17 sett.-15 ott.

Toutefois cette stipulation n'a point modifié les dispositions du règlement du 11 mai 1881, qui déterminent l'importation et l'exportation temporaire des céréales déstinées à la mouture, attendu que par l'article 21 du décret r. du 17 novembre 1887 n. 5084 (série 3ª) a été confirmée la faculté accordée par l'article 27 des dispositions préliminaires du tarif de 1883 et par l'article 21 des dispositions préliminaires du tarif de 1878, d'admettre l'importation et l'exportation temporaire des céréales pour être converties en farine.

Il en découle, par conséquent, que l'Autriche-Hongrie a le droit, en vertu du traité, de limiter l'importation et l'exportation temporaire pour ses douanes aux céréales recueillies sur les propriétés coupées par la ligne-frontière. Tandis que l'Italie accorde l'importation et l'exportation temporaire pour ses douanes aux céréales de toute provenance sans aucune limitation. Dès lors, un sujet autrichien peut importer temporairement en Italie des céréales destinées à être moulues, quand même elles n'aient pas été recueillies sur les terrains coupés par la ligne-frontière.

Par contre, en vertu du traité, le Gouvernement austro-hongrois a le droit de défendre à ses sujets l'exportation temporaire des céréales n'ayant pas été recueillies sur les terrains coupés par la ligne-frontière, et d'interdire aux sujets italiens l'importation temporaire des céréales qui n'ont pas été recueillies sur les dits terrains.

Il résulte de ce qui précède que le Gouvernement italien n'est pas en mesure d'accorder au Gouverne-

1888 17 sett.-15 ott

ment austro-hongrois aucune autre facilitation, puisque le traitement spécial pour le transit des céréales, qu'il demande à présent à titre de réciprocité, est déjà en vigueur dans le Royaume, malgré les termes plus restrictifs du récent traité de commerce italo-austro-hongrois. Les facilitations que le Gouvernement italien réclame ne sont en effet qu'une réciprocité de traitement, à laquelle il espère que le Gouvernement austro-hongrois voudra bien adhérer, attendu que l'ancien régime des importations et des exportations temporaires des céréales est toujours en vigueur dans le Royaume.

NOTA VERBALE
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI AUSTRO-UNGARICO
ALLA R. AMBASCIATA IN VIENNA.

Vienna, 15 ottobre 1888.

Par sa note verbale du 17 d. n. 390-1163, l'Ambassade royale d'Italie a bien voulu faire connaître au Ministère i. r. des affaires étrangères que le régime qui avait été établi par l'art. X, lettre *c.* de l'ancien traité de commerce et de navigation du 27 décembre 1878 [a] au sujet de l'admission en franchise temporaire des céréales destinées à être moulues, est resté en vigueur en Italie même après le 1.er janvier d., et que par conséquent la clause restrictive que renferme l'article X, lettre *d*, du nouveau traité de commerce du 7 décembre 1887, n'est pas appliquée par les autorités royales.

Le Ministère i. et r. des affaires étrangères prend acte de cette communication et a l'honneur d'informer

(a) Vedi a pag. 502 del volume VI di questa Raccolta.

l'Ambassade royale que, la réciprocité étant ainsi garantie par l'Italie, les douanes-frontières i. et r. recevront les ordres nécessaires afin de ne plus limiter l'admission temporaire aux céréales appartenant aux propriétés traversées par la frontière et de rétablir dans l'éspèce le régime de l'ancien traité de commerce de 1878. 1888 17 sett.-15 ott.

Dès que des instructions dans ce sens seront parvenues aux dites douanes, le Ministère des affaires étrangères ne manquera pas d'en avertir l'Ambassade royale.

Le istruzioni cui si accenna vennero date alle dogane austriache l'11 ottobre 1888.

LXXIII.

1888, settembre 29 e ottobre 9.

PECHINO.

Accordo fra l' Italia e la Cina relativo ai passaporti pei missionari cattolici italiani.

(*Scambio di note*).

IL R. MINISTRO D'ITALIA A PECHINO
AL *Tsung-li Yamen* CINESE.

(*Traduzione*). *Pechino, 29 settembre 1888*

Riferendosi ad una conversazione che egli ebbe ieri l' onore di avere con S. A. il principe Ch-ing e le LL. EE. i ministri del Tsung-li Yamen, l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Italia chiede permesso di riassumere brevemente in questa nota il risultato del detto colloquio:

1° I missionari cattolici italiani, provvisti di passaporti dati ad essi, in debita forma, dalla Legazione d'Italia in Cina, hanno facoltà di recarsi nello interno dell' Impero e di godervi degli stessi privilegi e della stessa protezione accordata ai missionari cattolici francesi provvisti di passaporti dati dalla Legazione di Francia;

2° D'oggi innanzi sarà rifiutato il « *visto* » delle Autorità cinesi ai passaporti rilasciati da ogni altra Legazione estera, che non sia la Legazione d'Italia, a missionari cattolici italiani, la cui nazionalità italiana è dichiarata nei passaporti.

Queste misure comincieranno ad avere esecuzione do- 1888
po un plausibile periodo di tempo, sufficiente perchè le 29 sett. e 9 ott.
alte Autorità in Pechino possano dare le necessarie istruzioni alle Autorità provinciali. — Tale termine non essendo stato menzionato nel colloquio di ieri, il Ministro d'Italia prende la libertà di suggerire che sia fissato allo spirare di due mesi dalla data di oggi, cioè a cominciare dal 1° dicembre prossimo.

Egli sarebbe molto grato a S. A. il Principe ed ai Ministri del Tsung-li Yamen d'una risposta che confermi gli accordi che precedono, e si vale intanto della opportunità per rinnovare a Sua Altezza e alle Loro Eccellenze gli atti della sua più alta considerazione.

FERD. DE LUCA.

IL *Tsung-li Yamen* CINESE AL R. MINISTRO A PECHINO.

(Traduzione). *Pechino, 9 ottobre 1888.*

Abbiamo l'onore di accusare ricevimento del dispaccio di V. E. del 29 settembre ultimo, in cui, riferendosi ad una conversazione avuta nel giorno precedente, col Tsung-li Yamen, V. E. ne riassume il risultato come segue:

I missionari cattolici italiani provvisti di passaporti dati in debita forma dalla Legazione italiana in Cina avranno facoltà di recarsi nello interno dello Impero e godranno ivi degli stessi privilegi e protezione accordata ai missionari cattolici francesi provvisti di passaporti dati dalla Legazione di Francia;

Il *visto* delle Autorità cinesi sarà d'ora innanzi rifiutato ai passaporti rilasciati da qualunque Lega-

1888 29 sett. e 9 ott. zione estera che non sia la Legazione d'Italia a missionari cattolici italiani, la cui nazionalità italiana è dichiarata nei passaporti. — In questo caso i passaporti saranno nulli e di nessun valore.

V. E. suggeriva che il 1° dicembre venturo dell'anno europeo sia fissato come termine dopo il quale queste misure debbano essere attuate.

Il Principe ed i Ministri hanno l'onore di farle osservare, in risposta, che quando V. E. tenne parola al Yamen dei passaporti dei missionari italiani in Cina vi fu perfetto accordo tra le vedute di V. E. e quelle del Yamen, e che noi abbiamo già dato istruzioni alle alte Autorità provinciali di ordinare alle Autorità locali di agire in conformità.

Nel suo dispaccio V. E. ha dichiarato di nuovo chiaramente ciò ch' era stato verbalmente stabilito nel colloquio suddetto ed ha suggerito di fissare un termine dopo il quale questi accordi debbano eseguirsi. Noi abbiamo già preso piena conoscenza del contenuto del detto dispaccio e ci pregiamo di confermarle che in futuro i missionari italiani provvisti di passaporti dati dalla Legazione d' Italia godranno esattamente la stessa protezione ed esattamente gli stessi privilegi che i missionari francesi con passaporti dati dalla Legazione di Francia.

Se missionari italiani hanno ricevuto passaporti da qualunque altra Legazione estera con la nazionalità italiana distintamente espressa nei passaporti, tali passaporti saranno considerati come nulli e di nessun valore e le Autorità cinesi rifiuteranno il loro visto ai medesimi.

Anche qualora la nazionalità italiana del missionario pel quale si chiede il passaporto non fosse esplicitamente menzionata in quest' ultimo, ma la Legazione o i Consolati italiani dichiarassero, senza dubbio, che il detto missionario è un suddito italiano, le Autorità

cinesi considereranno tale passaporto come nullo e di nessun valore e gli rifiuteranno la loro vidimazione. 1888 29 sett. e 9 ott.

Il 1° dicembre prossimo, data indicata da V. E. come termine a cominciare dal quale tutto questo dovrà effettuarsi, corrisponde al 17° giorno del 10° mese dell'anno cinese, ed il nostro Yamen uniformandosi a tale proposta, ha già informato i Soprintendenti dei porti settentrionali e meridionali di dare ordini ai Tas'tai Hai-Kuau di agire coerentemente.

Nel dirigere questa risposta a V. E., noi profittiamo della opportunità per rinnovarle gli atti della nostra più alta considerazione.

Il Principe ed i Ministri del Tsung-li Yamen.

LXXIV.

1888, ottobre 9.

ROMA.

Adesione delle Compagnie [a] « Spanish national submarine telegraph » e « West-African telegraph » alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875.[b]

Con nota del 9 ottobre 1888, l'Ambasciata germanica in Roma ha partecipato al Governo del Re l'adesione delle Compagnie « Spanish national submarine telegraph » e « West-African telegraph » alla convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 luglio 1875; la prima per il suo cavo da S. Luigi nel Senegal a Teneriffa, la seconda per i suoi cavi da S. Luigi a Rio Nuñez, a Grand-Bassam, a Porto Novo (Kotonou) e a Gabon; a Sierra Leona, a Bathurst e ad Akra. — L'adesione per queste tre ultime linee fu partecipata alla Germania dal Governo inglese, mentre quella per le altre dal Governo francese; e ciò a tenore dell'art. LXXXIII § 2 del regolamento della convenzione telegrafica internazionale.[a]

(*a*) In conformità dell'art. LXXXIII § 2 del Regolamento per l'esecuzione della Convenzione telegrafica internazionale (vedi pag. 389 del volume V di questa Raccolta), le Compagnie telegrafiche private sono ammesse ai vantaggi stipulati nella convenzione, mediante l'accessione a tutte le clausole obbligatorie di essa, e con notificazione dello Stato che accordò loro l'esercizio telegrafico.

(*b*) Vedi a pag. 310 del volume V di questa Raccolta.

LXXV.

1888, ottobre 10.

ROMA.

Accessione del Lussemburgo alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra.[a]

Con nota del 10 ottobre 1888, il Consiglio federale elvetico ha partecipato alle Potenze firmatarie l'accessione del Granducato di Lussemburgo, in data del 5 ottobre 1888, alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra.

(a) Vedi a pag. 367 del volume I di questa Raccolta.

LXXVI.

1888, ottobre 29.

COSTANTINOPOLI.

Convenzione fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del Canale di Suez.

AU NOM DE DIEU TOUT-PUISSANT.

S. M. le Roi d'Italie, S. M. l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, S. M. l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême etc. et Roi apostolique de Hongrie, S. M. le Roi d'Espagne, et en son nom la Reine Régente du Royaume, le Président de la République française, S. M. la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes, S. M. le Roi des Pays-Bas, Grand Duc de Luxembourg, etc., S. M. l'Empereur de toutes les Russies et S. M. l'Empereur des Ottomans, voulant consacrer, par un acte conventionnel, l'établissement d'un régime définitif destiné à garantir, en tous temps et à toutes les Puissances, le libre usage du canal maritime de Suez et compléter ainsi le régime sous lequel la navigation par ce canal a été placée par le firman de Sa Majesté Impériale le Sultan, en date du 22 février 1866 (2 zilkadé 1282), sanctionnant les concessions de Son Altesse le Khédive, ont nommé pour leurs plénipotentiaires savoir:

S. M. LE ROI D'ITALIE

le sieur Albert baron Blanc, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire; 1888 29 ottobre

S. M. L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE

le sieur Joseph de Radowitz, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire;

S. M. L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÊME, ETC. ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE

le sieur Henri baron de Calice, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire;

S. M. LE ROI D'ESPAGNE, ET EN SON NOM LA REINE RÉGENTE DU ROYAUME

le sieur Don Miguel Florez y Garcia, son Chargé d'affaires;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

le sieur Gustave Louis Lannes, comte de Montebello, Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de France;

S. M. LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRATRICE DES INDES

le très-honorable sir William Arthur White, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire;

S. M. LE ROI DES PAYS-BAS GRAND DUC DE LUXEMBOURG, ETC.

le sieur Gustave Keun, son Chargé d'affaires;

S. M. L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES

1888 le sieur Alexandre de Nélidow, son Ambassadeur
29 ottobre extraordinaire et plénipotentiaire;

S. M. L'EMPEREUR DES OTTOMANS

Mehemmed Said pacha, son Ministre des affaires étrangères;

lesquels, s'étant communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1. — Le canal maritime de Suez sera toujours libre et ouvert, en temps de guerre, sans distinction de pavillon.

En conséquence, les Hautes Parties contractantes conviennent de ne porter aucune atteinte au libre usage du canal, en temps de guerre comme en temps de paix.

Le canal ne sera jamais assujetti à l'exercice du droit de blocus.

ART. 2. — Les Hautes Parties contractantes, reconnaissant que le canal d'eau douce est indispensable au canal maritime, prennent acte des engagements de Son Altesse le Khédive envers la Compagnie universelle du canal de Suez, en ce qui concerne le canal d'eau douce, engagements stipulés dans une convention en date du 18 mars 1863, contenant un exposé et quatre articles.

Elles s'engagent à ne porter aucune atteinte à la sécurité de ce canal et de ses dérivations, dont le fonctionnement ne pourra être l'objet d'aucune tentative d'obstruction.

ART. 3. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent de même à respecter le matériel, les établissements, constructions et travaux du canal maritime et du canal d'eau douce.

1888
29 ottobre

Art. 4. — Le canal maritime restant ouvert en temps de guerre comme passage libre, même aux navires de guerre des belligérants, aux termes de l'art. 1 du présent traité, les Hautes Parties contractantes conviennent qu'aucun droit de guerre, aucun acte d'hostilité, ou aucun acte ayant pour but d'entraver la libre navigation du canal ne pourra être exercé dans le canal et ses ports d'accès, ainsi que dans un rayon de 3 milles marins de ces ports, alors même que l'Empire ottoman serait l'une des Puissances belligérantes.

Les bâtiments de guerre belligérants ne pourront, dans le canal et ses ports d'accès, se ravitailler ou s'approvisionner que dans la limite strictement nécessaire. Le transit desdits bâtiments par le canal s'effectuera dans les plus bref délai d'après les règlements en vigueur et sans autre arrêt que celui qui résulterait des nécessités du service. Leur séjour à Port-Saïd et dans la rade de Suez ne pourra dépasser vingt-quatre heures, sauf le cas de relâche forcée. En pareil cas, ils seront tenus de partir le plus tôt possible. Un intervalle de vingt-quatre heures devra toujours s'écouler entre la sortie d'un port d'accès d'un navire belligérant et le départ d'un navire appartenant à la Puissance ennemie.

Art. 5. — En temps de guerre, les Puissances belligérantes ne débarqueront et ne prendront, dans le canal et ses ports d'accès, ni troupes, ni munitions, ni matériel de guerre. Mais, dans le cas d'un empêchement accidentel dans le canal, on pourra embarquer ou débarquer, dans les ports d'accès, des troupes fractionnées par groupe n'excédant pas 1000 hommes, avec le matériel de guerre correspondant.

Art. 6 — Les prises seront soumises, sous tous les rapports, au même régime que les navires de guerre des belligérants.

1888
29 ottobre

Art. 7. — Les Puissances ne maintiendront dans leurs eaux du canal (y compris le lac Timsah et les lacs Amers) aucun bâtiment de guerre.

Toutefois, dans les ports d'accès de Port-Saïd et de Suez, elles pourront faire stationner des bâtiments de guerre dont le nombre ne devra pas excéder deux pour chaque Puissance.

Ce droit ne pourra être exercé par les belligérants.

Art. 8. — Les agents en Egypte des Puissances signataires du présent traité seront chargés de veiller à son exécution. En toute circonstance qui menacerait la sécurité ou le libre passage du canal, ils se réuniront sur la convocation de trois d'entre eux et sous la présidence du doyen, pour procéder aux constatations nécessaires. Ils feront connaître au Gouvernement khédivial le danger qu'ils auraient reconnu, afin que celui-ci prenne les mesures propres à assurer la protection et le libre usage du canal.

En tout état de cause, ils se réuniront une fois par an pour constater la bonne exécution du traité. Ces dernières réunions auront lieu sous la présidence d'un commissaire spécial nommé à cet effet par le Gouvernement impérial ottoman. Un commissaire khédivial pourra également prendre part à la réunion et la présider en cas d'absence du commissaire ottoman.

Ils réclameront notamment la suppression de tout ouvrage ou la dispersion de tout rassemblement qui, sur l'une ou l'autre rive du canal, pourrait avoir pour but ou pour effet de porter atteinte à la liberté et à l'entière sécurité de la navigation.

Art. 9. — Le Gouvernement égyptien prendra, dans la limite de ses pouvoirs, tels qu'ils résultent des firmans, et dans les conditions prévues par le présent traité, les mesures nécessaires pour faire respecter l'exécution du dit traité.

Dans le cas où le Gouvernement égyptien ne dis- 1888
poserait pas de moyens suffisants, il devra faire appel 29 ottobre
au Gouvernement impérial ottoman, lequel prendra les mesures nécessaires pour répondre à cet appel, en donnera avis aux autres Puissances signataires de la déclaration de Londres 17 mars 1885,(a) et, au besoin, se concertera avec elles à ce sujet.

Les prescriptions des articles 4, 5, 7 et 8 ne feront pas obstacle aux mesures qui seront prises en vertu du présent article.

Art. 10. — De même, les prescriptions des articles 4, 5, 7 et 8 ne feront pas obstacle aux mesures que Sa Majesté le Sultan et Son Altesse le Khédive, au nom de Sa Majesté Impérial, et dans les limites des firmans concédés, seraient dans la nécessité de prendre pour assurer, par leur propres forces, la défense de l'Egypte et le maintien de l'ordre public.

Dans le cas où Sa Majesté Impériale le Sultan ou Son Altesse le Khédive se trouveraient dans la nécessité de se prévaloir des exceptions prévues par le présent article, les Puissances signataires de la déclaration de Londres en seraient avisées par le Gouvernement impérial ottoman.

Il est également entendu que les prescriptions des articles dont il s'agit ne porteront, en aucun cas, obstacle aux mesures que le Gouvernement impérial ottoman croira nécessaire de prendre pour assurer par ses propres forces la défense des ses autres possessions situées sur la côte orientale de la Mer Rouge.

Art. 11. — Les mesures qui seront prises dans les cas prévus par les articles 9 et 10 du présent traité ne devront pas faire obstacle au libre usage du canal.

Dans ces mêmes cas, l'érection de fortifications

(a) Vedi a pag. 356 del volume X di questa Raccolta.

1888 permanentes élevées contrairement aux dispositions
29 ottobre de l'art. 8 demeure interdite.

Art. 12.—Les Hautes Parties contractantes conviennent, par application du principe d'égalité en ce qui concerne le libre usage du canal, principe qui forme l'une des bases du présent traité, qu'aucune d'elles ne recherchera d'avantages territoriaux ou commerciaux, ni des priviléges dans les arrangements internationaux qui pourraient intervenir par rapport au canal. Sont, d'ailleurs, réservés les droits de la Turquie comme Puissance territoriale.

Art. 13. — En dehors des obligations prévues expressément par les clauses du présent traité, il n'est porté aucune atteinte aux droits souverains de Sa Majesté Impériale le Sultan et aux droits et immunités de Son Altesse le Khédive, tels qu'ils résultent des firmans.

Art. 14. — Les Hautes Parties contractantes conviennent que les engagements résultant du présent traité ne seront pas limités par la durée des actes de concession de la Compagnie universelle du canal de Suez.

Art. 15. — Les stipulations du présent traité ne feront pas obstacle aux mesures sanitaires en vigueur en Egypte.

Art. 16. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à porter le présent traité à la connaissance des Etats qui ne l'ont pas signé, en les invitant à y accéder.

Art. 17. — Le présent traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Constantinople dans un délai d'un mois, ou plus tôt si faire se peu.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Constantinople, le vingt neuvième jour du

moi d'octobre de l'an mille huit cent quatre-vingt huit. 1888 29 ottobre

(*L. S.*) A. Blanc.
(*L. S.*) Radowitz.
(*L. S.*) Calice.
(*L. S.*) Miguel Florez y Garcia.
(*L. S.*) E. de Montebello.
(*L. S.*) W. A. White.
(*L. S.*) Gust. Keun.
(*L. S.*) Nélidow.
(*L. S.*) M. Said.

Ratificazione di S. M. — Roma, 22 novembre 1888.

Scambio delle ratifiche — Costantinopoli, 22 dicembre 1888.

Esecuzione per r. decreto — Roma, 13 gennaio 1889 N. 5949.

LXXVII.

1888, novembre 4.

ROMA.

Accessione dell'Argentina alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875. [a]

Con nota in data del 4 novembre 1888, l'Ambasciata germanica in Roma ha comunicato al Governo del Re l'adesione della Repubblica Argentina alla convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo del 22 luglio 1875, sotto le seguenti condizioni:

a) che l'Argentina parteciperà alle spese per l'ufficio internazionale telegrafico di Berna, e sarà posta nella prima classe degli Stati contribuenti.

b) che la tassa terminale e di transito pei telegrammi internazionali sarà di 40 *centavos* per le prime 10 parole, e di 10 *centavos* per ogni gruppo di 5 parole di più.

c) che il valore di un *peso* in moneta argentina sarà di 5 franchi.

(*a*) Vedi a pag. 310 del volume V di questa Raccolta.

LXXVIII.

1888, novembre 26 e dicembre 22.

PECHINO.

Accordo fra l'Italia e la Cina, relativo alla tutela degl'interessi delle missioni cattoliche italiane nell'Impero ed alla vidimazione dei passaporti dei missionari ad esse appartenenti.

(*Scambio di note*).

Il R. Ministro in Cina a Sua Altezza il Principe Cing ed alle Loro Eccellenze i Ministri del *Tsung-li Yamen*:

(*Traduzione*). *26 novembre 1888.*

In base alla corrispondenza che scambiai pel passato con Vostra Altezza e colle Vostre Eccellenze circa i passaporti da rilasciarsi ai missionari cattolici italiani e le dichiarazioni fatte sull'argomento dal Governo imperiale cinese, ho l'onore d'informare Vostra Altezza e le Vostre Eccellenze, che nelle provincie di: Shansi, Shensi, Honan e Hupé; nella provincia di Shantung, eccettuate le prefetture di Yeu-ciau-fou, Zao-ciau-fou e I-ciao-fou e la sotto prefettura di Zining-fou; nonchè nella parte della provincia di Hunan sita a sud-est del fiume Yuen-Kuang, eccettuate le località appartenenti a prefetture i centri amministrativi delle quali sono stabiliti al nord di detto fiume, non trovansi che missioni italiane.

1888 26 nov.-22 dic. Prego adunque Vostra Altezza e le Vostre Eccellenze di non far rilasciare vidimazioni di passaporti a missionari cattolici, che rechinsi nelle suindicate regioni dell'Impero, se non pel tramite dei regi Rappresentanti diplomatici o consolari.

Per evitare ogni contestazione nei casi, poco probabili, in cui religiosi non italiani si aggregassero alle anzidette missioni, la Regia Legazione d'Italia rispetterà i passaporti concessi da altre Legazioni, nei quali sia enunciata la nazionalità del titolare, o nei quali sia almeno dichiarato che il titolare non è suddito italiano.

Prego inoltre Vostra Altezza e le Vostre Eccellenze di non ricevere per l'avvenire alcuna domanda, lagnanza o reclamo, formulati dalle missioni cattoliche situate nelle surriferite parti dell'Impero, se non pel tramite della R. Legazione, la quale sola ha il diritto di rappresentare di fronte al Governo imperiale cinese gli interessi dei proprî nazionali: e di voler impartire alle Autorità imperiali, provinciali e locali, le necessarie istruzioni, affinchè si mettano in relazione colle Autorità diplomatiche e consolari italiane per tutto ciò che concerne le missioni cattoliche stabilite nelle regioni dell'Impero di cui sopra è parola.

In attesa d'una risposta, colla quale il Governo cinese si compiaccia d'esprimere la propria adesione alle domande che ho l'onore di sottomettere a Vostra Altezza ed alle Vostre Eccellenze, colgo l'occasione ecc. ecc.

Ferdinando De Luca.

Il *Tsung-li Yamen* al R. Ministro in Cina.

(Traduzione)

Pechino, 22 dicembre 1888.

1888 Abbiamo l'onore d'accusar ricevuta a Vostra Ec- 26 nov.-22 dic.
cellenza della nota del 26 novembre di quest'anno (Kuang-hsü 14, 10, 23).

Il 10 dicembre (11° mese, 9° giorno) la vertenza è stata verbalmente discussa nell'Yamen fra S. E. il Ministro di Germania, M. von Brandt, e Noi.

Il nostro Yamen ha preso esatta conoscenza del contenuto della precitata nota di Vostra Eccellenza, ed un mutuo accordo essendosi stabilito, il nostro Yamen manifesta la propria adesione alle misure proposte da Vostra Eccellenza.

Noi aggiungiamo in questo dispaccio quanto verbalmente si è convenuto, affinchè le nostre rispettive Autorità vi si uniformino.

Nei luoghi indicati nella suddetta nota di Vostra Eccellenza non sono stabilite che missioni cattoliche italiane.

Se dei missionari cattolici domandino passaporti per recarsi a dette località, tali passaporti dovranno essere rilasciati pel tramite delle Autorità italiane. Se sudditi d'altre Potenze vogliano recarsi come missionari nelle suddette località e la loro Legazione dichiari che l'individuo, di cui trattisi, appartiene alla sua nazione, il Yamen accorderà la propria vidimazione anche a passaporti per tali persone. Se accadesse, che false indicazioni fossero date circa la nazionalità, alla Legazione d'Italia incomberà prendere ulteriori provvedimenti.

Tutti i reclami delle missioni italiane nelle predette località, sia che riguardino affari della missione stessa,

1888 26 nov.-22 dic.

o affari privati dei missionari italiani, non saranno trattati che pel tramite della Legazione d'Italia. Se un reclamo si riferisca ad affari privati di missionari appartenenti ad altra nazione e non abbia alcun rapporto colla missione stessa, si convenne verbalmente in proposito, che la trattazione di tali affari incomberà alla Legazione della nazione, alla quale il missionario in questione appartenga.

Le lagnanze dei sudditi cinesi contro missionari saranno trattate in base agli stessi principî.

Noi cogliamo l'occasione ecc.

Il Principe Ch-ing
ed i Ministri del Tsung-li Yamen.

LXXIX.

1888, novembre 28.

ATENE.

Accordo fra l'Italia e la Grecia per lo scambio dei pacchi postali.

I Governi del Regno d'Italia e del Regno di Grecia, desiderando facilitare le relazioni commerciali fra i due paesi mediante uno scambio di pacchi postali, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno stipulato il seguente accordo:

Art. 1. — Fra il Regno d'Italia e il Regno di Grecia potranno essere spediti pacchi postali secondo le condizioni e norme stabilite dalla convenzione del 3 novembre 1880 [a] e dal relativo regolamento di esecuzione, non che dalle rispettive modificazioni state apportate dall'atto di Lisbona del 21 marzo 1885.[b]

Art. 2. — Questo accordo andrà in vigore il 1° aprile 1889,[c] anno prossimo, ed anche prima se sarà possibile e durerà finchè il Governo di Grecia non abbia adempito alle formalità necessarie per far parte degli Stati che hanno firmata e messa in esecuzione la convenzione di Parigi del 3 novembre 1880, modificata a Lisbona il 21 marzo 1885.

(a) Vedi a pag. 130 del vol. VIII di questa Raccolta.

(b) Vedi a pag. 465 del vol. X di questa Raccolta.

(c) Con avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 26 marzo 1889 n. 73, si è fatto noto che in seguito a difficoltà d'ordine amministrativo insorte in Grecia per l'esecuzione di questo accordo, esso anderà in vigore ad una data che sarà stabilita più tardi.

1888 Questo accordo potrà tuttavia essere disdetto da
28 novembre una delle Parti contraenti, col preavviso di sei mesi.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente.

Fatto in doppio esemplare.

Atene, il 16/28 novembre 1888.

Fè. A. Kasasis.

Esecuzione per r. decreto — Roma, 20 dicembre 1888 n. 5878 (serie 3ª)

LXXX.

1888, dicembre 8.

PARIGI.

Accordo fra l'Italia e la Francia per l'interpretazione dell'art. V della convenzione consolare del 26 luglio 1862,[a] relativo all'inviolabilità degli archivi consolari.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française, désirant préciser le sens des termes de l'article V de la convention consulaire, signé le 26 juillet 1862 entre l'Italie et la France, ont résolu de conclure un arrangement à cet effet, et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir :

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE :

S. Exc. M. le général comte Louis Frédéric Menabrea, marquis de Valdora, sénateur, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc., etc., et

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE :

M. René Goblet, député, Ministre des affaires étrangères, etc., etc., etc.

lesquels, dûment autorisés, sont convenus des articles suivants :

(a) Vedi a pag. 120 del vol. I di questa Raccolta.

1888 8 dicembre

Art. 1. — Les mots « archives consulaires » s'appliquent exclusivement à l'ensemble des pièces de chancellerie et autres se rattachant directement au service, ainsi qu'au local spécialement affecté au dépôt de ces pièces.

Art. 2. — Il est expressément interdit aux consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires de placer dans le local affecté aux archives, des documents et objets qui n'auraient pas ce caractère.

Les chambres ou la chambre constituant ce local devront être parfaitement distinctes des pièces servant à l'habitation particulière du consul et ne pourront être affectées à d'autres usages.

Art. 3. — Les instructions les plus formelles seront adressées par les deux Gouvernements à leurs agents respectifs, en vue de leur prescrire de se conformer strictement aux dispositions énoncées à l'article précédent. Si un consul général, un consul, un vice-consul ou un agent consulaire, requis par l'autorité judiciaire locale d'avoir à se dessaisir de documents qu'il détient, se refuse à les livrer, l'autorité judiciaire recourra, par l'intermédiaire du Ministre des affaires étrangères, à l'Ambassade dont cet agent dépend.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé le présent arrangement et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en double expédition, le 8 décembre 1888.

(L. S.) Louis Frédéric Menabrea.
(L. S.) René Goblet.

Esecuzione per r. decreto — Roma, 6 gennaio 1889, n. 5908 (serie 3ª).

LXXXI.

1888, dicembre 15 e 28.

ROMA - MALTA.

Accordo fra l'Amministrazione postale italiana e quella di Malta, per lo scambio dei vaglia postali.

Il Direttore generale delle poste del Regno d'Italia ed il Postmaster generale della Colonia britannica dell'isola di Malta, nell'intento di rendere possibile, fra i due paesi, l'invio diretto di somme di denaro, a mezzo di vaglia postali, e dopo di essere stati a ciò debitamente autorizzati dai rispettivi loro Governi, si sono convenuti di quanto appresso:

Art. 1. — La trasmissione di somme di denaro potrà effettuarsi, per mezzo di vaglia postali, tanto dall'Italia per l'isola di Malta, quanto dall'isola di Malta per l'Italia.

La somma massima per ciascun vaglia, da spedirsi dall'Italia, è fissata a 252 lire italiane, e a 10 lire sterline per ciascun vaglia da spedirsi dall'isola di Malta.

Art. 2. — Le somme convertite in vaglia postali, sono guarentite ai mittenti, finchè non siano state pagate regolarmente ai destinatari od ai loro rappresentanti.

Le somme incassate da ambedue le Amministrazioni per l'emissione di vaglia, il cui importo non sia stato reclamato dagli aventi diritto nel tempo determinato

1888 dalle leggi dei rispettivi paesi, sono definitivamente
15 e 28 dic. devolute all'Amministrazione che abbia emesso i primitivi titoli (Vedi art. 20 capoverso 4°).

Art. 3. — Ciascuna delle Amministrazioni, maltese e italiana, sarà in facoltà di autorizzare la cessione per girata dei vaglia su essa tratti dall'Amministrazione corrispondente.

Art. 4. — Ciascuna delle due Amministrazioni avrà pure facoltà di regolare la tassa per la spedizione dei vaglia postali che saranno rilasciati dai suoi ufizi.

È tuttavia inteso che la tassa di cui trattasi, non eccederà l'uno per cento.

Ma non sarà considerato come una contravvenzione a quanto precede, quando, il corso del cambio differendo considerevolmente dalla media, e la tassa venendo così ad essere, in uno dei due paesi, effettivamente di molto inferiore all'uno per cento, sarà introdotto nel paese medesimo un aumento temporaneo di tassa.

Qualora venisse riconosciuto che i vaglia possano essere adoperati da speculatori e da altre persone nell'isola di Malta o in Italia per l'invio di grandi somme di denaro, l'Amministrazione maltese o l'italiana, secondo il caso, giudicheranno della convenienza di aumentare la tassa.

Il prodotto della tassa apparterrà all'Amministrazione mittente, ma l'Amministrazione maltese pagherà, all' Amministrazione italiana, il $\frac{1}{2}$ dell' uno per cento sul valore dei vaglia emessi nell'isola di Malta sull'Italia; e l'Amministrazione italiana effettuerà lo stesso pagamento all'Amministrazione maltese per i vaglia emessi in Italia sull'isola di Malta.

Art. 5. — L'unità di moneta nell'isola di Malta è la sterlina, che si riparte in 20 scellini, ognuno dei quali si suddivide in 12 denari (*pence*).

In Italia l'unità di moneta è la lira che si divide in cento centesimi. La lira italiana equivale al franco moneta francese. 1888 15 e 28 dic.

Il ragguaglio fra le due monete sarà fatto giusta il corso di cambio, che viene stabilito in ragione di italiane L. 25 e centesimi venti per una sterlina.

In questa operazione non sarà tenuto conto delle frazioni di denaro (*penny*) nè di quelle di diecine di centesimi.

Art. 6. — I pagamenti saranno eseguiti in moneta metallica dei paesi di destinazione, oro ed argento, o nel più stretto suo equivalente.

Per essi saranno osservate, nel resto, le norme in vigore presso ciascuna delle due Amministrazioni.

Art. 7. — L'Amministrazione maltese farà conoscere all'Amministrazione italiana, gli ufizi che intende autorizzare al cambio. E le stesse notizie saranno fornite dall'Amministrazione italiana a quella maltese.

Art. 8. — Per l'emissione di ogni vaglia il richiedente dovrà indicare il nome ed il cognome od almeno l'iniziale d'uno dei nomi del destinatario o della destinataria; e inoltre di questa o di quello, indicherà il preciso indirizzo. Oppure dovrà determinare il nome della ditta o società destinataria, quando un vaglia abbia ad essere diretto ad uno di tali enti.

Eguali indicazioni dovranno essere date per il mittente.

Art. 9. — I vaglia emessi in Italia per l'isola di Malta saranno spediti dagli ufizi mittenti alla Direzione delle poste di Siracusa, la quale, per un siffatto servizio, funzionerà come ufizio di cambio.

E l'ufizio di Siracusa ne annunzierà l'emissione a quello corrispondente stabilito a La Valletta, mediante un elenco simile all'allegato *A*,[a] che gli spedirà

(*a*) Si omette, per ragioni di spazio, la stampa degli annessi.

1888 due volte la settimana, colla partenza del piroscafo che
15 e 28 dic. fa il servizio postale. Sicchè i vaglia italiani emessi, rimarranno alla stessa Amministrazione italiana.

Su ciascun elenco l'importo dei singoli vaglia, come dalle relative colonne, sarà notato nelle due diverse monete. Così nella moneta italiana depositata dal mittente e per la quale ogni titolo sarà stato emesso dall'ufizio d'origine; e nella moneta inglese da pagarsi allo avente diritto, secondo la conversione che verrà operata dall'ufizio di Siracusa. In calce poi a ciascun elenco saranno addizionati, nelle due diverse monete, gl'importi dei vaglia descrittivi, quando più d'uno ve ne figuri.

Del resto, simili elenchi saranno spediti dall'ufizio di Siracusa a quello di La Valletta in doppio esemplare, ambedue bollati e firmati dall'impiegato redattore ed in piego raccomandato. In uno dei due esemplari, sulla seconda copia, sarà scritta la parola « duplicato »

Anche quando non abbia vaglia da annunziare, detto ufizio di Siracusa spedirà al corrispondente ufizio di La Valletta, nei giorni stabiliti, l'elenco in parola, negativo, e sempre in doppio esemplare.

Art. 10.° — Ogni elenco sarà distinto con un numero d'ordine, il quale incomincerà dall'uno pel primo elenco spedito nel mese di gennaio di ciascun anno, e progredirà regolarmente fino all'ultimo elenco spedito in dicembre.

I vaglia vi saranno pure designati, nella 1ª colonna, sotto un numero progressivo detto internazionale; ma questo numero non avrà continuazione annuale. Bensì incomincerà dall'uno in ciascun mese, pel primo vaglia descritto su cotali elenchi, e continuerà regolarmente per tutto lo stesso mese, per ricominciare quindi dall'uno pel primo vaglia descritto sugli elenchi del mese successivo.

I quali elenchi tutti, oltre a recare, a suo luogo, le indicazioni di cui al precedente e nel presente articolo, saranno insomma redatti in conformità delle intestazioni delle altre singole colonne. 1888 15 e 28 dic.

Art. 11. — L'ufizio di cambio di La Valletta, al ricevere di ogni elenco dall'ufizio di Siracusa, e riconosciuti che ne abbia in regola i due esemplari e fra loro concordanti, col primo ordinario ne rinvierà uno, cioè il duplicato, allo stesso ufizio di Siracusa, dopo munitolo però della sua accettazione.

Riterrà presso di sè l'esemplare originale, e se vi siano dei vaglia descritti, per ognuno di essi rilascerà un nuovo vaglia sul modello all'uopo stabilito dalla Amministrazione maltese.

Questo nuovo vaglia lo rilascerà per l'importo dovuto in moneta inglese, secondo le indicazioni dello elenco, e poscia lo invierà, giusta il di lui indirizzo, al destinatario, sicchè possa presentarlo all'uffizio postale di destino per riscuoterne il montare.

Art. 12. — I vaglia dell'isola di Malta per l'Italia, recheranno l'importo designato in moneta inglese, e saranno consegnati ai mittenti, che a loro spese li faranno pervenire ai destinatari.

Ad ogni vaglia corrisponderà un avviso. Così gli avvisi dei vaglia dell'isola di Malta per l'Italia, saranno raccolti dall'ufizio di cambio di La Valletta, il quale, colla scorta di essi, descriverà appunto i corrispondenti vaglia su elenchi simili al modello A^{bis} annesso al presente accordo. — Quindi invierà gli elenchi stessi, insieme cogli avvisi, ed in piego raccomandato, all'ufizio di cambio di Siracusa.

Questi elenchi saranno pure redatti in doppio esemplare, e saranno spediti al testè rammentato ufizio di Siracusa del pari due volte la settimana, nei due giorni di partenza del pisoscafo postale; perciò anche

1888 negativi, quando non si abbiano vaglia da descri-
15 e 28 dic. vervi.

Per la loro compilazione, sia quanto al numero internazionale, sia ancora quanto alle altre indicazioni da segnarvisi ed alle diverse formalità da compiersi, si osserveranno del resto, ed in tutto, le stesse norme tracciate per la compilazione degli elenchi di Siracusa per La Valletta. Ond'è che per ogni vaglia descrittovi, l'importo sarà eziandio designato nelle due diverse monete: nella inglese, depositata dal mittente, e nella italiana da pagarsi agli aventi diritto, giusta la conversione fatta dall'ufizio di cambio di La Valletta.

Art. 13. — L'ufizio di cambio di Siracusa, trovati in regola i due esemplari di ciascun elenco ricevuto, rimanderà esso pure all' ufizio di cambio corrispondente l'esemplare duplicato, munito della sua accettazione e riterrà l'originale con gli avvisi.

Questi indicheranno, nella parte anteriore, l'importo in moneta inglese, ma a loro tergo, appostovi un suo bollo speciale, l' ufizio di Siracusa noterà la somma corrispondente in moneta italiana, desumendola dalla apposita colonna degli elenchi, e poi li invierà ciascuno al proprio ufizio di destinazione.

Quindi è che il pagamento dei vaglia maltesi da eseguirsi per le somme in moneta italiana designate a tergo degli avvisi, non potrà ottenersi finchè questi non saranno giunti a destinazione.

Art. 14. — Quando un qualche elenco sia trovato in alcuna parte irregolare, l' ufizio di cambio ricevente chiederà opportune spiegazioni all' ufizio di cambio speditore, il quale le darà senza ritardo; e frattanto, finchè non sia giunta la risposta, potrà essere sospeso ogni provvedimento circa i vaglia per le scritturazioni dei quali gli errori siano stati riscontrati. Rilevandosi delle inesattezze sugli elenchi mal-

tesi, l' ufizio di cambio di Siracusa, se del caso, rinvierà allo ufizio di cambio di La Valletta, per le occorrenti verificazioni, anche gli avvisi dei vaglia a proposito dei quali le inesattezze siano appunto state rilevate. 1888 15 e 28 dic.

Se trattisi tuttavia di irregolarità che l' ufizio di cambio ricevente possa rettificare, esso farà con inchiostro rosso le necessarie correzioni sui due esemplari dell'elenco irregolare, o su uno di essi, se non fossero ambedue errati, e darà, su quanto avrà operato, all' ufizio di cambio speditore, le informazioni dalla circostanza richieste.

Qualora un qualche elenco non arrivasse all'ufizio di cambio destinatario, questo ne avvertirà quello speditore, che si affretterà a spedirgliene un duplicato, sempre, naturalmente, in doppio esemplare.

Se l'elenco perduto fosse maltese, l' ufizio di cambio di La Valletta, col duplicato di esso, spedirà pure, all' ufizio di cambio di Siracusa, dei duplicati degli avvisi relativi ai vaglia che vi sieno descritti.

Art. 15. — Qualora i pagamenti non potessero essere eseguiti per i seguenti motivi:

1°) Indicazioni inesatte circa il nome e cognome dei destinatari;

2°) Indicazioni inesatte circa l'indirizzo dei destinatari medesimi pei vaglia originari italiani;

3°) Arrivo di avvisi di vaglia maltesi direttamente dagli ufizi d'origine a quelli di destinazione;

4°) Mancanza di avvisi di vaglia maltesi non descritti sugli elenchi dell'ufizio di cambio di La Valletta, ed i quali avvisi non siano perciò stati trasmessi all'ufizio di cambio di Siracusa;

5°) Eccedenza nell'importo di qualche vaglia oltre il limite stabilito;

L' Amministrazione centrale del paese di destino

1888 15 e 28 dic.

farà presso quella del paese d'origine le pratiche necessarie, onde gli aventi diritto abbiano a riscuotere il loro denaro.

Similmente, qualunque reclamo o richiesta venga fatta dagli interessati per vaglia dell'uno sull'altro paese, sarà oggetto di carteggio fra le due Amministrazioni centrali, quando ne sia il caso.

Art. 16. — I vaglia maltesi smarriti o distrutti durante il tempo della loro validità (art. 19), a richiesta dei destinatari o dei mittenti, saranno duplicati gratuitamente a cura dell' Amministrazione italiana; semprechè, ben inteso, risultino iscritti sugli elenchi da essa ricevuti. Gli avvisi di vaglia maltesi, regolarmente pervenuti all'ufizio di cambio italiano e che per qualche circostanza vengano smarriti in Italia, saranno pure duplicati, finchè validi, a cura dell'Amministrazione italiana.

I titoli emessi dall'Amministrazione maltese in cambio di vaglia provenienti dall'Italia ed i quali siensi smarriti o siano stati distrutti durante il tempo della loro validità (art. 19), saranno duplicati gratuitamente, a richiesta dei destinatari o dei mittenti, per opera della stessa Amministrazione maltese.

Art. 17. I vaglia pagati rimarranno alle Amministrazioni pagatrici.

Art. 18. — Perchè un vaglia possa essere rimborsato nel paese d'origine al mittente, l'Amministrazione centrale del paese che lo abbia emesso dovrà chiederne l'autorizzazione all'Amministrazione centrale dell'altro paese; la quale ultima Amministrazione non darà tale autorizzazione se non dopo di essersi bene accertata che il vaglia di cui trattasi non fu veramente pagato, e dopo di aver preso le necessarie misure perchè dai suoi ufizi non possa più essere pagato in seguito.

Pei vaglia dell'isola di Malta, dei quali sia autorizzato il rimborso ai mittenti, l'Amministrazione centrale italiana, nel dare una tale autorizzazione all'Amministrazione centrale maltese, le trasmetterà i relativi avvisi. 1888 15 e 28 dic.

Art. 19. — I vaglia da cambiarsi fra l'isola di Malta e l'Italia, saranno validi pel corso di dodici mesi oltre quello in cui furono emessi.

Art. 20. — I vaglia non pagati nel periodo di tempo di cui al precedente articolo, saranno descritti dalle Amministrazioni centrali dei rispettivi paesi di destinazione, su elenchi simili agli uniti modelli segnati colle lettere *B* e B^{bis}.

Così su di un elenco simile al modello *B*, l'Amministrazione centrale italiana descriverà, di mano in mano che occorra, i vaglia maltesi scaduti e non pagati, inviando quindi l'elenco stesso, in una cogli avvisi dei titoli appunto descrittivi, all'Amministrazione centrale maltese. E quest'ultima Amministrazione invierà a quella centrale italiana, un elenco simile al modello B^{bis}, con descrittivi i vaglia italiani scaduti e non pagati.

L'elenco dei vaglia scaduti e non pagati, dovrà essere inviato sempre, in ogni mese, dall'una all'altra Amministrazione centrale, a cominciare dal quindicesimo mese dopo che il servizio avrà principiato a funzionare; epperò sarà spedito anche se negativo.

Ciascuna Amministrazione centrale, ricevuto dall'altra l'elenco dei vaglia del proprio paese scaduti e non pagati, e quando effettivamente ne rechi alcuno descritto, sarà in facoltà di provvedere spontaneamente pel rimborso al mittente, o no, come crederà. Così è che se non venga preso alcun spontaneo provvedimento, le somme non reclamate e non rimborsate

1888 15 e 28 dic. cadranno, a suo tempo, sotto la prescrizione del 2° capoverso dell'art. 2.

Art. 21. — In ogni mese ciascuna delle due Amministrazioni centrali compilerà un conto speciale in doppio esemplare, in cui saranno riepilogati i titoli degli elenchi del mese precedente, ricevuti dal proprio ufizio di cambio. I due esemplari dovranno vicendevolmente spedirsi dall' Amministrazione che li redige all'altra corrispondente.

Essi saranno compilati mercè modelli simili a quelli uniti al presente accordo e segnati colle lettere *C* e C^{bis}, dei quali il primo servirà per l'Amministrazione italiana, e l'altro per la maltese.

Art. 22. — Sul conto speciale dell'Amministrazione italiana, come appare dal modello, i totali degli elenchi maltesi, vi si noteranno pel loro valore in moneta italiana, e sul conto speciale dell' Amministrazione maltese, i totali degli elenchi italiani vi saranno invece iscritti pel loro valore in moneta inglese.

Il totale generale di quest'ultimo conto dovrà però essere convertito in moneta italiana, al tasso e giusta le norme di cui all' articolo 5 ; ed il risultato della conversione si noterà nell'apposito spazio.

La somma così ottenuta in moneta italiana, sarà quella che verrà portata a credito dell' Amministrazione maltese sul conto generale mensile (vedere articolo 23).

Ognuna delle due Amministrazioni centrali, ricevuto dall'altra il conto speciale mensile, ed esaminatolo e trovatolo esatto, ne riterrà un esemplare, e ritornerà l'altro, munito della sua accettazione, all'Amministrazione speditrice.

Art. 23. — Per ogni mese l'Amministrazione italiana compilerà un conto generale del servizio fra i due paesi.

Questo conto sarà redatto sulla base delle somme in moneta italiana e nel seguente modo : 1888 15 e 28 dic.

A credito di ciascuna Amministrazione saranno portati :

1°) I risultati del conto speciale mensile dalla medesima compilato e concernente i vaglia che su essa vennero tratti :

2°) Un diritto di commissione (art. 4°) in ragione del ½ dell'uno per cento sul totale generale del conto speciale mensile di cui al precedente paragrafo :

3°) L'importo dei vaglia emessi dalla stessa Amministrazione e dei quali nel corso del mese, cui il conto generale si riferisce, sia stata autorizzata ad effettuare il rimborso ai mittenti ;

4°) L'importo dei vaglia che nel mese stesso, a senso dell'art. 20, le siano stati indicati come perenti e non pagati.

Il risultato finale, rappresentante il saldo dovuto dall'Amministrazione debitrice, sarà lasciato in lire e centesimi, come dovrà ottenersi, se quella tale Amministrazione sarà la maltese. Se questa fosse invece creditrice, l'importo del saldo sarà convertito in moneta inglese al tasso di italiane lire 25 e centesimi 20 per una lira sterlina.

Art. 24. — Il conto generale di cui al precedente articolo, sarà redatto su modello simile all'allegato *D* ed in doppio esemplare.

Quindi i due esemplari di ciascuno di tali conti saranno spediti dall'Amministrazione centrale maltese per l'approvazione, previo esame.

Riconosciutili in regola, l'Amministrazione maltese ne tratterrà per sè un esemplare, e rimanderà l'altro all' Amministrazione italiana, debitamente accettato. Qualora non ne sia subito constatata la precisione, i due esemplari saranno ritornati all' Amministrazione

1888 italiana, con le osservazioni del caso, sicchè possa, in
15 e 28 dic. contradittorio, stabilirsene l'esattezza.

Art. 25. — L'Amministrazione debitrice per ciascun conto generale dovrà pagarne all'altra il saldo, nel più breve tempo possibile.

I saldi dovuti dall'Amministrazione italiana saranno soddisfatti mercè cambiali a vista su Londra, pagabili in oro.

Quelli dovuti dall'Amministrazione maltese saranno soddisfatti con cambiali pure a vista, pagabili in oro e tratte sull'Italia, o su Parigi, o su Londra.

Le cambiali su Parigi dovranno essere alla pari, quelle su Londra saranno accettate al tasso di lire italiane 25 e centesimi 20 per una lira sterlina.

Dall'Amministrazione italiana saranno pure accettati dei pagamenti in effettivo da eseguirsi a Parigi o a Londra: a Parigi alla Casa fratelli Rothschild, e a Londra alla Casa C. J. Hambro e F. I pagamenti in effettivo dovranno però essere annunziati anticipata mente all' Amministrazione italiana, acciocchè essa possa dare alle case suddette le necessarie istruzioni.

L'Amministrazione italiana accetterà ancora dall' Amministrazione maltese dei pagamenti in effettivo (moneta d'oro), da spedirsi, mediante gruppi, alla Direzione delle poste di Siracusa. Di questi invii, l'Amministrazione maltese dovrà eziandio dar sempre avviso all'Amministrazione centrale italiana in Roma.

Art. 26. — Ogni volta che nell'intervallo della liquidazione dei conti generali mensili, una delle due Amministrazioni si trovi in debito verso l'altra di una somma superiore a lire italiane 25200 o a sterline 1000, secondo cioè che il debito sia da parte dell'Amministrazione maltese o dell'Amministrazione italiana, l' Amministrazione debitrice dovrà inviare a

quella creditrice, uno o più acconti nel complesso pei tre quarti del suo debito. 1888 15 e 28 dic.

Al pagamento degli acconti sarà provveduto, ove occorra, seguendo le stesse norme stabilite coll'articolo precedente pel pagamento dei saldi.

Art. 27. — Il presente accordo sarà posto in esecuzione dal 1° febbraio 1889 e resterà obbligatorio d'anno in anno, finchè un' Amministrazione non avrà notificato all'altra, però un'anno prima, la sua intenzione di sospenderne gli effetti.

È tuttavia sempre convenuto che ciascuna delle due Amministrazioni, in circostanze straordinarie, avrà facoltà di sospendere temporaneamente il servizio, dandone avviso all'altra, anche per telegrafo.

Del pari rimane inteso che le disposizioni contenute nel presente accordo potranno, di comune intelligenza fra le due Amministrazioni, essere modificate, quando esse lo giudichino necessario.

Fatto in doppio esemplare e firmato, a Roma, il 15 decembre 1888 e a Malta il 28 detto mese.

Il Direttore generale delle poste d'Italia
G. B. Tantesio.

Il Postmaster generale di Malta
V. Mylok.

Esecuzione per r. decreto — Roma, 6 gennaio 1889, n. 5909 (serie 3ª).

LXXXII.

1888, dicembre 27.

VIENNA.

Dichiarazione scambiata fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per prorogare nuovamente,[a] fino al 1° luglio 1889, la convenzione per la proprietà letteraria ed artistica del 22 maggio 1840.[b]

La convention pour la protection de la propriété littéraire et artistique du 22 mai 1840, demeurée en vigueur, par suite de prorogation, entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie jusqu'au 31 décembre 1888, est prorogée, de commun accord, entre les Gouvernements d'Italie et d'Autriche-Hongrie, jusqu'au 1er juillet 1889, pendant lequel temps elle continuera à être en vigueur dans les territoires des Parties contractantes.

En foi de quoi le soussigné, Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d'Italie auprès de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, a signé la présente déclaration en y apposant le cachet de ses armes.

Fait à Vienne, le 27 décembre 1888.

(L. S.) NIGRA.

La dichiarazione del Governo austro-ungarico è identica, porta la stessa data e la firma « KÁLNOKY ».

(*a*) Vedi la proroga precedente a pag. 215 del presente volume.
(*b*) Vedi a pag. 134 del volume preliminare di questa Raccolta.

LXXXIII.

1888, dicembre 31 e 10 gennaio 1889.

ROMA.

Denuncia, da parte del Perù, della convenzione di estradizione del 21 agosto 1870.[a]

(Scambio di note)

IL MINISTRO DEL PERÙ IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA

(Traduzione)

Roma, 31 dicembre 1888.

Signor Ministro,

Ho l'onore di far conoscere all'E. V. che in virtù della recente legge emanata dal potere legislativo del Perù, nella quale si fissano i principii generali ai quali deve uniformarsi il potere esecutivo per la la conclusione di trattati di estradizione, il mio Governo si vede in obbligo di denunciare la convenzione di estradizione col Regno d'Italia, firmata a Lima li 21 agosto 1870.

Il mio Governo, nell'ordinarmi di notificare all'E. V. questa denunzia, soggiunge che in virtù dell'art. XVII della convenzione suaccennata, questa rimarrà in vigore, essendo obbligatoria, per altri due anni da questa data.

Mi permetto accludere all'E. V. « *Il Peruano* »

(a) Vedi a pag. 104 del vol. IV di questa Raccolta.

1888-89 (Bollettino ufficiale) del 25 ottobre del corrente anno,
31 dic.-10 genn. nel quale si è pubblicata la legge a cui mi riferisco e che motiva questa comunicazione.

Con la più alta considerazione ecc.

Josè F. Canevaro.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D' ITALIA
AL MINISTRO DEL PERÙ IN ROMA.

Roma, 10 gennaio 1889.

Signor Ministro,

Ho l'onore di segnar ricevuta della nota del 31 dicembre u. s. colla quale la S. V. Ill.ma mi partecipa la determinazione del proprio Governo di denunciare la convenzione di estradizione italo-peruviana del 21 agosto 1870, la quale perciò non resterebbe più in vigore che per due anni ancora, a partire dalla data sopra indicata.

Apprezzando i motivi che hanno indotto il Governo peruviano a tale denuncia, ne prendo atto, a nome del Governo del Re, nella speranza che entro il termine dei due anni si possa stabilire un nuovo accordo di piena soddisfazione per ambo le parti.

Gradisca, ecc.

F. Crispi.

APPENDICE

1884, marzo 14.

PARIGI.

Convenzione per la protezione de' cavi telegrafici sottomarini conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati-Uniti, la Turchia e l'Uruguay.

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, Son Excellence le Président de la Confédération argentine, Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Boème, etc., et Roi apostolique de Hongrie, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur du Brésil, Son Excellence le Président de la République de Costa-Rica, Sa Majesté le Roi de Danemark, Son Excellence le Président de la République Dominicaine, Sa Majesté le Roi d'Espagne, Son Excellence le Président des Etats-Unis d'Amérique, Son Excellence le Président de la République des Etats-Unis de Colombie, Son Excellence le Président de la République française, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes, Son Excellence le Président de la République de Guatémala, Sa Majesté le Roi des Hellènes, Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxem-

Appendice 1884 14 marzo

bourg, Sa Majesté le Shah de Perse, Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, Sa Majesté le Roi de Roumanie, Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, Son Excellence le Président de la République de Salvador, Sa Majesté le Roi de Serbie, Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège et Son Excellence le Président de la République Orientale de l'Uruguay

Désirant assurer le maintien des communications télégraphiques qui ont lieu au moyen des câbles sous-marins, ont résolu de conclure une convention à cet effet, et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Son Excellence M. le général comte Menabrea, marquis de Valdora, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'ALLEMAGNE, ROI DE PRUSSE

S. A. le Prince Chlodwig-Charles-Victor de Hohenlohe-Schillngs-fürst, Prince de Ratibor et Corvey, Grand Chambellan de la Couronne de Bavière, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA CONFÉDÉRATION ARGENTINE

Monsieur Balcarce, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE BOHÈME ETC., ET ROI APOSTOLIQUE DE HONGRIE

S. E. M. le comte Ladislas Hoyos, Conseiller intime actuel, son Ambassadeur extraordinaire et plé-

nipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DES BELGES

M. le baron Beyens, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc., etc.;

M. Leopold Orban, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Directeur général au Département des affaires étrangères de la Belgique, etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DU BRÉSIL

M. d'Araujo, baron d'Itajuba, Chargé d'affaires du Brésil, à Paris, etc., etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA

M. Léon Somzée, Secrétaire de la Légation de Costa-Rica à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DE DANEMARK

M. le comte de Moltke-Hvitfeldt, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc, etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DOMINICAINE

M. le baron de Almeda, Ministre plénipotentiaire de la République dominicaine à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI D'ESPAGNE

S. E. Manuel Silvela de la Vielleuse, sénateur inamovible, Membre de l'Académie espagnole, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

Appendice
1884
14 marzo

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DES ÉTATS-UNIS D'AMÉRIQUE

M. L. P. Morton, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amérique à Paris, etc.;

M. Vignaud, Secrétaire de la Légation des Etats-Unis d'Amérique à Paris, etc., etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DES ÉTATS-UNIS DE COLOMBIE

M. le docteur José G. Triana, Consul général des Etats-Unis de Colombie à Paris;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

M. Jules Ferry, député, Président du Conseil, Ministre des affaires étrangères, etc., etc.;

M. Adolphe Cochery, député, Ministre des postes et des télégraphes, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LA REINE DU ROYAUME-UNI DE LA GRANDE BRETAGNE ET D'IRLANDE, IMPÉRATRICE DES INDES

S. E. le très honorable Richard Bickerton Pemell, vicomte Lyons, pair du Royaume-Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande, Membre du Conseil privé de Sa Majesté Britannique, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE GUATEMALA

M. Crisanto Medina, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la République de Guatemala à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DES HELLÈNES

M. le Prince Maurocordato, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DES OTTOMANS

S. Exc. Essad Pacha, son Ambassadeur extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DES PAYS-BAS, GRAND-DUC DE LUXEMBOURG

M. le baron de Zuylen de Nyevelt, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc.;

SA MAJESTÉ LE SCHAH DE PERSE

M. le général Nazare Aga, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DE PORTUGAL ET DES ALGARVES

M. d'Azevedo, Chargé d'affaires de Portugal à Paris, etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE

M. Odobesco, Chargé d'affaires de Roumanie à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES

S. E. M. l'aide de camp général Prince Nicolas Orloff, son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE DE SALVADOR

M. Torrès-Caïcedo, Envoyé extraordinaire et Mi-

Appendice 1884 14 marzo

nistre plénipotentiaire de la République de Salvador à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DE SERBIE

M. Marinovitch, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc., etc.;

SA MAJESTÉ LE ROI DE SUÈDE ET DE NORVÈGE

M. Sibbern, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris, etc., etc.;

SON EXCELLENCE LE PRÉSIDENT
DE LA RÉPUBLIQUE ORIENTALE DE L'URUGUAY

M. le colonel Diaz, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la République de l'Uruguay à Paris, etc., etc.;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ARTICLE PREMIER. — La présente convention s'applique, en dehors des eaux territoriales, à tous les câbles sous-marins légalement établis et qui atterrissent sur les territoires, colonies ou possessions de l'une ou de plusieurs des Hautes Parties contractantes.

ART. 2. — La rupture ou la détérioration d'un câble sous-marin fait volontairement ou par négligence coupable, et qui pourrait avoir pour résultat d'interrompre ou d'entraver, en tout ou en partie, les communications télégraphiques est punissable, sans préjudice de l'action civile en dommages-intérêts.

Cette disposition ne s'applique pas aux ruptures ou détériorations dont les auteurs n'auraient eu que le but légitime de protéger leur vie ou la sécurité de leur bâtiment, après avoir pris toutes le précautions nécessaires pour éviter ces ruptures ou détériorations.

Art. 3. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à imposer, autant que possible, quand elles autoriseront l'atterrissement d'un câble sous-marin les conditions de sûreté convenables, tant sous le rapport du tracé que sous celui des dimensions du câble.

Art. 4. — Le propriétaire d'un câble qui, par la pose ou la réparation de ce câble, cause la rupture ou la détérioration d'un autre câble doit supporter les frais de réparation que cette rupture ou cette détérioration aura rendus nécessaires, sans préjudice, s'il y a lieu, de l'application de l'article 2 de la présente convention.

Art. 5. — Les bâtiments occupés à la pose ou à la réparation des câbles sous-marins doivent observer les règles sur les signaux qui sont ou seront adoptées, d'un commun accord, par les Hautes Parties contractantes, en vue de prévenir les abordages.

Quand un bâtiment, occupé à la réparation d'un câble, porte lesdits signaux, les autres bâtiments qui aperçoivent, ou sont en mesure d'apercevoir, ces signaux doivent se tenir éloignés d'un mille nautique au moins de ce bâtiment, pour ne pas le gêner dans ses opérations.

Les engins ou filets des pêcheurs devront être tenus à la même distance.

Toutefois, les bateaux de pêche qui aperçoivent, ou sont en mesure d'apercevoir, un navire télégraphique portant lesdits signaux auront, pour se conformer à l'avertissement ainsi donné, un délai de vingt-quatre heures au plus, pendant lequel aucun obstacle ne devra être apporté à leurs manœuvres.

Les opérations du navire télégraphique devront être achevées dans le plus bref délai possible.

Art. 6. — Les bâtiments qui voient, ou sont en mesure de voir, les bouées destinées à indiquer la po-

Appendice 1884 14 marzo

sition des câbles, en cas des pose, de dérangement ou de rupture, doivent se tenir éloignés de ces bouées à un quart de mille nautique au moins.

Les engins ou filets des pêcheurs devront être tenus à la même distance.

Art. 7. — Les propriétaires des navires ou bâtiments qui peuvent prouver qu'ils ont sacrifié une ancre, un filet ou un autre engin de pèche, pour ne pas endommager un câble sous-marin, doivent être indemnisés par le propriétaire du câble.

Pour avoir droit à une telle indemnité, il faut, autant que possible aussitôt après l'accident, qu'on ait dressé, pour le constater, un procès-verbal appuyé des témoignages des gens de l'équipage, et que le capitaine du navire fasse, dans les vingt-quatre heures de son arrivée au premier port de retour ou de relâche, sa déclaration aux autorités consulaires de la nation du propriétaire du câble.

Art. 8. — Les tribunaux compétents pour connaître des infractions à la présente convention sont ceux du pays auquel appartient le bâtiment, à bord duquel l'infraction a été commise.

Il est, d'ailleurs, entendu que, dans le cas où la disposition insérée dans le précédent alinéa ne pourrait pas recevoir d'exécution, la répression des infractions à la présente convention aurait lieu, dans chacun des Etats contractants à l'égard de ses nationaux, conformément aux règles générales de compétence pénale résultant des lois particulières de ces Etats ou des traités internationaux.

Art. 9. — La poursuite des infractions prévues aux articles 2, 5 et 6 de la présente convention aura lieu par l'Etat, ou en son nom.

Art. 10. — Les infractions à la présente convention pourront être constatées par tous les moyens de

preuve admis dans la législation du pays où siège le tribunal saisi.

Lorsque les officiers commandant les bâtiments de guerre ou les bâtiments spécialement commissionés à cet effet de l'une des Hautes Parties contractantes auront lieu de croire qu'une infraction aux mesures prévues par la présente convention a été commise par un bâtiment autre qu'un bâtiment de guerre, ils pourront exiger du capitaine ou du patron l'exhibition des pièces officielles justifiant de la nationalité du dit bâtiment. Mention sommaire de cette exhibition sera faite immédiatement sur les pièces produites.

En outre, des procès-verbaux pourront être dressés par lesdits officiers quelle que soit la nationalité du bâtiment inculpé. Ces procès-verbaux seront dressés suivant les formes et dans la langue en usage dans le pays auquel appartient l'officier qui les dresse ; ils pourront servir de moyen de preuve dans le pays où ils seront invoqués et suivant la législation de ce pays. Les inculpés et les témoins auront le droit d'y ajouter ou d'y faire ajouter, dans leur propre langue, toutes explications qu'ils croiront utiles; ces déclarations devront être dûment signées.

Art. 11. — La procédure et le jugement des infractions aux dispositions de la présente convention ont toujours lieu aussi sommairement que les lois et règlements en vigueur le permettent.

Art. 12. — Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre ou à proposer à leurs législatures respectives les mesures nécessaires pour assurer l'exécution de la presente convention, et notamment pour faire punir, soit de l'emprisonnement, soit de l'amende, soit de ces deux peines, ceux qui contreviendraient aux dispositions des articles 2, 5 et 6.

Art. 13. — Les Hautes Parties contractantes se

Appendice 1884 14 marzo

communiqueront les lois qui auraient déjà été rendues ou qui viendraient à l'être dans leurs Etats, relativement à l'objet de la présente convention.

Art. 14. — Les Etats qui n'ont point pris part à la présente convention sont admis à y adhérer, sur leur demande. Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique au Gouvernement de la République française, et par celui-ci aux autres Gouvernements signataires.

Art. 15. — Il est bien entendu que les stipulations de la présente convention ne portent aucune atteinte à la liberté d'action des belligérants.

Art. 16. — La présente convention sera mise à exécution à partir du jour dont les Hautes Parties contractantes conviendront.

Elle restera en vigueur pendant cinq années à dater de ce jour, et, dans le cas où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'expiration de ladite période de cinq années, son intention d'en faire cesser les effets, elle continuera à rester en vigueur une année, et ainsi de suite d'année en année.

Dans le cas où l'une des Puissances signataires dénoncerait la convention, cette dénonciation n'aurait d'effet qu'à son égard.

Art. 17. — La présente convention sera ratifiée; les ratifications en seront échangées à Paris le plus tôt possible, et, au plus tard, dans le délai d'un an.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en vingt-six exemplaires, à Paris, le 14 mars 1884.

(L.S.) Menabrea.
(L.S.) Hohenlohe.
(L.S.) M. Balcarce.

(L.S.) Ladislas, Comte Hoyos.
(L.S.) Beyens;
(L.S.) Léopoldo Orban.
(L.S.) Baron d'Itajuba.
(L.S.) Léon Somzée.
(L.S.) Emanuel de Almeda.
(L.S.) Moltke Hvitfeldt.
(L.S.) Manuel Silvela.
(L.S.) L.-P. Morton;
(L.S.) Henry Vignaud.
(L.S.) José G. Triana.
(L.S.) Jules Ferry;
(L.S.) A. Cochery.
(L.S.) Lyons.
(L.S.) Crisanto Medina.
(L.S.) Maurocordato.
(L.S.) Essad.
(L.S.) Baron de Zuylen de Nyevelt.
(L.S.) Nazare Aga.
(L.S.) F. D'Azevedo.
(L.S.) Odobesco.
(L.S.) Prince Orloff.
(L.S) J.-M. Torrés-Caïcedo.
(L.S.) J. Marinovitch.
(L.S.) G. Sibbern.
(L.S.) Juan J. Diaz.

(*Annesso 1*)

ARTICLE ADDITIONNEL.

Les stipulations de la convention conclue, à la date de ce jour, pour la protection des câbles sous-marins seront applicables, conformément à l'article 1er, aux

Appendice 1884 14 marzo

colonies et possessions de Sa Majesté Britannique, à l'exception de celles ci-après dénommées, savoir :

Le Canada ;
Terre-Neuve ;
Le Cap ;
Natal ;
La Nouvelle-Galles du Sud ;
Victoria ;
Queensland ;
La Tasmanie ;
L'Australie du Sud ;
L'Australie occidentale ;
La Nouvelle-Zélande ;

Toutefois, les stipulations de ladite convention seront applicables à l'une des colonies ou possessions ci-dessus indiquées, si, en leur nom, une notification à cet effet a été adressée par le Représentant de Sa Majesté Britannique à Paris, au Ministre des affaires étrangères de France.

Chacune des colonies ou possessions ci-dessus dénommées qui aurait adhéré à ladite convention conserve la faculté de se retirer, de la même manière que les Puissances contractantes. Dans le cas où l'une des colonies ou possessions dont il s'agit désirerait se retirer de la convention, une notification à cet effet serait adressée par le Représentant de Sa Majesté Britannique à Paris, au Ministre des affaires étrangères de France.

Fait, en vingt-six exemplaires, à Paris, le 14 mars 1884.

L. F. Menabrea.
M. Balcarce.
Beyens.
Baron d'Itajyba.
Moltke-Hvitfeldt.
Hohenlohe.
Ladislas, Comte Hoyos.
Léopold Orban.
Léon Somzée.
Emanuel de Almeda.

Appendice
1884
14 marzo

MANUEL SILVELA.
HENRY VIGNAUD.
JULES FERRY.
LYONS.
MAUROCORDATO.
BARON DE ZUYLEN DE NYEVELT.
F. D'AZEVEDO.
PRINCE ORLOFF.
J. MARINOVITCH.
JUAN J. DIAZ.
L. P. MORTON.
JOSÉ G. TRIANA.
A. COCHERY.
CRISANTO MEDINA.
ESSAD.
NAZARE AGA.
ODOBESCO.
J. M. TORRÉS-CAÏCEDO.
G. SIBBERN.

Ratificazione di S. M. — Roma, 23 dicembre 1885.

Scambio delle ratifiche — Parigi, 30 dicembre 1885.

Esecuzione per legge — 1° gennaio 1886, n. 3620 (serie 3ª).

Entrata in vigore per l'Italia — 1° maggio 1888; per r. decreto, 29 aprile 1888 n. 5371 (serie 3ª).

(Annesso II)

DÉCLARATION.

1886
1° dicembre

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements signataires de la convention du 14 mars 1884, pour la protection des câbles sous-marins, ayant reconnu la convenance de préciser le sens des termes des articles 2 et 4 de la dite convention, ont arrêté, d'un commun accord, la déclaration suivante :

Certains doutes s'étant élevés sur le sens du mot *volontairement* inséré dans l'article 2 de la convention du 14 mars 1884, il est entendu que la disposition

Appendice 1886 1° dicembre

de responsabilité pénale mentionnée dans ledit article, ne s'applique pas aux cas de ruptures ou de détériorations occasionnées accidentellement ou nécessairement en réparant un câble, alors que toutes les précautions ont été prises pour éviter ces ruptures ou détériorations.

Il est également entendu que l'article 4 de la convention n'a eu d'autre but et ne doit avoir d'autre effet que de charger les tribunaux compétents de chaque pays de résoudre, conformément à leurs lois et suivant les circostances, la question de la responsabilité civile du propriétaire du câble, qui, par la pose ou la réparation de ce câble, cause la rupture ou détérioration d'un autre câble, de même que les conséquences de cette responsabilité, s'il est reconnu qu'elle existe.

Fait à Paris, le 1er décembre 1886 et le 23 mars 1887 pour l'Allemagne.

L. F. Menabrea — Münster — José C. Paz — Goluchowski Beyens — Arinos — Fernandez — Moltke-hvitfeldt — Emanuel de Almeda — I. L. Albareda — Mac-Lane — M. C. de Freycinet — Lyons — Crisanto Medina — N. S. Delyanni — Hara — Essad — A. de Stuers — Comte de Valbom — V. Alecsandri — Kotzebue — E. Pector — J. Marinovitch — C. Lewenhaupt — Iuari J. Diaz.

AGGIUNTA

ALL'ELENCO DEGLI ACCORDI

TRA

L'ITALIA ED ALTRI STATI

PER LO SCAMBIO DELLE RISPETTIVE PUBBLICAZIONI (*a*)

(*a*) Vedi l' *Elenco* a pag. 845 del volume precedente (X).

STATI	DATA E FORMA DELL'ACCORDO	PUBBLICAZIONI DA SCAMBIARSI
Argentina	1886 giugno 25 e agosto 11 – Buenos-Ayres - Intelligenze fra i due Governi pel tramite della r. Legazione a Buenos-Ayres.	Pubblicazioni in materia di bi lanci.
Germania (Baden).	1887 maggio 6 e 24 – Berlino - Intelligenze fra i due Governi pel tramite della r. Ambasciata a Berlino.	Pubblicazioni in materia di bi lanci.
Germania (Wurtemberg)	1887 maggio 6 e 27 - Berlino - Intelligenze fra i due Governi pel tramite della r. Ambasciata a Berlino.	Pubblicazioni in materia di b lanci.
Germania (Sassonia)	1887 maggio 6 e giugno 3 - Berlino – Intelligenze fra i due Governi pel tramite della r. Ambasciata a Berlino.	Pubblicazioni in materia di b lanci.

EPOCHE PER LO SCAMBIO	MODALITÀ	*Osservazioni*
Mano a mano.	Scambio diretto fra la Ragioneria generale di Stato d' Italia e la « Contaduria general de la Nacion » dell'Argentina.	
Mano a mano.	Scambio diretto fra la Ragioneria generale di Stato d' Italia ed il Ministero di Stato granducale del Baden.	
Mano a mano.	Scambio diretto fra la Ragioneria generale di Stato d' Italia ed il Ministero delle finanze del Wurtemberg.	
Mano a mano.	Scambio diretto fra la Ragioneria generale di Stato d' Italia e l'Ufficio Sassone competente.	

1886, marzo 15

BRUXELLES

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera, relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie (α).

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur du Brésil, Sa Majesté la Reine Régente d'Espagne, le Président des Etats-Unis d'Amérique, Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, Sa Majesté le Roi de Serbie, le Conseil Fédéral de la Confédération suisse, désirant établir sur les bases adoptées par la conférence réunie à Bruxelles, du 10 au 11 avril 1883, un système d'échanges internationaux pour les documents officiels et pour les publications scientifiques et littéraires de leurs Etats respectifs, ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie

M. le marquis Maffei, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges.

Sa Majesté le Roi des Belges

M. le prince de Caraman, son Ministre des affaires étrangères et M. le chevalier de Moreau, son Ministre de l'agriculture, de l'industrie et des travaux publics:

Sa Majesté l'Empereur du Brésil

M. le comte de Villeneuve, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges

(α) Gli Stati che firmarono questa convenzione e la seguente figurano già nell'Elenco degli accordi per lo scambio di pubblicazioni, che trovasi a pag. 845 del volume precedente. Le due convenzioni non vennero però stampate prima di ora, perchè lo scambio delle relative ratifiche non ha avuto luogo che il 14 gennaio 1889 (vedi la nota II a pag. 871 del volume predetto).

Appendice
1886
15 marzo

Sa Majesté la Reine Régente d'Espagne

M. de Tavira, Chargé d'affaires *ad interim* d'Espagne, à Bruxelles;

Le Président des Etats-Unis d'Amérique

M. Lambert Trec, Ministre résident des Etats-Unis d'Amérique, à Bruxelles;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves

M. le baron de Sant'Anna, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté Très Fidèle;

Sa Majesté le Roi de Serbie

M. Marinovitch, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Le Conseil Fédéral de la Confédération suisse

M. Rivier, son Plénipotentiaire spécial,

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article premier. — Il sera établi dans chacun des Etats contractants un bureau chargé du service des échanges.

Art. 2. — Les publications que les Etats contractants s'engagent à échanger sont les suivantes:

1° Les documents officiels, parlementaires et administratifs qui sont livrés à la publicité dans le lieu d'origine;

2° Les ouvrages exécutés par ordre et aux frais des Gouvernements.

Art. 3. — Chaque bureau fera imprimer la liste des publications qu'il peut mettre à la disposition des Etats contractants. Cette liste sera corrigée complétée chaque année, et adressée régulièrement à tous les bureaux d'échange.

Art. 4. — Les bureaux d'échange s'entendront sur le nombre d'exemplaires qui pourront être demandés et fournis.

Art. 5. — Les envois se feront directement de bureau à bureau. Il sera adopté des modèles et des formules uniformes pour les bordereaux du contenu des caisses, ainsi que pour toutes les pièces de correspondance administrative, demandes, accusés de réception, etc.

Art. 6. — Pour l'expédition à l'extérieur, chaque Etat se charge des frais d'emballage et de port jusqu'à destination. Toutefois, quand l'expédition se fera par mer, des arrangements particuliers régleront la part de chaque Etat dans les frais de transport.

Art. 7. — Les bureaux d'échange serviront d'intermédiaires officieux entre les sociétés littéraires, scientifiques, etc., des Etats contractants, pour la réception et l'envoi de leurs publications.

Mais il demeurera bien entendu que, dans ce cas, le rôle des bureaux d'échange se bornera à la transmission en franchise des ouvrages échangés et que ces bureaux ne prendront aucunement l'initiative de provoquer l'établissement de ces relations.

Art. 8. — Ces dispositions ne sont applicables qu'aux documents et ouvrages publiés à partir de la date de la présente convention.

Art. 9. — Les Etats qui n'ont pas pris part à la présente convention sont admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée, par la voie diplomatique, au Gouvernement belge et par ce Gouvernement à tous les autres Etats signataires.

Art. 10. — La présente convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Bruxelles aussitôt que faire se pourra. Elle est conclue pour dix ans, à partir du jour de l'échange des ratifications, et elle continuera à subsister au-delà de ce délai, tant que l'un des Gouvernements n'aura pas déclaré, six mois à l'avance, qu'il y renonce.

En foi de quoi les plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Bruxelles, en huit exemplaires, le 15 mars 1886.

(*L. S.*) Maffei.
(*L. S.*) Prince de Caraman.
(*L. S.*) Chevalier de Moreau.
(*L. S.*) Conte de Villeneuve.
(*L. S.*) José M. de Tavira.
(*L. S.*) Lambert Tree.
(*L. S.*) Baron de Sant'Anna.
(*L. S.*) J. Marinovitch.
(*L. S.*) Alphonse Rivier.

Ratificazione di S. M. — Roma, 18 aprile 1886.
Scambio delle ratifiche — Bruxelles, 14 gennaio 1889.
Esecuzione per r. decreto—Roma, 3 marzo 1889 n, 5994 (serie 3ª).

1886, marzo 15.

BRUXELLES.

Convenzione fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti, per assicurarsi lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari (*a*).

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur du Brésil, Sa Majesté la Reine Régente d'Espagne, le Président des Etats-Unis d'Amérique, Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, Sa Majesté le Roi de Serbie, désirant assurer l'échange immédiat du journal officiel, ainsi que des documents parlementaires de leurs Etats respectifs, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie

M. le marquis Maffei, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Sa Majesté le Roi des Belges

M. le prince de Caraman, son Ministre des affaires étrangères et M. le chevalier de Moreau, son Ministre de l'agriculture, de l'industrie et des travaux publics;

Sa Majesté l'Empereur du Brésil

M. le comte de Villeneuve, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Sa Majesté la Reine Régente d'Espagne

M. de Tavira, Chargé d'affaires *ad interim* d'Espagne à Bruxelles;

Le Président des Etats-Unis d'Amérique

M. Lambert Tree, Ministre résident des Etats-Unis à Bruxelles:

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves

M. le baron de Sant'Anna, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté Très Fidèle;

(*a*) Vedi la nota alla precedente convenzione, pag. 395 di questo volume.

SA MAJESTÉ LE ROI DE SERBIE

M. Marinovitch, son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Appendice 1886 15 marzo

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ARTICLE PREMIER — Indépendamment des obligations qui résultent de l'article 2 de la convention générale de ce jour, relative à l'échange des documents officiels et des publications scientifiques et littéraires, les Gouvernements respectifs s'engagent à faire expédier aux Chambres législatives de chaque Etat contractant, au fur et à mesure de leur publication, un exemplaire du journal officiel, ainsi que des annales et des documents parlementaires livrés à la publicité.

ART. 2. — Le Etats qui n'ont pas pris part à la présente convention sont admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée, par la voie diplomatique, au Gouvernement belge et par ce Gouvernement à tous les autres Etats signataires.

ART. 3. — La présente convention sera ratifiée et les ratifications seront échangées à Bruxelles aussitôt que faire se pourra. Elle est conclue pour dix ans, à partir du jour de l'échange des ratifications et elle continuera à subsister au-delà de ce délai tant que l'un des Gouvernements n'aura pas déclaré, six mois à l'avance, qu'il y renonce.

En foi de quoi les Plenipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Bruxelles, en sept exemplaires, le 15 mars 1886.

(*L. S.*) MAFFEI.
(*L. S.*) Prince DE CARAMAN.
(*L. S.*) Comte DE VILLENEUVE.
(*L. S.*) Chevalier DE MOREAU.
(*L. S.*) JOSÉ M. DE TAVIRA.
(*L. S.*) LAMBERT TREE.
(*L. S.*) Baron DE SANT'ANNA.
(*L. S.*) J. MARINOVITCH.

Ratificazione di S. M. — Roma, 18 aprile 1886.
Scambio delle ratifiche — Bruxelles 14 gennaio 1889.
Esecuzione per r. decreto—Roma, 3 marzo 1889 n. 9594 (serie 3ª).

INDICE ANALITICO

DEI

TRATTATI E DELLE CONVENZIONI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME

per ordine alfabetico degli Stati ai quali si riferiscono

INDICE ANALITICO

Argentina.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 maggio 1884
per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886
interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

ACCORDO . . . . . .
per lo scambio di pubblicazioni in materia di bilanci.
(Elenco) . . . . . *Appendice,* » 392

ACCESSIONE . . . . . Roma, 4 novembre 1888
alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875, notificata dall'Ambasciata germanica in Roma. » 350

Austria-Ungheria.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l' Italia, l' Austria-Ungheria, l' Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il Santo Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 relativo alla chiusura dei carri ferroviari, vincolati a dogana, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera . . . . . » 13

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 per istabilire l' unità tecnica delle strade ferrate, conchiuso fra l' Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera . . . . . » 23

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCORDO . . . . Budapest, Vienna, 24 agosto (*a*) 1886 speciale fra l'Amministrazione telegrafica d'Italia e quelle dell'Austria e dell'Ungheria, per regolare i loro rapporti di servizio . . . . . » 70

Art. 1) Tassa pei telegrammi trasmessi nella zona favorita: determinazione di questa zona. — 2) Modalità

(*a*) Data della firma dell'accordo da parte dell'Amministrazione telegrafica italiana.

della percezione delle tasse. — 3) Ammontare delle tasse e loro ripartizione fra le tre Amministrazioni contraenti. — 4) Transito gratuito delle corrispondenze interne che non possono scambiarsi direttamente fra l'ufficio di origine e quello di destinazione. — 5) Franchigia pei telegrammi meteorologici. — 6) Contabilità fra le Amministrazioni contraenti, e norme per le corrispondenze scambiate fra Milano e Monaco di Baviera. — 7) Liquidazione trimestrale fra le Amministrazioni contraenti. — 8) Entrata in vigore dell'accordo.

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia Darmstadt* ecc.).

DENUNCIA . . . . . Vienna, 15-21 dicembre 1886 da parte dell'Italia, del trattato di commercio e di navigazione del 27 dicembre 1878 . . . . . » 120

Scambio di note fra il R. Ambasciatore a Vienna ed il Ministro degli affari esteri austro-ungarico.

ACCORDO . . . . . Schio (Vicenza), 15 giugno 1887 per facilitare la circolazione del bestiame ed il transito d'articoli agricoli ed industriali fra il Comune italiano di Lastebasse, e quelli austriaci di Folgaria, Casotto e Pedemonte . . . . . » 150

Art. 1) Libero transito per la linea di confine, del bestiame e degli articoli agricoli degli abitanti dei Comuni predetti. — 2) Luoghi di transito. — 3) Esenzione del detto bestiame dalla visita sanitaria. — 4) Statistiche da farsi del bestiame. — 5) Modalità da osservarsi da chi desidera valersi delle agevolazioni convenute. — 6)

Austria-Ungheria

Controllo del bestiame da parte delle guardie di finanza. — 7) Penalità per chi abusa di tali facilitazioni. — 8) Franchigie per i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura. — 9) Mantenimento delle norme vigenti in tutto ciò che non è contemplato nell'accordo. — 10) Riconoscimento della necessità di una rettificazione della linea di confine. — 11) Approvazione dell'accordo.

PROCESSO VERBALE . Misurina, (Belluno) 6 luglio 1887 di delimitazione del confine italo-austro-ungarico presso Misurina, nel comune di Auronzo (Belluno) . . . *pag.* 158

ATTO ADDIZIONALE . . . . . » 161

TRATTATO . . . . . Roma, 7 dicembre 1887 di commercio e di navigazione . . . . . » 169

Art. 1) Libertà di commercio e di navigazione pei rispettivi sudditi. — 2) Reciproco trattamento nazionale dei commercianti in materia d'imposte. — 3) Esenzione dall'obbligo di leva e funzioni amministrative obbligatorie. — 4) Trattamento nazionale per l'esercizio dei diritti civili. — 5) Libertà di trattamento degli affari, e di adito ai tribunali. — 6) Eccezioni alla libertà di commercio. — 7) Trattamento della nazione più favorita pei diritti di importazione, esportazione e transito. — 8) Trattamento convenzionale per determinate merci. — 9) Impegno reciproco di non aumentare i dazi d'uscita sulle merci dichiarate esenti nella nuova tariffa convenzionale - monopoli e munizioni da guerra - esenzione delle merci da diritti di transito. — 10) Agevolazioni pel commercio di confine. — 11) Trattamento delle merci accompagnate da bolletta di cauzione. — 12) Trattamento nazionale in materia di tasse interne. — 13) Controllo per gli oggetti di oreficeria. — 14) Repressione del contrabbando. — 15) Esenzione da diritti di scalo o di trasbordo. — 16) Protezione della proprietà industriale. — 17) Trattamento nazionale delle navi. — 18) Constatazione della nazionalità e del tonnellaggio delle navi — eccezione per la pesca nazionale — 19) Trattamento nazionale delle merci caricate su navi dell'altro Stato. — 20) Esenzione da tasse di porto per le navi in approdo forzato — naufragi. — 21) Libertà

di navigazione nelle acque interne dei due Stati. — 22) Cambiamento di nazionalità delle navi. — 23) Libero uso dei ponti, strade, fari, ecc. — 24) Circolazione ferroviaria. — 25) Larghezza dei binari — traffico sulle ferrovie. — 26) Trattamento della nazione più favorita riguardo alla nomina dei consoli. — 27) Riserva sullo stabilimento di misure per la protezione della proprietà letteraria ed artistica. — 28) Estensione dell' applicazione del trattato. — 29) Durata del trattato ed eventuali modificazioni di esso. — 30) Ratifiche. Austria-Ungheria

TARIFFA A, diritti all'entrata in Italia . . . . . *pag.* 187
TARIFFA B, id. id. in Austria-Ungheria . . » 190

ARTICOLO ADDIZIONALE per dare al traffico dei paesi di frontiera rispettivi, le facilità che esigono i bisogni del commercio giornaliero . . . . . » 194

CARTELLO DOGANALE annesso al trattato di commercio; contenente gli obblighi che assumono le due Parti per agevolare vicendevolmente la repressione del contrabbando e reprimerlo, una Parte nell'interesse dell'altra. » 198

PROTOCOLLO FINALE contenente le riserve e dichiarazioni fatte dall'Italia e dall'Austria-Ungheria per ciò che concerne il trattato di commercio e di navigazione (articoli 1, 2, 6, 8, 10, 11, 12, 17, 18, 21) . . . . . » 206

per ciò che concerne la tariffa *A* (diritti d' entrata in Italia), ... » 217

per ciò che concerne la tariffa *B* (diritti d'entrata in Austria-Ungheria) . . . . . » 223

per ciò che concerne le tariffe *A* e *B* . . . . . » 225

per ciò che concerne il cartello doganale . . . . » 226

PROTOCOLLO . . . . . Roma, 24 dicembre 1887 per fissare l'entrata in vigore al 1° gennaio 1888 del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione contro le epizoozie . . . . . » 228

SCAMBIO DI NOTE . . . . Roma, 5-8 marzo 1888 fra il R. Ministro degli affari esteri e l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, per l'esecuzione del § IV. del Protocollo finale del trattato di commercio (en ce qui concerne les tarifs *A* et *B*) . . . . . » 229

Austria-Ungheria CONVENZIONE . . . . . Roma, 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie . . . . . *pag.* 233

Art. 1) Divieto di circolazione degli animali infetti. — 2) Provvedimenti per gli animali provenienti, in tempo di epizoozie, da luoghi non infetti – disposizioni speciali pei ruminanti ed i porci, anche in tempo normale. — 3) Disinfezione dei vagoni che servirono al trasporto di animali. — 4) Condizione per la reciproca ammissione degli animali al pascolo. — 5) Condizioni pel passaggio della frontiera di individui con animali. — 6) Entrata in vigore della convenzione. — 7) Ratifiche.

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 31 dicembre 1887 per prorogare sino al 30 giugno 1888 la convenzione per la tutela dalla proprietà letteraria, scientifica ed artistica, del 22 maggio 1840 . . . . . » 245

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell' Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera. » 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

PROROGA . . . . . Vienna, 9 e 24 giugno 1888 fino al 31 dicembre 1888, della convenzione del 22 maggio 1840 per la protezione della proprietà letteraria ed artistica . . . . . » 324

Scambio di note fra la R. Ambasciata a Vienna ed il Ministero degli affari esteri austro-ungarico.

SCAMBIO DI NOTE . . . Vienna, 17 sett. e 15 ott. 1888 fra la R. Ambasciata a Vienna ed il Ministero degli affari esteri austro-ungarico, per accordare reciprocamente l'ammissione temporanea in franchigia di dazio dei cereali destinati alla macinazione . . . . . » 332

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . *pag.* 342 Austria-Ungheria

(Vedi *Turchia*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Vienna, 27 dicembre 1888 per prorogare nuovamente, fino al 1° luglio 1889, la convenzione per la proprietà letteraria ed artistica, del 22 maggio 1840 . . . . . » 372

Belgio.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, il Perù, la Persia, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . *Appendice,* » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conclusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera . . . . . *Appendice,* » 395

Art. 1) Impianto di un ufficio di scambio in ogni Stato. — 2) Pubblicazioni da scambiarsi — 3) Compilazione delle liste delle pubblicazioni — 4) Numero degli esem-

Belgio

plari di pubblicazioni che si debbono scambiare — 5) Modalità dello scambio — 6) Ripartizione delle spese — 7) Funzioni degli uffici di scambio — 8) Pubblicazioni cui si applica la convenzione — 9) Adesione eventuale di altri Stati — 10) Ratifiche e durata della convenzione . . . . . *Appendice, pag.* 395

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti . . . . . *Appendice,* » 398

Art. 1. Pubblicazioni da scambiarsi e modalità dello scambio. — 2) Adesione eventuale di altri Stati. — 3) Ratifiche e durata della convenzione.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia. . . . . » 75

ARTICOLO ADDIZIONALE . . . . . » 85
PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 86
PROCESSO VERBALE DI FIRMA . . . . . » 91
PROTOCOLLO II. . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

CONVENZIONE . . . . Berlino, 27 e 30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell'Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-

Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera *pag.* 250 Belgio

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 20 gennaio 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate e per la chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana . . . . . » 261

Brasile.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay. . . . . *Appendice*, » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . . *Appendice*. » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera . . . . . *Appendice*, » 395

(Vedi *Belgio*, pari data).

Brasile CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, e gli Stati Uniti. . . . . *Appendice, pag.* 398

(Vedi *Belgio*, pari data).

DENUNCIA . . . . . Roma, 27-29 ottobre 1886 da parte del Brasile, della convenzione consolare del 6 agosto 1876 . . . . . » 112

Scambio di note fra il Ministro del Brasile a Roma ed il R. Ministro degli affari esteri.

Chile.

PROTOCOLLO . . . . . Santiago, 2 ottobre 1886 per la proroga del tribunale arbitrale italo-chileno che deve giudicare, in conformità della convenzione del 7 dicembre 1882, i reclami d'indennità ad esso sottoposti, in seguito all' ultima guerra fra il Chile ed il Perù e la Bolivia . . . . . » 98

CONVENZIONE . . . . Berlino, 27 e 30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, la Svezia e Norvegia, gli Stati Uniti, la Svizzera ed il Wurtemberg. . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc).

PROTOCOLLO . . . . . Santiago, 5 gennaio 1887 per prorogare indefinitamente il tribunale arbitrale italo-chileno, istituito dalla convenzione del 7 dicembre 1882 » 129

PROTOCOLLO . . . . . Santiago, 15 febbraio 1887 per la soluzione della controversia relativa al reclamo dei possessori italiani di certificati salnitreri del Perù » 131

§ 1) Promessa di rimborso da parte del Chile, dei certificati salnitreri — ammontare del rimborso — condizioni

— 2) Riserva per i certificati degli stabilimenti salnitreri di Tocopilla e di Toco. — 3) Dichiarazione del Governo italiano di accettare, a nome dei possessori italiani dei certificati salnitreri, le proposte contenute nei due articoli precedenti.

ANNESSO — Quadro dei certificati salnitreri appartenenti ad italiani, pel pagamento dei quali il Governo chileno si è impegnato. . . . . *pag.* 133

Cina.

ACCORDO . . . Pechino, 29 settembre e 9 ottobre 1888 relativo al rilascio dei passaporti pei missionari cattolici italiani . . . . . » 336

Scambio di note fra il R. Ministro a Pechino ed il *Tsung-li Yamen* cinese.

ACCORDO . . Pechino, 26 novembre e 22 dicembre 1888 per la tutela degli interessi delle missioni cattoliche italiane nell' Impero, e la vidimazione dei passsaporti dei missionari che ne fanno parte . . . . . » 351

Scambio di note fra il R. Ministro a Pechino ed il *Tsung-li Yamen* cinese.

Colombia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 relativa alla protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* . » 377

Colombia

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all' adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice, pag.* 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

PROTOCOLLO . . . . . Parigi, 24 maggio 1886 per sottomettere alla mediazione del Governo spagnuolo le controversie insorte fra l'Italia e la Colombia, riguardo al suddito italiano E. Cerruti ed altri danneggiati dalla guerra civile nella Colombia . . . . . » 35

§ 1) Restituzione ad E. Cerruti da parte della Colombia, degl'immobili confiscatigli — 2) Sottomissione alla mediazione spagnuola di tutte le altre questioni esistenti fra l'Italia e la Colombia — 3) Istituzione d'una commissione mista pel pagamento eventuale d'indennità — 4) Inviolabilità dell'E. Cerruti da parte della Colombia — 5) Ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Stati — 6) Ratifiche.

SCAMBIO DI NOTE fra il Ministro di Colombia a Parigi e quel R. Ambasciatore, relativo all'incidente di Bonaventura . . . . . » 38

PROPOSIZIONE . . . . . Madrid, 26 gennaio 1888 del Governo spagnuolo, come mediatore nelle questioni pendenti tra il Governo d'Italia e quello di Colombia, pei danni sofferti da sudditi italiani nei fatti avvenuti nello Stato del Cauca . . . . . » 263

(Vedi *Spagna*, pari data).

Congo.

ACCESSIONE . . . . . Berna, 17 settembre 1886 notificata dal Consiglio federale elvetico, all'atto addizionale alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885 . . » 97

Costarica.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice*, *pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all' adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

Danimarca.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . *Appendice*, » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all' adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazio-

Danimarca

ne geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 114

(Vedi *Germania, Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

Egitto.

R. DECRETO . . . . . Roma, 13 maggio 1886 che stabilisce le pene e la relativa procedura per il reato di tratta di schiavi commesso nella colonia di Assab, in conformità alla dichiarazione firmata al Cairo il 21 dicembre 1885, con cui il R. Governo ha aderito alla convenzione del 4 agosto 1877 fra la Gran-Bretagna e l'Egitto . . . . . » 12

DECRETO KEDIVIALE . . . . Abdine, 22 giugno 1886 che stabilisce l'impiego delle somme provenienti dal prestito egiziano garantito, oggetto della dichiarazione di Londra del 17 marzo 1885 . . . . . » 42

Art. 1) Autorizzazione all'impiego delle somme provenienti dal prestito garantito — 2) Impiego in Egitto e vendita dei titoli — 3) Ripartizione degli utili — 4) Autorizzazione all'impiego dei fondi adibiti al servizio del debito pubblico.

DECRETO KEDIVIALE . . . . Abdine, 22 giugno 1886 che dichiara inammissibile l'opposizione al pagamento delle cedole, ed al rimborso dei titoli del debito egiziano. » 44

Articolo unico.

Equatore.

DENUNCIA . . . . . Berna, 19 febbraio 1886 notificata dal Consiglio federale elvetico, della convenzione di Berna, del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 5

Francia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

Art. 1) Cavi cui si applica la convenzione — 2) Penalità pei guasti prodotti, per dolo o colpa, ai cavi — 3) Collocamento di nuovi cavi — 4) Guasti prodotti ai cavi esistenti dal proprietario di altro cavo — 5) Norme e segnali pel collocamento dei cavi — 6) Prescrizioni da osservarsi dalle navi in vista dei segnali indicanti la posizione dei cavi — 7) Indennità alle navi che hanno sofferto avarie per non danneggiare i cavi — 8) Tribunali chiamati a giudicare delle infrazioni alla convenzione — 9) Punizione delle infrazioni contemplate agli art. 2, 5 e 6 — 10) Prove e constatazioni delle infrazioni — 11) Procedura e giudizio di esse — 12) Misure da prendersi in ogni Stato contraente per assicurare l'esecuzione della convenzione — 13) Scambievole comunicazione di tali misure fra gli Stati contraenti — 14) Adesione eventuale di altri Stati alla convenzione — 15) Clausola per assicurare la libertà d'azione dei belligeranti — 16) Entrata in vigore, durata e denuncia della convenzione — 17) Ratifiche.

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 30 aprile 1886 per prorogare fino al 30 giugno 1886 la convenzione

Francia

di navigazione del 13 giugno 1862, col mantenimento dell'attuale regime riguardo alla pesca del corallo in Algeria ed ai piroscafi postali . . . . . *pag.* 8

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 relativo alla chiusura dei carri ferroviari, vincolati a dogana, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera . . . . . » 13

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 per istabilire l'unità tecnica delle strade ferrate, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera. . . . . » 23

(Vedi *Svizzera*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 30 giugno 1886 per prorogare nuovamente, fino al 15 luglio 1886, la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, col mantenimento dell'attuale regime, riguardo alla pesca del corallo in Algeria ed ai piroscafi postali . . . . » 45

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un' Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conclusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia . . . . . » 75

ARTICOLO ADDIZIONALE. . . . . » 85

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 86

PROCESSO VERBALE DI FIRMA . . . . . » 91

PROTOCOLLO II . . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell' ufficio centrale dell' Associazione internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Porto-

gallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 111 Francia

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.)

DENUNCIA . . . . . Parigi 15-16 dicembre 1886 da parte dell'Italia, del trattato di commercio del 3 novembre 1881 . . . . . » 123

Scambio di note fra il R. Ambasciatore a Parigi ed il Ministro degli affari esteri di Francia.

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 15 gennaio 1887 dell' adesione del Giappone alla dichiarazione firmata il 16 aprile 1856, al Congresso di Parigi, per regolare diversi punti del diritto marittimo . . . . . » 130

(Vedi *Giappone*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 16 marzo 1887 per facilitare reciprocamente alle società e ditte commerciali d'Italia e di Francia l'esercizio e la rivendicazione dei loro diritti di proprietà industriale . . . . . » 138

PROTOCOLLO. . . . . Roma, 29 dicembre 1887 per prorogare sino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio franco-italiano del 3 novembre 1881 . . . . » 243

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell' Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera . » 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Roma, 9 ottobre 1888 notificata dall'Ambasciata germanica in Roma, delle Compagnie « Spanish national submarine telegraph » e

Francia

« West-african telegraph » alla convenzione telegrafica del 22 luglio 1875, per alcune linee il cui esercizio è concesso dal Governo francese . . . . . *pag.* 340

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 342

(Vedi *Turchia*, pari data).

ACCORDO . . . . . Parigi, 8 dicembre 1888 per l'interpretazione dell'art. V della convenzione consolare del 26 luglio 1862, relativo all'inviolabilità degli archivi consolari . . . . . » 357

Art. 1) Latitudine del significato delle parole « archives consulaires ». — 2) Divieto di tenere negli archivi consolari documenti ed oggetti che non vi hanno attinenza.— 3) Procedura pel caso che le autorità locali desiderino aver conoscenza di documenti che sono negli archivi consolari.

Germania.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . *Appendice*, » 377

Articolo addizionale, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 relativo alla chiusura dei carri ferroviari, vincolati a dogana, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, e la Svizzera . . . . . *pag.* 13 Germania

ACCORDO. . . . . Berna, 15 maggio 1886 per stabilire l'unità tecnica delle strade ferrate, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera . . . . . » 23

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia . . . . » 75

ARTICOLO ADDIZIONALE . . . . . » 85
PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 86
PROCESSO VERBALE DI FIRMA . . . . . » 91
PROTOCOLLO II . . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 27 maggio 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, del territorio di Kamerun, posto sotto il protettorato della Germania, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878 ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 — Prende data dal 1° giugno 1887. . . . . » 142

ACCESSIONE . . . . . Berna, 27 maggio 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, del territorio di Kamerun, posto sotto il protettorato della Germania, alla convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 — Prende data dal 1° giugno 1887 . . . . . » 143

ACCESSIONE . . . . . Berna, 25 novembre 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, del territorio della Nuova Guinea, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, e relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 — Prende data dal 1° gennaio 1888. . . . . » 168

Germania ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell' Italia alla convenzione internazionale antifilosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera *pag.* 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 28 aprile 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, del territorio dell'Africa del sud-ovest, posto sotto il protettorato della Germania, all'unione postale universale, a partire dal 1° luglio 1888. . . . . » 295

ACCESSIONE . . . . . Berna, 4 maggio 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, delle isole Marschall, poste sotto il protettorato della Germania, all'Unione postale universale, a partire dal 1° ottobre 1888 . . » 296

ACCESSIONE . . . . . Berna, 7 maggio 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, del territorio di Togo (Africa occidentale) posto sotto il protettorato della Germania, all'Unione postale universale, e all'accordo di Parigi del 3 novembre 1880, per lo scambio dei pacchi postali. L'adesione prende data dal 1° giugno 1888 . . . . . » 297

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 9 ottobre 1888 dell'accessione delle Compagnie « Spanish national submarine telegraph » e « West-african telegraph » alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875. » 340

(Vedi *Francia* e *Gran Bretagna*, pari data).

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez. » 342

(Vedi *Turchia*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Roma, 1 novembre 1888 dell'accessione dell'Argentina alla convenzione telegrafica internazionale del 22 luglio 1875 . . . . . *pag.* 350 Germania

(Vedi *Argentina*, pari data).

(*Amburgo, Assia-Darmstadt, Baden, Baviera, Prussia, Sassonia, Wurtemberg*).

ACCORDI col Baden, Sassonia e Wurtemberg, per lo scambio di pubblicazioni in materia di bilanci: (Elenco) . . . . . *Appendice, pag.* 398

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . » 114

Art. 1) Conferma dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale; suoi rapporti coll'Istituto geodetico di Berlino — 2) Funzioni della Commissione permanente dell'Associazione — 3) Funzioni del Direttore dell'ufficio centrale — 4) Nomina del segretario perpetuo — 5) Formazione della Commissione permanente — 6) Sussidio annuo alla Commissione — 7) Ammontare del sussidio — 8) Modalità pel pagamento delle varie quote contributive — 9) Ripartizione del pagamento fra gli Stati contraenti — 10) Ordine di pagamento — 11) Ripartizione dei voti in seno alla Conferenza generale dell'Associazione — 12) Deliberazioni nelle questioni scientifiche — 13) Deliberazioni nelle questioni miste — 14) Voto del Presidente — 15) Permanenza in vigore degli antichi statuti non contemplati dalla convenzione, ed eventuali modificazioni degli articoli di questa.

Giappone.

ACCESSIONE . . . . . Berna, 11 giugno 1886 alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra, notificata dal Consiglio federale elvetico . . *pag.* 41

ADESIONE . . . . . Roma, 15 gennaio 1887 notificata dall'Ambasciata francese in Roma, alla dichiarazione firmata il 16 aprile 1856 al Congresso di Parigi, per regolare alcuni punti del diritto marittimo . . . » 130

Gran Bretagna.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . *Appendice*, » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

R. DECRETO . . . . . Roma, 13 maggio 1886 che stabilisce le pene e la relativa procedura per il reato di tratta di schiavi commesso nella colonia di Assab » 12

(Vedi *Egitto*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Roma, 26 luglio 1886 per lo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore . . . . . » 49

Art. 1) Peso dei pacchi ammessi allo scambio.— 2) Transito dei pacchi sul territorio dell'Italia e della Gran Bretagna, ed applicazione di alcune disposizioni dell'accordo di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali. — 3) Tariffe. — 4) Pagamento anticipato dei diritti postali. — 5) Diritti postali e sopratasse pei pacchi. — 6) Contabilità fra le Amministrazioni dei due Stati pel servizio dei pacchi postali. — 7) Sopratassa in Italia pei pacchi da consegnarsi a domicilio. — 8) Esclusione di altre tasse. — 9) Rispedizione di pacchi di cui non trovasi il destinatario. — 10) Divieto di spedire pacchi, contenenti scritti. — 11) Responsabilità delle Amministrazioni pel recapito dei pacchi. — 12) Applicazione delle leggi interne dei due Stati. — 13) Regolamento pel servizio dei pacchi postali.— 14) Entrata in vigore della convenzione. Gran Bretagna

Regolamento per l'esecuzione della predetta convenzione . . . . . *pag.* 54

Art. 1) Spedizione dei pacchi per la via di Francia, e indicazione degli uffici di cambio.— 2) Specificazione delle tariffe.— 3) Notificazione reciproca fra le Amministrazioni postali dei due Stati, de' servizi marittimi impiegati pel trasporto dei pacchi, e delle altre modalità attinenti a questo servizio. — 4) Dimensioni dei pacchi ammessi allo scambio. — 5) Oggetti di cui è vietato l'invio per pacco postale. — 6) Imballaggio richiesto pei pacchi postali. — 7) Bollettini di spedizione. — 8) Cartellino di registrazione. — 9) Transito dei pacchi per un terzo Stato. — 10) Fogli di via. — 11) Verifica dei pacchi in arrivo. — 12) Modalità pel rinvio dei pacchi disguidati o di cui non si trova il destinatario. — 13) Prospetti statistici relativi al servizio dei pacchi postali. — 14) Reciproca trasmissione fra le Amministrazioni postali dei due Stati, dei rispettivi regolamenti e loro variazioni. — 15) L'ufficio di Malta, considerato come Amministrazione separata, per quanto concerne il regolamento. — 16) Entrata in vigore del regolamento.

Moduli annessi al regolamento . . . . . » 61

Gran Bretagna CONVENZIONE . . . . . Roma, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera, e la Tunisia *pag.* 75

Articolo addizionale . . . . . » 85
Protocollo finale . . . . . » 86
Processo verbale di firma . . . . . » 91
Protocollo II . . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 28 dicembre 1886 per la proroga della convenzione del 30 novembre 1860 sulla proprietà letteraria ed artistica . . . . . » 125

ACCESSIONE . . . . . Roma, 9 ottobre 1888 notificata dall'Ambasciata germanica in Roma, della Compagnia « West-african telegraph » alla convenzione telegrafica del 22 luglio 1875, per talune linee il cui esercizio è concesso dal Governo britannico. . . . . » 310

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 312

(Vedi *Turchia*, pari data).

ACCORDO . . . . Roma-Malta, 15 e 28 dicembre 1888 fra l'Amministrazione postale italiana e quella di Malta, per lo scambio dei vaglia postali . . . . . » 359

Art. 1) Somma massima che si può trasmettere. — 2) Garanzia delle somme versate. — 3) Cessione per girata dei vaglia. — 4) Tasse di spedizione. — 5) Ragguaglio fra la moneta italiana e l'inglese. — 6) Moneta con cui si debbono effettuare i pagamenti. — 7) Uffizi autorizzati al cambio. — 8) Indicazioni da porsi sui vaglia. — 9) Elenchi dei vaglia trasmessi. — 10) Compilazione degli elenchi. — 11) Inoltro dei vaglia descritti negli elenchi. — 13) Attribuzioni dell'ufficio di cambio di Siracusa. — 14) Elenchi irregolari o smarriti. —

15) Casi in cui non possono eseguirsi i pagamenti. — 16) Duplicati di vaglia maltesi smarriti. — 17) Vaglia pagati. — 18) Rimborso di un vaglia al mittente. — 19) Validità dei vaglia da cambiarsi. — 20) Elenchi di vaglia scaduti, non pagati. — 21) Rendiconti mensili. — 22) Compilazione dei rendiconti. — 23) Conto generale mensile fatto dall'Amministrazione italiana. — 24) Compilazione di questo conto. — 25) Pagamento dei saldi fra le due Amministrazioni. — 26) Acconti. — 27) Entrata in vigore dell'accordo e sua durata.

Grecia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e l'Uruguay . . . . . *Appendice, pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1885 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, ed il Wurtemberg . . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

Grecia

DENUNCIA . . . . . Atene, 16 maggio 1888 da parte della Grecia, del trattato di commercio e di navigazione del $^{5}/_{17}$ novembre 1887 . . . . . *pag.* 301

Nota del Ministro degli affari esteri di Grecia, al R. Ministro ad Atene.

ACCORDO . . . . . Atene, 28 novembre 1888 per lo scambio dei pacchi postali . . . . . » 355

Art. 1) Adozione per lo scambio delle norme stabilite dalla convenzione internazionale di Parigi del 3 novembre 1880. — 2) Entrata in vigore e durata dell'accordo.

Guatemala

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per le protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . . *Appendice*, » 377

Articolo addizionale, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1884 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 119

(Vedi *Francia*, pari data).

Haiti.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia . . » 75

Articolo addizionale . . . . . *pag.* 85 Haiti
Protocollo finale . . . . . » 86
Processo verbale di firma . . . . . » 91
Protocollo II . . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

Lussemburgo.

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell' Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera » 250

Testo della convenzione . . . . . » 251

Protocollo finale . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 10 luglio 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, all'unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, a partire dal 20 giugno 1888. . . . . » 330

ACCESSIONE . . . . . Berna, 10 ottobre 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra. . » 341

Messico.

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . » 111

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

Nicaragua

DENUNCIA . . . Managua-Roma, 22 sett. e 30 ott. 1887 del trattato di commercio e navigazione del 6 maggio 1868 . . . . . *pag.* 163

Scambio di note fra il Ministro degli affari esteri del Nicaragua ed il Ministro degli affari esteri d'Italia.

PROROGA . . . . . Managua, 9-11 maggio 1888 di sei mesi del trattato di commercio e di navigazione del 6 maggio 1868 . . . . . » 298

Scambio di note fra il R. Incaricato d'affari presso le Repubbliche dell'America centrale ed il Ministro delle relazioni esteriori del Nicaragua.

Paesi-Bassi

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice*, » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Roma, 26 luglio 1886 riguardante l'arresto provvisorio dei malfattori . . . » 68

Art. 1) Autorità italiane ed olandesi, che possono richiedere l'arresto provvisorio; forme dell'arresto —

2) Scarcerazione dell'arrestato provvisoriamente, in caso di ritardo nella domanda di estradizione — 3) Abrogazione dell'articolo 3 della convenzione del 20 novembre 1869 — 5) Durata e ratifiche di questa convenzione, considerata addizionale a quella del 1869. Paesi Bassi

CONVENZIONE . . . . . Berl'no, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 111

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 23 marzo 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate. Prende data dal 1° aprile 1887 . » 140

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell'Italia alla convenzione antifilosserica internazionale di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera » 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251
PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 3 agosto 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, delle colonie olandesi delle Indie orientali, alla convenzione del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale. Prende data dal 1° ottobre 1888 . . . . . » 331

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 342

(Vedi *Turchia*, pari data).

Persia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay. . . . . *Appendice, pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

Perù.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia, e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

DENUNCIA . . . . Roma, 31 dic. 1888 e 10 genn. 1889 da parte del Perù, della convenzione di estradizione del 21 agosto 1870 . . . . . *pag.* 373 Perù

Scambio di note fra il Ministro del Perù in Roma, ed il R. Ministro degli affari esteri.

Portogallo.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE, relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conclusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera. . . . . *Appendice,* » 395

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Spagna, gli Stati Uniti e la Serbia . . . . . *Appendice,* » 398

(Vedi *Belgio*, pari data).

Portogallo CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell'Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera. » 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

Rumania.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

DENUNCIA . . . . . Berna, 1° aprile 1886 notificata dal Consiglio federale elvetico, dell'accordo del 1° giugno 1878 per lo scambio delle lettere con valori dichiarati . . . . . *pag.* 6 Rumania

DENUNCIA . . . . . Berna, 1° aprile 1886 notificata dal Consiglio federale elvetico, della convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore . . » 7

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia . la Sassonia , la Serbia , la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia , la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 23 marzo 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886 per l'unità tecnica delle strade ferrate, a partire dal 1° aprile 1887 . . » 140

ACCESSIONE . . . . . Berna, 23 maggio 1888 notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali, a partire dal 1° giugno 1888 . . » 328

Russia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San

Russia

Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli articoli 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca la Francia, la Grecia, il Messico i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . » 111

(Vedi *Germania — Amburgo. Assia-Darmstadt* ecc.).

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 342

(Vedi *Turchia*, pari data).

Salvador.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle colonie britanniche . . . *Appendice, pag.* 387 Salvador

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art 2 e 4 della convenzione medesima. . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

DENUNCIA . . . . . Berna, 2 settembre 1886 notificata dal Consiglio federale elvetico, della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale . . . . » 74

ACCESSIONE . . . . . Berna, 4 giugno 1887 all'Unione postale universale e a tutti gli atti ad essa relativi, notificata dal Consiglio federale elvetico. — Prende data immediatamente per la convenzione postale universale del 1° giugno 1878 e relativo atto addizionale; e dal 1° gennaio 1888 per tutti gli altri atti . . . » 144

San Domingo.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 per l'interpretazione degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

Serbia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . *Appendice,* » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data)

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conclusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera . . . . . *Appendice,* » 395

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti . . . . . *Appendice,* » 398

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia,

la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 141 Serbia

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell'Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera . » 250

TESTO DELLA CONVENZIONE . . . . . » 251

PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 258

(Vedi *Svizzera*, pari data).

Siam.

ADESIONE . . . . Roma-Parigi, 22 e 25 maggio 1888 dell'Italia al regolamento concertato fra i rappresentanti esteri presso il Governo del Siam ed i delegati siamesi, per la vendita nel Siam delle bevande alcooliche . . . . . » 302

Scambio di note fra il R. Ministro degli affari esteri ed il Ministro di Siam a Parigi.

TESTO DEL REGOLAMENTO (Excise law of 1219) . . . » 304

Spagna.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

Spagna

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche. . . *Appendice pag.* 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera . . *Appendice,* » 395

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti . . . . . *Appendice,* » 398

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale, per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia . » 75

Articolo addizionale . . . . . » 85

Protocollo finale . . . . . » 86

Processo verbale di firma . . . . . » 91

Protocollo II° . . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, ed il Wurtemberg . . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

PROROGA . . . . . Madrid, 23, 28, 30 giugno 1887 sino al 31 dicembre 1887, del trattato di commercio e di navigazione del 2 giugno 1881. . . . . *pag.* 155 Spagna

Scambio di note fra il r. Ministro a Madrid ed il Ministro degli affari esteri di Spagna.

PROTOCOLLO . . . . . Roma, 29 dicembre 1887 per prorogare sino al 1° marzo 1888, il trattato di commercio e di navigazione del 2 giugno 1881 . . . » 244

PROPOSIZIONE . . . . . Madrid, 26 gennaio 1888 del Governo spagnuolo come mediatore nelle questioni pendenti tra il Governo d'Italia e quello di Colombia, pei danni sofferti da sudditi italiani nei fatti avvenuti nello Stato del Cauca . . . . . » 263

Parte 1) Precedenti. — 2) Mediazione. — 3) Esposizione dei fatti. — 4) Considerazioni di diritto. — 5) Conclusioni e risposte ai tre quesiti posti nel protocollo di Parigi del 24 maggio 1886.

TRATTATO. . . . . Roma, 26 febbraio 1888 di commercio e di navigazione. . . . . » 278

Art. 1) Libertà di commercio e navigazione. — 2) Diritti civili, conferma dei privilegi, immunità ecc., concessi dalla convenzione consolare del 1867: servizio militare. — 3) Protezione della proprietà industriale. — 4) Viaggiatori di commercio. — 5) Campioni di merci. — 6) Tariffe d'importazione annesse al trattato. — 7) Merci in transito. — 8) Clausola del trattamento della nazione più favorita. — 9) Eccezioni all'articolo precedente. — 10) *Drawbacks*. — 11) Dazi d'assisa, di consumo, ecc. — 12) Articoli di oreficeria. — 13) Certificati d'origine. — 14) Trattamento nazionale per le navi e loro carico. — 15) Commercio marittimo di scalo. — 16) Avanzi di naufragio e merci avariate. — 17) Riconoscimento di nazionalità delle rispettive navi. — 18) Trattamento nazionale per quanto riguarda la dimora delle navi nei porti. — 19) Eccezioni pel cabotaggio e per la pesca. — 20) Applicabilità del trattato alle colonie dei due Stati. — 21) Clausola dell'arbitrato internazionale per l'interpre-

Spagna tazione del trattato. — 22) Entrata in vigore del trattato. — 23) Sua approvazione da parte delle Camere e ratifiche.

Tariffa A — Dazi all'entrata in Italia . . . . *pag.* 287
Tariffa B — Id. id. in Spagna. . . . » 288

Protocollo per prorogare sino al 1° maggio 1888 il trattato di commercio e navigazione anteriore . . . » 290

CONVENZIONE . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 342

(Vedi *Turchia*, pari data).

Stati Uniti.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alle convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti e la Svizzera . . *Appendice,* » 395

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 Stati Uniti
per lo scambio immediato del giornale ufficiale e degli annali e documenti parlamentari, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna e gli Stati Uniti . . . . . *Appendice, pag.* 398

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886
per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera, ed il Wurtemberg . . . . . » 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 11 aprile 1887
notificata dal Consiglio federale elvetico, alla convenzione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale — Prende data dal 18 marzo 1887. » 141

Svezia e Norvegia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884
per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice,* » 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886
interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

Svezia e Norvegia CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 114

(Vedi *Germania — Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

ACCESSIONE . . . . . Roma, 5 gennaio 1888 della Norvegia, notificata dal Consiglio federale elvetico, all'accordo di Lisbona del 21 marzo 1885, relativo al servizio postale delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio (*service des recouvrements*). — Prende data dal 1° gennaio 1888 . . . . . » 249

Svizzera.

CONVENZIONE . . . . . Bruxelles, 15 marzo 1886 relativa allo scambio dei documenti ufficiali e delle pubblicazioni scientifiche e letterarie, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, il Brasile, il Portogallo, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, e la Svizzera . . . . . *Appendice*, » 395

(Vedi *Belgio*, pa data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 19 febbraio 1886 della denuncia, da parte dell'Equatore, della convenzione di Berna del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 5

(Vedi *Equatore*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 1° aprile 1886 della denuncia, da parte della Rumania, dell'accordo del 1° giugno 1878, per lo scambio delle lettere con valori dichiarati . . . . . » 6

(Vedi *Rumania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 1° aprile 1886 della denuncia, da parte della Rumania, della convenzione del 3 novembre 1880, per lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore . . . . . *pag.* 7

(Vedi *Rumania*, pari data).

DICHIARAZIONE . . . . . Roma, 1° maggio 1886 per lo scambio degli atti di stato civile . . . . . » 10

ACCORDO . . . . . Berna, 15 maggio 1886 relativo alla chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera . . . . . » 13

Art. 1) Disposizioni generali — disposizioni speciali per la costruzione dei carri e degli apparecchi di sicurezza. — 2) Comunicazione delle deliberazioni dei vari Governi riguardo alle disposizioni di cui all'art. 1.° — 3) Entrata in vigore dell'accordo. — 4) Eventuali modificazioni all'accordo.

ACCORDO. . . . . Berna, 15 maggio 1886 per istabilire l'unità tecnica delle strade ferrate, conchiuso fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania e la Svizzera. . . . . » 23

Art. 1) Larghezza comune dei binari. — 2) Disposizioni per la costruzione del materiale mobile. — 3) Eventuali modificazioni all'accordo. — 4) Accessione all'accordo di altri Stati. — 5) Entrata in vigore dell'accordo e sua eventuale denuncia. — 6) Ratifiche.

NOTIFICAZIONE. . . . . Berna, 11 giugno 1886 dell'accessione del Giappone alla convenzione di Ginevra, del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra . . . . . » 11

(Vedi *Giappone*, pari data).

PROCESSO-VERBALE . Resegaccia (Ticino), 10 luglio 1886 di constatazione del confine italo-svizzero, determinato dal corso del torrente Faloppia, dividente i comuni di Benago e Pedrinate . . . . . » 17

Svizzera NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 2 settembre 1886 della denuncia, da parte della Repubblica del Salvador, della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale . . . . . *pag.* 74

(Vedi *Salvador*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886 per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia.(a) » 75

Art. 1) Costituzione dell'Unione. — 2) Diritti garantiti agli autori, e formalità cui è subordinato il loro godimento. — 3) Applicazione della convenzione anche agli editori. — 4) Designazione delle opere che debbonsi comprendere sotto il nome di « opere letterarie ed artistiche ». — 5) Diritto di traduzione. — 6) Protezione delle traduzioni. — 7) Riproduzione di articoli di giornali o riviste. — 8) Riproduzione lecita di opere letterarie ed artistiche. — 9) Rappresentazioni di opere drammatiche e musicali. — 10) Appropriazione indebita di opere altrui, cambiandone il titolo. — 11) Indicazione necessaria sul lavoro del nome dell'autore: disposizioni per le opere anonime o pseudonime. — 12) Sequestro di opere contraffatte. — 13) Predominio delle leggi locali sulla presente convenzione, in tutto ciò che concerne la sorveglianza della circolazione, riproduzione o rappresentazione delle opere. — 14) Applicazione della convenzione alle opere esistenti al momento della sua entrata in vigore. — 15) Diritto agli Stati dell'Unione di stipulare fra loro parziali accordi sulla stessa materia. — 16) Istituzione di un « Ufficio dell'Unione internazionale per la tutela delle opere letterarie ed artistiche ». — 17) Modificazioni eventuali alla convenzione. — 18) Accessione eventuale di altri Stati all'Unione. — 19) Diritto di accessione di ogni Stato per le proprie colonie o possedimenti. — 20) Entrata in vigore della convenzione. — 21) Ratifiche.

(a) La Liberia si fece rappresentare alla conferenza, ma non allo scambio delle ratifiche.

ARTICOLO ADDIZIONALE, per dichiarare che la convenzione non tocca in nulla le altre già esistenti fra gli Stati dell'Unione, in quanto esse non le sono contrarie, o contengono disposizioni più favorevoli agli autori . . . *pag.* 85 Svizzera

PROTOCOLLO FINALE relativo alla convenzione medesima. » 86

Art. 1) Applicazione della convenzione alle opere fotografiche. — 2) Id. alle opere coreografiche. — 3) Fabbricazione di strumenti musicali. — 4) Norme per l'applicazione dell'art. 14 della convenzione. — 5) Regolamento per l'ufficio internazionale dell'Unione — sue funzioni — ripartizione delle spese. — 6) Designazione della sede e data per la prossima conferenza. — 7) Modalità per lo scambio delle ratifiche.

PROCESSO VERBALE DI FIRMA della convenzione . . . » 91

§ 1) Dichiarazione d'accessione delle proprie Colonie, da parte dei Governi di Spagna, di Francia e della Gran Bretagna. — 2) Classificazione degli Stati dell'Unione per quanto concerne la contribuzione alle spese dell'Ufficio internazionale.

PROTOCOLLO II . . . . . Berna, 5 settembre 1887 contenente la dichiarazione del Governo spagnuolo di aderire alla convenzione anche a nome di tutti i territori da esso dipendenti . . . . . » 93

PROCESSO-VERBALE . Arzo (Ticino), 11 settembre 1886 di sopraluogo, per la sostituzione del termine di confine italo-svizzero n. 68, tra i territori di Clivio (italiano) ed Arzo (svizzero) . . . . . » 95

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 17 settembre 1886 dell'accessione dello Stato indipendente del Congo all'atto addizionale alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, conchiuso a Lisbona il 21 marzo 1885 . » 97

(Vedi *Congo*, pari data).

PROCESSO-VERBALE . . . . Chiasso, 20 ottobre 1886 di delimitazione della frontiera italo-svizzera presso Chiasso . . . . . » 108

Svizzera CONVENZIONE . . . . . Berlino, 27-30 ottobre 1886 per l'organizzazione dell'ufficio centrale dell'Associazione geodetica internazionale, conchiusa fra l'Italia, l'Assia-Darmstadt, l'Austria-Ungheria, la città di Amburgo, la Baviera, il Belgio, il Chile, la Danimarca, la Francia, la Grecia, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Rumania, la Russia, la Sassonia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e Norvegia, la Svizzera ed il Wurtemberg . . . . . *pag.* 114

(Vedi *Germania* — *Amburgo, Assia-Darmstadt* ecc.).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 23 marzo 1887 dell'accessione, dei Paesi Bassi e della Rumania alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate . . . . . » 140

(Vedi *Paesi Bassi e Rumania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 11 aprile 1887 dell'accessione, degli Stati Uniti alla convenzione di Parigi del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 141

(Vedi *Stati Uniti*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 27 maggio 1887 dell'accessione, fatta dalla Germania, per il territorio di Kamerun, alla convenzione postale universale del 1° giugno 1878, ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 . . . . . » 142

(Vedi *Germania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 27 maggio 1887 dell'accessione, fatta dalla Germania, per il territorio di Kamerun, alla convenzione del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali ed al relativo atto addizionale di Lisbona del 21 marzo 1885 . . . . . » 143

(Vedi *Germania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 1 giugno 1887 dell'accessione del Salvador all'Unione postale universale e a tutti gli atti ad essa relativi . . . . . » 144

(Vedi *Salvador*, pari data).

DENUNCIA . . . . . Berna, 6 e 17 giugno 1887 da parte dell'Italia, del trattato di commercio italo-svizzero del 22 marzo 1883 . . . . . *pag.* 146

Scambio di note fra il r. Incaricato d'affari a Berna ed il Presidente della Confederazione elvetica.

MODIFICAZIONE . . . . . Berna, 27 luglio 1887 notificata dal Consiglio federale elvetico, dell'art. 13 della convenzione internazionale del 3 novembre 1880 pel servizio dei pacchi postali. La modificazione riguarda la partecipazione indiretta a tale servizio degli Stati non contraenti . . . . . » 162

DICHIARAZIONE . . . Berna-Roma, 4 e 22 ottobre 1887 per la costruzione del secondo binario sulle due vie d'accesso alla grande galleria del Gottardo . . . . » 165

Scambio di note fra il Presidente della Confederazione svizzera ed il Ministro degli affari esteri d'Italia.

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 25 novembre 1887 dell'accessione della Nuova-Guinea, all'Unione postale universale . . . . . » 168

(Vedi *Germania*, pari data).

PROTOCOLLO . . . . . Roma, 29 dicembre 1887 per prorogare sino al 1° marzo 1888 il trattato di commercio italo-svizzero del 22 marzo 1883 . . . » 242

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 5 gennaio 1888 da parte del Consiglio federale elvetico, dell'adesione della Norvegia, all'accordo di Lisbona del 21 marzo 1885, relativo al servizio postale delle riscossioni delle cambiali ed effetti di commercio (*service des recouvrements*) . » 249

(Vedi *Svezia e Norvegia*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 5 e 13 gennaio 1888 dell'Italia alla convenzione internazionale antifillosserica di Berna del 3 novembre 1881, conchiusa fra l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Francia, la Germania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Serbia e la Svizzera » 250

Scambio di note fra il R. Ministro a Berna ed il Presidente della Confederazione elvetica.

Svizzera — Testo della convenzione . . . . . *pag.* 251

Art. 1) Impegno assunto dalle Potenze contraenti di completare la propria legislazione interna per combattere la filossera. — 2) Frutti ammessi alla libera circolazione sotto certe condizioni. — 3) Condizioni per la libera circolazione delle piante. — 4) Commercio delle uve nelle zone di frontiera. — 5) Esclusione dalla circolazione delle viti estirpate e sarmenti secchi. — 6) Autorizzazione per l'introduzione di viti: condizioni relative. — 7) Divieto di porre foglie di vite nell'imballaggio delle piante. — 8) Rinvio e distruzione degli oggetti in infrazione agli articoli 2, 3, 6 e 7. — 9) Reciproco scambio fra gli Stati contraenti delle pubblicazioni e notizie relative alla filossera. — 10) Clausola del trattamento della nazione più favorita. — 11) Eventuali modificazioni alla convenzione. — 12) Ratifiche. — 13) Adesione di altri Stati.

Protocollo finale per ispiegare il senso ed il valore di alcune frasi della convenzione . . . . . » 258

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 20 gennaio 1888 dell'adesione del Belgio, alla convenzione di Berna del 15 maggio 1886, per l'unità tecnica delle strade ferrate e per la chiusura dei carri ferroviari vincolati a dogana . . . . . » 261

(Vedi *Belgio*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Roma, 29 febbraio 1888 commerciale, per stabilire il trattamento della nazione più favorita . . . . . » 291

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 24 aprile 1888 dell'adesione della Tunisia all'Unione postale universale. » 293

(Vedi *Tunisia*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 28 aprile 1888 dell'adesione del territorio dell'Africa del sud-ovest al l'Unione postale universale . . . . . » 295

(Vedi *Germania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 4 maggio 1888 dell' adesione delle isole Marschall all'Unione postale universale . . . . . *pag* 296 Svizzera

(Vedi *Germania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 7 maggio 1888 dell'adesione del territorio di Togo (Africa occidentale) all'Unione postale universale, e all'accordo di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali . » 297

(Vedi *Germania*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 23 maggio 1888 dell'adesione della Rumania alla convenzione di Parigi del 3 novembre 1880 per lo scambio dei pacchi postali. » 323

(Vedi *Rumania*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Berna, 28 giugno 1888 per la reciproca ammissione del personale sanitario nei distretti di frontiera . . . . . » 327

Art. 1) Sanitarii ammessi ad esercitare il loro ufficio nei distretti di frontiera. — 2) Divieto ad essi di fornire medicine. — 3) Divieto di stipulare convenzioni coi Comuni di frontiera. — 4) Modalità per l'applicazione dell'accordo. — 5) Libero transito dei sanitari per la frontiera. — 6) Entrata in vigore della convenzione e ratifiche.

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 luglio 1888 dell' accessione del Lussemburgo all'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche. » 330

(Vedi *Lussemburgo*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 3 agosto 1888 dell'accessione delle Colonie olandesi delle Indie orientali alla convenzione del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale . . . . . » 331

(Vedi *Paesi Bassi*, pari data).

NOTIFICAZIONE . . . . . Berna, 10 ottobre 1888 dell' accessione del Lussemburgo alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra . . . . . » 341

(Vedi *Lussemburgo*, pari data).

Transvaal (*Repubblica Sud-Africana*).

TRATTATO . . . . . L'Aia, 6 ottobre 1886
di amicizia e di commercio . . . . . *pag.* 101

Art. 1) Libertà di religione, di commercio e di esercizio di diritti dei rispettivi sudditi. — 2) Trattamento della nazione più favorita per le merci ed i prodotti dei due Paesi. — 3) Nomina di agenti diplomatici e consolari. — 4) Privilegi degli agenti diplomatici e consolari. — 5) Successioni. — 6) Inventario di eredità nei luoghi ove non vi sono agenti consolari dei due Paesi. — 7) Eccezioni all'art. 2, per motivi sanitari — favori concessi a Stati o Colonie immediatamente confinanti ad uno dei due Stati contraenti. — 8) Applicazione del trattato ai territori che formano Unione doganale colla Repubblica Sud-Africana. — 9) Norme per l'eventuale interpretazione del trattato. — 10) Durata del trattato ed eventuale denuncia. — 11) Ratifiche.

PROTOCOLLO . . . . . L'Aia 6 ottobre 1886
per subordinare la ratificazione del trattato all'approvazione espressa o tacita del Governo britannico . . . » 106

Tunisia.

CONVENZIONE . . . . . Berna, 9 settembre 1886
per la creazione di un'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, conchiusa fra l'Italia il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, l'Haiti, la Spagna, la Svizzera e la Tunisia . » 75

ARTICOLO ADDIZIONALE . . . . . » 85
PROTOCOLLO FINALE . . . . . » 86
PROCESSO VERBALE DI FIRMA . . . . . » 91
PROTOCOLLO II. . . . . » 93

(Vedi *Svizzera*, pari data).

ACCESSIONE . . . . . Berna, 24 aprile 1888
all'Unione postale universale, a partire dal 1° luglio 1888, notificata dal Consiglio federale elvetico . . . . . » 293

Turchia.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1881 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

ARTICOLO ADDIZIONALE relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice*, » 387

DICHIARAZIONE . . . . . 1° dicembre 1883 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice*, » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

CONVENZIONE . . . . . Costantinopoli, 29 ottobre 1888 fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e la Turchia, per la libera navigazione del canale di Suez . . . . . » 342

Art. 1) Obbligo di non attentare alla libertà di navigazione del canale. — 2) Riconoscimento degl'impegni di S. A. il Kedive verso la Compagnia del canale, per quanto concerne il canale d'acqua dolce. — 3) Obbligo di rispettare gli stabilimenti, il materiale ecc., annessi al canale. — 4) Neutralità del canale in tempo di guerra. — 5) Eventuali sbarchi di truppe in tempo di guerra. — 6) Trattamento delle prede, in rapporto alla navigazione del canale. — 7) Stazione di navi da guerra nel canale e nei porti di accesso. — 8) Sorveglianza per l'osservanza di questa convenzione. — 9) Obblighi del Governo egiziano per farne rispettare l'esecuzione. — 10) Libertà d'azione del Sultano e del Governo egiziano per la tutela dell'ordine pubblico in Egitto. — 11) Riserva che tale azione non faccia ostacolo al libero uso

Turchia del canale. — 12) Impegno delle Potenze di non cercare vantaggi maggiori di quelli accordati dalla convenzione. — 13) Riconoscimento dei diritti sovrani del Sultano e dei diritti e immunità del Kedive. — 14) Durata della convenzione. — 15) Misure sanitarie. — 16) Eventuali accessioni di altri Stati alla convenzione.— 17) Ratifiche.

Uruguay.

CONVENZIONE . . . . . Parigi, 14 marzo 1884 per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini, conchiusa fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, il Belgio, il Brasile, la Colombia, la Costarica, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Guatemala, i Paesi Bassi, la Persia, il Perù, il Portogallo, la Rumania, la Russia, il Salvador, il San Domingo, la Scandinavia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Turchia e l'Uruguay . . . . *Appendice, pag.* 377

Articolo addizionale relativo all'adesione alla convenzione delle Colonie britanniche . . . *Appendice,* » 387

Dichiarazione . . . . . 1° dicembre 1886 interpretativa degli art. 2 e 4 della convenzione medesima . . . . . *Appendice,* » 389

(Vedi *Francia*, pari data).

INDICE

DEGLI ATTI INTERNAZIONALI CONTENUTI NEL PRESENTE VOLUME

SECONDO LE MATERIE CUI SI RIFERISCONO

(Il numero indica la pagina dove si trova l'atto).

Arbitrato internazionale.

(Vedi *Mediazione*)

Archivi consolari.

Francia. — 357.

Arresto provvisorio.

Paesi Bassi. — 68.

Articoli agricoli.

Austria-Ungheria. — 150.

Associazione geodetica.

Austria-Ungheria. — 114.
Belgio. — 114.
Chile. — 114.
Danimarca. — 114.
Francia. — 114.
Germania (Amburgo, Assia-Darmstadt, Baviera, Prussia, Sassonia, Wurtemberg). — 114.
Grecia. — 114.
Messico. — 114.
Paesi Bassi. — 114.
Portogallo. — 114.
Rumania. — 114.
Russia. — 114.
Serbia. — 114.
Spagna. — 114.
Stati Uniti. — 114.
Svezia e Norvegia. — 114.
Svizzera. — 114.

Atti di stato civile.

Svizzera. — 10.

Bestiame.

Austria-Ungheria. — 150, 233

Bevande alcooliche.

Siam. — 302.

Canale di Suez.

Austria-Ungheria. — 342.
Francia. — 342.
Germania. — 342.
Gran Bretagna. — 342.
Paesi Bassi. — 342.
Russia. — 342.
Spagna. — 342
Turchia. — 342.

Cavi sottomarini.

Austria-Ungheria. — 377.
Argentina. — 377.
Belgio. — 377.
Brasile. — 377.
Colombia. — 377.
Costarica. — 377.
Danimarca. — 377.
Francia. — 377.
Germania. — 377.
Gran Bretagna. — 377.
Grecia. — 377.
Guatemala. — 377.
Paesi Bassi. — 377.
Persia. — 377.
Perù. — 377.
Portogallo. — 377.
Rumania. — 377.
Russia. — 377.
Salvador. — 377.
San Domingo. — 377.
Scandinavia. — 377.
Serbia. — 377.
Spagna. — 377.
Stati Uniti. — 377.
Turchia. — 377.
Uruguay. — 377.

Cereali.

Austria-Ungheria. — 332.

Certificati salnitreri.

(Vedi *finanze, prestiti*, ecc.)

Commercio.

Austria-Ungheria. — 120, 169.
Francia. — 123, 213.
Grecia. — 301.
Nicaragua. — 163, 298.
Transvaal (Rep. sud-africana) — 101.
Spagna. — 155, 241, 278.
Svizzera. — 146, 242, 291.

Confini.

(Vedi *Frontiere*).

Consoli.

Austria-Ungheria — 181 (*art. 26*).
Brasile. — 112.
Transvaal (Rep. sud-africana) — 102, 103 (*art. 3 e 4*).
(Vedi anche *Archivi consolari*).

Contrabbando.

Austria Ungheria — 177 (*art.* 11), 198.

Danneggiati politici.

Colombia. — 35, 263.
Spagna. — 263.

Denuncie.

Austria-Ungheria (*tratt. comm. e nav.*) — 120.
Brasile (*conv. consol.*) — 112.
Equatore (*propr. industr.*) - 5.
Francia (*tratt. comm.*) — 123.
Grecia (*id.*) — 301.
Nicaragua (*id.*) — 163.

Perù (*tratt. estradiz.*) — 373.
Rumania (*poste*). — 6 e 7.
Salvador (*propr. industr.*) — 74.
Svizzera (id.). — 146.

Diritto marittimo.

Giappone. — 130.

Diritti civili.

(Vedi *Esercizio di diritti civili*).

Documenti.

(Vedi *Scambio pubblicazioni*).

Epizoozie.

(Vedi *Bestiame*).

Esercizio di diritti civili.

Austria-Ungheria—172 (*art. 4 e 5*).
Transvaal (Republ. sud-africana)— 102 (*art. 1*).

Estradizione.

Perù. — 373.

Feriti in guerra.

Giappone. — 41.
Lussemburgo. — 341.

Ferrovie.

Austria-Ungheria. — 13, 23, e 182, 183 (*art. 24 e 25*).
Belgio. — 261.
Francia. — 13, 23.
Germania. — 13, 23.
Paesi Bassi. — 140.
Rumania. — 140.
Svizzera. — 13, 23, 165.

Filossera.

Austria-Ungheria. — 250.
Belgio. — 250.
Francia. — 250.
Germania. — 250.
Lussemburgo. — 250.
Paesi Bassi. — 250.
Portogallo. — 250.
Serbia. — 250.
Svizzera. — 250.

Finanze, prestiti, titoli ecc.

Chile. — 131.
Egitto. — 42, 44.

Frontiere.

Austria-Ungheria. — 158.
Svizzera. — 47, 95, 108.

Mediazione e arbitrato.

Colombia. — 35, 263.
Spagna. — 263 e 285 (*art. 21*).
Transvaal (Republ. sud-africana)— 105 (*art. 9*).

Modificazioni d'accordi.

Svizzera. — 162.

Missionari.

Cina. — 336, 351.

Navigazione.

Austria-Ungheria. — 120, 169.
Francia. — 8, 45.
Grecia. — 301.
Nicaragua. — 298.
Spagna. — 241, 278.
(Vedi anche *Canale di Suez*).

Passaporti.

(Vedi *Missionari*).

Pesca.

Austria-Ungheria. — 179 (*art. 18*).
Francia (*pesca del corallo*). — 8, 45.
Spagna. — 285 (*art. 19*).

Piroscafi postali.

Francia. — 8, 45.

Poste.

Congo. — 97.
Germania (pel territorio dell'Africa del sud ovest). — 295. (pel territorio di Kamerun). — 142, 143. (pel territorio delle isole Marshall, 296 — di Togo) — 297.
Gran Bretagna — 19 — (per Malta) 359.
Grecia. — 355.
Norvegia. — 249.
Nuova Guinea. — 168.
Rumania. — 6, 7, 323.
Salvador. — 144.
Tunisia. — 293.

(Vedi anche *Modificaz. d'accordi*).

Prestito egiziano.

(Vedi *Finanze*).

Proprietà industriale.

Austria-Ungheria — 178 (*art. 16*).
Equatore. — 5.
Francia. — 138.
Paesi Bassi (per le colonie dell'Indie orientali). — 331.
Salvador — 74 (*art. 3*).
Spagna. — 280 (*art. 3*).
Stati Uniti. — 141.

Proprietà letteraria ed artistica.

Austria-Ungheria. — 125, 245, 321, 372.
Belgio. — 75.
Francia. — 75
Germania. — 75.
Gran Bretagna. — 75.
Haiti. — 75.
Lussemburgo. — 330.
Spagna. — 75.
Svizzera. — 75.
Tunisia. — 75.

Proroghe.

Austria-Ungheria (*propr. lett. ed art.*) — 125, 245, 321, 372.
Chile (*tribun. arbitrale*) — 129.
Francia (*tratt. comm.*) — 243
Id. (*conv. navigaz.*) — 8, 45.
Nicaragua (*tratt. comm. e navigaz.*) — 299
Spagna (*tratt. comm. e navigaz.*) — 155, 244, 290.
Svizzera (*id.*). — 242.

Pubblicazioni.

(Vedi *Scambio di pubblicazioni*).

Rappresentanza diplomatica.

Transvaal (Republ. sud-africana) — 103 (*art. 4*).

Servizio militare.

Austria-Ungheria — 171 (*art. 3*).
Spagna — 279 (*art. 2*).

Servizio sanitario.

Svizzera. — 327.

Scambio di pubblicazioni.

Argentina. — 392.
Belgio. — 395, 398.
Brasile. — 395, 398.
Germania { Baden. — 392. Sassonia. — 392. Wurtemberg. — 392.
Portogallo. — 395, 398
Serbia. — 395, 398.
Spagna. — 395, 398.
Stati Uniti. — 395, 398.
Svizzera. — 395.

Successioni.

Austria-Ungheria. — 172 (*art. 4*).
Transvaal (Republ. sud-africana)— 103 (*art. 5 e 6*).

Telegrafi.

Argentina — 350.
Austria-Ungheria. — 70.
Francia (per le Compagnie *Spanish national submarine telegraph* e *West african telegraph.)*— 340.
Germania (id. id.). — 340.
Gran Bretagna (per la Compagnia *West-african telegraph*). — 340.
(Vedi anche *Cavi telegrafici*).

Tratta degli schiavi.

Egitto. — 12.
Gran Bretagna. — 12.

Trattamento della nazione più favorita.

Austria-Ungheria — 173 (*art. 7*).
Transvaal (Republ. sud-africana)— 102 (*art. 4*).
Spagna — 282 (*art. 8*).
Svizzera. — 291.

Tribunali arbitrali.

Chile. — 98, 129.

Unioni internazionali.

(Vedi *Filossera - Poste - Proprietà industriale - Proprietà letteraria ed artistica*).

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY
Los Angeles
This book is DUE on the last date stamped below.

Form L9–50*m*-4,'61(B8994s4)444